DIALOGHI fra Direttore e Guerino

FORZA VIALLI: MANCHI SOLO TU!

GUERINO - Caro direttore, da quanto tempo non mettevi Vialli in copertina?
DIRETTORE - C'è stato un periodo della mia precedente gestione in cui l'avrei messo tutte le settimane: tanto il suo esempio era gioioso, contagioso, tonificante. Vialli era allo stesso tempo la speranza e la certezza del calcio italiano. Il più forte di tutti, il più allegro di tutti, il più decisivo di tutti. Poi...
GUERINO - Poi ecco la Juve, dove tu pensavi fosse giusto approdasse per misurare la sua grandezza. E invece...
DIRETTORE - E «invece» dico che ora è arrivato il momento di urlare basta! Di mettere il «sì» nell'urna del riscatto. Basta con la malinconia, basta con l'accidia, basta con la mediocrità, basta con la sfortuna. So di parlare a un uomo, non a un ragazzino! A un uomo che ha sempre saputo trasformare le delusioni più cocenti nei successi più importanti (lo scudetto della Sampdoria non arrivò forse dopo l'umiliazione-Mondiale?); un uomo che ha il diritto-dovere di guardarsi allo specchio e dire a chi gli sta di fronte: «Amico mio, ti sembra giusto che nel momento della rinascita della Juventus in campionato e soprattutto nel momento in cui la Juve, in Europa, si gioca l'intera stagione, possa mancare solo tu? Anzi, possa mancare *proprio* tu? Tu che ne sei stato la speranza, tu che ne dovresti essere l'orgoglio, la ricchezza, il valore aggiunto? Quindi amico mio che sei dall'altra parte dello specchio, fatti passare la tristezza e datti una mossa. Un campione non diventa un brocco in pochi mesi. E, soprattutto, un uomo resta un uomo per tutta la vita! O vogliamo che gli Yuri Chechi, nel calcio, non esistano mai?».
GUERINO - La fai facile, tu...
DIRETTORE - Sì, la faccio facile proprio perché mi sembra che negli ultimi tempi la si sia voluta fare troppo difficile. Questo giornale ha sempre creduto in Vialli: tutti abbiamo sempre creduto in Vialli. Forse è tornato il momento in cui anche Vialli dovrebbe riprendere a credere in se stesso. Tutti sono dalla sua parte: tutti gli sono amici. Tutti si augurano che risorga. Per sé, per la Juve e, quel che più conta, per il calcio italiano. Il Vialli che ho fatto «seguire» a Torino per il dossier di pagina 24 è un'ombra senza identità: che nemmeno sospetta quanto affetto ci sia ancora attorno a lui. Fuori e dentro la Juve. Quando pensa di poter tornare il campione che tutti conosciamo e amiamo? «Dopo» che la Juventus sarà stata eliminata dalla Coppa Uefa? O — peggio — dopo che la Juve sarà arrivata in finale di Coppa senza di lui? Prenda per mano la sua squadra: segua l'esempio di Baggio. Sono loro due i fratelli di un'Italia che non si può fermare ai colori sociali. Fino alla scorsa estate non l'Italia, ma tutto il mondo era pronto ad invidiare la squadra che avrebbe avuto la fortuna di schierarli assieme. Ebbene: invidia sia. Prima che passi l'ultimo tram.
GUERINO - Qualcuno direbbe che non è questione di tram, ma di Trap...
DIRETTORE - Il Trap, per il momento, s'è preso una bella rivincita trionfando a San Siro (proprio quella rivincita che anche Gianluca dovrebbe inseguire). Completi l'opera portando in finale la Juve e possibilmente vincendo la Coppa Uefa: voglio vedere, a quel punto, chi avrebbe ancora il coraggio di discuterlo.
GUERINO - A proposito, è per scaramanzia che, in copertina, hai riproposto il disegno «United Colors of Italy»?
DIRETTORE - Sì, quindici giorni fa portò fortuna. Speriamo possa ...ripetere l'exploit. Il calcio italiano ne ha bisogno. Non può pensare di essere il «più bello del Mondo» se prima non sarà riuscito a ritrovare le chiavi della piccola Europa. □

SCOPRITE LA VOSTRA ABILITÀ

Siete dei grandi tecnici calcistici incompresi?
Al posto di Trapattoni o di Bagnoli avreste vinto lo scudetto?
Conoscete le capacità e il reale valore di tutti i calciatori italiani?
Siete i re potenziali della campagna acquisti?
Insomma, vi farebbe piacere «disputare» un campionato calcistico parallelo? E, soprattutto, avete voglia di giocare col **Guerin Sportivo** dando prova della vostra competenza e vincendo bellissimi premi?
Allora prenotate il prossimo numero: prenderà il via un'iniziativa divertentissima. E sarà il prologo, solo il prologo, delle tantissime sorprese alle quali dovrete abituarvi da qui alla fine dell'anno.

CANIGGIA: PECCATORE O MARTIRE?

Egregio Direttore, le scrivo per sapere la sua posizione e il suo pensiero sul caso Caniggia. In questi giorni, si sono sentite e lette tantissime opinioni ed ognuno ha dato le sue interpretazioni. Io ho le mie e sinceramente, sono di condanna nei confronti di Caniggia. Per diversi motivi: a prescindere dalla cocaina, sia stata presa per migliorare le sue prestazioni o per problemi personali o altro, un calciatore così famoso, un atleta che guadagna tantissimi soldi e che deve essere d'esempio a tanti giovani, deve essere condannato ad una pena (sportiva) esemplare. Bisogna far capire alla gente, agli sportivi, che chi pratica sport, deve essere una persona pulita, non c'è nessuna giustificazione per l'argentino. È ridicolo chi afferma (come Ricky Tognazzi al Processo del Lunedì) che l'uso di cocaina è un problema di tossicodipendenza personale e che non ha niente a che vedere con lo sport. Oppure come l'attore Nuti, quando sostiene che Caniggia starebbe subendo l'attacco di regolamenti repressivi e disumani. Cosa c'entrano loro con lo sport? Credono che lo sport sia come il mondo dello spettacolo e del cinema dove si fa un uso continuo di cocaina? Lo sport è un'altra cosa. È inammissibile che si sentano dire certe cose. Cosa diremo noi ai ragazzi che vogliono fare sport, che vogliono diventare professionisti? Usate la cocaina, tanto se vi scoprono sarete sospesi solo per poco tempo. Spero solo che lei la pensi come me, per un motivo abbastanza semplice: il suo è un giornale letto soprattutto da giovani e quindi secondo me, anche lei dovrebbe dare l'esempio in questo senso e condannare Caniggia senza mezzi termini. Un no comment, per quanto mi riguarda, sulle dichiarazioni di Maradona, non avrebbe senso rispondere ad un ex (?) tossicodipendente. Un'ultima cosa: perché nel calcio non vengono effettuati controlli a sorpresa, anche durante gli allenamenti di tutte le squadre di calcio? Perché dopo le partite non si aumenta il numero dei giocatori sorteggiati per l'antidoping? Perché questa mia proposta? Perché, secondo me, nel calcio, ce ne sono altri di calciatori che fanno uso di cocaina, però, non per migliorare le prestazioni, così, per sfizio, perché questa sostanza è da sempre definita la droga dei ricchi. Forse ho esagerato un po' ma io la penso così. La saluto cordialmente.

GIANNI DE GREGORIO - RUTIGLIANO (BA)

Caro Gianni, come avrà visto ho già espresso nei «Dialoghi» la mia opinione a caldo sull'argomento. Opinione che a questo punto è inutile parafrasare, tanto più che coincide quasi integralmente con quella che lei sostiene. Solo un paio di appunti alle sue gentili argomentazioni: 1) il fatto che Tognazzi e Nuti «non c'entrino» con lo sport, non può precludere loro la possibilità di esporre un parere comunque da rispettare (tutt'al più da contraddire, da combattere: ma — ripeto — non da rifiutare). Eviterei anche affermazioni tipo «nel mondo del cinema e dello spettacolo si fa uso continuo di cocaina». È probabile: ma lei è in grado di fornirmi, nomi, indirizzi, fornitori, dosi e prezzi? In caso contrario non le sembra un'insinuazione perlomeno inelegante? 2) Nella vicenda specifica di Caniggia al di là della colpa — sportiva non morale (glielo dice uno che non fuma e non beve, ma che sente molto il dovere della tolleranza) — c'è sicuramente la mancata «assistenza» da parte di chi doveva stargli vicino: vuoi per impegno «sociale», vuoi più semplicemente per tutelare il patrimonio che l'atleta rappresentava e rappresenta. Alludo naturalmente alla società che conosceva la sua solitudine, che conosceva i suoi precedenti, che dunque conosceva le sue debolezze. E che adesso pretenderebbe di denunciare le presunte «congiure» altrui. Ebbene, se «prevenzioni» (non congiure) ci sono state — e l'ho già scritto, Caniggia è un personaggio «ideale» in questo senso — non è la Roma che può sottolinearlo. Roma che avrebbe fatto meglio a tutelare con più attenzione la salute — più mentale che fisica — del suo campione; 3) vorrei, infine, poter smentire la sua affermazione sull'uso più diffuso di quanto si pensi della cocaina nel calcio: ma sinceramente non ho argomenti. Anzi, temo che lei abbia ragione.

INFERIORITÀ O SUPERIORITÀ?

Caro direttore, colgo l'occasione per scriverle dopo avere letto la «lamentela» del signor Paolo Rinaldi pubblicata sul GS n. 14. Mi complimento innanzitutto con lei perché non avrei mai immaginato che si potesse dare la pena di cercare eventuali retroscena alle affermazioni di Pietro Vierchowod (molto più comodo sarebbe stato puntare l'indice accusatore sulla «sparata» dell'ennesimo giocatore blucerchiato «viziato» come hanno fatto in altre occasioni molti pseudo-giornalisti o pseudo-opinionisti da strapazzo). Detto questo mi rivolgo al signor Paolo Rinaldi: posso anche essere d'accordo sul fatto che Pietro avrebbe fatto meglio a non rendere pubblico il suo pensiero, se non altro per non riattizzare fuochi mai del tutto sopiti (Fereggiano docet: qualcuno forse ricorderà la scazzottata fra tifosi delle due squadre, al rio Fereggiano appunto, nella notte della finale di Berna), ma certa gente se le va proprio a cercare! Con un uomo come lui che ha già per conto suo un temperamento decisamente poco tranquillo (chi era a Sofia per Stella Rossa-Samp ricorda ancora adesso che se Vierchowod avesse potuto avrebbe strozzato con le sue mani i terroristi-piagnoni serbi che qualche mese prima volevano farsi compatire con gli striscioni contro la guerra e quel giorno avevano fatto capire a tutta l'Europa cosa sarebbe successo in Jugoslavia facendo le prove generali con i tifosi della Samp). Non ho parole riguardo al prestito di Vierchowod a Fiorentina e Roma di dieci anni fa: se il Genoa dovesse andare in Serie B, Eranio ed Aguilera, tanto per citarne due a caso, chiederebbero immediatamente di ritornare a Genova, secondo lei? Io non divido, come fa lei, le due tifoserie in cattivi ed angioletti, i fessi allignano ovunque, Samp o Genoa che sia, però mi pare che almeno da una quindicina di anni a questa parte la tifoseria rossoblù non si sia distinta per «fare finta di niente» o per «mantenere la calma», anzi tutt'altro, come si è potuto anche vedere durante questa stagione; senza neanche dimenticare gli sputi e gli insulti verso Mikhailicenko a Sestri Levante qualche anno fa. Chissà poi perché tanto livore! Forse per un complesso d'inferiorità ormai ultraquarantennale? Mah. Per quanto riguarda «l'estrazione popolare» non credo proprio che i tifosi sampdoriani abbiano tutti il panfilo ancorato a Paraggi (qualcuno magari sarà in rada a Portofino) e che, domenicalmente, si rechino alle partite in limousine! Ma come, ci avete sempre rinfacciato che noi rappresentavamo la periferia povera della città le delegazioni (dimenticando peraltro la gloriosissima Andrea Doria squadra di Genova, nel senso che voi date alla parola «Genova»); uno dei vostri alfieri più rappresentativi, il difensore degli Indiani d'America De Andrè, a precisa domanda di un giornalista che gli chiedeva come mai in un suo album avesse inserito un paio di canzoni in dialetto napoletano ha risposto: *«È per delle persone che vivono a*

Genova, si sentono genovesi ma sono irrimediabilmente napoletane: i sampdoriani». **Senza commenti... Ci avete sempre detto che noi siamo terroni e che voi siete i veri genovesi, discendenti diretti di Cristoforo Colombo ed Andrea (guarda un po'...) Doria e poi vi chiedete come mai Pietro Vierchowod vi voglia mandare in Serie B? Senza rancore, signor Rinaldi, tanto ci sono problemi ben più importanti, però questo sfogo me lo deve concedere. Saluti blucerchiati.**

VITTORIO CAFFERATA - RIVA TRIGOSO (GE)

Uehi calma Cafferata: guanta 'na maggia! Leggendo la sua lettera saguigna mi è venuto in mente lo scritto di un suo civilissimo collega di tifo, Luigi Alzona, che pochi giorni prima di lei mi confessava di *«non riuscire a capire perché i suoi amici di fede blucerchiata abbiamo un così grande complesso di inferiorità nei confronti dei cugini rossoblù». E proseguiva: «Ci urlano "ridicoli" e "ciclisti": ma ciò che più sorprende* — ripeto — *è l'atteggiamento sottomesso e di passiva accettazione di questa "superiorità del genoano" che attanaglia i miei compagni di fede».* Stavo rispondendogli, più o meno, che credo che i tifosi genoani in questo momento probabilmente hanno altro, a cui pensare che non alla «superiorità cittadina» quando mi è arrivata sul tavolo la sua catilinaria sul «complesso di inferiorità ormai quarantennale dei genoani». Mettetevi un po' d'accordo: per me l'argomento era già abbondantemente chiuso con la lettera su Vierchowod.

P.S. Le vorrei chiedere una cortesia personale: anche se la frase che lei rammenta è indubbiamente forzata e infelice, potrebbe lasciarmi stare Fabrizio De André? Sa, noi poveri quarantenni gli dobbiamo molto.

DERBY DI GENOVA BIS

Caro Direttore, le sarei grata se mi concedesse soltanto poche righe del suo giornale. Sono un tifosa sampdoriana di ventinove anni che quando ha aperto il n. 14 del Guerino dapprima ha sorriso poi si è arrabbiata. A proposito della lettera inviata dal «cugino» della sponda rossoblu vorrei soltanto precisare, non per fare polemica, in fondo poi ci sopportiamo anche bene!, che un certo signor Signorini (sempre in vigilia di derby) ha dichiarato di essere balzato dalla poltrona quando Koeman ha segnato nella finale di Coppa Campioni e di aver gioito. Sempre loro poi sono andati a festeggiare, dopo aver fatto pubblicare sui giornali locali, qualche giorno prima della finale un patto di non belligeranza. Ricordo ancora la foto di uno dei loro capo tifosi, Kessilogu mi sembra (nome tipicamente genovese!), che aveva proposto la tregua che brindava. Se lo ricorda poi il tifoso genoano quando non volevano Caricola in squadra perché alla sera usciva con Vialli. E che dire di Skuhravy che ha dichiarato di non poter più uscire di casa per evitare di sentirsi chiamare ubriacone. Cerchiamo quindi di non strumentalizzare ciò che più ci fa comodo. Un'altra cosa e poi chiudo: finiamola con il vittimismo. Noi sampdoriani non siamo certamente più ricchi o più colti di loro, abitiamo anche noi in una città che ha sempre meno da offrire, non roviniamo con questi piagnistei una competizione sportiva che diverte un po' tutti, visto che il calcio è l'unico divertimento che abbiamo (aspettando il basket, la pallavolo!!!!). Vorrei rammentare inoltre che se noi siamo diventati così tanto bravi come loro dicono è stato soltanto per merito del nostro Presidente che ci ha sempre invitato a sdrammatizzare anche nei momenti difficili (vedere le tante finali delle varie coppe perse) e guardare avanti. Noi non vogliamo essere d'esempio per nessuno, però se qualcuno ci addita come tale non può che farci piacere. Ognuno è libero di fare come vuole: noi continueremo a festeggiare Vialli (a proposito, speriamo che ritorni! vista l'esperienza bianconera), Boskov, Pari e tutti gli altri che sono stati con noi, loro saranno sempre liberi di insultare Eranio, Aguilera o chi altro: siamo o no un Paese democratico? Scusandomi per essermi dilungata oltre il previsto, la ringrazio se mi vorrà concedere questa opportunità. A proposito a me le novità del suo giornale piacciono molto. Quando sto per chiudere questa mia il Parma sta vincendo la prima semifinale, forza ragazzi, la Genova blucerchiata è con voi. Dovete arrivare a Wembley (è bellissimo) e farvi onore, forse servirà anche un po' a noi per ricordare con un po' meno dolore. Forza Parma, vinci anche per noi.

TRAVERSO EUGENIA - GENOVA

Ok, grazie per la lettera garbata e vogliamoci tutti bene. Ma ho il leggerissimo sospetto che ora arriverà qualche lettera anche dall'altra sponda. Se vedemmu.

IN BREVE

Mauro Pezzolesi di Pesaro dà i suoi voti e i suoi giudizi personali a tutte le trasmissioni sportive. Eccoli: *Dribbling 5: «è un programma inutile»* (sono convinto esattamente del contrario n.d.d.); *Basket in Diretta 6, Guida al campionato 6,5, Domenica Stadio 7: «ma perché i gol vengono comunicati solo dopo nove minuti?»* (che anima candida! n.d.d.), *A Giochi Fatti 6, Novantesimo Minuto 8: «bravi De Laurentiis e la Clerici, ottimo Fascetti», Galagoal 9, Pressing 9,5, Domenica Sportiva 6, Mai Dire Gol 10 e lode, Sportime 6,5, Processo del Lunedì «va a giornate», 5,5, Appello del Martedì «non ha senso senza Agroppi e Mosca», senza voto.* **Denise Mongodi di Paratico (BS)** vuole ringraziare affettuosamente Georges Grun per la gentilezza che le ha dimostrato mettendosi a sua disposizione per foto e autografo (malgrado proprio pochi giorni prima fosse morta la sua bambina) e chiede un servizio su di lui. **Michele Rosso di Saluzzo (CN)** è soddisfatto del *«taglio moderno del Guerino»* ma richiede un maggior numero di servizi di ispirazione statistica. Sarà accontentato. **Da Napoli Mariano Russo** propone Mauro Silva, Stoickov e Fonseca come stranieri per la sua squadra del cuore e aggiunge che se gli arbitri *«avessero visto tutti i rigori non concessi al Napoli quest'anno, la squadra di Bianchi avrebbe una classifica migliore».* Ho il sospetto che tutti i tifosi di tutte le squadre la pensano esattamente come lui. Termina assicurando che non è vero che a Napoli si vive solo aspettando re Diego. Coro di voci da **Ancona. Alberto Paoloni** lamenta che il club della sua città non gode da parte degli organi di stampa delle attenzioni che le sono dovute e tesse gli elogi di Guerini definendolo il *«primo tifoso della sua squadra».* **Luca Pieralisi** in una bellissima lettera ricorda la gioia dei giorni della promozione e invita a vivere con serenità e sportività l'eventuale ritorno in B e conclude parafrasando spiritosamente il Roberto Vecchioni: di «Luci a San Siro» *«Serie A scusa stavo scherzando, luci al Del Conero non le accenderanno più».* Ma chi l'ha detto? Infine **David Volponi** rivendica con orgoglio l'importanza della presenza di squadre come l'Ancona (ma anche come l'Udinese, il Cagliari, il Foggia, il Brescia, il Pescara) nell'Olimpo del calcio. *A dispetto dei santi e dei gufi.* **Andrea Arpini di Milano,** tifoso dell'Inter, giudica positivamente l'operato di Pellegrini ma si augura che il progetto-Bergkamp venga integrato dall'innesto di un buon attaccante tipo Branca o Tentoni. Lamenta anche le poche copertine dedicate dal Guerino all'Inter: e la cosa sinceramente mi fa un po' sorridere. **Mattia Bondesan** ci ringrazia perché attraverso il Guerino ha ricevuto l'autografo e una lettera di dedica del suo idolo John Fashanu. Infine **Antonio Colazzo di Lecce** ringrazia «per aver fatto nuovamente diventare "sportivo" quello che ormai era solo un "Guerin Calcistico"».

CHI NON AMA LO SLITTINO?

Caro Direttore! Innanzitutto grazie per aver dato più spazio, nel nuovo «Guerin Sportivo» agli sport extracalcistici, che prima di lei erano stati schiacciati in un'unica paginetta (e una mia lettera di lamentele era stata prontamente cestinata). Adesso troviamo anche alcuni argomenti diversi dal solito calcio, e — benché io sia un vero amante del calcio — mi rallegro di poter leggere qualcosa in merito a sport invernali, atletica leggera, ciclismo (lo spero davvero!) ecc. Sono meno entusiasta — e scusami la franchezza — della «Posta della Gialappa's», dacché quei signori hanno stancato con il loro stile. Comunque, a chi non piacciono quelle pagine le salterà per passare agli argomenti un po' più seri. Devo comunque aggiungere due cosette in merito agli articoli sugli sport invernali dell'ultimo numero. Penso che tutti i «pezzi» siano stati scritti da Viglino, e sono contento che abbia dato ampio spazio alle vicende dello sci e degli altri sport della neve. Nell'articolo sui discesisti c'è un'inesattezza riguardante il mio conterraneo Peter Runggaldier: Peter non ha raggiunto il secondo posto a Kitzbühel, perché la «mitica» discesa dell'Hahnenkamm quest'inverno non s'è disputata. Il secondo posto Peter Runggaldier l'ha ottenuto a St. Anton, ove è stata in effetti «trasferita» la gara di Kitzbühel. Errore veniale, perbacco! Ciò che mi sorprende di più è il discorso che viene fatto sullo slittino. Nel pezzo su Lillehammer l'autore racconta degli atleti di questa specialità che sono soddisfatti della pista combinata Bob-slittino di Lillehammer. Viglino definisce questa cosa una rarità, argomentando che gli slittinisti si lamentano quasi sempre quando devono correre su una pista da bob. Ora io non so quale rapporto Viglino abbia con gli altri atleti della nazionale di slittino: ma dovrebbe sapere che oggigiorno

segue

LA POSTA del Direttore

quasi tutte le piste dello slittino mondiale (Igls in Austria, Winterberg, Altenberg in Germania, Sigulda in Lettonia, La Plagne in Francia, Calgary in Canada) sono piste «combinate». E proprio su queste piste si sono disputati ultimamente campionati d'Europa e del mondo, Olimpiadi e gare di Coppa del Mondo. Perché questo astio contro i fenomenali atleti (fenomenali anche dal punto di vista umano) dello slittino? Perché parlarne male senza conoscerli a fondo? Vorrei invitare di cuore lo stimato collega Viglino a farmi visita. Così potremmo andare a trovare i ragazzi della nazionale, farci una bella chiacchierata e scoprire qualche lato umano finora rimasto nascosto al «cantore» degli sport invernali sulle pagine di «Guerino». Con stima

LUIS MAHLKNECHT - ORTISEI (BZ)

Grazie amico Luis per la lettera — come dire? — molto schietta. Due parole prima di far intervenire, doverosamente, Giorgio Viglino. Se anche gli estimatori dello slittino si inalberano come fai tu al primo stormir di critica, per favore non stupiamoci più quando i cosiddetti ultras del calcio si azzuffano — mi vien da dire — per vicende meno intime. Comunque, ripeto, grazie ancora per la sincerità del confronto e ti lascio a Viglino che come leggerai, per merito dello slittino, alla fine della sua risposta sfiora addirittura... la crisi mistica. Risponde dunque Viglino *«Sono arcicontento che anche i lettori degli sport invernali si risveglino da un colpevole assenteismo-mugugno e accetto il buffetto per il secondo posto di "Runggi" nel concorso dell'Hahnenkamm si, ma a St. Anton e non a Kitzbuhel. Non riesco invece a capire perché dovrei palesare astio nei confronti degli slittinisti scrivendo che questa volta non protestano, quindi per converso hanno protestato altre volte. Andiamo al punto: da due Olimpiadi a questa parte sono stati definitivamente abbinati bob e slittino per diminuire i costi degli organizzatori. È cronaca documentata che a Calgary gli slittinisti si lamentarono, mentre non ci furono clamori entusiastici per la pista di La Plagne nel '92. È vero peraltro che gli slittinisti rifiutarono di utilizzare la pista di bob di Cortina, mentre hanno sempre affrontato volentieri quella di Igls, sobborgo di Innsbruck, che è stata peraltro rettificata dopo i giochi olimpici. Caro Luis, qualcosa di slittino ne so anch'io, l'anno scorso a La Plagne io c'ero e potrei elencarle altre medaglie al merito per esser stato ora qui ora là. Le dò un consiglio: non pensi che chi non fa parte della setta ristretta abbia motivi d'astio, o sia comunque incompetente. Lasci i pargoli venire allo slittino, diceva qualcosa di simile anche uno che contava assai di più e mi assomiglia solo nella barba.*

USA 94? ECCO I 22!

Egregio direttore, so che è difficile fare 13 figuriamoci... 22. Però mi piacerebbe darle i miei convocati per USA 94. Non pretendo di azzeccarli tutti, ma può essere un'idea divertente per stimolare la competitività fra il lettori (e anche l'idea per un concorso: chi vince va in America gratis). Ecco la mia «rosa», col probabile numero di maglie e l'età aggiornata al '94. 1 Pagliuca (28), 2 Apolloni (27), 3 F. Baresi (34), 4 Costacurta (28), 5 Ferrara (27), 6 Festa (25), 7 Maldini (26), 8 Minotti (27), 9 Albertini (23), 10 D. Baggio (23), 11 Berti (27), 12 Marchegiani (28), 13 Bianchi (28), 14 Di Mauro (29), 15 Lentini (25), 16 R. Baggio (27), 17 Casiraghi (25), 18 Ganz (26), 19 Melli (25), 20 Signori (26), 21 Vialli (30), 22 Peruzzi (26). Formazione titolare: Pagliuca, Ferrara, Maldini, D. Baggio, Costacurta, Minotti, Bianchi, Albertini, Ganz, R. Baggio, Lentini. Tanti cari auguri.

STEFANO ROSSI - MEDICINA (BO)

Hai dimenticato di dire... chi vincerà il Mondiale (anche se in un post scriptum della lettera abbozzi l'idea — originale — di un'Olanda favorita). Complimenti per il coraggio e la fantasia comunque: però ho il sospetto che con i tuoi 22 non vinceresti il viaggio in America. Personalmente non avrei dimenticato Porrini, per esempio: e, sempre personalmente, faccio un po' di fatica ad immaginare l'undici titolare senza Baresi (che Sant'Ambrogio ce lo conservi) e soprattutto senza Signori. Su Vialli (che tu «convochi» tranquillamente) il discorso si fa tosto. L'augurio di tutti è che possa andare veramente in America: ma.. come Vialli. Non — ricordi Rossi e Tardelli in Messico? — come sopportata mascotte.

SOMMARIO

Anno LXXXI n. ***16*** *(942) L.* ***3.500***
21-27 aprile 1993

SERIE A
Il punto — *di Adalberto Bortolotti* — **8**
Hit Parade — **10**
Controcampionato — *di Elio Domeniconi* — **14**
VERSO USA 94
La Nazionale dopo l'Estonia — *di Carlo F. Chiesa* — **18**
INCHIESTA
Dentro al momento no di Vialli — **24**
AMARCORD
Atalanta-Sampdoria — *di Adalberto Bortolotti* — **32**
PERSONAGGI
Cosa resta in Italia di Maradona — *G. Franco Coppola* — **34**
Caliendo si confessa — *di Carlo F. Chiesa* — **40**
DOSSIER
Gli stadi d'allucinazione — *di Marco Montanari* — **44**
SERIE B
Il punto — *di Matteo Dalla Vite* — **50**
Hit Parade — **54**
IL FILM DEL CAMPIONATO
Le foto più belle — **55**
SERIE C
Il punto — *di Orio Bartoli* — **75**
SETTORI GIOVANILI
La Roma — *di Francesca Sanipoli* — **88**
CALCIOMONDO
Le classifiche del Bravo — *di Rossano Donnini* — **106**
Velez, rivelazione argentina — *di Marcelo Larraquy* — **110**
ALTRI SPORT
Hockey ghiaccio/Uno sport emergente — **102**
Ginnastica/Chechi, signore degli anelli — **120**
Boxe/Parisi conserva il titolo mondiale — **121**
Moto, giapponesi imbattibili — **122**
Volley/Le semifinali dei playoff — **123**
Basket/La stagione entra nel vivo — **124**
Ciclismo/Fondriest leader di Coppa — **126**
RUBRICHE
La Posta del Direttore — **4**
Mai dire posta — *della Gialappa's Band* — **7**
Controcronaca — **12**
Variazioni — *di Giorgio Tosatti* — **22**
Ce l'ho con Papin — *di Maurizio Mosca* — **30**
Dalla B alla Z — **52**
Dalla C alla Z — **76**
La Palestra dei lettori — **82**
Berlusconi lancia la «Deny victory» — *di Daniele Luttazzi* — **94**
Teleguerin — **98**

CONTI EDITORE S.p.A.

PRESIDENTE
VITTORIO PARRINI

AMMINISTRATORE DELEGATO
FABIO MASSIMO PANZIRONI

CONSIGLIERE **UBALDO POGGI**

DIRETTORE EDITORIALE
ADOLFO GALLEAZZI

Direttore sezione libri: **Paolo Facchinetti**
Progettazione grafica: **Paolo Ronca**
Ufficio pubblicità: **Loredana Malaguti**
Ufficio concorsi: **Serena Santoni**
Ufficio diffusione: **Ulderico Comparone**
Ufficio abbonamenti: **Roberto Golfieri**

Certificato n. 695

Associato alla Unione
Stampa Periodica Italiana

MAI DIRE POSTA
della Gialappa's Band

IL MAGO GABRIEL MEGLIO DI CAMINITI

Ciao Gialappi, ho cinque domande da porvi, spero vi piacciano. 1) Vi chiamate come una radice purgativa. È perché gli effetti sono gli stessi? 2) È meglio fare petting o pressing? 3) Dite la verità: siete voi che pensate i titoli del Guerino (Re Hagi, Parma letale...)? 4) Visto che il cantante di Elio e le storie tese è assolutamente uguale a Bergomi, è lo Zio che quando non gioca va a cantare o è Elio che quando non canta va a giocare a calcio? Visto il rendimento attuale di Bergomi propenderei per la seconda ipotesi. E voi? 5) A proposito di somiglianze, il mago Gabriel non è il sosia di Vladimiro Caminiti? Riconosco che sono domande stupide, ma anche voi non scherzate. Ciao!

LUIGI - SONDRIO

Ci hai posto cinque domande e adesso ti becchi cinque risposte lampo, ma non dire che non lo sapevi, sono fatti tuoi! 1) Come sei arguto! Hai comprato e letto un'enciclopedia a dispense per arrivare a ciò, o ti sei fatto consigliare da Aldo Biscardi? 2) È un bel quesito, noi gireremmo la domanda a Moana Pozzi e a Arrigo Sacchi, siamo sicuri che le risposte non sarebbero le stesse. 3) Assolutamente no, sono sei anni che lavoriamo insieme e prima di iniziare ci siamo fatti una promessa, il primo di noi tre che avesse fatto un calambour sarebbe stato picchiato con un grosso randello dagli altri due. Come vedi siamo ancora insieme. 4) Hai detto tutto tu, cos'altro aggiungere? 5) Non ci avevamo mai fatto caso, ma dobbiamo riconoscerlo: sei fisionomista. L'unica grossa differenza fra il mago Gabriel e Vladimiro Caminiti consiste nel fatto che il mago Gabriel quando parla è molto più comprensibile di Caminiti.

QUANTO PAGA TRAPATTONI?

Magnifici sciocconi dite la verità: quanto vi paga Gioppino Trapattoni per avere tutta la pubblicità che gli fate?

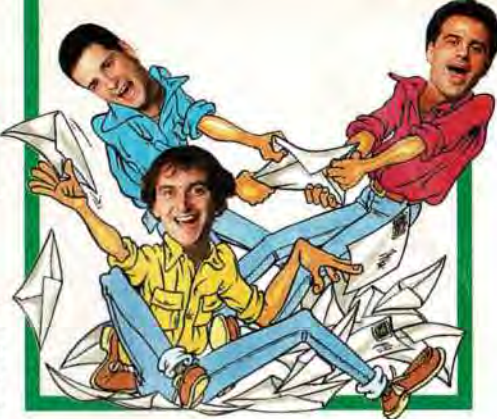
GIAN MARIO SPADONI - ANCONA

Quello fra noi e Trapattoni è un idillio sincero: i soldi non contano (soprattutto per lui che ne ha già tanti). Ci vuole così bene che ci ha già fatto minacciare un paio di volte, ma il suo animo nobile ha toccato il massimo dell'amabilità quando due anni fa, vedendo Marco con una gamba rotta negli studi di Milano Due, gli urlò generosamente «Hai visto che cosa ti succede a parlar male di me?». Ma ultimamente qualcosa si è mosso. In meglio o in peggio, vi chiederete? In meglio, in meglissimo. I soliti «beneinformati» ci hanno riferito che quando Alessandro Dal Canto ha esordito in campionato finendo subito in «Vai col liscio» il Trap all'allenamento del giorno dopo gli ha detto: «Hai visto che sei andato su "Mai dire Gol?"» E giù una risata. Quando lo abbiamo saputo ci siamo abbracciati gridando «È dei nostri anche lui!». Grande Trap: come potremmo farne a meno?

GLI «INVIATI» PREFERITI

Cari depravati, qual è l'inviato di «Mai dire Gol» che Gene e Teo interpretano più volentieri?

GIORGIO CANZI - COMO

Se noi siamo depravati, tu che ci scrivi cosa sei? Faccelo sapere, ma intanto noi ti facciamo una confessione (a proposito di depravazione): a questo punto dell'anno non sono più Gene e Teo che interpretano i vari Rubagotti e Caccamo, ma sono Rubagotti, Caccamo, Vettorello e Ninetta che «interpretano» Gnocchi e Teocoli. Quando Teo, per esempio, si sta truccando da Caccamo o sta provando il suo collegamento si trasforma completamente: parla come Caccamo e continua a fare Caccamo fino a che non gli sfilano la parrucca dalla testa. Idem per Peo Pericoli: in realtà non è stato Teo a inventare Peo, ma Peo a dare ogni tanto la libera uscita a Teo (ma proprio se fa il bravo). Gene in compenso parla ormai ufficialmente con l'accento bergamasco (Siria Magri, vicino a lui sembra una speaker di TeleArno International): Rubagotti si sta definitivamente impossessando di lui. Con quali risultati non si sa. Ma ci siamo accorti di non aver risposto alla tua domanda, e questo ci rende oltremodo felici; comunque, a parte gli scherzi in realtà Teo e Gene non hanno gradimenti particolari in fatto di personaggi: diciamo che interpretano «meno volentieri» quelli che richiedono più tempo al trucco. Dunque Gene ama di meno Ninetta: perché preferirebbe tornare a fare l'avvocato piuttosto che perdere due ore per farsi mettere parrucca e seni. Ma è solo una questione di gusti.

Era da dire. Il successo di «Mai dire gol» è tale che hanno addirittura dedicato un lago a Felice Caccamo. Ce lo segnalano tre amici di Macerata. Alessandro Scarponi, Corrado Ciurlanti e Alberto Ascari, che ci hanno inviato questi documenti straordinari. A quando Monte Vettorello?

IL PADRE DI NINETTA

Sono la figlia di Gian Maria Gazzaniga e sono persino più simpatica di mio padre. Vi scrivo un po' per curiosità e un po' per invidia: perché assieme a Ninetta De Cesari non invitate anche suo padre Ezio che forse è addirittura più divertente? Quel giorno vi presterei anche babbo Gian: e allora altro che Matthau e Benigni! Please don't go. Cosa c'entra? Boh

SAMANTHA GAZZANIGA - CODEVILLA (PV)

Abbiamo dei dubbi che tu sia la figlia di Gazzaniga ma ti risponderemo lo stesso. Peggio per te. De Cesari è veramente un nostro cruccio. Purtroppo non solo non viene da noi ma, ogni tanto, va anche al «Processo» (che in quelle occasioni ci batte regolarmente: anche perché — come dicono gli allenatori che sanno parlare — non si può concedere un uomo così all'avversario!). Comunque continueremo a sperare in una sua partecipazione perché a parer nostro è un comico straordinario.

PERCHÉ NON APPARITE?

Angeli miei, perché non apparite mai in televisione? Avete forse paura di far sfigurare i bellissimi di Italia Uno (Nicola Calathopoulos, Alberto D'Aguanno ecc.)?

BARBARA BIANCHI - ROMA

Bellissimi Calathopoulos e D'Aguanno? Quanti acidi ti sei fatta prima di scriverci? Vabbè, andiamo avanti, vuoi sapere perché non appariamo mai in televisione? Ma per decenza naturalmente! E poi l'unica possibilità di sopravvivenza che abbiamo è quella di non farci riconoscere: figurati se molliamo! Tieni conto che siamo in tentativo di record da ormai tre anni e vogliamo battere quello di De Luca quand'era alla radio. Scherzi a parte credi proprio che con tutto il ben di Dio che c'è in giro, aggiungerebbe qualcosa l'immissione sul mercato di altre tre facce da cretini? □

UN MOMENTO DA GRAN SIGNORA

JUVECCOLA!

Roby Baggio annichilisce il Milan e trascina Madama a un meritato trionfo, beneaugurante in vista del match di Coppa Uefa a Parigi: a questo punto mancano solo i gol di Vialli...

di Adalberto Bortolotti

Troppo veleno aveva accumulato Madama, nei confronti di quello scomodo, prepotente avversario, che per tutta la stagione ha costituito lo specchio dei suoi errori, la coscienza critica delle sue scelte sbagliate. Il Milan, sempre il Milan veniva portato ad esempio: il Milan che giocava moderno e faceva divertire l'Avvocato, mentre la squadra di famiglia era così scontata, noiosa e perdente che neppure valeva un salto al Delle Alpi; il Milan che indovinava tutti gli stranieri, anche sei per volta, mentre a To-

L'INTER ALLUNGA

Nel 1993, nessuna squadra è riuscita a fare più punti dell'Inter, che vincendo a Brescia ha toccato quota 23. Per quanto riguarda il girone di ritorno, i nerazzurri devono dividere il primato con il Parma che — nonostante la sconfitta in casa della Sampdoria — ha raccolto 15 punti.

CLASSIFICA ANNO SOLARE	
INTER	23
MILAN	20
PARMA	19
NAPOLI	19
ATALANTA	18
JUVENTUS	18
LAZIO	18
ROMA	17
SAMPDORIA	17
CAGLIARI	16
FOGGIA	15
TORINO	15
GENOA	11
UDINESE	11
FIORENTINA	10
ANCONA	9
BRESCIA	8
PESCARA	6

CLASSIFICA GIRONE RITORNO	
INTER	15
PARMA	15
ROMA	14
JUVENTUS	13
LAZIO	13
TORINO	13
ATALANTA	12
CAGLIARI	12
MILAN	12
NAPOLI	12
SAMPDORIA	12
FOGGIA	11
FIORENTINA	9
GENOA	9
UDINESE	9
ANCONA	7
BRESCIA	6
PESCARA	4

rino non ne azzeccavano uno; il Milan che lanciava il turn-over e apriva nuove frontiere e già navigava nel futuro, irraggiungibile. Il Milan col suo abissale e irridente vantaggio in classifica, con l'Europa ai piedi, con una leadership già ipotecata negli anni a venire. Così, con gusto un po' sadico, la vecchia Juventus, col suo vecchio contropiede, con le sue vecchie, inflessibili marcature uomo contro uomo, quanto si dev'essere divertita a tirar giù il Milan dal piedistallo e farlo sbriciolare in mille pezzi, sotto gli occhi attoniti della San Siro feriale. Ferita da quell'affronto iniziale di Simone, la Juventus non ha cambiato una virgola della sua impostazione tattica. Ha semplicemente atteso che i suoi due genietti, Baggio e Möller, trovassero l'ispirazione.

Anche il Milan aveva il suo Genio, il grande Savicevic idolo di Berlusconi (ricordate Borghi?). Ma il Trap gli aveva incollato il piccolo, inflessibile Conte, che gli ronzava intorno come una mosca molesta, infastidendone la concentrazione. Il Genio usciva dalla partita, proprio mentre la Juventus impetuosamente vi entrava. Dopo, è stato quasi un massacro. Sarebbe piaciuto a Rocco, cui hanno appena inaugurato uno stadio gioiello, persin troppo raffinato e pretenzioso per i suoi gusti semplici; sarebbe piaciuto al «paron», indipendentemente dai colori in lizza, vedere il sano calcio all'italiana, difesa rigida e contropiede elastico, irridere alla zona pretenziosa di una squadra stanca e tuttavia prigioniera del suo unico modulo. Il Milan ha premuto, ha tenuto il possesso di palla, ha fatto tutto quello che i sacri testi prevedono. Ma quando i riflessi sono lenti e le gambe pesanti, il pressing non fa paura e il fuorigioco è un boomerang. Visto il grande Baresi goffamente incrociare le gambe e cadere sull'affondo di Möller: brutto segno.

Ora non corriamo a precipitose conclusioni. Il Milan ha cinque punti di vantaggio, sull'Inter, quando mancano sei partite alla fine. Se il calcio ha una logica, ha vinto. Ma il calcio ha una logica? Giusto vent'anni fa, il Milan di Rocco e Rivera aveva cinque punti di vantaggio, a sei giornate

segue

A sinistra (fotoGiglio), Roby Baggio sembra incoraggiare Vialli: adesso manca solo lui... Sopra, da sinistra e dall'alto: l'1-0 di Simone, la doppietta di Möller e Baggino chiude il discorso con un'azione personale (fotoFL e AS). A fianco (fotoDePascale), Ruben Sosa inseguito da Brunetti

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI

688 gol, mediamente 2,73 per gara. Con questa media, alla fine del torneo avremmo 835 reti. Per i campionati a 18 squadre il massimo è di 969, campionato 1929-30; il minimo 613 campionato 1966-67.

180 i punti conquistati fuori casa: 60 pareggi e 50 vittorie.

267 i gol segnati dagli stranieri: quasi 2 ogni 5. Il capocannoniere è Balbo (20 reti), seguito da Fonseca con 16, Sosa 14, Batistuta 13, Papin e Van Basten con 12.

5 le gare consecutive senza vincere (4 punti) disputate dal Milan. Non accadeva dal 1985-86, quando rimase 7 turni senza vittorie.

il bello e il brutto della domenica HIT *parade*

di Adalberto Bortolotti

1 Roberto BAGGIO
Juventus

Dai colpi di tacco agli estoni alla superba conquista di San Siro. È sarebbe ora di finirla con le stucchevoli polemiche sul ruolo: attaccante, centrocampista, rifinitore, regista? Diciamo fuoriclasse e non parliamone più.

2 Ruben SOSA
Inter

Ripetitivo. Al suo quattordicesimo centro stagionale, un mostro del contropiede, un diavolo scatenato. Al suo fianco, anche Totò Schillaci sta uscendo dal letargo. Tiene in vita l'Inter e resuscita il campionato.

3 Andy MÖLLER
Juventus

Due tiri, due gol, e per niente facili. Il tedesco non sarà un portento di continuità, si farà desiderare in copertura, ma sul piano delle esecuzioni è un killer tanto spietato quanto infallibile. Merita la conferma.

4 Roberto MANCINI
Sampdoria

Col rigore, che si procura e impeccabilmente trasforma, tocca quota tredici, che è il suo record personale di gol in una stagione. Ecco un caso in cui il divorzio fa bene. Perso il gemello Vialli, segna e ispira come non mai.

5 Abel BALBO
Udinese

L'Udinese precipita, colpita al cuore dall'Atalanta, ma il suo centravanti argentino è al di sopra di ogni sospetto: ventesimo gol in ventisei partite, con una fantastica demi-volée, una traversa, tante iniziative. Merita di meglio.

6 Giovanni GALLI
Napoli

Nella sua ex Firenze, sciorina tutto il repertorio di un autentico campione e induce a scomodi paragoni con l'acerbo Mareggini. Si arrende sul finire a Batistuta, dopo aver tenuto i viola sul filo della disperazione.

7 Andrea FORTUNATO
Genoa

Perfetto lo scambio con l'altro rampante Panucci e impeccabile la conclusione a rete. Da futuro juventino sceglie il Torino per il suo primo gol in Serie A. Ventidue anni non ancora compiuti, un bel futuro davanti.

8 Gianluca PAGLIUCA
Sampdoria

Due paratissime sull'uno a zero, a sventare i perentori e ravvicinati colpi di testa di Grun e Melli. Sul piano dei riflessi, non teme confronti. Di questo passo, l'asta fra Lazio e Milan toccherà punte astronomiche.

9 Nicolò SCIACCA
Foggia

Viene dall'Interregionale (Trapani), dopo dieci partite trova il primo gol in Serie A con una punizione morbida e spettacolare. La banda Zeman propone un'altra attrazione. Venticinque anni, ovvero: scusate il ritardo.

10 Fabio BALDAS
Arbitro

L'errore in cui l'induce un guardalinee distratto (risibile fuorigioco a Vialli lanciato a rete) non macchia una prestazione eccellente, autoritaria il giusto, sempre nel cuore del gioco. Ne prendano nota i giovani leoni.

DIETRO LA LAVAGNA

Frank RIJKAARD
Milan

Da quando è rientrato, non sembra più lui. Tocchi imprecisi, tiri ciccati o sballati, ritmo da vecchia gloria. Dino Baggio lo sovrasta. E il Milan soffre la crisi del suo uomo-faro.

Paul GASCOIGNE
Lazio

In assenza del contingente tedesco, la Lazio gli affidava le chiavi del derby. Ne è stata mal ripagata con una partita senza sugo. Stenta tremendamente a impadronirsi della leadership.

Luca BRUNETTI
Brescia

Se fosse pettinato in un'altra maniera, gli sarebbero venuti i capelli dritti. Il suo avversario di riferimento, Sosa, lo ha messo in croce dal principio alla fine. Domenica bestiale.

JUVECCOLA!
SEGUE

A fianco (fotoCannas), Oliveira scavalca Glonek: per il brasiliano del Cagliari, un preziosissimo gol al 25'

dalla fine, sulla Juventus di Boniperti e Capello. Quello scudetto lo vinse la Juventus, allo sprint, complice la «fatal Verona» dei rossoneri. Irripetibile? Si direbbe, ma non si sa mai. È un fatto che il Milan è stanco, di testa e di gambe. Non ha più il grande Rijkaard, non ha Van Basten e gli resta solo un Gullit commovente, ma incapace di fare un miracolo a settimana. Papin è infortunato, gli altri stranieri contano poco. L'organico faraonico mostra insospettabili crepe. Quando tutto fila liscio, la rotazione non lascia scorie. Nei momenti difficili, devi aggrapparti ai fuoriclasse. E non tutti lo sono. Il Milan è ancora favoritissimo, ma se pensiamo alle sue ultime sei partite senza vittorie c'è da tremare. Con Parma e Juventus ha perduto (in casa), col Napoli ha rischiato il tracollo, con Torino e Inter l'ha salvato Gullit, in avventurosa rimonta. Ha quattro trasferte e due impegni interni, di qui alla fine, l'esatto contrario della sua rivale concittadina. E infatti, in media inglese, il distacco è minore: tre lunghezze appena, quante dividono lo «zero» esatto degli ex marziani, tornati sulla terra, dal «meno tre» dell'Inter. Che ha trovato un'inattesa alleata proprio nella sua nemica storica: le due vecchie nobildonne del calcio italiano unite contro il Diavolo pigliatutto. Chi l'avrebbe mai detto?

CON SOSA SI VOLA

L'Inter, dopo il rallentamento nel derby (quanti rimpianti, a posteriori), è ripartita in pieno. È una squadra strana, che ha bisogno di motivazioni particolari. A Brescia stava affogando in un calcetto di routine, quando lo schiaffo di Sabau l'ha bruscamente risvegliata. Da quel momento, Sosa ha suonato la carica, per sé e per un Totò Schillaci che mostra progressivi sintomi di ravvedimento. Bagnoli osservava placido dal pullman. Il suo sostituto Maddé magari scambia Gullit con Rijkaard, però come port-bonheur è un fuoriclasse. Con Zenga sempre all'altezza, una difesa ben organizzata, un Berti scalpitante e quel satanasso dell'uruguaiano, l'Inter può sprintare sino alla fine. Atleticamente sta al massimo, come di solito capita alle squadre dell'Osvaldo. Domenica ospita l'Ancona e ha i due punti nel piatto, mentre il Milan va a Udine e trova l'inferno. Vogliamo aggiornarci?

L'IMPORTANZA DI ASPRILLA

Quel mattocchio di Asprilla scambia un autobus per un pallone e il Parma torna in crisi di gol. La serie di Scala si infrange a Genova: il Parma gioca benissimo, con automatismi quasi perfetti. Ma, senza il suo fantasista nero, la porta avversaria torna lontanissima. Anche perché Melli è discretamente fuori fase, lo si è visto in Nazionale. Al terzo posto il Parma è raggiunto da Juventus (che rimonta!) e Lazio, uscita senza danni da un derby orripilante: quanta coreografia sprecata, all'Olimpico. In zona Uefa, passi importanti di Sampdoria (con Mancini e Pagliuca decisivi) e Atalanta. La vittoria dei bergamaschi a Udine ha forse concluso un periodo d'involuzione. Anche il Cagliari si tiene in scia, pronto a sfruttare gli eventi. Intanto ha raggiunto un Torino in chiara flessione, ormai sintonizzato sulla Coppa Italia. Mondonico è partito con una punta e mezzo (Aguilera più Poggi) e ha finito con quattro (dentro Silenzi e Casagrande). Mah. L'ultima a sperare è la Roma, ma ci vorrebbe un mezzo miracolo. Anche per la Roma, la strada più agevole per l'Europa passa attraverso la Coppa.

PESCARA: ADDIO SENZA RIMPIANTI

In coda, prima condanna matematica. Pescara addio, e senza grandi rimpianti. Fra maghe e serpenti, una brutta storia.

E se l'Ufficio Inchieste solleva il coperchio, saranno in molti a tremare. Intanto Zucchini, l'erede di Galeone, deve ancora fare un punto. Prima vittoria esterna per il Foggia che a quota ventisette è praticamente salvo; come il Napoli. L'Ancona aspetta a sua volta l'imprimatur dei numeri e intanto aspetta anche che Detari torni al gol. Li ha esauriti nella fase iniziale, evidentemente. Bruttissime campane per il Brescia, e fanno tre.

Per l'ultimo posto, Udinese 23, Genoa 24, Fiorentina 25. Se il campionato fosse finito domenica, sarebbero retrocesse le quattro neopromosse (eventuali illeciti a parte). Questo significa che fra i due tornei si è creato un autentico abisso e fa meditare sull'opportunità di un cambio di formula.

Adalberto Bortolotti

BAGGIO? BELLISSIMO

È davvero un momento magico, per Roberto Baggio. Grandi prove in Nazionale e nella Juventus, gol importanti e attestati di stima in serie. Ma non basta. Secondo i lettori e le lettrici del Guerino, il magico Codino bianconero è anche il calciatore più bello del campionato, davanti a Maldini e Mancini. I poster dei «bellissimi» (Baggio e Maldini, appunto) li avete trovati sul numero scorso; prossimamente pubblicheremo la classifica finale e l'elenco dei vincitori del nostro concorso.

L'EXPLOIT DEL CAGLIARI

Mettendo a confronto le classifiche 1992-93 e 1991-92, si scopre che il Cagliari è la formazione che ha fatto fin qui registrare il miglior saldo attivo di punti, +8, seguito da Inter (+6) e Atalanta (+3). Deficitario il raffronto per il Milan, che ha tre punti meno in classifica, e addirittura catastrofico per Juventus e Napoli, attestati a -9.

SQUADRA	DIFF.	PUNTI 1992-93	PUNTI 1991-92
1. Cagliari	+8	30	22
2. Inter	+6	38	32
3. Atalanta	+3	31	28
4. Lazio	+2	32	30
5. Parma	+1	32	31
Sampdoria	+1	31	30
Foggia	+1	27	26
8. Roma	—	29	29
Fiorentina	—	25	25
10. Milan	—3	43	46
11. Torino	—4	30	34
12. Genoa	—5	24	29
13. Juventus	—9	32	41
Napoli	—9	27	36

LUNEDÌ 12

BRACCO ALDO

Giornata dedicata alle «gite fuori porta», secondo l'originale etichetta dei mezzibusti da tiggì del nostro sgangherato regime. A Ferrara la celebrazione del lunedì dell'angelo viene santificata con una gagliarda pedata tributata al prestigioso fondoschiena di Rino Marchesi, il tecnico col sigaro che qualche anno fa avviò il nuovo corso della Juve. Quello perdente. Il presidente inquisito Giovanni Donigaglia si è messo una manetta sul cuore e ha deciso il grande passo, restituendo la panchina al leggendario G.B. Fabbri. Problemi analoghi angustiano Firenze, ma il presidente viola, Mario Cecchi Gori, taglia corto con le illazioni: «*Se domenica perdessimo contro il Napoli sarebbero guai grossi. Si finisce in Serie B. Bella prospettiva, con la montagna di miliardi che ho speso... In ogni caso, quanto ad Agroppi, molto dipenderà dai risultati che la Fiorentina metterà insieme in queste ultime sette partite. Personalmente vorrei confermarlo, anche perché mi rimane simpatico come persona*». Il senso di quello sfogo è palesemente tragico. Esso ci ammonisce a una raccapricciante riflessione: sulle qualità di Agroppi se fosse pure antipatico.

MARTEDÌ 13

CONI SCIOLTI

Clamoroso «scoop» del «Corriere dello Sport-Stadio»: «*Sacchi: Nazionale addio -"Se a giugno Matarrese lascia la Figc per il Coni"*». La primizia è destinata a sconvolgere il mondo del calcio: «*Sacchi non conosce mezze misure, è categorico su tutto. "Se il presidente passa al Coni, se davvero lascia la Federazione, me ne vado anch'io". Non è una minaccia, ma solo una amara riflessione che da qualche settimana lo accompagna e lo rende inquieto. Le voci incalzano e non sono certo fantasie. Il 30 giugno sono fissate le elezioni al Coni. L'ipotesi di diventare presidente, sotto sotto, non piace troppo nemmeno a Matarrese, che vuole portare avanti sino al '94 il suo sogno americano. L'altra settimana Gattai si è precipitato in via Allegri chiedendogli lumi sulle indiscrezioni che circolano, anche al Foro Italico, da più di un mese. "Davvero mi vuoi fare la guerra?" Matarrese l'ha tranquillizzato: "Non ci penso proprio"*». Quella frase pare abbia finalmente restituito pace al cuore in tumulto di Arrigo Gattai. In fondo, dopo tanti avvisi di garanzia al Foro Italico, al presidentissimo del Coni bastava questo. La garanzia di un avviso.

MERCOLEDÌ 14

IN TINO VERITAS

Costernazione nel Paese per le tragiche notizie che giungono dalla Colombia, dove l'asso del Parma, «Tino» Asprilla, si è gravemente ferito a un polpaccio e ha subito un intervento chirurgico che lo estrometterà dal finale di stagione. Secondo la versione del giocatore, a provocare la ferita è stato un banale incidente domestico: una bottiglia di gazosa, sfuggita alla moglie, si è frantumata, conficcando una scheggia maligna nei muscoli gemelli del polpaccio destro del giocatore e rendendo necessari trentacinque punti di sutura. Stando invece alle versioni che giungono oggi dal Sudamerica, i fatti si sarebbero svolti in maniera lievemente diversa: il campione gialloblù avrebbe avuto un diverbio con un autista di autobus che lo accusava di avergli tagliato la strada (non bisognosa, fortunatamente, di punti di sutura); il giocatore, piuttosto alticcio, avrebbe cominciato a prendere a calci il pullman con violenza tale da far crollare i vetri delle porte, da cui la ferita alla gamba. Dal canto suo, il procuratore del giocatore, Gustavo Mascardi, accusa senza mezzi termini la società: «*Credo che il Parma non avrebbe dovuto lasciar andare via Asprilla da solo*». Secondo quell'integerrimo uomo di sport, la colpa dei dirigenti del Parma sarebbe imperdonabile: pare che, temendo la sua passione per l'alta velocità in automobile, i sopracciò gialloblù avessero raccomandato a Faustino, una volta raggiunta la sua terra natale, di prendere l'autobus. A calci.

ASPRILLA IN PALLEGGIO

TUMP TUMP

GIOVEDÌ 15

BUSTA MAGA

È esploso con insospettabile virulenza lo «scandalo Pescara». Il nuovo «caso» ha preso le mosse da una malandrina intercettazione telefonica resa pubblica dal benemerito quotidiano abruzzese «Il Centro». L'imbarazzante colloquio, registrato oltre un mese e mezzo fa, è intercorso tra l'ex tecnico del Pescara, Giovanni Galeone, recentemente silurato, e la celebre «maga di Genova», personaggio di cui offre un esauriente ritratto il «Corriere dello Sport-Stadio» di oggi: «*È la "maga" della Genova-bene. A Miriam Lebel, anche conosciuta come Marba, il pianeta calcistico fa massicciamente (e da molti anni) ricorso. Si dice, ad esempio, che tra i suoi "clienti" vi sia anche Paolo Mantovani, presidente della Samp. Ma sono numerosissimi gli imprenditori che varcano la soglia del suo studio per sondare i presagi e interpretare il futuro. Chi la conosce la descrive come una donna sensibile, affascinante, estremamente colta; non la maga della tradizionale oleografia con tanto di palla di vetro, ma una studiosa attenta, una fine psicanalista*». Lo stesso profeta della zona (retrocessione) ha spiegato: «*Il Pescara sostiene che la signora è solo una mia amica? Evidentemente comincia il gioco dello scaricabarile. Quando presi la squadra con l'obiettivo di salvarla dalla Serie C, la signora in questione lavorava già per la società. Ed è stata regolarmente retribuita, almeno sino all'anno scorso, dallo stesso Pescara. Da me non ha mai avuto una lira*». Ma cosa emerge dal colloquio incriminato? Un chiaro riferimento a un gioco di società che sarebbe da tempo diffuso tra alcuni giocatori del club abruzzese, al punto da aver relegato in seconda fila il più classico «torello» e gli altrettanto tradizionali ammazzanoia da ritiro come il tressette e lo scopone. Si tratta della compravendita delle partite: un gioco, a quanto traspare, piuttosto lucroso. La signora parla di un «*Serpente*» nel Pescara con «*quattro o cinque*» fedelissimi «*che praticamente fanno tutto quel che dice lui*», a cominciare, ap-

Sotto, la maga di Genova, Miriam Lebel (fotoNewsitalia)

punto, dall'accomodamento delle partite. La prima sarebbe la sconfitta patita dal già promosso Pescara a Taranto, nel finale della scorsa stagione. «*Allora*», le risponde Galeone nel nastro «*è successo una volta a Taranto, io mi sono arrabbiato in maniera allucinante. Ho preso i ragazzi, in sei o sette di loro, e gli ho detto questa roba. E loro mi han giurato che avevano rifiutato, e mi han detto che il "Serpente" era andato da loro dicendo che aveva parlato con me. "E allora, sa — han detto — mister, noi sapevamo così e... Ma comunque non abbiamo accettato"*». Ribatte l'informatissima interlocutrice: «*No, qualcuno ha accettato*». «*A Taranto, questo*» ammette allora il mister; «*allora gli ho detto: se è così io è chiaro che non resto. Perché intanto io vi denuncio. Questo è sicuro...*». Pare inoltre che il «Serpente» coltivi un ulteriore passatempo: dimenticare di pagare i soldi promessi: «*Lui doveva poi ricambiare*» dice la signora, «*doveva pagare e non ha pagato. La persona che doveva prendere i soldi non ha detto niente perché sarebbe rimasto anche lui implicato, s'intende. Ha dovuto anche pagare di tasca sua i ragazzi; non i vostri, io parlo della squadra avversaria. E questi soldi li doveva prendere da questo "Serpente", invece non li ha presi. Glieli ha rifiutati... Pare che sia abituato a fare queste cosine... Invece quest'anno ne ha già presi parecchi. Guardi che si parla di un miliardo. Ha cominciato subito dopo le due-tre partite; è grave la cosa. Guardi che è in forse anche quella di domenica prossima, fra due giorni*», cioè Pescara-Udinese del 7 marzo. Interpellato dai gazzettieri, il «mago delle retrocessioni» conferma la veridicità di quella conversazione con la «maga di Genova»: «*Ho letto la registrazione, ho riconosciuto il colloquio, ma sono state omesse o rese incomprensibili frasi molto importanti. Non denunciai nulla a suo tempo perché il mio avvocato mi disse di star calmo e di cercare di saperne di più prima di muovermi, perché la mia eventuale denuncia non sarebbe stata in piedi*». C'è sgomento in città, mentre l'implacabile Ufficio Indagini ha già avviato un'inchiesta. Come d'uso, pare sia anche già partito il solito fax per l'Arabia Saudita con un ingente ordinativo di container di sabbia. Negli ambienti del pallone, mentre si attendono sviluppi, circola notevole scetticismo. Sembra infatti ai più incredibile che qualcuno abbia potuto promettere e pagare somme di denaro per «convincere» il Pescara a perdere. Un'operazione che a Mendy e soci riesce perfettamente naturale. Senza bisogno di additivi.

VENERDÌ 16

MAGA MAGONE

Lo «scandalo Pescara» continua a tenere banco. Lo stesso Galeone ha provveduto a rivelare l'identità del misterioso «Serpente», Grande Organizzatore degli illeciti: si tratterebbe di Pier Paolo Marino, soprannominato «il barbiere di Sibilia» ai tempi degli esordi nell'Avellino e oggi direttore generale alle dipendenze del quasi omonimo Scibilia a Pescara: «*Non può essere che lui. E la signora, checché ora ne dica lui, la conosceva bene*». «*Non ho mai avuto a che fare con i rettili*» ha replicato dal canto suo (di striscio) l'interessato, «*non mi piacciono. Ho venti anni di onesta carriera alle spalle, non ho mai preso squalifiche. Ho sollecitato l'indagine, voglio che sia tutto chiaro*». Interpellato però sul merito della vicenda, ha aggiunto una (viscida) affermazione: «*Non so niente e non posso dire niente. Anzi, so tutto e non posso dire niente*». Intanto l'inchiesta procede. Nel mirino, undici partite: tre di B dello scorso campionato, otto di A di quest'anno. Il presidente del Pescara ha negato recisamente ogni addebito: «*Sono nauseato ma non mollerò il Pescara. Chi è questa donna che dice di sapere tante cose? Chi le ha riferito tante infamità? La società non la conosce, io personalmente non l'ho mai vista*». Braccata a Genova dai cronisti, la ormai celebre Marba si schermisce: Galeone? «*Io quel signore non lo conosco nemmeno. Macché maga! Io sono una casalinga, faccio ciò che fanno tutte le casalinghe*». Una rivelazione inquietante, che potrebbe preludere a un allargamento a macchia d'olio dell'inchiesta. A dispetto di quanto alcuni gazzettieri vanno scrivendo, la «signora del telefono» pur non essendo tesserata, difficilmente potrà sottrarsi dal comparire davanti al magistrato: ora che l'illecito sportivo è previsto anche dalle leggi ordinarie, infatti, la magistratura potrebbe aprire un'inchiesta ben più efficace di quella dei colleghi sportivi. È comunque ormai evidente che proprio attorno alla misteriosa signora Lebel ruota l'intero «giallo». La società continua a negare recisamente: «*La signora al centro di questa vicenda*» spiega ancora il manager a sonagli «*me la presentò Galeone, è una sua amica. La donna avrebbe desiderato un rapporto solido e duraturo con la nostra società, ma non lo ha mai ottenuto*». La versione del club biancazzurro, stando ad alcune indiscrezioni trapelate dall'ambiente degli «007» federali, avrebbe convinto gli inquirenti. In base a un ragionamento ferreamente basato sulla logica. Avendo già sperimentato, in fatto di maghi, il celebrato Galeone, cosa avrebbe potuto spingere i dirigenti abruzzesi ad assumere un altro esponente della categoria, sia pure al femminile?

SABATO 17

VOTO FINISH

Cresce nel Paese l'attesa per i referendum, che si terranno domani. In un sondaggio tra i v.i.p. dello sport, la «Gazzetta» rivela che «*non mancano gli indecisi, quelli che come Capello o Panatta dichiarano di non averci pensato*». Grazie a una soffiata, siamo in grado di precisare la risposta del poliedrico tecnico del Milan sullo scottante tema: «*Si tratta di un referendum molto quadrato, molto forte, molto ben organizzato. Sono sicuro che cercherà di fare bella figura, noi dovremo stare molto attenti, anche perché la matematica ancora non ci dà ragione*». In ogni caso, il suo seggio elettorale sarà caricato a mille.

DOMENICA 18

PARTENZA AREZZO

L'Arezzo è ufficialmente cancellato dalla mappa del calcio nazionale. Il fallimento del club toscano spegne una società con settant'anni di vita, snaturando classifica e svolgimento di un intero campionato professionistico (il girone A della C1). Nell'estate scorsa, i ferrei controllori della Covisoc avevano dato il via libera all'iscrizione del club al campionato. Pare che qualche tempo prima un ignoto mittente avesse loro recapitato, con un ordine di servizio, una celebre massima di Goethe, secondo cui il miglior governo è quello che si rende inutile. Quegli inappuntabili servitori della patria pedatoria hanno letto quella massima, non l'hanno capita. E ne hanno fatto tesoro. □

INTERCETTORI

Cinque punti in sei partite: secondo alcuni la sfida degli uomini di Bagnoli è realistica. Altri invece la ritengono una missione impossibile

di Elio Domeniconi

E adesso che l'Inter è a cinque punti? «Il Giorno» avverte: *«Sosa scatenato, achtung Milan»,* cioè lo scudetto del Milan adesso è in pericolo. «L'Unità», invita **Bagnoli** a tentarle tutte: *«Provaci ancora, Osvaldo»*. E secondo «La Stampa» può farcela: *«L'Inter si sta mangiando il Milan»*. Ma «Il Giornale» di Berlusconi è sempre schierato dalla parte del Milan: *«Inter, continua la missione impossibile»*. Vale a dire: lo scudetto è ormai del Milan. Parola d'ordine della Fininvest.

Nella pagina accanto (fotoDePascale), Sosa pareggia per l'Inter a Brescia. Sopra, Schillaci fissa il risultato sul definitivo 3-1

SOTTO VOTO SPINTO

Il «Giornale» di Berlusconi sembra divertirsi anche a stroncare i giocatori dell'Inter. Prendiamo **Shalimov.** A Brescia ha avuto 7 da Adriano Rota su «La Nazione», 6,5 dall'autorevole Gino Bacci su Tuttosport. Troviamo la sufficienza anche nelle pagelle di Roberto Omini («Corriere dello sport-Stadio»), Gian Maria Gazzaniga («Il Giorno»), Dario Ceccarelli («L'Unità») e Francesco Rossi («Il Messaggero») e 6 meno da Fabio Monti sul «Corriere della sera». Su «Il Giornale» di Berlusconi Riccardo Signori l'ha bocciato senza attenuanti: 5. Prendiamo **Paganin.** Un bel 6,5 da Bacci e sufficienza da parte di Monti, Gazzaniga, Rossi, Omini, Ceccarelli e Ciro Corradini («Il Tempo»). Signori sul quotidiano del presidente del Milan ha rifilato 5 pure a lui. Non ne siete ancora convinti? Guardiamo la pagella di **Fontolan.** Signori ha appioppato 5 anche a lui. Mentre troviamo la sufficienza nelle pagelle di Rota e Omini e un bel 6,5 firmato Bacci e Caroli. Se serve un'ennesima conferma, citiamo ancora **Schillaci.** Appena 6 da Signori. Mentre Caroli, Gazzaniga, Ceccarelli, Rossi e Bacci gli hanno dato 6,5 e Rota è arrivato al 7. Come minimo su «Il Giornale» di Berlusconi i giocatori dell'Inter hanno mezzo punto in meno.

REATI DI «STAMPA»

Adesso tutti scoprono la **Juventus:** il «Corriere dello sport-Stadio»: *«La Juve dell'anno»*. La «Gazzetta dello sport»: *«Juve, che Baggio! Milan, che guaio»*. E naturalmente «Tuttosport»: *«La Juventus tramortisce il Milan»*. Lo stesso «Corriere della sera»: *«La Juventus dà una lezione al Milan»*. Il titolo più freddo è quello de «La Stampa»: *«La Juventus conquista San Siro»*. Come se si trattasse di un'impresa di ordinaria amministrazione. **Julio Cesar** è piaciuto a tutti: 6,5 di Franco Ordine («Il Giornale»), Dario Ceccarelli («L'Unità»), Enzo Bucchioni («La Nazione»), Oddone Nordio («Il Resto del Carlino»); 6+ di Ludovico Maradei («Gazzetta dello sport»), Franco Colombo («Tuttosport»), Alberto Costa («Corriere della sera»), Gianni Mura («Repubblica»), Luciano Bertolani («Corriere dello sport--Stadio»), Gianni Marchesini («Il Messaggero»), Sergio Rotondo («L'Indipendente») e Alberto Caprotti («Avvenire»). L'unico a non dargli la sufficienza (5,5) è stato Marco Ansaldo su «La Stampa». Il giornale di Agnelli...

ORDINE DI SERVIZIO

E come sempre i giocatori del Milan ricevono come minimo mezzo punto in più sul giornale del loro presidente-editore. **Albertini** si è beccato 5 pieno da Mura e Ceccarelli; 5,5 da Bucchioni, Caprotti, Rotondo, Nordio, Costa e Ansaldo; 6 da Gazzaniga e Maradei. Ma su «Il Giornale», Franco Ordine gli ha dato 6,5. In omaggio a Berlusconi? Per Maradei, **Lentini** non ha meritato nemmeno il 6 politico (solo 5,5). Sufficienza scarsa (6 meno) per Gazzaniga; 6 di Bertolani, Costa, Rotondo e Caprotti. Ma sul «Il Giornale», il solito Ordine l'ha esaltato

LA PROSSIMA SCHEDINA

TRIPLA A PARMA

CONCORSO N. 36 DEL 25 APRILE 1993	2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 115.200	3 TRIPLE E 3 DOPPIE L. 172.800	7 DOPPIE L. 102.400
Atalanta-Sampdoria	X	X	X 2
Foggia-Torino	X	X	X
Genoa-Brescia	1 X	1 X 2	1 X
Inter-Ancona	1	1	1
Juventus-Fiorentina	1 X	1 X	1 X
Lazio-Pescara	1	1	1
Napoli-Cagliari	1 X 2	1 X 2	X
Parma-Roma	1 X 2	1 X 2	1 X
Udinese-Milan	X 2	X 2	X 2
Spal-Reggiana	X	X	X
Ternana-Padova	2	2	2
Palazzolo-Vicenza	X 2	X 2	X 2
Chieti-Catania	X	X	X 2

QUOTE. Questa la colonna vincente del concorso numero 35 di domenica scorsa: 21X2XX22112X2. Il montepremi è stato di lire 26.024.513.718. Ai 58 vincitori con 13 punti sono andate lire 224.349.000; ai 1.779 vincitori con 12 punti sono andate lire 7.314.000.

A fianco, dall'alto in basso (fotoMana), cinque immagini dello spettacolo al Teatro di Piazza Massaua a Torino: De Marchi, Peruzzi, Torricelli e Saralegui; il gruppo riunito; Aguilera toglie le scarpe a De Marchi; ancora De Marchi; Aguilera e Annoni

con 6,5. La Fininvest prima di tutto, che diamine! Il classico esempio di pagelle all'italiana lo offre **Gianluca Vialli**. Ha avuto 4,5 da Rotondo; 5 da Ordine; 5,5 da Maradei; 6 da Colombo; 7 da Gazzaniga. Per il cronista de «L'Indipendente» è stato il peggiore in campo; per quello de «Il Giorno» è stato il migliore. Mah... Ha spiegato Maradei: *«Un paio di iniziative discrete nel primo tempo e basta. Un Vialli anonimo non è Vialli»*. E Costa: *«Non è più lui, da tempo. Nessuna nuova neppure da San Siro»*. Ma Gazzaniga: *«Spiritoso bizzarro, dicono, con la mania di fare anche il Rambo, così si è appesantito eccetera eccetera. Balle, non si è appesantito: ha spirito aggressivo, ha potenza atletica, si inserisce in tutte le zone del campo creando problemi e fastidi agli avversari. È anche un'ottima spalla per Baggio e Möller»*. Ciascuno ha visto un Vialli diverso.

CODA DI PAGLIUCA

«La ***Samp*** *rivede l'Europa*», così «Tuttosport» a caratteri cubitali dopo la vittoria sul **Parma**.

Per Giorgio Viglino, migliore in campo è stato il portiere **Pagliuca**: gli ha dato 8. Mentre sul «Secolo XIX», nella pagella di Piero Sessarego, troviamo solo 6,5. Per il primo il portiere ha salvato il risultato, per il secondo si è limitato al tran tran.

Dal «Corriere della sera», firmato Roberto Perrone: *«Nel Parma s'intuisce subito che qualcosa sanguina in conseguenza del taglio al piede di* ***Asprilla****»*. Per solidarietà, che si siano tagliati un piede anche i compagni di squadra?

VIZIO CAPITALE

Grido d'allarme de «Il Tempo»: *«Il derby si spegne»*. E Gianfranco Giubilo avverte: *«Non è soltanto questione di paura»*. Cioè: **Roma** e **Lazio,** a suo giudizio, hanno espresso quello che valgono. Deluso anche Giorgio Reineri («Il Giorno»), arrivato da Milano: *«M'illumino di noia»*, mentre un tempo chi assisteva al derby romano si illuminava d'immenso. «Il Messaggero» a caratteri cubitali: *«Un derby da niente»*. E Gianni Melidoni si è indignato: *«Non meritate questo Olimpico»*. Ma dal cielo Fulvio Bernardini manda a dire che non meritano nemmeno il Testaccio.

IL DOLORE VIOLA

Fiorentina-Napoli giudicata da Alessandro Fiesoli («Il Resto del Carlino»): *«I viola ringraziano San Gennaro»*. Ma forse devono ringraziare anche l'arbitro. □

JUVENTUS-TORINO, DERBY DA... RIDERE

Martedì 13 aprile, Teatro di Piazza Massaua, Torino. Pochi giorni dopo l'ultimo derby, alcuni giocatori di Juventus e Torino si sono ritrovati, sotto la bandiera della beneficenza. Aguilera, Annoni, De Marchi, Peruzzi, Rampulla, Saralegui, Torricelli: insieme per raccogliere un po' di soldi da destinare alla costruzione della «Casa di beniamino», un centro sportivo che sorgerà a Verona e verrà utilizzato da don Antonio Mazzi per il recupero dei tossicodipendenti.

FAI GRANDE LA TUA SQUADRA

ECCO LE QUATTRO SQUADRE CHE, IN OGNI REGIONE, FINO AD OGGI HANNO RACCOLTO PIÙ VOTI

REGIONI	1° GRUPPO Eccellenza e Promozione		
ABRUZZO	1 A.S. Gissi (CH) 2 S.P. Amiternum (AQ)	3 A.C. Alba Adriatica (TE) 4 S.S. Ursus Pescara (PE)	1 U.S. River Ciapi 2 Pol. Oratoriana
BASILICATA	1 N.A.C. Rotonda (PZ) 2 G.S. Murese (PZ)	3 Pol. Tricarico (MT) 4 S.S. Vallenoce Lauria (PZ)	1 A.C. Cral Marconi 2 A.C. Horatiana Venosa
CALABRIA	1 S.S. Silana (CS) 2 U.S. Palmese (RC)	3 S.C. Reggio Gallina 1969 (RC) 4 A.C. Locri (RC)	1 Rovito Calcio 2 U.S. Pro Pellaro
CAMPANIA	1 Pol. Bruscianese (NA) 2 S.S. Portici (NA)	3 A.C. Ebolitana (SA) 4 A.C. Ercolano 1924 (NA)	1 U.S. Torchiara 2 Virtus Paduli
EMILIA ROMAGNA	1 A.S. Il Duca Monticelli (PR) 2 U.S. Vignolese (MO)	3 S.S. Vigaranese Calcio (FE) 4 S.S. Savignanese (FO)	1 F.C. Novellara 2 A.S. Almas Rimini
FRIULI VENEZIA GIULIA	1 U.S. Gradese (GO) 2 A.S. Ronchi Calcio (GO)	3 Cormonese Calcio (GO) 4 U.S. Spilinbergo (PN)	1 A.S. Primorec 2 U.P. Reanese
LAZIO	1 A.S.I.S. Fiumicino (ROMA) 2 U.S. Sorianese (VT)	3 U.S. Monterotondo (ROMA) 4 A.P. Olimpia Campo de Fiori (ROMA)	1 Pol. Torrenova 2 U.S. V.I.S. Nova
LIGURIA	1 U.S. Vezzano Bottagna (SP) 2 U.S. Finale Ligure (SV)	3 Ventimiglia Calcio (IM) 4 S.C. Molassana Boero (GE)	1 A.S Camogli 2 U.S. Legino 1910
LOMBARDIA	1 U.C. Lecchese (CO) 2 A.C. Clusone (BG)	3 C.S. Trevigliese (BG) 4 S.S. Manara Luciano (CO)	1 Pol. Pontelambrese 2 A.C. Agnadellese
MARCHE	1 Pol. Camerino (MC) 2 U.S. Osimana (AN)	3 A.S.B. Nazzaro (AN) 4 A.S. Jesi Calcio (AN)	1 P.G. S. Robur 2 A.S. Senigallia Calcio
MOLISE	1 A.S. Bojano Borgo Molisano (CB) 2 F.C. Campobasso (CB)	3 - - 4 - -	1 U.S. Acli Campobasso 2 A.S. Fiamma Folgore
PIEMONTE V.AOSTA	1 A.C. Chieri (TO) 2 S.S. Verbania (NO)	3 Rivoli Calcio (TO) 4 U.S. Novese (AL)	1 Pol. Doriana 2 A.S. Carpignano
PUGLIA	1 A.C. Virtus Gallipoli (LE) 2 Nuova U.S. Bitonto (BA)	3 U.S. S. Severo (FG) 4 A.C. Massafra (TA)	1 A.S. Ginosa 2 A.S. Zapponeta
SARDEGNA	1 G.S Assemini (CA) 2 G.S. Mobil Clam Pirri (CA)	3 Pol. Malaspina (SS) 4 Pol. Tharros (OR)	1 Pol. Aritzo 2 G.S. San Marco
SICILIA	1 U.S. Bagheria Calcio (PA) 2 U.S. Priolo Marcozzi (SR)	3 S.C.I. Villafranca (ME) 4 S.S. Milazzo (ME)	1 Pol. Santa Croce 2 A.S. Torregrotta
TOSCANA	1 S.S. Argentario (GR) 2 U.S. Art. Ind. Larcianese (PT)	3 U.S. Grassina (FI) 4 U.S. Forte dei Marmi (LU)	1 C.S.R. Scandicci Calcio 2 A.S. La Sorba Casciano
TRENTINO ALTO ADIGE	1 U.S. Arco (TN) 2 S.S. Condinese (TN)	3 U.S. Gardolo (TN) 4 - -	1 U.S. Lizzana 2 -
UMBRIA	1 A.C. Torgiano (PG) 2 A.S. Deruta (PG)	3 S.S. Dinamo Terni (TR) 4 - -	1 A.P. Corciano 2 Pol. Pretola
VENETO	1 A.C. Longarone (BL) 2 A.C. Mestre (VE)	3 U.S. Euganea Calcio (PD) 4 U.S. Maerne (VE)	1 A.C. Virtus CSM Farra 2 A.S. Arianese

Ricorda che potrai votare la tua squadra preferita di calcio dilettante (iscritta alla FIGC-LND) fino al 31 maggio '93.
Basterà completare con i Bollini LND e con il tuo voto le cartoline del concorso che troverai presso i punti vendita, nelle confezioni di Mini Baiocchi 9 porzioni e nelle sedi locali della Lega Nazionale Calcio Dilettanti, e inviarle a: **Mulino Bianco-Casella Postale 377-43100 Parma.** Settimana dopo settimana, leggi su queste pagine la classifica e conoscerai così l'andamento della tua squadra. Per le squadre più votate che accederanno al torneo di calcio regionale del 15 giugno saranno in palio **57 Minibus Iveco (16 posti +1)** e buoni omaggio per migliaia di tute, mute, scarpe da calcio e da ginnastica, borse e palloni. Inoltre, tra tutti coloro che invieranno la cartolina completa di 3 Bollini LND, saranno estratte **50 videocamere Sony Handycam CCD - F455E.**
Per avere maggiori informazioni, leggi il regolamento sulla cartolina del concorso e segui **Domenica Sprint** su Rai Due

CON

GRANTORNEO REGIONALE *Mini Baiocchi*

2° GRUPPO
1° e 2° categoria

(CH)	3	S.S. Ripa Teatina	(CH)
(AQ)	4	U.S. Capistrello	(AQ)
(PZ)	3	A.S. Forenza	(PZ)
(PZ)	4	Pol. F.lli Brindisi	(PZ)
(CS)	3	A.S. Deliese	(RC)
(RC)	4	A.S. Folgore Catona	(RC)
(SA)	3	U.S.C. S.Vitaliano	(NA)
(BN)	4	U.S. Casavatore	(NA)
(RE)	3	A.S. Fornovo	(PR)
(FO)	4	U.S. Fontanellatese	(PR)
(TS)	3	U.S. Bearzi	(UD)
(UD)	4	Ass. Codroipo	(UD)
(ROMA)	3	U.S. Città dei Ragazzi	(ROMA)
(ROMA)	4	Pol. Nuova S.Giorgio a Liri	(FR)
(GE)	3	G.S. Biga Quezzi 1964	(GE)
(SV)	4	S.P.C. Quiliano	(SV)
(CO)	3	G.S. Grenta	(CO)
(CR)	4	U.S.O.M. Calcio	(MI)
(MC)	3	A.S. Mazzangrugno	(AN)
(AN)	4	U.S. Spes	(AN)
(CB)	3	S.S. Sepino	(CB)
(CB)	4	-	-
(TO)	3	U.S. Victor Favria	(TO)
(NO)	4	Pol. Savonera Maroso	(TO)
(TA)	3	A.S. Giovanile Palese	(BA)
(FG)	4	A.S. Pro Italia Talsano	(TA)
(NU)	3	G.S. Quartu 2000	(CA)
(OR)	4	S.C. Quartu S.Elena	(CA)
(AG)	3	A.S. Audax Trinacria	(PA)
(ME)	4	Pol. S. Agata	(ME)
(FI)	3	Pol. Porto Ercole	(GR)
(SI)	4	U.S. Capolona	(AR)
(TN)	3	-	-
-	4	-	-
(PG)	3	A.C. Bosco Pieve	(PG)
(PG)	4	A.S. Clitunno	(PG)
(TV)	3	A.C. Gazzera Chirignago	(VE)
(RO)	4	G.S. S.Pietro	(VI)

3° GRUPPO
3° categoria, Under 21, Juniores nazionali

1	S.C Dinamo Calcio	(PE)	3	-	-
2	A.C. Renato Curi	(PE)	4	-	-
1	N.U.S. Avigliano	(PZ)	3	-	-
2	U.S. Palazzo	(PZ)	4	-	-
1	A.S. Bovalinese	(RC)	3	-	-
2	-	-	4	-	-
1	Pol. Acerrana	(NA)	3	A.S.Campania	(NA)
2	A.P. Scafatese	(SA)	4	S.S.C. Real Aversa	(CE)
1	A.S. Juventus Club	(PR)	3	S.P Argentana Capca	(FE)
2	S.S. S. Francesco	(MO)	4	A.C. Fidenza	(PR)
1	G.S. Vallenocello	(PN)	3	U.S. S. Quirino	(PN)
2	S.C. Colugna	(UD)	4	U.C. Mortegliano	(UD)
1	Civitavecchia Calcio	(ROMA)	3	G.S. Nuovo Corviale	(ROMA)
2	G.S. Istituto Vigilanza Urbe	(ROMA)	4	Pol. Libertas Petrella Salto	(RI)
1	G.S. Riviera dei Fiori	(IM)	3	U.S. Carmine	(GE)
2	U.S. Sanremese Calcio	(IM)	4	G.S. Rebocco	(SP)
1	F.B.C. Cavallino 75	(PV)	3	A.S. Bariviera Fadini	(MI)
2	U.S. Fiorita	(BG)	4	F.C. Folgore	(PC)
1	U.S. Vigor Senigallia	(AN)	3	G.S. Le Grazie Juvenilia	(AN)
2	S.S. Sampaolese	(AN)	4	S.S. Atletico Ancona	(AN)
1	U.S. Casalciprano	(CB)	3	-	-
2	-	-	4	-	-
1	A.S.C. Paradiso Leumann	(TO)	3	Pol. Casalcermelli	(AL)
2	C.B.S. Scuola Calcio Napoli	(TO)	4	U.S. Sangermanese	(TO)
1	A.S.C. Nuova S. Spirito	(BA)	3	A.S. Avanti Altamura	(BA)
2	Brindisi Calcio	(BR)	4	A.C. Martina	(TA)
1	Pol. Arcidano	(OR)	3	Pol. Jasnagora	(CA)
2	Pol. Monte Mixi	(CA)	4	P.G.S. La Salle	(CA)
1	A.S. Nuova Igea	(ME)	3	Trapani Calcio	(TP)
2	U.S. Monreale	(PA)	4	Pol. Pompei	(ME)
1	G.S. S.Domenico	(AR)	3	F.C. Real Socana	(AR)
2	U.S. Colligiana	(SI)	4	Endas Calcio	(LI)
1	U.S. Piedicastello	(TN)	3	-	-
2	-	-	4	-	-
1	A.S. S. Sabina	(PG)	3	A.S. Nocera Umbra	(PG)
2	U. 21 Flaminio Carispo	(PG)	4	-	-
1	U.S. Corbola	(RO)	3	A.C. Union Maser	(TV)
2	U.S. Villanova	(VE)	4	C.S.C. S. Stefano d'Ungheria	(PD)

LE SQUADRE PIÙ VOTATE IN QUESTA SETTIMANA VINCONO UN BUONO PER 20 PAIA DI SCARPE DA CALCIO:

1° GRUPPO	A.S. BOIANO B. MOLISANO (CB)
2° GRUPPO	U.S. ACLI CAMPOBASSO (CB)
3° GRUPPO	U-21 FLAMINIO CARISPO (PG)

VERSO USA 94

ROBY AFFONDA L'ESTONIA

LA FESTA DEL PRIMO BAGGIO

Il magico Codino manda in estasi il pubblico triestino, regala alla Nazionale l'ennesimo successo e divide la critica. Una prova generale in vista del big-match con la Svizzera, programmato all'inizio del prossimo mese

dal nostro inviato
Carlo F. Chiesa
foto Calderoni e Sabe

Pagina accanto, Roby Baggio e il suo gol. Qui sotto, il bis di Signori. In basso, la capriola spettacolare di R. Kallaste

TRIESTE. La discordia dei commenti porta sulla nuca il codino dondolante di Roberto Baggio. Chi ne ha ammirato i ricami al tombolo della raffinatissima classe — il pubblico del «Nereo Rocco» e un intenditore come Zico in prima fila — non comprende perché mai una parte della critica si sia irritata di fronte ai virtuosismi al limite della gigioneria inscenati dal fuoriclasse juventino contro la modestissima Estonia. A ben guardare, proprio Roby, eterno pomo della discordia di commentatori e tecnici (come accaduto già in passato a illustri predecessori di piede nobile, da Rivera ad Antognoni), rappresenta bene i residui dubbi che ancora circondano la Creatura di Arrigo Sacchi. Il match con i baltici certo non può far testo più di tanto. È vero, l'Under 21 di Serie B aveva maramaldeggiato con un secco 3-0, così come rimane incontestabile il divario tra il classico punteggio colto dai nostri e il roboante 6-0 imposto a Tallinn dagli svizzeri in apertura del girone. Però altrettanto solide argomentazioni si schierano a favore degli azzurri. Intanto, quel paio di nitidi rigori, per altrettante brutalizzazioni di Signori in piena area, su cui il mediocre Piller ha sorvolato, avrebbero potuto impinguare decisamente il risultato. E le parate del bravo Poom, non senza ragione indicato alla vigilia come il leader degli uomini di Piir, hanno incarnato l'unica sostanziale differenza sul piano tecnico tra l'Estonia e la collega in pellegrinaggio, Malta, ospitata e regolarmente brutalizzata venti giorni prima a Palermo. Senza contare che proprio in occasione di quel precedente impegno gli azzurri del nuovo corso sacchiano erano riusciti agevolmente a dimostrare di saper giocare alla grande, e goleare come differenza reti comanda, contro avversari di modesto lignaggio asserragliati in trincea dal primo all'ultimo minuto. Insomma, non tutte le ciambelle riescono necessariamente col buco e alla fine lo stesso Ct azzurro ammetteva che, non potendosi giocare con l'ausilio di uno stampino, la Nazionale di Trieste era effettivamente riuscita un po' meno appetibile e raffinata dell'edizione palermitana. Aggiungiamoci l'assenza di Maldini, protagonista di un periodo di travolgente ascesa tecnico-agonistica, e concluderemo che nessun serio allarme si è levato dalla confusa prestazione anti-Estonia, dominata da arrembaggi centrali e quasi mai assistita da limpide trame di gioco.

In alto, gli azzurri: Albertini, Di Chiara, Melli, Porrini, D. Baggio, Pagliuca; accosciati: Vierchowod, Fuser, Baresi, R. Baggio, Signori. Al centro, gli estoni; da sin.: Kaljend, Reim, Pustov, T. Kallaste, Ratnikov, Kristal, R. Kallaste, Borisov, Lemsalu, Prins, Poom

Al più, come si accennava, resiste qualche dubbio. Relativo, per esempio, all'efficacia degli schemi offensivi, tuttora alla ricerca del terminale ideale per tradurre il cospicuo patrimonio di idee in un adeguato riscontro di reti. Oppure alla tenuta della squadra contro avversari di rango, meno propensi a rinunciare a priori a

segue

Trieste, 14 aprile 1993

Italia-Estonia 2-0

ITALIA: Pagliuca 6, Porrini 5,5, (46' Mannini 5,5), Di Chiara 6, D. Baggio 5 (67' Di Mauro n.g.), Vierchowod 6, Baresi 6,5, Fuser 5,5, Albertini 6,5, Melli 5, R. Baggio 7, Signori 7.
In panchina: Marchegiani, Lentini, Mancini.
Commissario tecnico: Sacchi.

ESTONIA: Poom 7, R. Kallaste 6, Lemsalu 6, Prins 6, Kaljend 5,5, T. Kallaste 6, Borisov 5, Kristal 6, Reim 5,5, (89' Olumets n.g.), Ratnikov, 5,5, Pustov 5 (83' Rajala n.g.).

In panchina: Tohver, Hohlov, Veensalu.
Commissario tecnico: Piir.
Arbitro: Piller (Ungheria) 4.
Marcatori: R. Baggio 20', Signori 86'.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 22.279.

Sotto, il tifo «bollente» che lo stadio «Nereo Rocco», inaugurato ufficialmente per l'occasione, ha riservato alla Nazionale. A fianco, il gol annullato a Melli nel primo tempo per fallo sul portiere. In basso, duello tra il piccolo e sgusciante Signori e il gigantesco terzino Lemsalu

LA FESTA DEL PRIMO BAGGIO
SEGUE

qualunque velleità di controgioco. E poi: quale sarà il volto autentico della squadra quando Sacchi potrà apportarvi i correttivi che desidera, riguardanti, oltre alla punta centrale, anche il duo di fascia

L'ECO DELLA STAMPA/PAGELLE IN LIBERTÀ

CONTRASTO COLLETTIVO

Una volta tanto, identità di vedute. «Tuttosport»: *«Solo* **Baggio** *&* **Signori***»*. Il «Corriere dello sport-Stadio»: *«Baggio, Signori e basta»*. Torino è contenta per Baggio, Roma per Signori.
Il bomber della Lazio, tra l'altro, ha avuto 7 in pagella dai cronisti romani: Giuseppe Pistilli («Corriere dello sport-Stadio») e Gianni Melidoni («Il Messaggero»), 6,5 da quelli torinesi: Franco Colombo («Tuttosport») e Marco Ansaldo («La Stampa»); solo 6 dai milanesi: Fabio Monti («Corriere della sera») e Tony Damascelli («L'Indipendente»). Le pagelle risentono sempre del campanile.
Campanile. Melidoni è stato l'unico a dare 6,5 all'altro laziale, **Fuser.** Che ha avuto solo 6 da Ansaldo, Damascelli, Pistilli, Gianni Mura («Repubblica»), Francesco Zucchini («L'Unità»), Giampiero Masieri («La Nazione»), Lodovico Maradei («Gazzetta dello Sport»), Piero Sessarego («Il Secolo XIX»); poi 6 meno da Gian Maria Gazzaniga («Il Giorno») e 5,5 da Franco Ordine («Il Giornale») e Monti. È chiaro che sul «Messaggero» Fuser ha avuto mezzo voto in più perché gioca nella Lazio.
Lo stesso è capitato a **Vierchowod.** Lo stopper della Sampdoria l'unico 7 in pagella l'ha avuto da Sessarego, unico giornalista genovese a Trieste. Secondo Mura non ha meritato nemmeno la sufficienza: bocciato con 5,5.
Editore. Come sempre, i giocatori del Milan hanno ricevuto un trattamento di favore sul giornale del loro editore. **Baresi** ha avuto 6 da Ansaldo, Colombo, Damascelli, Zucchini, Monti, Pistilli, Mura e Maseri. Franco Ordine su «Il Giornale» di Berlusconi gli ha elargito un 6,5.
Ordine ha dato 6,5 anche all'altro milanista, **Albertini.** Che ha avuto poi 6+ da Monti e Pistilli; 6 da Damascelli, Mura, Sessarego, Masieri, Maradei, Colombo e Damascelli, 6 meno da Gazzaniga. È chiaro che sul giornale di Berlusconi anche Albertini ha avuto mezzo punto in più perché gioca nel Milan.
E come sempre, invece, i giocatori della Juventus hanno avuto i voti più brutti dal giornale di Agnelli. **Roberto Baggio** è stato esaltato con 7,5 da Colombo e Sessarego. Su «La Stampa», Ansaldo si è limitato al 7. In omaggio ad Agnelli.
Rivalità. Bisogna aggiungere che Baggio ha avuto solo 6 da Monti e Ordine e appena 6 più da Gazzaniga. Anche in Nazionale, per la stampa di Milano il Divin Codino resta un giocatore dell'odiata Juventus.
Avversari. Il direttore della «Gazzetta dello Sport», Candido Cannavò, nel suo editoriale ha immaginato questo commento dell'indimenticabile Nereo Rocco, al quale è stato dedicato lo stadio: *«Ma vi rendete conto, carissimi "mona", che state facendo fare un figurone a una squadra di postelegrafonici?»*. Poi, su «Il Messaggero», leggiamo questi voti di Melidoni: Poom 7, R. Kallaste 7, Lemsalu 7, Prins 7, Kaljend 7, T. Kallaste 7... E immaginiamo cosa gli direbbe Rocco.
Orgoglio. Gianni Mura su «Repubblica»: *«Ci si chiede se abbia senso tifare per l'Italia vaffanculando Udine e cantando chi non salta è un friulano»*. E Piero Sessarego sul «Secolo XIX»: *«Bisognava venire a Trieste per riscoprire, come recita un grande striscione a bordo campo, l'orgoglio di essere italiani»*. E quello di non essere friulani...

Elio Domeniconi

destra? È infatti evidente come l'interprete ideale del ruolo di terzino destro non sia ancora apparso all'orizzonte azzurro, mentre come tornante sul medesimo corridoio è stato da tempo designato l'interista Alessandro Bianchi, attualmente fermo per infortunio.

Questioni di seconda linea, come si vede, pienamente fisiologiche in una squadra da poco padrona dell'assetto per tanto tempo inutilmente rincorso. Un po' come discutere sulla «rabona» di Roberto Baggio, che non è un'infezione alla cute, ma l'espressione argentina dedicata alla particolare figura tecnica consistente nel farsi passare un piede dietro l'altro prima dell'effettuazione del cross. Una delizia per appassionati, dalle nostre parti frequentata da un club ristrettissimo di interpreti (citiamo, senza offesa per nessuno, Roccotelli nell'Ascoli dei miracoli di Mimmo Renna, poi Diego Maradona e Claudio Borghi), cui Roberto Baggio ha provveduto a iscriversi al 22' del primo tempo di Trieste, più nel nobile intento di arricchire il piatto spettacolare della sfida che per autentica necessità tecnica. Un po' come le rimesse laterali con capriola dello specialista Risto Kallaste, un altro che in fatto di coda ha ben poche invidie da coltivare. Era forse giusto dedicarsi a una sorta di prova generale in vista del ben più sostanzioso impegno del prossimo primo maggio con la Svizzera, cui toccherà dirimere la questione della supremazia nel girone in vista di Usa '94. E l'arte di Roby Baggio è più che mai indispensabile in vista della necessaria crescita tecnica cui la Nazionale è chiamata nei mesi di avvicinamento all'appuntamento statunitense.

Carlo F. Chiesa

Sotto, Mirko Conte, terzino dell'Inter e autore del gol con cui l'Under 18 ha vinto contro i coetanei ungheresi

L'UNDER 18 NON RIMONTA

VITTORIA MUTILATA

La piccola Italia di Sergio Vatta è fuori dal campionato europeo Under 18. Gli azzurrini non sono riusciti a ribaltare contro i coetanei ungheresi il pesante 0-2 subito all'andata a Potenza malgrado una gara dominata ampiamente da Del Piero e compagni e vinta con un gol dell'interista Conte a cinque minuti dalla fine. A Budapest, per la verità, la squadra azzurra è stata a un passo dalla clamorosa rimonta, viste le diverse occasioni che ha avuto per rimettere in gioco le sorti della qualificazione, fra cui due rigori netti non fischiati dall'arbitro portoghese Correjo. L'Under 18, dunque, è costretta ad abbandonare con l'amaro in bocca l'avventura continentale, un'avventura che fino al tracollo di Potenza aveva visto la nostra rappresentativa come protagonista e favorita indiscussa del torneo. *(m.mar.)*

Budapest, 14 aprile 1993
Ungheria-Italia 0-1

UNGHERIA: Babos, Dienes, Hrlitka, Majoros, Zavadsky, Juhasz, Kucselata, Nagy, Peto, Vincze, Sandor.
In panchina: Schindler, Gyura, Toth, Dragomer, Vezer.
Allenatore: Ziegler.

ITALIA: Colombo, Celardo, Dal Canto, Conte, Sadotti, Della Morte, Giraldi (Flachi dal 32'), Tacchinardi, Del Piero, Capecchi (Albieri dal 46'), Pirri.
In panchina: Palmieri, Oliva, Zanardo.
Allenatore: Vatta.

Arbitro: Correjo (Portogallo).
Marcatori: Conte 85'.

VARIAZIONI
di Giorgio Tosatti

GLI SLANCI DI ARRIGO

«Se *Berlusconi lasciasse il Milan, smetterei anch'io*». Sacchi lo disse ai tempi d'oro della sua esperienza rossonera in un empito di gratitudine per il proprio Pigmalione. Poi scoprì che il divorzio ha anche i suoi lati positivi, che potevano separarsi e sopravvivere. Facendosi magari qualche piccolo dispetto. Forse il proposito (anzi la minaccia) di abbandonare la Nazionale al suo triste destino, ove Matarrese diventasse presidente del Coni, fa il paio con quella dichiarazione di qualche anno fa. Una testimonianza di affetto, un atto di riconoscenza, una piccola ruffianeria come sostengono i suoi detrattori. Ricordando come in Arrigo coabitino slanci sinceri, un po' di romanticismo, scontrosità non ancora del tutto levigate e un pizzico di piaggeria.

D'altra parte era una confidenza non un proclama. Insomma — si nota — era una sortita un po' ingenua, un po' inopportuna, un po' intempestiva ma niente più. Rispondeva ai suoi sentimenti, alla sua paura di trovarsi a lavorare con chi non ne condivide le idee calcistiche e non lo trova neppure abbastanza simpatico. Qualcuno obbietta che Sacchi non è così ingenuo da suscitare inavvertitamente un simile vespaio, che le confidenze son state fatte a giornalisti abitualmente depositari del pensiero di Matarrese e del suo braccio destro Valentini. Forse non han giovato a Sacchi ma a Matarrese sì: è così bravo da spingere un celebre allenatore a dimettersi piuttosto che lavorare con altri.

Personalmente non darei soverchia importanza alla faccenda: sul piano politico non ne ha nessuna. Con tutto il rispetto per Sacchi non saranno i suoi propositi a decidere il futuro del Coni e della Figc; quanto alla Nazionale mi sembra che la strada da percorrere per vincere i Mondiali (come si afferma con invidiabile sicumera) sia ancora abbondante.

Sarebbe, semmai, utile capire quali siano i reali propositi di Matarrese, al di là delle intelligenti dichiarazioni ufficiali («*resto dove sono*»). Fino a poco tempo fa ambiva (e non ne faceva mistero) a una carica nel calcio internazionale. Ma Havelange sembra deciso a non mollare la Fifa dove Blatter fa il bello ed il cattivo tempo. Anche Johansson non vuol lasciare la presidenza dell'Uefa; il progetto per un campionato europeo pare fatto apposta per garantirgli i voti delle federazioni medie e piccole, cioè la grande maggioranza.

Alla luce di queste complicazioni (di recente c'è stato uno scontro abbastanza aspro fra Matarrese e Johansson, almeno a livello d'interviste) l'onorevole potrebbe anche dare una diversa impostazione al proprio futuro. Tanto più che guidare la Federcalcio è sempre più difficile: i rapporti con le leghe non sono perfetti, Campana lo ha accusato di essere un duce, le società vicine al fallimento sono parecchie, potrebbe profilarsi la necessità di prendere decisioni gravi nei confronti di qualche grande club (come la Roma per esempio), la riforma arbitrale non ha dato buoni risultati, il caso Caniggia e la vicenda Pescara non giovano certo all'immagine del calcio, i Mondiali del '94 potrebbero finir male mettendo in discussione la politica federale.

MATARRESE FOR PRESIDENT

Di fronte a tutto ciò l'idea di sistemarsi al Coni ripetendo la strada fatta a suo tempo da Franco Carraro potrebbe essere una bella tentazione. Ma Matarrese non può candidarsi fin quando Gattai — cui ha promesso leale sostegno — è in corsa. Anche l'ipotecato appoggio di Pescante è da verificare; perché il segretario potrebbe anche tentare la scalata come avrebbe voluto fare quando Carraro se ne andò. Oppure trovare un accordo in extremis con Gattai per avere maggior potere e la garanzia di succedergli.

In realtà tutto è in mano al Giudice per le indagini preliminari; se dovesse rinviare a giudizio Gattai e l'intera Giunta Coni (compreso Pescante), Matarrese si troverebbe in una posizione di grande vantaggio. Sarebbe l'unico dirigente sportivo importante senza carichi pendenti con la giustizia; in questo caso potrebbe avanzare la propria candidatura: non in contrapposizione a Gattai e agli altri inquisiti, ma come salvatore della patria sportiva. Lascerebbe la carica di onorevole benedicendo la scelta di averla conservata: soltanto grazie a essa non ha fatto parte della Giunta Coni, essendo i due ruoli incompatibili. Infatti nel governo dello sport il calcio è rappresentato da Federico Sordillo.

Tuttavia non è proprio sicuro che Matarrese ce la farebbe, pur avendone molte possibilità. Anche dando per scontato che Gattai e gli altri rinviati a giudizio

Matarrese mira grosso: qual è il suo vero obbiettivo? Per il momento ha smentito ufficialmente di puntare alla presidenza del CONI: toccato dalla fedeltà di Sacchi e sperando in tante gioie azzurre (pagina a fianco)

non si presentassero come candidati, qualcuno potrebbe preferire un commissario: un modo per congelare le elezioni, attendere che i membri della Giunta vedano riconosciuta la loro innocenza almeno nel processo di primo grado e concorrere alle cariche dell'Ente. Eppoi si fa osservare che a diversi presidenti non piacerebbe molto l'idea di essere guidati da un rappresentante del calcio, sport visto sovente come un sopraffattore.

AVANTI LA LEGGE QUADRO

Credo che ogni discorso in proposito sia ancora prematuro; di qua a fine giugno può capitare di tutto. Come in tanti altri settori anche qui magistratura e scandali potrebbero condizionare scelte e carriere. Mi sembra, invece, necessario varare al più presto la famosa legge quadro sullo sport attesa da oltre quarant'anni e sempre osteggiata dal Coni. Non per attentare alla sua autonomia, ma per dividere nettamente le responsabilità spettanti all'Ente e alle federazioni da quelle di pertinenza statale. Con la legge-delega l'intera attività sportiva venne scaricata sulle spalle del Coni, il quale non aveva e non ha i mezzi e i poteri per occuparsi dello sport non agonistico.

Fermo restando che esso debba rimanere di assoluta pertinenza dell'Ente e delle federazioni, chi deve provvedere a quella parte (rilevante) dei cittadini per cui l'attività motoria ha soltanto valenza sanitaria, formativa, sociale? Cosa c'entrano il Coni e le federazioni con una vera educazione fisica nella scuola, con l'insegnamento obbligatorio del nuoto, con spazi e strutture che consentano alla gente di fare un po' di sport per divertirsi, tenersi in forma, stare insieme?

Lo Stato deve assumersi le proprie responsabilità; non credo sia necessario un nuovo ministero; basta che Presidenza del Consiglio, ministeri della Sanità, dell'Istruzione, dell'Ambiente e Regioni si facciano carico di quanto gli compete. Uno dei nodi centrali è il modo in cui viene fatta l'educazione fisica nella scuola; dovrebbe servire a migliorare e correggere. Sarebbe logico, per esempio, che ogni piccolo allievo facesse ogni giorno qualche minuto di esercizi studiati apposta per il suo fisico; che venisse educato a muoversi, respirare, alimentarsi nel modo migliore. Che, insomma, traesse giovamento da questo momento formativo. Invece c'è la tendenza a utilizzare il poco tempo settimanalmente dedicato a questa materia per gare ed esercizi di tipo selettivo: forse è frutto della legge-delega, di una visione dello sport tesa soprattutto a costruire campioni. Così proprio i ragazzi meno dotati, quelli che avrebbero più bisogno di aiuto, vengono umiliati, esposti alla derisione dei più atletici: cosa c'è di educativo in questo tipo d'istruzione?

UNO STATO LATTANTE

Se lo Stato non avesse scaricato tutto sul Coni, forse le nostre città avrebbero maggiori spazi verdi, sarebbero più vivibili, ci sarebbero campi attrezzati per fare attività sportiva amatoriale. C'è una incredibile sottovalutazione dell'importanza dello sport come prevenzione sanitaria, sia per quanto riguarda un mucchio di malattie (cominciando da quelle epidemiche e cardiovascocircolatorie) sia nei confronti di piaghe sociali come la droga. Ma di questo non si possono curare il Coni e le federazioni, le cui finalità sono agonistiche e debbono necessariamente occuparsi degli atleti migliori, della ricerca, delle competizioni.

Credo che l'esigenza di dare finalmente un inquadramento allo sport sociale sia improrogabile; che esso rappresenti un reale beneficio per i cittadini e per lo stesso sport di vertice: perché potrà dedicarsi pienamente ai suoi obbiettivi (offrendo la propria consulenza a Stato e Regioni per evitare errori e sprechi), perché una politica sportiva nazionale più responsabile e civile migliorerà anche la qualità atletica della nostra gioventù. □

DENTRO AL MOMENTO-NO DI GIANLUCA

IN FONDO AL VIALLI

Per molti è diventato l'uomo invisibile; per chi lo conosce davvero, sta solo passando un periodo delicato. Siamo andati a scoprire le sue giornate, a spiare le sue abitudini, a cercare di capire cosa veramente gli sta capitando da quando ha indossato la maglia della Juventus: fra pareri di ex compagni, ricordi di chi l'ha visto crescere e frasi piene d'amore di una fan misteriosa, ecco il Luca che non ricordavate

di Maurizio Crosetti

TORINO. L'uomo invisibile esce verso sera, percorre — talvolta a piedi — l'austero viale di fronte a casa, sfiora gli alberi secolari che hanno sostituito negli occhi ma non nel cuore il famoso scoglio sul mare di Quinto (era quello l'estremo confine ligure di Gianluca Vialli, una via di fuga possibile e non solo mentale, bastava montare sull'acqua-scooter e via) e si infila in un cinema. Perché non gli piace seguire le prime visioni in salotto, come fanno quasi tutti i calciatori ai quali la vita viene recapitata a domicilio. L'uomo invisibile ama il grande schermo, l'uomo invisibile vuol vedere bene. Sta giocando, il Vialli torinese, una curiosa partita a rimpiattino con se stesso. Tiene in

segue

TRAMONTO? NOI NON CI CREDIAMO

Prima di tutto, un'ammissione: noi non ci crediamo. Non crediamo che Vialli sia un calciatore finito, non crediamo che abbia gravi motivi personali che ne condizionano il rendimento in campo, non crediamo che la Juventus abbia gettato al vento i miliardi spesi l'estate scorsa per strapparlo alla Sampdoria (e al Milan). Non crediamo a niente di tutto questo perché conosciamo benissimo Luca: i suoi pregi e i suoi difetti, la sua grande carica, l'incredibile forza interiore che gli consente di trasformare una sconfitta in un trionfo. Proprio come nel 1990-91, quando alla delusione mondiale rispose — dodici mesi dopo — con lo storico scudetto doriano.

Resta il dato di fatto — i numeri non mentono — di una stagione difficile, assolutamente al di sotto delle aspettative. Ma la caccia alle streghe, lo «sbatti il mostro in prima pagina», lascia il tempo che trova. Vialli ha fatto cilecca, o quanto meno ha reso al dieci/venti per cento delle possibilità: però siamo sicuri che sia «solo» colpa sua? Facendo qualche piccolo passo indietro, scopriamo che non più tardi di quattro mesi fa la causa di tutti i problemi della Juventus era Roberto Baggio, oggi — giustamente — acclamato a furor di popolo. O, ancora, la colpa è stata di Agnelli, Boniperti, Trapattoni, Dino Baggio, Casiraghi e altri ancora: a turno, tutti sono stati colpevoli ma nessuno è stato condannato.

Ed è per questo motivo, cioè per evitare processi sommari, che abbiamo organizzato l'inchiesta che trovate in queste pagine: per cercare di capire dove — e se — Vialli ha sbagliato e al tempo stesso per augurare a lui e alla Vecchia Signora di ritrovare in fretta la diritta via. La vita «segreta» di Luca, il parere degli amici, i ricordi di chi lo ha visto nascere: ne è venuto fuori il ritratto a tutto tondo di un campione che ha ancora tanto da dire (e da dare) e da vincere, un campione vero che attraversa un periodo difficile e che — ne siamo sicuri — tornerà a occupare quel ruolo da protagonista che gli compete. «È l'unica bandiera capace di sventolare anche in assenza di vento», *scrivemmo nell'estate dell'89. Beh, vi sembrerà strano ma ancora oggi non cambieremmo una virgola, di quell'articolo...*

Marco Montanari

In una mano le chiavi della macchina, nell'altra quelle di casa: Vialli sta per aprire il portone del suo palazzo quando, seccato, si accorge del fotografo. A sinistra, sopra il titolo, una scena all'aeroporto: Luca, accortosi dello «spione» dice: «Ma cosa vuoi?». A fianco, Corso Vittorio Emanuele, il viale in cui Gianluca vive

PARLA CREMONA: LUZZARA, DON ANGELO E IL SUO SCOPRITORE

L'AMBIENTE E LE... COCCOLE

CREMONA. Qui Vialli ha le sue radici autentiche, forse gli amici più cari: di certo soltanto persone che gli vogliono bene e che soffrono assieme a lui per il suo apparente declino. Lo scopritore di Vialli è Franco Cristiani. Fa il professore d'italiano alle Superiori ed è istruttore di calcio e talent-scout da oltre vent'anni. *«Appena dopo le elementari»* dice *«il piccolo Gianluca era capace di fare cose che solo ragazzi ben più grandi di lui erano in grado di compiere. Lo osservai un paio di volte sul campetto dell'oratorio, campetto sul quale giocavano una miriade di ragazzini. Beh, col permesso dei genitori lo iscrissi al settore giovanile del Pizzighettone, settore di cui ero responsabile. Luca, dopo qualche anno, passò alla "Primavera" della Cremonese e poi sotto le cure di Mondonico. Era l'inizio del suo grande avvenire».* Oggi si parla di campione in fase calante. Cristiani afferma: *«Credo soprattutto a una silenziosa lotta con se stesso, una battaglia con l'obiettivo di rimuovere problemi certamente esistenti, ma non dipendenti da lui».* Dalla Sampdoria alla Juve; dal Vialli goliardico al Vialli serio e silenzioso. Un passo traumatico? *«A mio parere»* continua Cristiani *«Gianluca credeva di trovare un ambiente e una squadra pronti a vincere subito. Coinvolto nel grigiore di una annata storta ha poi dovuto pagare alcune remore di natura tattica. Secondo me, comunque, Luca ha lasciato Genova per fare contento Mantovani, il presidente dei blucerchiati. Non credo sia andato alla Juventus controvoglia, che discorsi, ma sono certo che a Genova ha lasciato molte delle sue motivazioni. Sono convinto di una cosa: che Vialli tornerà grande subito, anche se è chiaro che dovranno supportarlo una squadra e un ambiente stimolati per i grandi obiettivi».*

Don Angelo Scaglioni era il parroco del Gianluca bambino che si calava nelle vesti di giocatore di calcio e cestista da minibasket. Don Scaglioni è di Rivarolo Mantovano, il paese di Gorni Kramer. Su Vialli, si lancia in considerazioni a sfondo psicologico. *«Viallino da... puffo era eccezionale. Un autentico baby-lord, al tempo stesso esuberante e riflessivo. Alternava momenti di spensieratezza a fasi di meditazione, quindi di silenzio profondo. Viallino aveva una forza interiore stupenda e credo si sia soprattutto forgiato in quelle partitelle sul campo di Cristo Re. Sì, dentro a quelle sfide assaporava il gusto doppio della vita: la vera essenza della gara finalizzata alla vittoria pur sempre intrisa di amicizia vera, di valori umani, di quella voglia di starsi accanto e superare l'ostacolo che ti si para di fronte».* Gianluca stufo dell'ambiente-calcio? Don Angelo ribatte categoricamente questa ipotesi. Anzi, trova che questa fase apparentemente calante sia a un preludio di qualcosa di grosso, la classica quiete... prima della tempesta. *«Già, non credo che Gianluca abbia la nausea dell'ambiente-calcio. Certo, ci sono sempre le solite cose, le solite frasi, i clichè più banali, ma non credo sia questo il fatto. Sono invece convinto che Vialli si trova in una fase che prelude al nuovo exploit. Il suo cercare gratificazione attraverso il sacrificio è sintomatico: Luca è tipo che non disprezza i soldi, ma anche persona che tiene tantissimo alla propria immagine. Soffre, lo so, ma sta mettendoci quella grinta necessaria per uscire dal momento no. E sono certo che ce la farà».*

Chi crede fermamente nella sua rinascita è soprattutto Domenico Luzzara, presidente di quella Cremonese che ha tenuto a battesimo il giovane Vialli nei primi anni di carriera. Luzzara è convinto che Gianluca abbia ancora capacità fisiche e psicologiche per poter resuscitare. I due si sono incontrati tre mesi fa in un ristorante cittadino. Sensazioni? Quelle di sempre. *«L'ho visto tranquillo»* afferma Luzzara *«assolutamente lontano da quella etichetta di "scarico" che molti gli affibbiano. Io ero a un tavolo, lui a un altro, e appena mi ha visto si è alzato e con molta grazia e il solito rispetto che lo anima mi è venuto a salutare. Sì, caratterialmente l'ho visto bene, l'ho sentito motivato e coraggioso».* Luzzara rammenta qualche aneddoto (*«professionalmente ricordo un suo gol da sdraiato contro il Monza che ci fece sbalordire tutti; umanamente ricordo ogni momento, perché ogni istante passato assieme sembrava l'estratto di un rapporto*

IN FONDO AL VIALLI
SEGUE

Da sinistra: sullo sfondo del suo oratorio, ecco Vialli a otto anni, a dodici nella squadra di minibasket (è l'ultimo a destra accosciato) e con la maglia della Cremonese. Sotto, Domenico Luzzara

fra padre e figlio») e punta su un Vialli... coccolato. *«Fisicamente è ancora lui, non vedo come qualcuno possa definirlo più macchinoso. Come ragazzo l'ho sempre reputato molto intelligente, volenteroso e difatti queste sono le caratteristiche che lo animano tuttora. Piuttosto propenderei per una questione d'ambiente: forse Mantovani, vero signore, lo aveva abituato troppo bene, lo aveva coccolato, gli aveva dato, da grande padre che è, tante cose che a Torino Gianluca non riesce a trovare. Questo può essere un motivo della sua momentanea defaillance, anche se sono convinto che si riprenderà presto. Ha carattere, grinta, volontà e enormi capacità. Soffro vedendolo così; forse quanto lui. Ma sono certo che fra poco tornerà il Vialli di sempre».*

Carlo Contardi

A fianco, una foto scattata ai tempi della Cremonese del tutto profetica: il giovane Luca è alle prese con le maglie della Samp e della Juventus. Oggi, dopo otto stagioni a Genova, ha potuto coronare anche il sogno-Juve

sacco la curiosità del prossimo, dei non addetti ai suoi lavori e ai suoi valori, rifugiandosi in tanti personaggi diversi che poco o nulla hanno a che vedere con l'originale, col modello che tutti li suggerisce. Se si discorre con gli intimi amici di Gianluca, pochi e sceltissimi, si scopre che il vecchio goliardo trascinatore c'è ancora, che non è diventato l'orso misterioso che quasi tutti gli altri riconoscono e non conoscono. Un'immagine riflessa in troppi specchi, molti deformanti: e di certo diventa deformato lui. Però è un processo cosciente, voluto e accettato. Ha tanti volti, il Gianluca Vialli juventino. Si presentò con parole giuste e partecipi dei grandi compiti in attesa, dosò le partecipazioni col bilancino del farmacista e l'attenzione dell'artista — una sola presenza settimanale sui giornali, il venerdì, per non inflazionarsi e non cadere nell'ovvio — ma poi scelse il black-out. Accadde prima di Malta-Italia, prima cioè che la sua avventura azzurra si chiudesse. Polemiche sul ruolo in campo (attaccante o centrocampista?) messaggi non proprio edificanti tra Sacchi e Trapattoni, congetture assortite, silenzio totale. *«A vita»*, annunciò Vialli. E poi scivolò nella penombra.

L'uomo invisibile dà pochissimi segnali di sè nella città italiana più adatta ad agevolare sparizioni, nella Torino fastidiosamente e orgogliosamente discreta. Ha vissuto in albergo per mesi perché non riusciva a trovare la casa giusta, la voleva grande anche per potervi piazzare la collezione di videogiochi (alcuni da bar, dunque ingombranti), alla fine la dimora gliel'hanno scovata in corso Vittorio Emanuele, proprio di fronte alla sede del Torino, zona storica centralissima e un po' snob. I pochi ad aver varcato quella soglia assicurano che si tratta di un appartamento di classe, nonostante la presenza di Super Mario e dei flipper. Vialli lo divide assai spesso con la fidanzata Giovanna che lo raggiunge per lunghi periodi e che lo segue pure nelle trasferte più importanti. I due costituiscono da anni una coppia fissa e la loro vita sociale è un po' meno defilata rispetto a quella del Gianluca single periodico. Gli appuntamenti più consueti sono con gli altri giocatori scapoli, da Peruzzi a De Marchi passando per Torricelli, Dino Baggio e Conte. Un amicone, «nonostante» il matrimonio, è pure Di Canio. Ma nella scelta della compagnia, Vialli non è mai rigido: chiama tutti a turno, non fa preferenze eccessive, sa che un leader è tale anche nell'intelligenza dei rapporti. E sulla sua leadership non discute proprio nessuno, tantomeno l'avvocato Agnelli che gli telefona dopo avere ascoltato Boniperti e Trapattoni (assai meno frequenti le chiamate a Baggio, anche se negli ultimi tempi il borsino telefonico del fantasista sulla direttrice precollina-villa Frescot ha subito un netto rialzo).

Non è vero che Vialli abbia faticato più del dovuto ad integrarsi nella nuova realtà umana in cui si muove: i disagi sono stati semmai tecnici e tattici. Più di Genova, e del celebratissimo mare di Quinto, gli manca semmai la Sampdoria. La sua «assenza», infatti, non va confusa con la solitudine perché è una scelta consapevole. Vialli, insomma, come la sua concittadina Mina o come Lucio Battisti, cioè un interprete che vive solo per quello che fa (o non fa) e non per quel che dice. Strano, per un personaggio che a Genova esibiva look stravaganti e ribadiva l'importanza di una libera ancorché stravagante gestione dell'immagine pubblica. Di quei segni, di quei segnali, sopravvive ben poco. Adesso Gianluca si è pure fatto ricrescere i capelli, anche se non rinuncia al famoso berrettino blu con visierona e stemma militare.

segue

Sotto (fotoGiglio), un Luca Vialli particolarmente sconsolato: da quando veste il bianconero, solo delusioni

A destra (fotoBorsari), l'attuale tecnico del Torino, Emiliano Mondonico: per lui, Vialli si esalta soprattutto quando la posta in palio è grossa. Sotto, Roberto Mancini, ex gemello sampdoriano e, in basso, Walter Zenga, già suo compagno in Nazionale

COMPAGNI, ESPERTI E TECNICI LA PENSANO COSÌ

DISCUTERLO È UN'ERESIA

«Metterlo in discussione non è un'eresia, è qualcosa di più. Vialli dovrebbe giocare in Nazionale anche se nelle sei partite precedenti non ha toccato un pallone...». Parole di Uomo Ragno, verbo di **Walter Zenga.** Che con Gianluca ha passato ore e momenti stupendi nella stessa camera dipinta d'azzurro. *«È uno dei pochi fuoriclasse che abbiamo la fortuna d'avere nel calcio italiano. Qualcuno lo circonda di punti interrogativi, ma per me rimane e rimarrà sempre il miglior giocatore italiano dei nostri giorni. Sì, lo sento e lo vedo spesso, ma vi assicuro che è lo stesso ragazzo esuberante e intelligente di sempre. La verità è che lo hanno giubilato, e mi chiedo ancora il motivo di una scelta così illogica».* Tono perentorio, una valanga di parole. Il portierone dell'Inter accorre in difesa di Gianluca quasi fosse un fratello. *«È inutile parlare di una Juve che non va o di chissà cos'altro: Vialli deve essere un punto fermo, e come persona che ha grande rispetto di se stesso e degli altri, sta giocando partite di grande sacrificio nonostante manchi dal gol da tempo. Colpevolizzarlo, insomma, è una vera bestemmia».* Zenga non è il solo a sollevare Vialli dalle ridicole accuse di involuzione: Vialli non ha più lo stesso scatto? Vialli soffre l'ambiente torinese? Vialli non è più l'unico leader come lo era nella Samp? Insomma, cosa sta succedendo al mitico Vialli? Domande, queste, che abbiamo rivolto a chi lo ha conosciuto veramente, a chi, per anni, gli è stato accanto vedendolo sbocciare e confermarsi come Reuccio del gol targato Italia. **Roberto Mancini,** ex gemello e compagno di tante battaglie di ogni tipo, generalizza, non vuole scendere nei particolari. *«Bisognerebbe vivere giornalmente la sua situazione, da fuori è tutto troppo difficile. Giudicare? Posso soltanto dire che a mio parere sta soffrendo una involuzione stagionale di tutta la Juventus. Un mio consiglio? È intelligente, non ha bisogno di suggerimenti dall'esterno. Ci sentiamo spesso e sì, è chiaro che l'ho sentito un po' abbattuto; ma conoscendolo e parlandogli so che col carattere che si ritrova ce la farà a uscire».* Dal compagno di ieri, a quello di oggi: **Fabrizio Ravanelli** lo ha sempre visto come un mito, come un modello. *«Vialli in discussione? Non sia mai, lui è veramente un campione, uno di quelli dai quali impari in un attimo come si fa a stare in campo. Il mio parere? Nella Samp era il vero leader, l'unico, e tutti giocavano per lui; qui è diverso, il gioco è più corale».* «Rava» vive quotidianamente con lui, e con lui si fa protagonista di tanti scherzi. *«Nonostante stia passando un momento difficile, è sempre il primo a concertare una goliardata. Per esempio ci mettiamo a telefonare ai nostri compagni facendo voci false, oppure altri tipi di scherzi. No, Vialli è sempre lo stesso, la stessa persona piacevole e simpatica che mi regalò le scarpe anni e anni fa, quando giocavo nel Perugia. Non è cambiato, assolutamente. Deve solo trovare il gol: vedrete che ce la farà».*

Secondo **Mario Montorfano,** una vita nella Cremonese e col quale Vialli divideva l'appartamento ai tempi grigiorossi, Gianluca deve essere più egoista. *«Ritengo che dovrebbe pensare un po' più a se stesso, cercare la via del gol da solo, essere più individualista. Non lo sento da tempo, da quando è andato alla Juve, ma da quello che ho potuto vedere mi sembra che non gli abbiano affatto giovato gli stravolgimenti tecnico-tattici di Trapattoni. Non so fino a che punto farlo indietreggiare sia stata una cosa positiva. Anche per la sua psiche, per le sue certezze di cannoniere. L'ultima volta che l'ho sentito, nei giorni in cui stava lasciando Genova, era preoccupato, perché lasciava un ambiente suo, ideale. Fisicamente? Beh, devo dire che mi sembrava più agile un tempo: se prima era attaccante da guizzo (e lo è ancora, sia chiaro) oggi lo vedo più come punta potente, abile a reggere l'urto fisico. Devo dire che mi spiace tantissimo per il suo stato di cose e se mi sta leggendo vorrei rinnovargli il consiglio: sii più egoista, Luca».* Nel clima Cremonese s'inserisce anche **Erminio Favalli** diesse dei grigiorossi (*«Gli altri devono collaborare di più: non vedo mai una verticalizzazione, di palle in mezzo ne arrivano pochissime: Vialli è un bomber da salvaguardare e non da criticare; e soprattutto va spalleggiato nel migliore dei modi»*) e soprattutto **Emiliano Mondonico** che lo ha allenato per anni. *«Non gli sta succedendo assolutamente nulla. Vialli è tipo che necessita di grande entusiasmo, è campione che gioca alla grande quando sente la posta in palio, quando c'è da raggiungere un obiettivo. Ricordate le partite contro il Torino e col Benfica? Quando c'è lo stimolo esce il vero Vialli. La verità è che quest'anno la Juventus doveva lottare per lo scudetto, e col Milan già così avanti sono scemate le motivazioni. Non è che fugge dalle responsabilità, è solamente un tipo che quando il risultato è importante sa diventare il numero uno. Un consiglio? Quello di essere sempre se stesso».* **Roberto Bocchino,** una vita felice da secondo portiere, ha avuto come testimone di nozze proprio il Gianluca nostro. Ora si sta allenando per conto suo per una eventuale chiamata e nel frattempo dirige un'azienda di Import-Export a San Benedetto del Tronto. *«Luca ha la passione, il coraggio, il carisma giusto per tirare il gruppo. È un ragazzo forte, intelligente e ce la farà a uscire da questo momento buio. È solo una questione di squadra: va male la Juve, non gira bene lui. Tutto qua. E son comunque convinto che saprà trascinare la Juventus a grandi partite e conquiste. Ne sono certo, Vialli è un tipo così».*

Italo Allodi sottolinea i problemi di ambientamento. *«A parte il fatto che metterlo in discussione è pura pazzia, son convinto che gli abbia nuociuto il cambiamento di città, di ambiente: la disponibilità degli altri nella famiglia-Samp è diversa da quella che può dargli l'ambiente juventino. A Genova aveva il miele, a Torino no».* Altro giro, altro parere. **Eugenio Bersellini,** che ha allenato il primo Vialli sampdoriano, ne fa una questione di leadership. *«Da molti anni era abituato ad essere il leader, il vero protagonista per il quale bisogna giocare e dal quale è impossibile prescindere. Così, alla Juve si è ritrovato non più solo e come unico capo, ma in mezzo a una vera orchestra. E comunque non credo che a 28 anni si sia scordato tutto d'un tratto come si gioca al calcio. Credo che lo rivedremo presto tra i protagonisti, ne sono certissimo».* Mentre **Stefano Tacconi** gli consiglia di *«avere fiducia in ciò che lo circonda, perché l'ambiente della Juventus potrà solo aiutarlo a ridestarsi»*, **Vujadin Boskov,** tecnico della Roma oggi e della Sampdoria ieri, punta l'indice sulla sua nuova condizione di ...numero. *«Alla Sampdoria era il numero uno, nella Juve invece non è più l'unico leader, è uno dei tanti vari solisti. Credo stia pagando l'inizio di una nuova vita: Vialli in passato aveva lottato per diventare quel leader che fu alla Sampdoria: ora, che lo mettono assurdamente in discussione, è costretto a riniziare tutto da capo, a dovere dimostrare di nuovo qualcosa. Un tipo come lui non deve dimostrare niente a nessuno. Vialli è Vialli e chi lo contesta non capisce nulla».*

Matteo Dalla Vite

Rare le manifestazioni esterne del divo. Giusto una Ferrari Testarossa (ma blu, anche questo è distinguersi), peraltro quasi sempre in garage a vantaggio della Delta integrale, della Uno o dei frequenti passaggi da parte dei compagni. Prima e dopo gli allenamenti — che la Juventus svolge a Orbassano, dunque fuori città e a porte chiuse — l'uomo invisibile non c'è, oppure fa perfettamente in modo di non esserci. Genova e Cremona, i suoi riferimenti geografici ed emotivi più precisi, sono vicine e Vialli le raggiunge spesso ma senza quel carico di tristezza che si potrebbe supporre. È semmai il disagio molto professionale di chi ha perso qualcosa nel tentativo di acquistare qualcos'altro (tre miliardi netti annui a parte, visto che alla Samp non guadagnava molto meno e i premi-vittoria riusciva a prenderli). Gli appuntamenti e i luoghi più o meno fissi del Vialli torinese sono pochi. Il ristorante-pizzeria di via Andrea Doria, la discoteca Naxos a piccole dosi, le abitazioni dei compagni. Il campione non disdegna un minimo di vita salottiera e frequenta anche la gente che conta; i vip, per esempio il pittore Ugo Nespolo. Del resto, Vialli è uno sportivo per nulla rinchiuso nel proprio mondo dorato anche se ama erigere steccati e stabilire confini (e sono sempre gli altri a non poterli varcare). La discrezione protettiva lo avvolgeva anche a Genova, in tempi in cui ne aveva assai meno bisogno, in tempi in cui tutto girava alla perfezione. Adesso, gli anni e le responsabilità si sono moltiplicati e a molte domande lui non riesce più a dare una risposta. Però vuole ritornare se stesso con calma, vuole ritrovare la forza di sempre da solo, senza fare né ricevere regali. E quando trova troppo stretto il mondo torinese in cui ha scelto di vivere, quando non gli va di salire in macchina, può sempre scantonare in uno degli universi fantastici dei suoi giochi elettronici, popolati da mostri terribili e creature volanti: una Super Vialli Land, una vallata fantastica dove i nemici, a differenza della realtà, sono tutti visibili.

Maurizio Crosetti

A fianco (fotoGiglio), un Vialli esultante: tutti lo vorrebbero vedere così molto più spesso. Vialli è nato a Cremona il 9 luglio del 1964. Dall'estate scorsa gioca nella Juventus

LETTERA A GIANLUCA

C'È UNA SCINTILLA CHE FA RICOMINCIARE

Al coro di attenzioni, apprensione e amicizia per Gianluca, si aggiunge questo «messaggio» inedito di una donna. Una donna che — come tante e come tanti — è sinceramente e profondamente «innamorata» di lui. Una donna che in questo momento così complesso della sua carriera e della sua stessa vita ha voluto dedicargli una lettera che sa di dolcezza, di conforto, di fermezza e di speranza.

Luca, io che sono nata in una città di mare e sono costretta a vivere in mezzo ai monti, conosco quell'angoscia greve che stringe il cuore quando, affacciandoti alla finestra, non è l'abbraccio maestoso delle onde a venirti incontro, ma un orizzonte limitato al di là del quale non puoi intuire il mondo. Conosco la malinconia della neve, quando non è scelta ma coatta. Ne conosco la bruttezza, quando comincia a trasformarsi in fanghiglia sconcia sotto il peso delle macchine. Conosco il gelo dell'inverno e l'interminabile ticchettare della pioggia e conosco la nebbia che scende all'improvviso come un sipario e copre la montagna e ogni tanto si ferma a metà perché l'angelo che la srotolava ha finito la corda e io guardo, cercando l'azzurro, e mi trovo davanti mezza montagna e mezzo biancore cotonoso. E conosco la noia tormentosa, quella che nonostante le frasi striminzite che sciolgo sui fogli di carta, nonostante i viaggi della mente, mi soffoca con l'implacabile determinazione dell'assassino. Noia: assenza di qualcosa che dia piacere. Uno che si annoia è uno che non si diverte? O è uno che non ha più interessi? O non ha curiosità? No, la fine della curiosità non è altro che la morte dell'intelletto; la noia, invece, è figlia di un intelletto fin troppo vivo, tanto vivo da non trovare più niente in cui specchiarsi. Nessuno stimolo, una prigione invisibile, il carcere della mente. Solitudine: uscire sapendo che incontrerai gente di cui non ti frega niente, decidere di partire e non farlo perché da un capo all'altro del mondo ci sarà solo gente di cui non ti frega nulla. Gente appiattita, gente senza fantasia, gente che si preoccupa, che cambia la macchina, gente che ti guarda storto e ti odia perché non fai parte del gregge, gente ossessionata dalle cifre — quanti figli hai? Quanto guadagni? Quanto spendi? Quanto mangi? — gente impastata di opinioni, gente assassina, bugiarda, ipocrita. Gente maledetta. Gente a cui Majakovskij gridava «Beato chi ha potuto almeno una volta, / almeno chiudendo gli occhi, / dimenticarvi tutti, / inutili come un raffreddore, / e sobri / come acqua minerale. / Tutti così noiosi, come / se al mondo non ci fosse Capri. / Ma Capri esiste». *Esiste, Luca. Esiste anche se noi siamo lontani. E il sole trionfa e il mare urla e chiacchiera anche durante i nostri «momenti russi» di scoramento e assenza. Capri esiste. Al di là della Juventus, dei giornalisti, dei tifosi vecchi e nuovi, al di là di Genova, della Sampdoria, degli amici e dei ricordi. Capri esiste, Bianca e spensierata. Ed esisti tu, Luca. Esisti al di là del tuo lavoro, al di là delle critiche, al di là della monotonia e del grigiume. Io non so dirti parole di conforto perché non credo in altro conforto che non sia quello che nasce da noi stessi. Nei momenti difficili la gente — quella che non conosce Capri — snocciola come olive litanie di incoraggiamento. Ma ognuno di noi — grande o piccolo, famoso o sconosciuto — ha diritto alla gioia come alla tristezza, al piacere come al dolore e gli altri — quelli che non conoscono Capri — non devono immischiarsi perché in ognuno di noi, anche nei momenti più bui, c'è la scintilla che dà la forza di ricominciare. E allora, amico mio, «salta il fosso e fatti libero da solo». Fatti libero. Poniti un obiettivo, scuotiti di dosso questo torpore gommoso che anestetizza i tuoi sentimenti. Vivi il presente per quello che è: un momento marginale. Non permettergli di diventare il fulcro attorno al quale ruota la tua vita. Capri esiste, Luca, ed esiste l'armonia frizzante di «There must be an angel» ed esisto io, io che qualunque cosa accada... Io che «di certo ti conoscevo già», io che «mi devo raccontare», io che «non fermo la mia curiosità». Guardami negli occhi. Io che ti voglio bene.*

Anna Maria

CE L'HO CON *Papin*

di Maurizio Mosca

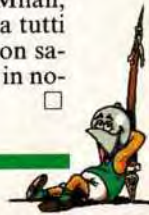
Fabio Capello è sempre stato molto reticente nello schierare Dejan Savicevic: suppone che il Milan debba quasi completamente cambiare assetto e gioco se c'è in campo il montenegrino, che è lento e corre poco. Non c'è dubbio che Savicevic appartenga alla schiera dei «numeri 10» (anche se spesso gioca defilato sulla destra) tradizionali, mai velocissimi ma tecnici e geniali nel far volare il pallone, inventando, improvvisando con lampi che cambiano il volto alla partita. Non starò a citare Rivera, Platini, Antognoni, dimenticandone tanti altri: questi avevano bisogno di avere mediani da corsa alle spalle per sopperire al ritmo che veniva meno causa loro; lo stesso Maradona senza Bagni e De Napoli, Crippa e ancora De Napoli, avrebbe creato scompensi tattici al Napoli. Ma i compagni di questi fenomeni, che con il loro estro li fanno vincere rendendoli ricchi e famosi, sono ben contenti di spolmonarsi sui campi per loro.

AVULSO. Ebbene, nel Milan il vero corpo estraneo non sarà mai Savicevic, che ha già dimostrato — quando è in forma — di poter risolvere le partite da solo, non avendo bisogno che la squadra giochi per lui o sia a sua volta nelle migliori condizioni. Il vero oggetto avulso è Jean Pierre Papin: lui sì ha bisogno che tutti i rossoneri girino al massimo per poter disporre di un numero elevato di palloni, date le sue caratteristiche. Finora la sua percentuale di realizzazione è molto elevata, lo era anche quando veniva impiegato saltuariamente: sì, ma da settembre a febbraio il Milan giocava a mille. Quale centravanti avrebbe segnato meno di Papin? Immagino che al suo posto, Simone, Ganz, Casiraghi, vi dico poi Riedle o Raducioiu, non avrebbero fatto peggio. Con una differenza, a cominciare dal sacrificatissimo Marco Simone che infatti il suo procuratore, Oscar Damiani, mi ha confidato di essere sul piede di partenza dal Milan: gli altri partecipano al gioco, dialogano, hanno un'intesa eccellente con gli altri attaccanti, rientrano a pressare e difendere, corrono e lottano.

VIZI. Monsieur Papin no: lui, contando sui vizi ai quali Berlusconi l'ha affettuosamente abituato con inviti a cena, scommesse, pacche sulle spalle, buffetti, sta là ad aspettare l'occasione giusta, la palla buona, il momento opportuno. Ricordo che Arrigo Sacchi non amava Pietro Paolo Virdis perché gigioneggiava a lungo in campo, prima di presentarsi all'appuntamento con il gol puntuale come un orologio svizzero. Eppure, quante situazioni risolse Virdis non solo con i suoi gol, ma con i suoi movimenti, i suoi assist, i suoi insegnamenti a Van Basten (pochi ricordano che gol sbagliava, per eccesso di narcisismo, l'olandese sottoporta, e quanto gli servì imparare l'opportunismo del sardo in area), fu un uomo determinante per gettare le basi del grande ciclo.

OPPORTUNISMO. Ora questo Papin che si lamentava del turn-over, che furbescamente promette un gol in finale di Coppa dei Campioni per il solo fatto di volerla giocare, in realtà è determinante più spesso quando viene sostituito che quando gioca: all'inizio della stagione, quando Gullit era costretto alla tribuna, entrava Massaro e il Milan pareggiava se era in svantaggio e vinceva se era pari. Adesso entra Massaro nel derby, tanto per non andare lontani, e non solo il Milan guadagna il punto scudetto, ma si rivede dall'alto quell'ondeggiare della squadra dall'attacco alla difesa, da sinistra a destra, armonico, studiato, irrefrenabile. In tutto questo, Papin non entra mai: segna gol stupendi, perle da incastonare in cineteca. Ma ripeto: quanti altri al suo posto potrebbero avere le medesime chances, a cominciare da Simone, non costringendo il Milan a giocare in dieci? Papin sta defilato per opportunismo, un po' di supponenza, per sfruttare al meglio le proprie caratteristiche e non per metterle a disposizione della squadra. La Nazionale francese gioca da sempre per lui, il Marsiglia pure. Per me, non è da Milan, né per filosofia (uno per tutti, senza tutti per uno) né per caratteristiche, e non sacrificherei un talento come Simone in nome di Papin. □

Questo francese, coccolato e viziato da Berlusconi, che si lamenta del turn-over e furbescamente promette un gol nella finale di Coppa solo per poterla giocare, in realtà è determinante più spesso quando viene sostituito che non quando gioca. È lui il vero corpo estraneo nel Milan

A fianco da sinistra, il rigore dell'1-0 di Madonna e il primo pareggio di Katanec; sotto da sinistra, il 2-1 di Porrini e il definitivo 2-2 nella partita del 4-2-90

ATALANTA-SAMPDORIA: TRAFFICO DI BOMBER

«NANO» GIGANTE

Era questo il soprannome di Adriano Bassetto, tutt'ora miglior marcatore della Samp con 93 reti, che risultò decisivo su entrambe le sponde nei confronti tra nerazzurri e blucerchiati

di Adalberto Bortolotti

A fianco, il famoso attacco dei milionari della Sampdoria 1946-47: da sinistra, Fabbri, Bassetto (poi entrambi atalantini), Baldini, Fiorini e Frugali

Atalanta e Sampdoria hanno vissuto una fiera e nobile rivalità nei primi anni del dopoguerra, contrassegnando le loro sfide di alterne vicende e di alti punteggi, sintomo di una vocazione allo spettacolo e al bel gioco che ha quasi sempre fatto aggio sulle necessità di classifica. Era un altro calcio, meno bloccato nelle pastoie tattiche, pascolo ideale per attaccanti di qualità. Era anche il tempo di importazioni avventurose e spesso azzeccate, specie sul fronte bergamasco: e allora il campione straniero era in grado di accendere la fantasia e fare la differenza.

Il nostro Amarcord parte dal campionato 1947-48, dominato dal Grande Torino, alle cui spalle un terzetto eterogeneo si divise il secondo posto, a pari punteggio: Milan, Juventus e la sorprendente Triestina di Nereo Rocco. Bene, al quinto posto si piazzò l'Atalanta e fu uno dei punti più alti, in assoluto, del calcio a Bergamo. In quella Atalanta, ancora eminentemente italiana, c'era un'ala destra di piccola statura, ma di grande fantasia di gioco, rapidità, dribbling e cross: Edmondo Fabbri, che proveniva proprio dalla Sampdoria, futuro commissario tecnico della Nazionale. C'era una coppia di futuri juventini, il terzino Manente e il mediano Mari, oltre a un cecoslovacco che invece dalla Juventus era arrivato, Korostelev, il compagno di viaggio di Vycpalek. La Sampdoria, col temibile duo di punta Baldini-Bassetto, navigava mesta nella seconda metà della classifica, alla guida di Baloncieri detto Balòn. La partita si giocò a Bergamo il 21 marzo 1948 e l'Atalanta la vinse molto nitidamente per due a zero, grazie alla doppietta dell'ala mancina Randon. Fu una bella rivincita per Fabbri, che la Sampdoria aveva prelevato dall'Inter per formare «l'attacco dei milionari» e dopo un solo anno aveva girato all'Atalanta, a causa di malanni fisici rivelatisi poi superabilissimi.

L'anno seguente, scenario completamente mutato. Sampdoria in gran spolvero, quinta alla fine, Atalanta appena sopra la linea della salvezza (tredici punti in meno rispetto alla precedente stagione). Anche il confronto diretto si evolve in proporzione: la Sampdoria espugna il campo di Bergamo con un fragoroso 5-1! Rivediamo rapidamente la partita, giocatasi in pieno clima natalizio, il 23 dicembre 1948. Formazioni.

ATALANTA: Persico; Dalmonte, Citterio; Gremese, Mari, Miglioli; Busnelli, Randon, Zuppet, Cecconi, Korostolev. **SAMPDORIA:** Lusetti; Ballico, Zorzi; Coscia, Bertani, Gramaglia; Rebuzzi II, Bassetto, Baldini, Curti, Gei. Arbitro: Gamba.

La Sampdoria ha un attacco atomico, che chiuderà il torneo con 74 gol in 38 partite. Al tandem Baldini-Bassetto (fate conto i gemelli Vialli-Mancini ante litteram) si sono aggiunti il finissimo sudamericano Curti e il geometrico Renato Gei, mentre anche Rebuzzi fa la sua parte (segnature individuali a fine campionato: Baldini 15, Bassetto 14, Gei 14, Rebuzzi 7, Curti 5; poi 5 Prunecchi e 4 Lucentini, i primi rincalzi). Curti e Bassetto aprono le danze, Korostolev ci mette un'apparente pezza, ma alla distanza la Samp dilaga ancora, con Baldini, Rebuzzi e il bis di Nano Bassetto. C'è da dire che José Osvaldo Curti, stella del River Plate, ebbe intensa ma brevissima fortuna. Già in primavera il suo rendimento si era a tal punto appannato che il presidente Parodi lo sostituì con un altro argentino, destinato a lasciare — da giocatore e da tecnico — una vasta traccia sul calcio italiano: Juan Carlos Lorenzo, l'hombre-orquesta.

Saltiamo alla stagione 1952-53. Torneo senza squilli, né per l'una né per l'altra: l'Atalanta chiude a 32 punti, ottava; la Sampdoria è decima, in folta compagnia, due lunghezze sotto, dopo aver rischiato la retrocessione. Lo scontro diretto va in scena a Bergamo il 15 febbraio 1953 e si risolve in una goleada nerazzurra: 4-0, con doppietta di Cadé II, e gol di Brugola e Rasmussen, un potentissimo centravanti danese, ingaggiato quell'anno per sostituire Jeppson, ceduto al Napoli per la cifra record di 105 milioni. Poul Aage Rasmussen, accolto con mille diffidenze, divenne poi un idolo della tifoseria bergamasca. E già nel suo primo campionato si fece valere, con diciotto gol complessivi in 28 gare disputate.

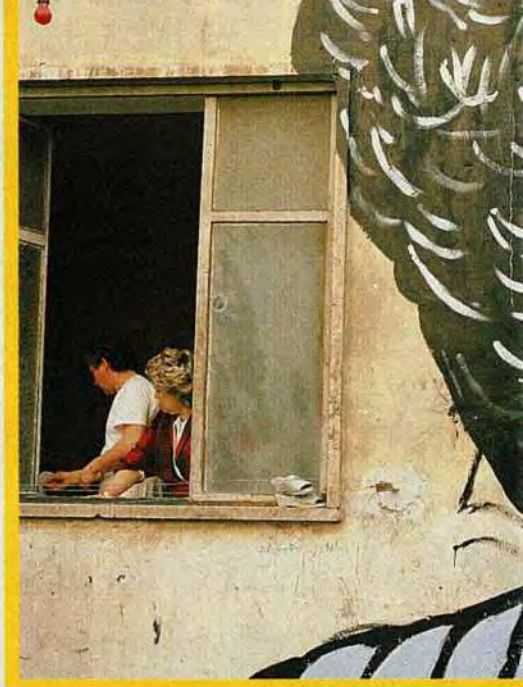
Accennato a un 4-1 dell'Atalanta sulla Samp il 26 dicembre 1955 (ancora Rasmussen apripista, poi doppietta di Carletto Annovazzi e chiusura dell'ala Longoni; per i liguri, punto della bandiera siglato dall'elegante interno Ronzon. Da notare che era una bella Samp, con Firmani centravanti, Rosa e Ronzon interni, Arrigoni e Tortul estreme), arriviamo a uno spettacolare 3-3 datato 31 marzo 1957. Già all'andata, il 25 novembre '56 a Genova, era finita 2-2, grazie alla doppietta dell'ex Bassetto, passato all'Atalanta, contro i gol di Firmani e Mori. Nano Bassetto è proprio terribile, apre le marcature anche nel retour match, grazie a una perfetta esecuzione dal dischetto, e segna anche su azione, dopo l'effimero pareggio di Firmani. Questa volta è l'austriaco Ernest Ocwirk detto «Ossi» a firmare il 2-2. Terzo vantaggio atalantino con Lenuzza, terzo pareggio sampdoriano con Arrigoni, questa volta definitivo.

Quella Sampdoria, alla fine, si ritrovò quinta e con qualche rimpianto. La squadra era fortissima ed equilibrata, ma il tecnico Czeizler, affiancato da Rava, si mostrò più sensibile allo spettacolo che al risultato. Mediano della Samp era Azeglio Vicini, centravanti Eddie Firmani, centromediano Gaudenzio Bernasconi. L'Atalanta, invece, si salvò per il rotto della cuffia, malgrado i sedici gol del trentaduenne Bassetto.

Una Sampdoria di lusso, quarta alla fine dietro Juventus, Milan e Inter, passò nettamente a Bergamo il 9 aprile 1961. 3-0 il punteggio finale, con doppietta di Sergio Brighenti, capo cannoniere dell'annata con 27 reti. Di Ocwirk il terzo punto. Rileggiamoci la formazione: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Toschi, Ocwirk, Brighenti, Skoglund, Cucchiaroni. Finiamo con il consueto salto ai giorni nostri. Un movimentato pareggio, 2-2, chiude la sfida del 4 febbraio 1990. L'Atalanta è nelle mani di Mondonico, è un'Atalanta di qualità, che ha preso parte alla Coppa Uefa pur uscendone al primo turno, che ha Ferron in porta e un duo di punta tutto straniero, il folgorante argentino Caniggia e il brasiliano Evair, buon tiratore. La Sampdoria, con Boskov, sta facendo le prove generali del primo scudetto, che arriverà la stagione seguente, ma intanto dà la caccia (fruttuosa) alla Coppa delle Coppe. Manca Vialli, infortunato, Boskov schiera una prima linea senza punte fisse, da destra Lombardo, Cerezo, Invernizzi, Mancini, Dossena. Un rigore di Madonna porta avanti l'Atalanta ma, di testa, Srecko Katanec, fragilissimo seppur ricco di talento, rimedia in meno di cinque minuti. L'Atalanta si riporta in vantaggio con il primo gol in Serie A di Sergio Porrini, vent'anni, i primi passi di un campioncino che giusto un mese fa è approdato in Nazionale. Ci vorrà un... tempo, ovvero 45 minuti, perché Katanec completi la sua giornata segnando, questa volta di piede, il definitivo pareggio al 76'. □

CHE COSA RESTA A NAPOLI DEL FENOMENO-MARADONA

Il numero del telefonino non è stato assegnato a un altro utente. Nell'appartamento di Via Scipione Capece abita un ufficiale della Nato che nel garage, al posto della palestra del Pibe, ha parcheggiato quattro auto. Il suo cabinato «Dalmin» è sotto sequestro in un cantiere di Agnano. Amici e nemici sono sparsi in giro per il mondo. E la città, quando ripensa alle sue magie, ha una stretta al cuore

di Gianfranco Coppola - foto di Alfredo Capozzi

NAPOLI. Zero tre tre sette - 775284: *«Sip, annuncio gratuito. La numerazione selezionata è inesistente».* Era il numero del cellulare di Diego Armando Maradona, non è andato a nessun altro. Una carineria della Sip? Difficile, solo un atto di riguardo per un utente altrimenti rovinato: in pochi avevano quel numero ora non più segreto, ci si sentiva ammessi come in un club esclusivo se Diego diceva *«chiamami sul telefonino, ecco il numero. Mi trovi quando vuoi».* Se n'è andato l'1 aprile del '91. Era sera, ma aveva deciso tutto da tempo. Scappò, dopo aver imbarcato due container colmi di roba utile e inutile. Ma ha lasciato più di qualcosa: nei cuori, nei cori, nelle aule di tribunale, in casa di amici, in cantieri. Un giorno, chissà, i suoi oggetti potrebbero essere messi all'asta. Salvatore Carmando, il massaggiatore del Napoli che nelle sue mascelle a mo' di scrigno custodisce i segreti di Diego raccontati sul lettino, potrebbe vendere all'incanto le scarpette che Diego calzò la sera in cui l'Argentina divenne Campione del Mondo nell'86, a Città del Messico.

Quando arrivò, aveva al seguito un plotone di amici e approfittatori. Con lui adesso a Siviglia, c'è soltanto il preparatore atletico Fernando Signorini: guarda caso, l'unico che non scappò da Napoli. Non aveva macchie sulla coscienza, rimase e raggiunse Diego in Spagna solo a baruf-

segue

Nella foto grande, la casa di Diego Armando Maradona durante la sua permanenza a Napoli, in via Scipione Capece. Ora è occupata da un ufficiale della Nato che ha tolto dal garage la palestra dell'argentino per far posto a quattro auto. Nella foto al centro, un murales dedicato al Pibe. In basso, da sinistra, l'angolo dello spogliatoio in cui si cambiava Diego (adesso ci sta Zola) e il capo degli ultrà Gennaro Montuori

DIEGO NON ABITA PIU' QUI

fa finita.

La casa. Via Scipione Capece 3/B, una palazzina affacciata sul Golfo. Un balcone sul panorama della città. Il sole negli occhi, l'impianto di riscaldamento a mo' di optional. Diego abitava al secondo piano, all'ammezzato c'era Ciro Ferrara. Adesso nella casa del capitano abita Roberto Policano, in quella del mitico ex capitano un ufficiale della Nato. Il numero 71413... è esistente e funziona. Non risponde più Claudia Villafanes in Maradona, che era gelosa delle conversazioni del marito e piombava con le mani sulla cornetta con scatti felini.

La casa non era da favola, comunque molto bella. Mai, però, la villa sontuosa con piscina che Diego aveva pattuito nel momento del sì col Napoli a Barcellona, dopo la lunga trattativa condotta abilmente dall'ex manager Antonio Juliano, l'ultimo giocatore-bandiera della società azzurra. C'era un piccolo ingresso, a destra subito la stanza delle bimbe, il loro bagno, un piccolo servizio, la cucina, altre due camere da letto, un soggiorno e un immenso salone panoramicissimo con la balconata che girava intorno a far da perimetro. In garage c'erano vari attrezzi ginnici, due panche per gli addominali, un vogatore. Adesso l'ufficiale della Nato ha sistemato una Range Rover, una Corvette, una Thema e una Renault Clio.

Le auto, che passione! Il parco auto di Diego era ancor più ricco. Maradona ha portato in Argentina solo la Bmw 850i acquistata in Germania, il cui costo per il solo sdoganamento è stato di 240 milioni. La Ferrari Testarossa nera e la F40 rossa sono in un garage fuori Roma, sulla strada per Ostia, custodite da un amico. La Mercedes Roadstar è ora di Ciro Ferrara, che l'ha regolarmente pagata anche se a prezzo d'affezione, tipo un prodotto col maxisconto. La Rolls Royce bianca acquistata a Montecarlo è in un garage vicino Fiumicino, quella cabrio di Claudia fu venduta a metà marzo, 15 giorni prima dell'addio. Stesso destino per l'Espace; la Seat Ibiza Crono il capitano la regalò a Tommaso Starace, il magazziniere del Napoli. Venduta a un avvocato la Renault 5 Alpine e regalata a Gianni Aiello la coreana Hyundai. Regalata a Ciro Ferrara l'antenna parabolica per ricevere le trasmissioni via satellite.

Gli uffici e la corte. Inizialmente, Diego aveva un solo appartamento. Poi prese anche quello a fianco per avere a un passo la Maradona Production, la creatura del suo primo manager, l'amico d'infanzia Jorge Czysterpiller, in principio d'attività partenopea ubicata in via Petrarca, nel palazzo del Bar Miranapoli, nel salotto buono della città. Nell'86, Czysterpiller, ribattezzato «coscia d'argento» (aveva un ferro nella gamba vittima della poliomelite che scricchiolava), fu licenziato: Diego aveva scoperto qualche «buco» di troppo, i conti non tornavano e tutto finì. Fu pregato di sospendere il suo rapporto di lavoro anche il giornalista Guillermo Blanco, che lo aveva seguito da ragazzino a Buenos Aires ed era stato con lui anche in Spagna. Ex giornalista di «El Grafico», Blanco tornò in Argentina e lavora adesso all'agenzia Telam. Scrisse un libro su Diego, abbastanza venduto. Il suo posto, anche se non ufficialmente, fu preso da Pier Paolo Paoletti, oggi direttore delle Pubbliche Relazioni del Napoli, all'epoca nemico acerrimo del presidente Ferlaino e anche per questo parecchio nelle grazie di Maradona. Paoletti era inviato di Supersport, il primo telequotidiano sportivo diffuso da un'emittente privata, coordinato da Romolo Acampora e Antonio Corbo, e raccontò in diretta a migliaia di telespettatori la partenza di Maradona dall'aeroporto di El Prat, Barcellona, e il suo arrivo a Capodichino.

Con Maradona, che s'era nel frattempo affidato al discusso manager Guglielmo Coppola, belle donne e capelli bianchi e ricci, lavoravano la fedele segretaria Cecilia, argentina, trentenne, bassina e di non sfavillante bellezza oggi impiegata al Cis di Nola di proprietà del vicepresidente

Quando Diego faceva impazzire d'amore una città intera. Sopra, in senso orario, la sua effige in una vasca per le bibite fresche, un extracomunitario alle prese con la vendita delle sue foto e un cane con la maglia numero 10

A fianco, da sinistra a destra e dall'alto al basso, l'uscio dell'appartamento di Maradona a Soccavo, la stanza (occupata oggi da Thern), le scarpe di Diego regalate al massaggiatore Fiocco, la Mercedes comprata da Ferrara e la barca sequestrata

del Napoli, Gianni Punzo, e il tuttofare Gianni Aiello, ex impiegato in un laboratorio di orologi che ha conosciuto — dopo l'addio di Maradona — l'amarezza della disoccupazione con moglie e figli a carico.

È rimasto a Napoli anche Giancarlo Laburu, il cameraman di fiducia di Diego, colui il quale lo ha filmato dai tempi in cui giocava nelle «cebollitas», le cipolline dell'Argentinos Juniors. Lavora a Canale 34. Quando Diego decise di fare un programma televisivo, su Canale 10, fu strappato alla televisione argentina il regista Carlos Pato Onofrio, di aspetto lugubre, che però tornò presto a casa.

Qui la barca, e poi? A Napoli è rimasta Dalmin, così chiamata in omaggio alla primogenita, un cabinato con due motori da 240 cavalli regalatogli da Tullio Abate, titolare di rinomati cantieri a Cernobbio, su un ramo del lago di Como. Ancorato per poco tempo a Mergellina, considerando i problemi per salire a bordo causa popolarità, Diego spostò la boa a Coroglio, vicino l'isolotto di Nisida, sul litorale flegreo. Avrebbe voluto comprarla Moggi ma la causa-Sinagra, per la paternità del piccolo Diego jr che Cristiana Sinagra dice di aver avuto da una relazione con Diego, ha posto sotto sequestro la Dalmin che adesso è in un cantiere, ad Agnano.

È rimasto anche dell'oro, fuso, si dice, a Montecatini Terme dalla camorra e frutto della rapina alla Banca Popolare di Napoli nel cui caveau Diego aveva depositato trofei e gioielli. Lavora all'agenzia Ansa, con la professionalità di sempre ma forse un po' d'entusiasmo in meno, Carlo Juliano, per quasi vent'anni addetto stampa del Napoli e spesso dirigente responsabile nei difficili giorni della gestione del fenomeno-Maradona. *«Mi restano due ricordi: quando partì, mi chiamò Claudia per dire che Diego voleva salutare me e le mia famiglia. Mi telefonò un anno e mezzo dopo da Siviglia per avermi suo ospite nel giorno del rientro. Non sapeva che l'Ansa mi aveva già incaricato del servizio. Ma mi commossi molto»* ricorda Carletto. Diego era amico, fino al '90, del capo degli ultrà Gennaro Montuori detto Palummella.

C'è ancora Salvatore Sorrentino, detto il birraio, in realtà titolare di pub alla moda che durante i Mondiali del '90 indossava la divisa della Federazione Argentina ed era l'addetto alle vivande, una specie di economo. Sono sparite le pizze alla Maradona e il cocktail alla Diego che furoreggiavano tra ristoranti e bar. A Claudia non piaceva cucinare, così Diego spesso ordinava il pranzo a Villa Scipione, di fronte a casa sua. Quando voleva fare bella figura, portava gli ospiti alla Sacrestia, per la pizza e la mozzarella andava da Ciro a Mergellina. Molto frequentato anche Giuseppone a Mare, e La Cueva, ristorante di proprietà dell'argentino José Alberti. A Forcella mangiava una pizza buonissima in un posto non bello.

Qualche locale ha appena ripreso a vivere, e a segnare le tendenze. Lui ballava alla Chachaca, alla Mela, allo Chez Moi. La Chachaca era il ritrovo scaramantico del primo scudetto: Diego più Ferrara, Carnevale, Renica e Giordano erano habituè. Nell'anno della Coppa Uefa gradiva La Stangata, seguito dal Bella di Notte. C'è ancora il comitato «La classe non è acqua», che è rimasto il club più atipico tra quelli intitolati a Maradona. *«Da quando Diego è partito, nessun club affiliato all'Associazione Napoli Club ha cambiato denominazione, su 326»* dice Crescenzo Chiummariello, che dell'ANC è il presidente.

È morto il maestro Emilio Campassi, quello della canzone «Maradona è meglio 'e Pelé», che per non aver registrato i diritti d'autore dal suo prodotto ha avuto come guadagno l'affetto di Diego e 5000 lire. Produsse quindi la videocassetta «La favola più bella», in cui cantavano tutti gli azzurri con Diego irresistibile nel guidare il coro, come sempre. Le cameriere Lucia e Silvinha hanno trovato altri lavori. La brasiliana Susi, che raccontò di aver vissuto con lui una notte d'amore, fa lo spettacolo al Club 21, e il tecnico Ciro Terlizzi, un mago dell'hi-fi, lavora in proprio con la buona lena di sempre.

Nell'ultimo anno Maradona dichiarò silenzio-stampa totale, scriveva soltanto sul «Roma», il più antico quotidiano del Mezzogiorno (1862), dettando al popolare Ciccio Degni o al sottoscritto, suo delegato, parole di fuoco contro Matarrese, Ferlaino, Bigon. Aveva parole dolci e sempre per i compagni. Tanto è vero che ancora oggi gioca con la fascia di capitano del Napoli, mandatagli da Ferrara e portatagli in Argentina nel momento più triste della sua vita da un giovane giornalista, Angelo Rossi. Adesso l'agenzia Rotopress diffonde tutti i lunedì il commento al campionato di Maradona. Il «Roma», di proprietà di Pasquale Casillo e diretto da Antonio Sasso, lo pubblica e la gente gradisce ancora e commenta. Per una volta, non è vero che lontano dagli occhi si finisce lontani dal cuore. Diego è più grande anche dei luoghi comuni.

Gianfranco Coppola

La passione dei tifosi per il Pibe non è finita, come dimostra questa scritta su un muro del centro Paradiso di Soccavo, apparsa solo qualche settimana fa. Le cose passano, ma l'amore dei napoletani resta sempre lo stesso

IL CONCORSO

TU, NOI & LA TUA SQUADRA DEL CUORE

I fortunati vincitori hanno trascorso una giornata con i campioni partenopei nel centro Paradiso di Soccavo. Fra autografi, foto-ricordo e strette di mano, è trascorso in allegria un giorno indimenticabile

foto Capozzi

Sopra, i vincitori mostrano il Guerino. In alto, la targa donata dalla famiglia Viscido a Ciro Ferrara

Sopra, foto di gruppo con i giocatori del Napoli per i fortunati estratti del concorso «Tu, Noi & la tua squadra del cuore». A fianco, ancora i vincitori in visita alla sede della società. A destra, dall'alto, mentre sono davanti ai trofei della società campana e mentre osservano con molto interesse le foto delle formazioni azzurre del passato, fra cui quelle con Maradona

NAPOLI

Dall'alto, Policano con Angelo Fernandez; Carbone con Gianluca Viscido; Fonseca con Daniela de Toma; Zola con Massimo Miniello e Crippa con Barbara Geromel. Ai vincitori del concorso i giocatori partenopei hanno regalato le loro maglie e i gagliardetti della società azzurra

ESCLUSIVO
IL SOPRAVVISSUTO

IL «BOSS» SI CONFESSA DOPO LA CADUTA

- «La figura del procuratore, oggi, non ha più alcuna ragione di esistere»
- «Roberto Baggio mi offese, decisi di lasciarlo camminare con le sue gambe»
- «È difficile capire come mai sia potuto fallire il Verona»
- «Ringrazio i miei più grandi amici: Totò Schillaci e Carlos Dunga»
- «Una profezia? Vi dico chi è il successore del grande Walter Zenga»

dal nostro inviato Carlo F. Chiesa - foto di Enrico Calderoni

Fino alla primavera del 1991, era uno dei sovrani incontrastati del calcio italiano, anche se molti storcevano il naso. Inventore della figura del «procuratore» nella metà degli anni Settanta, Antonio Caliendo, napoletano emigrato a Modena, aveva visto crescere la propria attività fino alle dimensioni di un impero. La maggioranza dei «big» stranieri, specie sudamericani, arrivati dalle nostre parti dopo la riapertura del 1980, era passata attraverso la sua abilità di manager e la sua lungimiranza di affarista. Nel 1985 aveva scommesso sul diciottenne Roberto Baggio, distrutto da un tremendo infortunio, e aveva poi vinto la sua battaglia fino a confezionare i dettagli del discusso e miliardario trasferimento dalla Fiorentina alla Juventus. Nell'estate del 1990, all'indomani del Mondiale «boom», aveva preteso la ridiscussione del contratto di Schillaci, garantendo al suo assistito un faraonico rinnovo da parte della Juventus. Con l'avvento dell'albo dei procuratori, la sua organizzazione, assurta ormai a dimensioni internazionali, si stava trasformando in una vera e propria agenzia di servizi per i procuratori, in grado di offrire consulenze su tutte le materie di interesse per i giocatori di calcio. Progettava lo «sbarco» negli Stati Uniti, questo «genio» un po' ruspante del nostro calcio, quando un'irruzione della Guardia di Finanza, nella primavera del 1991, assestò un primo, duro colpo alla sua immagine. Se la cavò con un «patteggiamento» e una lieve condanna per tentata corruzione e stava appena rialzandosi, nell'estate scorsa, quando fu coinvolto nell'inchiesta sul fallimento del Verona. Restò in carcere tre mesi e mezzo e il «genio» si trasformò in una pecora nera. Oggi che le nubi giudiziarie cominciano a dissolversi e Caliendo Antonio da Marianella (Napoli) non è più che un «ex» dimenticato da tutti, il «Guerino» ha deciso di ascoltarlo, senza fare, per il momento, commenti. Per saperne di più su uno degli uomini più discussi, e meno amati, del nostro calcio.

MODENA. Sentite questa. Narrano le gole profonde del pallone che all'origine di tutti i guai che hanno trasformato Antonio Caliendo da principe azzurro del nostro calcio in un inguaribile rospo prediletto da secondini e avvocati ci sia una telefonata quantomeno avventata. Un'informazione a un alto papavero del Palazzo in merito alla nuova idea luminosa passata per il capo del vulcanico «re» dei procuratori: sa che facciamo, dottore?

Mi sono associato con una grande merchant bank americana, abbiamo costituito una finanziaria che avrà il compito di rilevare i club di calcio in crisi, risanarli e poi rivenderli al miglior offerente. Non le pare un bel servizio per il calcio? Mah, chi lo sa. Pochi giorni più tardi, scatta implacabile la mannaia. Arriva la Finanza a Modena, l'impero di Caliendo viene assediato, il tramonto scende improvviso come un sipario calato un po' troppo bruscamente. Dopo i guai con le Fiamme Gialle (con tanto di condanna per tentata corruzione), la marea giudiziaria prende un attimo di respiro, poi l'estate scorsa ricomincia a salire, spazzando via ogni cosa. L'inchiesta sul fallimento del Verona porta il «boss» direttamente in galera, questa volta per tre mesi e mezzo. Non c'è pietà per i sovrani. Oggi Antonio Caliendo è un sopravvissuto che si conserva molto bene; si capisce che l'abitudine alla lotta, appresa negli anni duri in cui vivere era un'avventura quotidiana, lo ha aiutato a non affondare. Però la sua formidabile organizzazione dal nome altisonante, International Public Sport, ora è non più che un fulgido ricordo. Resistono gli uffici, a Modena, così come prospera il «Mammut», lo splendido centro ricreativo sportivo alle porte della città emiliana che lui ha rilevato tempo fa, ma di gestione di giocatori nemmeno l'ombra. Spariti i collaboratori, sparito il formicaio di consulenti e manager che ne materializzavano quotidianamente il lavoro, oggi c'è solo il signor Antonio Caliendo con segretaria, inguaribile appassionato di calcio, sospeso ancora ai fili delle ultime pendenze giudiziarie e quasi del tutto al di là del guado. *«Da un paio di settimane»* confida *«mi hanno dissequestrato i beni, segno che la vicenda sta probabilmente per chiudersi nel migliore dei modi. Ma è stata dura, durissima»*. Inutile chiedergli di quella telefonata, cercare di sapere se le voci che circolano abbiano un qualche fondamento: *«Non so, nè mi riesco a spiegare»* si limita a dire *«da dove possa essere partito quel temporale. Preferisco non parlarne, anzi, rimandare i cronisti, e tutti quanti vogliano saperne di più ed evitare i giudizi superficiali, ad andarsi a leggere i verbali di quella prima vicenda, depositati in tribunale. Per capire chi ha sbagliato e se l'avvocato che mi assisteva allora prese decisioni serene e valide oppure no»*.Però quel tentativo di corruzione, la famosa «flagranza di reato»... *«La flagranza non esiste, non è mai esistita, perché io mi recai a quell'interrogatorio senza soldi. Questo vorrei che tutti lo sapessero. Per il resto, andate a leggervi i verbali, lì troverete*

segue

IL SOPRAVVISSUTO
SEGUE

A fianco, in basso e nella pagina accanto, alcune immagini di Antonio Caliendo oggi. Un uomo che ha ricevuto colpi durissimi, ma che non si sente vinto e sta pensando al suo ritorno nel calcio

tutta la verità».

La seconda vicenda, però, è stata molto più pesante. *«Già, però è stata la prima a bruciarmi di più. Cominciamo col dire che io rimasi piuttosto sorpreso del fallimento del Verona. È difficile capire come mai il Verona sia potuto fallire, dal momento che una perizia ha accertato che c'erano quaranta miliardi di crediti e ventidue di debiti. E si capisce ancora meno se si pensa che c'erano ancora otto giorni di tempo per dichiarare il fallimento: eppure alla sera venne firmato un contratto di cessione della società, e la mattina successiva alle nove venne dichiarato il fallimento. Ancora. Perché, nonostante il fallimento stesso, la finanziaria che aveva acquistato il Verona aveva presentato al giudice una fidejussione di dieci miliardi? Sono tutti interrogativi che dovranno essere sciolti. Io sono stato coinvolto con l'accusa di concorso in bancarotta fraudolenta, per via di un assegno a me intestato. Immaginate con quante società ho avuto a che fare: domani una fallisce e salta fuori il nome di Caliendo. Intendiamoci, io non ce l'ho con i magistrati, che fanno il*

loro dovere. Loro agiscono in base ai documenti, alle carte che gli vengono presentate. Però una cosa non posso accettare come libero cittadino, ed è che si tenga in galera per tre mesi una persona nei confronti della quale non sia ancora stato accertato alcunché di rilevante. Datemi trent'anni, se sono colpevole, ma non datemi tre mesi senza sapere se sono innocente o meno: se uno esce vivo da là dentro deve solo gridare al miracolo».

Dell'impero di Caliendo, oggi, non resta pietra su pietra. *«Nulla. Tutto cancellato. Si sono mangiati trent'anni della mia vita, hanno tirato un colpo di spugna e via. Io dico: signori, questo è il nostro Paese, queste sono le nostre regole. Ce le facciamo noi. Ora si dice che le cose cambieranno. Speriamo; non tanto per me, quanto per i miei figli. Se questo è un contributo che ho pagato perché le cose migliorino, allora l'ho pagato volentieri. Se invece non servirà avrò perso trent'anni di lavoro per niente. Io sono stato completamente azzerato e oggi sono un po' sconvolto, lo ammetto, perché a mattina, mezzogiorno e sera non si sente parlare d'altro che di avvisi di garanzia, mandati di arresto, tangentopoli. Ogni mattina mi alzo, mi faccio il segno di croce e mi domando: come mi va oggi? Ora so che può succedere di tutto».*

— Ma chi è attualmente Antonio Caliendo?

«Quello che è sempre stato: un uomo che cerca di reagire alle contrarietà e di vivere la sua vita con la consapevolezza di aver sempre dato tutto quello che ha potuto. Aggiungo che ero drammaticamente impreparato ad affrontare situazioni penali, forse perché mai nella mia famiglia per cinque generazioni (più indietro non sono riuscito ad andare) qualcuno ha avuto a che fare con la giustizia. Io sono stato il primo e si tratta del dispiacere più grande che ho dato a mia madre. Fortunatamente — devo proprio dire così, in questo caso — mio padre l'avevo perso prima. Quando si hanno dei genitori che hanno fatto dell'onestà la bandiera della propria vita, si può immaginare quale dramma rappresentino vicende come quelle che mi sono toccate. In realtà, mia madre non ha mai creduto che io potessi aver fatto qualcosa di male, perché sa quanto sono fiscale in tutte le mie cose. Nell'ambiente in cui ho operato, così come in famiglia, ci sono sempre state categorie precise, distinzioni nette: questo si può fare, quello no. Gli altri, giù a Napoli dove ancora risiedono i miei, si sono costruiti case, ville, palazzi; noi siamo rimasti soffocati da tutti, ma non abbiamo voluto muovere una pietra abusivamente. Perché siamo fatti così. Adesso capite perché non mi sarei mai aspettato, nel modo più assoluto, di essere implicato nel fallimento di una società? Vi invito a telefonare al mio avvocato di adesso, Armando Mattioli, una persona stupenda che con la sua fiducia mi ha aiutato a sopravvivere, per avere i dettagli della mia situazione. In questa circostanza sono stato completamente denudato, rivoltato come un calzino e mi resta la consapevolezza di sempre: se uno sceglie una certa strada, poi la percorre fino in fondo, senza compromessi. Io posso solo far riferimento a quando partii a sedici anni da casa e dormii in una stazione. Il passo era breve per diventare un delinquente e risolvere in fretta il problema della fame. Invece preferii pane e pomodori per tre mesi pur di non deludere i miei genitori e i principi che mi avevano inculcato».

— Possibile tu non abbia nulla, ma proprio nulla da rimproverarti?

«Sì, mi rimprovero di non aver dato di più alla famiglia, di essermi totalmente concesso al lavoro e basta. Quando si parte da zero, d'altronde, sono due le strade attraverso cui si possono raggiungere certi livelli. O lavorando sodo, senza orari, feste e ferie — come io faccio da dodici anni — oppure il lavoro superficiale. Avrei preferito qualche successo in meno, o qualche insuccesso, e aver dedicato qualcosa di più a me stesso e alla mia famiglia».

— Meditando così a lungo, ti sei fatto un'idea del perché ti sono successe tante «disgrazie»? Per esempio, quella certa telefonata un po' avventata...

«Macché telefonata. Io parto da un principio: chi arriva a sostenere un certo ruolo o comunque viene proiettato in una dimensione di popolarità, dovrebbe essere consapevole dei rischi che corre avendo superato la media e dunque essendo esposto più della maggioranza delle persone. Dovrebbe saper combattere l'invidia e magari anche questioni che superano la sua stessa preparazione. Ecco, io avevo raggiunto un alto livello di popolarità, di successo, senza costruirmi alla base un sistema di difesa per contrastare eventuali problemi diciamo così esterni. L'avevo fatto non per incoscienza ma solo per la consapevolezza di aver sempre agito nella massima legalità possibile».

— Se potessi tornare indietro, rifaresti proprio tutto?

«No, qualcosa certamente non ripeterei. In particolare non tornerei a dare fiducia a persone che credo siano state valutate al di sopra delle loro reali capacità. Forse nella scelta degli uomini cambierei qualcosa: collaboratori, ma anche interlocutori».

— Vogliamo fare almeno un nome di qualcuno che più ti ha deluso?

«Mi piace ricordare invece chi non mi ha deluso, assicurandomi un'iniezione di fiducia in un momento di grande tensione; a volte una parola può salvare anche la vita e la carriera di una persona. Voglio ringraziare pubblicamente Totò Schillaci e Carlos Dunga, due amici veri, in rappresentanza anche degli altri che mi hanno dato la loro solidarietà e che tutti voglio ringraziare. Se

sono vivo è anche grazie a loro: tre mesi e mezzo dentro sono duri da sopportare».

— Questi tre mesi e mezzo cosa ti hanno lasciato?

«Mi hanno arricchito quanto a conoscenza e valutazione delle persone. Il carcere è un ambiente particolare, di cui ti puoi fare un'idea solo vivendoci».

— Cosa c'è nel presente e nel domani di Caliendo?

«Attualmente sono in meditazione, perché prima di affrontare un'impresa voglio sempre sapere prima dove andrò a finire, essere convinto al cento per cento. Se mi verrà ancora la voglia di ricominciare, dovrò essere certo di farcela. Mi sento come un campione del ring che ha abbandonato e sta pensando di ritornare. Vorrei però sottolineare una cosa: nel momento in cui decidessi di fare il gran passo, lo farei solo se sentissi che l'ambiente è pronto ad accogliermi senza alcun sospetto. E comunque alla base ci sarà una cosa ben chiara: io non ho derubato nessuno e non ho fatto nulla di cui mi debba vergognare».

— Tornerai a fare il procuratore?

«No. Mia madre mi suggeriva sempre: per prima cosa, vedi di prepararti la pensione. E invece io non so proprio cosa siano i bollini, i contributi previdenziali o quant'altro. Mi sono sempre detto: se un domani dovrò vivere della pensione, sarà meglio che Dio mi spenga prima. Questo è il mio carattere, dunque non mi posso arrendere, perché arrendermi vorrebbe dire morire. Non ho una pensione, non ho niente, ho solo bisogno di lavorare per vivere. Pensate un po' se questa faccenda mi fosse capitata tra dieci anni. Adesso, a quarantotto anni e mezzo, ho ancora delle energie da spendere. Per venire alla domanda: quando tornerò porterò qualcosa di nuovo nel calcio. In questi mesi ho continuato ad aggiornarmi, viaggiando pure parecchio. Ma il procuratore no, non lo farò più. Anche perché si tratta di una figura ormai superata».

— In che senso?

«Io ho combattuto a suo tempo per l'albo dei procuratori: è tuttora registrata l'Assomanager costituita nel 1985, che servì da rompighiaccio per ottenere il famoso albo. Oggi, otto anni dopo, ritengo che il procuratore non abbia più un senso. Ce ne sono che seguono cinquanta, cento giocatori, un numero assurdo; non c'è alcuna giustificazione perché un giocatore paghi un procuratore che segua solo la sua vicenda contrattuale. Per questo basta un avvocato o un commercialista di fiducia. Il procuratore serve solo se dispone di una struttura in grado di seguire professionalmente il giocatore in tutte le sue esigenze. Vogliamo parlare di quando un calciatore si infortuna? Voi non sapete quanti giorni ho trascorso nelle cliniche, tanti che ormai sono diventato un esperto di traumi. So io i mesi e gli anni passati negli ospedali con Roberto Baggio, quando subiva un intervento chirurgico dopo l'altro. Ricordo ancora il Torneo di Viareggio 1986. Roberto tornò in campo e fu giudicato, a diciannove anni, un malinconico ex, per tutti i guai fisici che ancora si portava appresso. Il povero presidente Viola, che ero andato a prendere ad Aulla apposta per farglielo visionare, con quell'aria sorniona che aveva lo guardò giocare e penare e mi disse, ridendo: "Caliendo, quello è il suo Baggio? Se lo tenga". "Presidente" gli risposti "me lo tengo e caro"».

— Però anche con Baggio il rapporto si è rotto. Eravate amici: cosa è successo?

«Non l'ho mai capito del tutto. Da un momento all'altro si è sentito maturo, pronto a camminare con le sue gambe e decidere da sè le proprie strategie. Si è trattato di una rottura quasi consensuale, che ho accolto da un certo punto di vista anche con sollievo, perché l'azienda stava diventando eccessivamente grande. Io avevo rifiutato Maradona nell'86 proprio per non lasciare gli altri miei giocatori e la stessa cosa è poi successa con Baggio».

— In particolare cosa gli rimproveri?

«Mi offesi per alcune sue dichiarazioni, che mi fecero capire come alla sua età si sentisse padrone della situazione. Allora, pensai, è meglio lasciarlo fare, è giusto che se sbaglia lo faccia in proprio. Una volta mi aveva detto: Antonio, non voglio arrivare al dopo-calcio ignorante su tutto. Una frase che mi fece riflettere e anche per questo il distacco non l'ho patito più di tanto. In fondo, la vittoria con Baggio l'avevo già ottenuta. La vera soddisfazione, adesso, sarebbe di scoprire un nuovo Baggio. Per esempio lo sapete chi sarà l'erede di Zenga? C'è già, bell'e pronto: Betti della Fiorentina».

— Sei stato un precursore: qual era il tuo segreto?

«Avere sempre dei numeri uno. No, non parlo degli Schillaci, Dunga, Cervone (che quando era a Genova era caduto in disgrazia e io l'ho ricostruito facendolo arrivare agli attuali livelli di eccellenza). Se io ho un giocatore di Serie B che tra i cadetti è solo uno dei

tanti, io lo faccio retrocedere in C1: perché là diventa un numero uno. E allora io non dovrò andare dai presidenti di C1, saranno loro a venirmi a cercare e non io. Io ho sempre detto ai miei giocatori: volete essere dei numeri uno? Con me siete in una società di numeri uno. Questa è sempre stata la mia idea-guida, il mio punto vincente».

— Qual è stato l'affare più clamoroso che sei riuscito a concludere?

«Per il novantanove per cento della gente la risposta sarebbe obbligata. Invece non è vero: l'affare più grosso della mia vita è l'amicizia di Totò Schillaci e Carlos Dunga».

— Diamo l'oscar a presidenti e direttori sportivi.

«Non mi piace fare classifiche. Posso dire che il complimento più bello che mi hanno sempre fatto è questo: con Caliendo è difficile trattare, è un rompiballe, però è una persona di parola. La serietà professionale è sempre stata al di sopra di ogni altra considerazione. È evidente che Berlusconi ha portato una mentalità manageriale nel calcio, ha preso un elefante addormentato e lo sta facendo diventare un cavallo da corsa, grazie alle sponsorizzazioni. Ma qualche merito è anche mio, visto che la prima sponsorizzazione in Italia la conclusi proprio io: anno 1974, Facis vent'anni, con Giancarlo Antognoni e un gruppetto di allenatori: Vinicio, il povero Rocco, Edmondo Fabbri e Liedholm. Ricordo ancora che era necessaria l'autorizzazione della Federazione, perché non si permetteva ai tesserati di fare pubblicità; quando si videro arrivare un assegno del dieci per cento del contratto si accese la lampadina che poi avrebbe portato a tanti progressi. Qualcosa al calcio posso proprio dire di averlo dato».

— Oggi quale novità introdurresti nel calcio?

«Il calcio italiano è in crisi da overdose televisiva: accendi, azioni il telecomando e trovi calcio dappertutto. La Federazione dovrà intervenire regolamentando e limitando. Io un'idea ce l'avrei: visto che andiamo verso i mondiali negli Stati Uniti, perché non apportare in Europa quelle modifiche che andrebbero bene anche agli americani? Introduciamo un "time out" di due minuti al venticinquesimo, sia nel primo tempo che nella ripresa. Aumentando gli introiti pubblicitari, il calcio schizzerebbe in avanti».

— A questo punto possiamo anche chiudere: non hai fatto un nome, non una piccola soffiata da «pentito»...

«È che sono abituato a guardare agli amici e non ai nemici. Nella mia natura non c'è posto per l'odio, il rancore. Forse è per questo che, nonostante tutto, conservo una grande fiducia nella giustzia. Oggi i giudici stanno lavorando sodo, e mi chiedo come facciano, nelle condizioni in cui si trovano ad operare. Ebbene, se riusciranno finalmente a darci un'Italia più sana, possiamo veramente sperare in un futuro migliore per i nostri figli. D'altronde la fiducia nel prossimo è una specie di malattia. Ho subìto tante delusioni, dai miei collaboratori, gente che prima sembrava pronta a dare il massimo e poi alla fin fine cercava solo di farmi le scarpe. Eppure ricomincerei da capo, è più forte di me».

Carlo F. Chiesa

DOSSIER

LA POLITICA CHE ROVINA IL CALCIO

Impianti fatiscenti, ristrutturazioni iniziate e mai completate, miliardi a perdere e tifoserie sul piede di guerra. Come a Padova, dove le tribune sono praticamente finite ma problemi politici hanno bloccato i lavori: e la squadra corre il rischio di non avere a disposizione un campo per la prossima stagione

dal nostro inviato Marco Montanari
foto di Michelangelo Trambaiolo

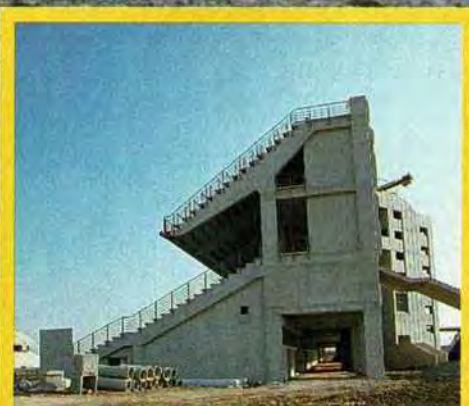
STADI DI ALLUCINAZIONE

PADOVA. Dopo settantatré anni di onesta attività, nessuno — neanche l'onnivoro Inps attuale — sarebbe così crudele da negare il diritto al pensionamento. Eppure il vecchio «Appiani», inaugurato appunto nel 1920, è ancora lì, al suo posto, con le sue rughe e i suoi acciacchi, costretto a tirare la carretta dall'insensibilità (o dall'incapacità, fate voi) di una classe politica che — Tangentopoli alla mano — in alcuni casi preferiva fare bene gli affari propri piuttosto che quelli della collettività. Ricordate la vigilia di Italia '90, quando tutti definivano certi stadi «cattedrali nel deserto», ipotizzando che quelle strutture faraoniche, una volta passata la sbornia mondiale, sarebbero state sovradimensionate rispetto alle reali esigenze delle società calcistiche? Bene, Padova è andata oltre: in via Due Palazzi c'è solo il... deserto, perché la cattedrale è lì, novello monumento all'inefficienza pubblica, abbandonata a se stessa da ormai sei mesi.

La posa della prima pietra del nuovo stadio patavino avvenne cinque anni fa. Da allora sono stati spesi trenta miliardi, le tribune sono quasi completate eppure per vedere all'opera i biancoscudati su quello splendido manto erboso occorrerà ancora parecchio tempo. *«Una decina di giorni fa»* spiega Sergio Giordani, amministratore delegato del Padova e «braccio armato» del presidente Puggina, *«il Comune ha reperito presso la Cassa Prestiti e Mutui a Roma i quattordici miliardi che servono per completare il primo stralcio dei lavori. La cosa più scandalosa è che per finire lo stadio basterebbe un mese, però non esistono ancora le strade di accesso, i parcheggi, l'illuminazione e il laghetto di drenaggio per l'acqua piovana».*

Cinque anni trascorsi invano? Peggio: gettati al vento. Assieme a un bel po' di soldi... *«All'inizio»* prosegue Giorda-

segue

Il deserto che circonda il nuovo stadio di Padova, situato in via Due Palazzi, fa da sfondo all'apertura del nostro dossier dedicato alle tormentate vicende di alcuni impianti italiani. A sinistra, Sergio Giordani, amministratore delegato del club biancoscudato. In basso, altre immagini dello stadio che sostituirà l'Appiani (quando?)

FATTA LA LEGGE, TROVATA LA DEROGA

«Nel regolamento della Lega c'è una norma che stabilisce in 20mila posti la capienza minima per gli stadi delle società affiliate al nostro organismo». La regola di cui parla il vicepresidente della Lega calcio, Giorgio Marchetti, in realtà è rimasta finora solo sulla carta. *«Il Consiglio»* spiega lo stesso Marchetti *«ha concesso sempre le deroghe per gli impianti più piccoli, a condizione che questi fossero omologati. L'anno passato, però, proprio in un Consiglio di Lega è stato sottolineato che per il futuro le deleghe non saranno più garantite».*

Su questo nuovo orientamento si inserisce anche la nascita, nel 1990, della «Commissione degli ingegneri» (salita quest'anno da 4 a 5 componenti), che ha il compito di controllare annualmente la condizione degli stadi. *«Il prossimo autunno»* riprende Marchetti *«faremo un ulteriore monitoraggio degli impianti, in modo da sensibilizzare tutti sul problema. Da quando si è comiciato a parlare di ampliamenti, molte amministrazioni locali si sono impegnate a dar vita a nuovi impianti o a ristrutturare e ampliare quelli già esistenti. Il nostro obiettivo è raggiungere un certo standard fra tutte le squadre professionistiche».*

Matteo Marani

ANCONA/CHI FINIRÀ I LAVORI?

CURVA PERICOLOSA

ANCONA. I soldi sono stati promessi, ma c'è il rischio (concreto) che lo Stadio Del Conero resti per chissà quanto tempo «zoppo» di una curva. Il nuovo impianto sportivo dell'Ancona è bello a vedersi. Offre, se vogliamo, tutto quello che serve, ma in giro per l'Italia sono rimbalzate spesso alcune immagini... strane. Le televisioni hanno evidenziato quella «zona di nessuno» dietro una porta, che dovrebbe ospitare la seconda curva che completerebbe l'anello dello stadio. I responsabili di «Ancona per lo sport», cioè i dirigenti di due società di basket, due di pallavolo e quelli dell'Ancona, che hanno avuto mandato dal Comune e dalla Provincia di costruire e gestire (per cinque anni) la zona sportiva (a Passo Varano sta nascendo anche il nuovo palazzo dello sport), aspettano i 15-18 miliardi promessi per il completamento delle opere. La costruzione della curva «incriminata» è infatti registrata nel secondo finanziamento, ma se non arriveranno i fondi la... «zona di nessuno» resterà tale. Aspettando la firma di un decreto legge promesso dal Ministro dello sport e turismo, è stata intanto fissata per il 19 giugno la cerimonia di consegna ufficiale delle opere fatte realizzare a Passo Varano. Ci sarà la consegna del primo lotto funzionante che, con l'integrazione del finanziamento successivo, ha permesso la realizzazione dei parcheggi e dell'impianto di illuminazione. Ma quella curva? Il consorzio di imprese (Adriatica Costruzioni di Longarini, quella di Rozzi, alcune cooperative, un gruppo di cinque costruttori anconetani) sta lavorando. Ma la domanda è: quel decreto legge verrà firmato?

Adelio Pistelli

BERGAMO/LA COPPA UEFA È UN... RISCHIO

IL BOOMERANG EUROPEO

BERGAMO. Per l'Atalanta il problema dello stadio è diventato ormai un incubo ricorrente. Un impianto, quello di viale Giulio Cesare, che ha subìto nel corso degli anni una serie di ristrutturazioni riducendone sensibilmente la capienza. Attualmente lo stadio può ospitare fino a 32.215 spettatori, sufficienti per gli incontri di routine del campionato, decisamente scarsi quando a Bergamo arrivano le squadre più blasonate. L'ultima ristrutturazione in ordine di tempo, che ha portato anche alla copertura della vecchia gradinata, adesso ribattezzata tribuna Giulio Cesare con tanto di posti a sedere numerati, è quella relativa all'estate 1991. Un intervento rapido e deciso, con le imprese impegnate nei lavori che sfruttavano anche le ore notturne pur di riconsegnare in tempi brevi l'impianto a disposizione della squadra. Il tutto avvenne in 100 giorni, un record se si pensa alle lungaggini burocratiche che normalmente si incontrano in opere di questo genere. L'indomani, a lavori ultimati, si era però subito parlato di stadio nuovo, di una cittadella dello sport che doveva sorgere alla periferia di Bergamo, quindi senza andare incontro ai problemi attuali di traffico e della stretta vicinanza con edifici abitati. Tante parole che, nella realtà dei fatti, non hanno trovato riscontro pratico. Il Comune di Bergamo è stato fin troppo chiaro dall'inizio: per lo stadio nuovo dovranno intervenire i privati, perché di soldi non ce ne sono. Al di là del problema «stadio nuovo», però, fa paura una scadenza fissa, quella del 30 giugno. Se quel giorno, infatti, non verrà presentato un progetto concreto, l'Atalanta dovrà cercare casa altrove. Non solo. In caso di partecipazione alla Coppa Uefa, l'Atalanta vedrà ridotta la capienza «europea» del proprio stadio per motivi di sicurezza. Le normative parlano chiaro: verrebbero a mancare circa 7.000 posti, riducendo così la capienza a 25.000. Un autentico colpo basso a livello finanziario.

Marco Bucarelli

ni *«sono stati fatti dei passi falsi, la faccenda è stata gestita in maniera molto precaria, usando un eufemismo. Tanto per dire, furono ordinate alcune "opere a sbalzo", cioè non autorizzate con regolari delibere, che hanno penalizzato i lavori. Ora sembra che tutto sia in ordine: i soldi ci sono, giuridicamente nulla osta e allora rimane solo un problema politico. Però sono sicuro che verranno evitati scontri sulla pelle degli sportivi, perché in caso contrario i partiti si assumerebbero una responsabilità pesantissima, di fronte all'opinione pubblica».*

Da sette stagioni l'attuale gruppo dirigente lavora per dare a Padova una società bene organizzata, sana economicamente, lungimirante e, se possibile, da Serie A... *«Per noi, paradossalmente, il problema stadio non esiste»* provoca Giordani. *«Il nostro obiettivo è raggiungere la massima divisione, in questi anni abbiamo fatto pesanti investimenti in questo senso e vogliamo finalmente raccogliere i frutti della semina. I tifosi sono arrivati a sospettare che vogliamo rimanere in B. Roba da matti. Noi, a questo punto, desideriamo tagliare il traguardo. Dopodiché, il problema diventerà "di" Padova, non "del" Padova».*

C'è il rischio concreto, per esempio, di ottenere una promozione e di non potersela godere? Giordani è chiaro, a questo proposito: *«Non ci vogliamo neanche pensare. L'Appiani ha ottenuto la deroga dal-*

Nella pagina accanto (fotoBellini), lo Stadio Del Conero di Ancona: la seconda curva verrà mai costruita? Sotto (fotoSG), il Mirabello di Reggio Emilia: troppo piccolo per la Serie A. In basso (fotoBriguglio), il Brumana di Bergamo: Europa a rischio

la Lega Calcio fino al prossimo 31 dicembre, e a quel punto il nuovo impianto dovrebbe ormai essere in dirittura d'arrivo. Certo, se così non fosse l'Amministrazione comunale dovrebbe riuscire a spiegare ai cittadini per quale motivo a Padova non si può più giocare a... calcio: perché anche rimanendo fra i cadetti, il vecchio stadio non verrebbe mai considerato idoneo».

I gol di Galderisi, insomma, potrebbero servire a mettere con le spalle al muro (si fa per dire, ovviamente) il sindaco Flavio Zanonato, in carica dallo scorso febbraio. A proposito: queste «facce nuove» in Comune sono anche le «facce giuste» per chiudere l'interminabile querelle? *«Per la prima volta Padova ha un sindaco pidiessino»* risponde l'amministratore delegato biancoscudato. *«Una parte della città, inutile nasconderlo, non ha gradito; noi invece non abbiamo preclusioni, il colore politico lascia il tempo che trova: occorrono persone capaci, i partiti passano in secondo piano. Sindaco e vicesindaco si stanno dando da fare: il Comune ha già speso un sacco di miliardi e non può mollare tutto, sarebbe ridicolo. Anche se Padova, a ben guardare, è la capitale delle opere pubbliche non completate: stadio, fiera, interporto, tribunale...».*

E dire che dalle parti di via Due Palazzi, stando al progetto originario, dovrebbe sorgere una vera e propria cittadella dello sport. Non solo. *«All'interno dello stadio, calcio e*

segue

REGGIO EMILIA/GRANATA IN... TRASFERTA

BOLOGNA LI ADOTTA

REGGIO EMILIA. *«Lo stadio Mirabello è ingovernabile»:* la frase, pronunciata qualche mese fa dall'ex questore di Reggio Emilia Fausto Acierno, squarciò il clima di euforia costruito dalla truppa di Pippo Marchioro a furia di prestazioni da incorniciare. Dopo 74 anni di lotta continua, la Reggiana è in procinto di tagliare lo storico traguardo della Serie A, ma rischia di non gustarselo appieno. Il pericolo è quello di dover emigrare in altre piazze per poter disputare il massimo campionato. Sì, perché il Mirabello, teatro di mille battaglie, è piccolo e poco sicuro. In Serie A è obbligatorio dotarsi di uno stadio da minimo 20 mila posti, dice la Lega. Un bel problema, visto che la capienza attuale del Mirabello è di 13.887 (in Serie B ne occorrono sempre 20 mila) e, soprattutto, non c'è lo spazio per poter effettuare sostanziali lavori di ampliamento. Poi ci sono altre problematiche che fanno paura a coloro che hanno il compito di organizzare il servizio d'ordine. Le vie di accesso allo stadio (situato in pieno centro) sono anguste, mancano i parcheggi e le uscite dall'impianto sono strette e pericolose. Per questi motivi il prefetto ha lanciato il preoccupato grido d'allarme. Ci vorrebbe lo stadio nuovo, su questo sono tutti d'accordo. Ma non ci sono soldi. L'Amministrazione comunale ha le casse vuote e i privati si nascondono. È davvero il caos.

La Reggiana dovrà emigrare in altre città per poter disputare il massimo campionato calcistico?

Il presidente Fiaccadori ha più volte fatto capire di gradire la soluzione Bologna: giocando nel capoluogo, gli incassi sarebbero maggiori e non si porrebbero problemi irrisolvibili di ordine pubblico. L'intero consiglio della società è insorto contro questa ipotesi. Il presidente della Finsport (la società che detiene il pacchetto di maggioranza della Reggiana), Walter Sacchetti, ha addirittura lanciato una provocazione: *«Piuttosto che andare a giocare via da Reggio, rinunciamo*

alla Serie A». Anche la Giunta comunale si è espressa all'unanimità per disputare il campionato nella città del Tricolore, scartando ogni altra ipotesi.

Come finirà? Con un leggero trucco al Mirabello. Il progetto è già pronto. La capienza verrà portata a 16 mila posti, con la messa a norma dei distinti laterali e l'innalzamento della curvetta sud-ovest. Più altri accorgimenti per migliorare la sicurezza. La Reggiana ha già pronti i documenti (e il progetto per lo stadio nuovo) per chiedere alla Lega la deroga per il campionato 1993-94. E quando arriveranno gli squadroni? Che succederà il giorno in cui caleranno migliaia di supporter rossoneri, bianconeri e via dicendo? Con i grandi club probabilmente si andrà a giocare a Bologna. Il solito compromesso all'italiana.

Andrea Ligabue

In basso (fotoSantandrea), il Galleana di Piacenza. In basso a destra (fotoSantandrea), il Benelli di Ravenna: urge un restyling

STADI DI ALLUCINAZIONE
SEGUE

atletica la faranno da padroni, senza contare le palestre e il Centro di Medicina dello Sport. Ma all'esterno sono (o erano?, n.d.r.) *in programma altri interventi: albergo, centro commerciale, piscine, parco divertimenti, piste ciclabili, ristoranti. Il Comune dovrebbe avere l'accortezza di lasciare via libera ai privati, naturalmente mettendo quelli che vengono definiti "picchetti sociali", ovvero vincoli ben precisi a salvaguardia dell'interesse collettivo. A Padova abbiamo un Palazzo dello Sport insufficiente: perché non unire l'utile (migliori prospettive per il volley ed eventualmente per il basket cittadini) al dilettevole (un impianto funzionale?). Il vero problema è che manca chiarezza politica e adesso, dopo la bufera che si è abbattuta sulle istituzioni, c'è molta paura nei contatti pubblico-privati»*.

Mentre i politici tentennano, lo sport padovano pensa

VENEZIA/IL PENZO NON CE LA FA PIÙ

ESILIO A SANT'ELENA

VENEZIA. L'uscita del Venezia dalla zona promozione ha contribuito a raffreddare le polemiche sulla questione stadio. Il caso comunque rimane aperto e non si intravedono soluzioni possibili, soprattutto se la squadra arancioneroverde dovesse riscattarsi e centrare l'obiettivo del quarto posto.
A tutt'oggi lo stadio Pier Luigi Penzo, situato sull'isola di

Sopra (fotoSantandrea), i tifosi del Venezia assiepati sulle gradinate del Penzo, situato sull'isola di Sant'Elena

Sant'Elena, presenta carenze strutturali di ogni genere, senza contare la scomodità per gli sportivi della provincia che devono effettivamente sostenere una trasferta (in termini economici e di tempo) anche per le partite in casa. L'ipotesi di uno stadio in terraferma è naufragata qualche mese fa: la Fiat Engineering, incaricata dal Comune di Venezia di elaborare un progetto, ha presentato la proposta di un'opera faraonica nella zona di Tessera (aeroporto), realizzabile a un costo di 106 miliardi. Progetto ovviamente cestinato. In un primo tempo sia Zamparini che il Comune stesso si erano detti disponibili a cercare soluzioni alternative, naturalmente a costi inferiori, ma anche questo discorso è caduto nel vuoto.
In caso di promozione in Serie A, comunque, il Penzo, che ha ora una capienza di 15.500 posti, non potrà ottenere la deroga in quanto già «rinforzato» con strutture in tubi Innocenti. A questo punto la promozione potrebbe creare parecchi problemi: sicura indisponibilità dello stadio, improponibile trasferimento a Padova (dove il nuovo stadio è comunque in alto mare) per una serie di motivi primo tra tutti di ordine pubblico, potrebbero essere soltanto due le soluzioni: costruzione di uno stadio in terraferma durante l'estate (ma i tempi non permetterebbero la consegna per l'inizio di stagione), oppure il provvisorio trasferimento al Friuli di Udine. Due ipotesi che, dette così, sembrano altrettanto improponibili. Ma veramente non ci sono possibili alternative.

Carlo Cruccu

PIACENZA/INTRALCI BUROCRATICI

L'ANELLO AL NASO

PIACENZA. Bisognerà aspettare ancora un mese, e forse più, per vedere popolata la nuova tribuna della stadio Galleana di Piacenza. La struttura, una sorta di secondo anello sopra la gradinata e di fronte alla tribuna centrale, è pronta dall'inizio della stagione, ma in tutto questo tempo è rimasta vuota. A bloccarne l'apertura è stata la commissione di vigilanza che, dopo aver approvato il progetto, in un secondo tempo ha fermato tutto per motivi di sicurezza. Condizione per l'inaugurazione: l'allestimento di corrimano e panchette. I primi sono già stati installati, i seggiolini saranno posati nei prossimi giorni. E solo allora verrà dato il benestare. A costruire la nuova tribuna est è stata la Cooperativa Valdarda. Doveva consegnare l'impianto l'estate scorsa e lo ha fatto. Solo dopo è arrivato il blocco della commissione di vigilanza. Il costo complessivo dell'opera è stato di circa cinque miliardi, tre e mezzo erogati dall'Istituto di Credito sportivo e il resto dall'Amministrazione comunale. Recentemente, la vicenda-tribuna si è arricchita di un capitolo extrasportivo. La procura della Repubblica presso il Tribunale di Piacenza ha emesso sette informazioni di garanzia per presunte irregolarità nell'aggiudicazione dell'appalto. Coinvolti due politici, l'ex sindaco e senatore socialdemocratico Angelo Tansini e l'ex assessore comunale ai lavori pubblici Leone Pera, democristiano, tre tecnici comunali e due rappresentanti delle imprese costruttrici. Nulla a che vedere comunque con le tangenti che tanto vanno di moda, ma solo un vizio di forma. Attualmente lo stadio Galleana — costruito nel '69 — può ospitare 10.500 spettatori; con la nuova tribuna (omologata per 5.489 posti a sedere) salirà a quasi sedicimila. Il record di presenze con i nuovi limiti di sicurezza è stato stabilito il 14 marzo scorso per Piacenza-Reggiana: 10.028 spettatori, suddivisi in 7.625 paganti e 2.403 abbonati.

Carlo Annovazzi

in grande. *«È allo studio la nascita di una polisportiva»* chiarisce Giordani *«che comprenda calcio, rugby, atletica e, in futuro, pallavolo come la Mediolanum di Berlusconi: Padova meriterebbe un servizio del genere, visto che ha un bacino di utenza di quasi 900.000 persone»*. Fra sogni e bisogni, comunque, resta sempre da risolvere il nodo principale della questione: il Padova avrà un nuovo stadio? E, dando per scontata la risposta affermativa, quando i biancoscudati potranno calpestare l'erba di via Due Palazzi? In città c'è chi sussurra che Democrazia Cristiana e Partito Socialista, promotori dell'operazione-stadio, adesso cercheranno di mettere i bastoni tra le ruote alla nuova Giunta... *«Mi rifiuto di crederlo»* taglia corto Giordani. *«I nuovi amministratori vogliono presentarsi alle elezione di novembre con il fiore all'occhiello dello stadio completato e faranno di tutto per riuscirci. E poi quando verranno votate le delibere, in Consiglio comunale, i tifosi saranno presenti e i politici non potranno nascondersi: da una parte i favorevoli, dall'altra i contrari. E gli elettori conosceranno la verità»*.

Tutto è bene quel che finisce bene? *«Personalmente»* chiude Giordani *«voglio prima vedere all'opera i muratori: sono rimasto scottato e non ci casco più, nonostante le assicurazioni del sindaco»*. Pensate: il Padova in Serie A (o in Serie B, il discorso non cambia) e gli sportivi costretti a sobbarcarsi lunghe trasferte anche quando la squadra gioca in... casa. Meditate, signori politici: i tifosi sanno essere più spietati di Di Pietro.

Marco Montanari

A fianco, (fotoCapozzi), lo stadio San Vito di Cosenza: per costruire la curva mancante e ristrutturare la tribuna occorreranno tre anni. Naturalmente se non subentreranno altri intoppi...

COSENZA/TRE ANNI PER UNA CURVA

I MIRACOLI DI SAN VITO

COSENZA. Con la firma, nei giorni scorsi, dell'atto di transazione tra il Comune di Cosenza e la CCC, ditta che ha in appalto i lavori per la ristrutturazione e l'ampliamento dello stadio, il San Vito, dopo un black-out di circa tre mesi, ha riaperto il cantiere. I tempi di esecuzione prevedono 120 giorni, a decorrere dal primo aprile, per l'ultimazione della curva nord (8.000 posti) e 230 giorni per il completamento di tribuna numerata, tribuna stampa e spogliatoi. Per questi ultimi, però, bisognerà attendere la relativa approvazione del comitato tecnico amministrativo regionale, trattandosi di una perizia di variante. Per fine '93, dunque, il San Vito dovrebbe presentare un nuovo e definitivo look, con una capienza di 30.000 spettatori circa. Ma non è stato facile ricucire il rapporto tra Comune e ditta appaltatrice, anzi è stata sfiorata la rescissione del contratto. La gara di appalto parte nell'89. Ad aggiudicarsela è la CCC di Bologna, che pratica un ribasso del 17,10 per cento su un importo a base d'asta di quasi 10 miliardi. I lavori, iniziati nell'estate del '90, andarono avanti, mai troppo celermente, per la verità, fino al termine del campionato scorso, quando si procedette a smantellare la copertura della tribuna numerata. *«Per piazzare le torri di sostegno»* sentenziarono i tecnici della ditta. Ma di torri, al momento, nemmeno l'ombra. Novembre del '92 fu fissato come termine per la consegna di un primo lotto (2.000 posti) della curva. Anche questa attesa andò però delusa. La CCC, infatti, con una diffida ad adempiere, intimava al Comune il pagamento di alcuni lavori, richiesti dalla Commissione di vigilanza ma mai contabilizzati. Da lì il braccio di ferro. Cantiere chiuso e tutti a casa.

Franco Segreto

RAVENNA/IL BENELLI SI RIFÀ IL TRUCCO

RITOCCO DI CLASSE

RAVENNA. Con la squadra ormai in Serie B, a Ravenna torna d'attualità lo spinoso problema dello stadio. La società giallorossa ha già fatto presente al Comune la necessità di ampliare il vecchio Benelli, attualmente dotato di una capienza ufficiale di 8mila e 500 posti (anche se quelli reali sono meno). *«Quando venne costruito»* spiega il presidente-armatore Daniele Corvetta *«mi ricordo che si pensò a una struttura che permettesse ampliamenti successivi. È logico che dovendo affrontare un campionato di Serie B l'attuale capienza non è più sufficiente»*.
La palla è passata così al Comune, dove il sindaco pidiessino Giovanni Miserocchi assicura che è già stata presa in considerazione la questione dello stadio: *«Stiamo valutando problemi economici e amministrativi di non facile soluzione per poter realizzare l'intervento prima dell'inizio del nuovo campionato»*. I tecnici, stando alle dichiarazioni del primo cittadino, sono orientati su una capienza di 12mila posti. Una capienza che potrebbe essere ancora insufficiente per un buon campionato di Serie B.

m. ma.

In basso (fotoSantandrea), Picasso in azione: un suo gol ha permesso alla Reggiana di sbarazzarsi del Cosenza

DEZOTTI-TENTONI: E CREMONA VOLA

LA COPPIA D'ASSI

Nella giornata in cui la Reggiana allunga e il Piacenza insidia la quarta piazza, i lombardi mettono una seria ipoteca sulla Serie A con il duo delle meraviglie. E intanto, il Bologna è da C e Bierhoff da... educare

di Matteo Dalla Vite

Pillole di «pazzia». Roba da chiedere se ci siamo intrufolati in un circo qualunque. Dunque: il **Bologna** che becca tre inzuccate identiche dall'«uno e settanta» di **Protti**; bonsai **Bosi** che fa il colpo di testa della vita nella propria porta; **Gregori** che «cicca» un pallone addomesticabile quasi fosse un bambino sulla spiaggia, e il teutonico **Bierhoff** che, educato chissà da chi e chissà in che modo, snocciola un terrificante *«sei un terrone»* in faccia a **Pochesci**. Sì, schegge di scelleratezza, briciole di un blob ricco e variegato per una giornata che non lesina colpi di scena: quattro vittorie esterne e gol a grappoli lo confermano; tonfi fin troppo sonori lo sottolineano. In una trentesima che reputi tranquilla e mansueta, prevedibile e rilassata, la **Reggiana** più arruffona degli ultimi tempi fatica contro il coriaceo **Cosenza**, la **Cremonese** si fa un baffo del **Lecce** e il **Piacenza** rinvigorisce i propri sogni tuffandosi a un punto dalla zona che conta. In basso? Una sciagura: il **Taranto** che rischia di far veramente la fine dell'**Arezzo** (con tutto ciò che questo comporterebbe), l'**Andria** che si dimostra ancora una volta logora all'inverosimile, il **Verona** che fa la fine più giusta e il **Bologna** che continua a farsi ridere dietro e addirittura in casa: difesa da pianto, una guida in panchina che sta confermandosi sui suoi recenti livelli e una serie di incongruenze da mettere i brividi. Ci risiamo proprio, caro Bologna...

SCIÒ MAN

Zaccheroni e Gibì **Fabbri** riassaporano il gusto duro della vita: il **Venezia** è una banda in vacanza (**Zamparini** e Sogliano sono ai ferri corti; **Sogliano** andrà a Genova e, dagli ambienti milanesi, si sussurra che lo sostituirà **Marotta**, ora al Como); gli estensi le beccano di brutto a Lucca e si scontrano ancora una volta con la sterilità delle proprie punte. Nel frangente, il buon Gibì non ci è piaciuto: come si fa a far perno su **Madonna** per tentare la rinascita? Sciò man, dicevamo; e non ci riferiamo ai due suddetti ma a mister **Cerantola**. C'è e rantola? Come no. C come Cerantola? Pure, ma il fatto non sta solo qui. Non ha uomini (buoni e non) a disposizione, ma fa di tutto per sembrare inutile: il Bologna di oggi è squadra arruffona, con qualche stimolo, qualche scossa elettrica in corpo, ma paurosamente slegata e incapace di tenere i nervi saldi e la necessaria lucidità per evitare la C. Guardate **Padalino:** il Beckenbauer, così superficialone, così sicuro di sé; prendete **Casale**: era arrivato a Bologna per fare la seconda pun-

A sinistra (fotoVilla), Dezotti e Tentoni esultano: con i quindici gol del riminese e gli undici dell'argentino, la Cremonese ha già pronto il visto per la A. Sotto (fotoTrambaiolo), la sequenza dei gol in Padova-Cesena: apre Hubner e chiude Galderisi per un pareggio che blocca i veneti

me «Maciste» ordina, continua a pagare una sorta di scaramanzia del proprio allenatore. Caro Bolchi, vuol far giocare **Rizzolo** dall'inizio o no? Detto dell'Ascoli, ecco fiatare sul collo delle grandi il **Piacenza**: mentre il **Padova** perde un altro grande treno per l'eventuale promozione e il **Cosenza** paga oltremodo la solita sterilità in fase offensiva (la squadra manovra e gioca bene, ma quando deve concludere è di una pochezza disarmante), i ragazzi di **Cagni** svolgono alla perfezione il compitino a Taranto e col solito **De Vitis** lanciano la volata. Come, là in fondo, fanno il coriaceo e attento **Modena** e il buon **Monza**, che a dispetto di molti sta pian piano raggiungendo una salvezza guadagnata con semplicità e grazie a due uomini sopra tutti, **Trainini** e **Robbiati**: il primo è riuscito a costruire una squadra attenta ed efficace in avanti (cosa reputata impossibile dopo l'involuzione di Artistico e la disastrosa campagna acquisti); il secondo, meritevole di grandi palcoscenici, sta calandosi alla perfezione nel ruolo di salvatore della patria. Complimenti a tutti. □

IL TOP 11

1	**Lorieri**	(Ascoli)
2	**Gualco**	(Cremonese)
3	**Chamot**	(Pisa)
4	**Suppa**	(Piacenza)
5	**Colonnese**	(Cremonese)
6	**Zanoncelli**	(Ascoli)
7	**Turrini**	(Piacenza)
8	**Giusti**	(Lucchese)
9	**Protti**	(Bari)
10	**Maspero**	(Cremonese)
11	**Tentoni**	(Cremonese)

IL FLOP 11

1	**Gregori**	(Verona)
2	**Lancini**	(Spal)
3	**Iuliano**	(Bologna)
4	**Padalino**	(Bologna)
5	**Pin**	(Vicenza)
6	**Casale**	(Bologna)
7	**Orlandini**	(Lecce)
8	**Coppola**	(F. Andria)
9	**Cinello**	(Ternana)
10	**Bortoluzzi**	(Venezia)
11	**Campilongo**	(Venezia)

ta, per infilare qualche pallone in rete ed è finito a riciclarsi come fluidificante. Come dire: le strategie di mercato del Bologna fanno scuola... Prendere tre gol uguali significa avere una difesa che non capisce un'acca; non tenere un due a due contro il Bari demotivato di oggi è da suicidio. Ma Cerantola cosa fa? Cosa urla? Fa giusto spettacolo. È quel che ha fatto negli ultimi anni: portare regolarmente in C la squadra che gli hanno (chissà per quali arcani misteri) affidato. A' ridatece Bersellini!

TIRO COL DARKO

A Lucca si parla delle dimissioni di **Maestrelli**, questa volta nate da dissidi con un gruppo di tifosi. Che tramite un fogliaccio distribuito allo stadio titolano «Amare è anche criticare» e lanciano le proprie accuse a una squadra che non merita di vestire la maglia rossonera, a giocatori che sarebbero usciti dal campo offendendo i tifosi e a un presidente, appunto, che terrebbe la Lucchese per fini personali. Tutto ciò nacque un po' prima della batosta di Terni, tutto ciò sta scemando dopo la prova convincente contro la Spal. La verità è che **Maestrelli** ha dato tanto a questa squadra e che probabilmente non la lascerà. E soprattutto che, facendo una cosa giusta, ha rintuzzato gli attacchi di **Orrico**. Pare che dopo la disfatta con la Ternana, il buon Corrado abbia fatto una telefonatina al presidente per dirsi pronto a tornare (e a salvare) la squadra del suo cuore. Maestrelli ha detto «no grazie» e continuato a dar fiducia a **Scoglio**. Non sbagliando nemmeno questa volta. Da **Ascoli** arriva la conferma che quella di Cacciatori è squadra che vive di **Lorieri** e **Bierhoff**: l'uno para i rigori e tutto il possibile; l'altro segna ma si fa anche autore di una scenetta disgustosa. Se è vero che ha dato del terrone a **Pochesci**, sarebbe da rispedire al mittente. Notiziola ascolana: si dice che se i bianconeri dovessero salire in A, avrebbero in pacco dono dall'Inter la bufala **Pancev**. Nel caso fosse vero ci chiediamo: ma **Rozzi** ci casca sempre...?

IL MANICO DI MONZA

In testa come in coda i giochi sembrano fatti. In cima alla classifica, allunga sempre più la Reggiana e la Cremonese detta lezioni di calcio al **Lecce**. Che, come «**Maciste**» dice, ha necessità di **Olive**, ma che, co-

PREVIDI LAVORERÀ A VERONA

E I VECCHIETTI DOVE LI METTI?

Sta nascendo il nuovo Verona. Dovrà essere «svecchiato», ringiovanito insomma. Perché alcuni elementi, nonostante abbiano dato molto e forse il massimo, odorano tanto di capolinea. I nomi? Basta guardare un almanacco qualsiasi per rendersene conto: Prytz, Fanna, Icardi e qualche altro potrebbero anche dare il via ad una nuova vita in borghese. Per rifondare una squadra che appunto in molte pedine ha già fatto il suo tempo e soprattutto per dare vita a una squadra (competitiva) che creda maggiormente nei giovani, ecco pronto Nardino Previdi, che nella città di Romeo e Giulietta tutti attendono come vero salvatore. Perché Previdi? Perché, nonostante le sue ultime stagioni (Bologna e Perugia) non siano state esaltanti, Nardino continua ad avere molti santi nel paradiso gialloblù. Il suo nome è stato suggerito a Ferretto da Boniperti prima e da Pontello poi. Le voci dei soliti beneinformati dicono che sarà lui a condurre in porto la prossima campagna acquisti. Quanto al resto, poi, si vedrà... □

A fianco (fotoSantandrea), Nardino Previdi: sarà probabilmente lui a cercare di far cambiare rotta al Verona. Sopra (fotoTrambaiolo), Robert Prytz: è al capolinea?

«VOTA IL BIDONE»: CARRUEZZO IMPRENDIBILE MA...

IL BOLOGNA DETTA LEGGE

Eccolo, è lui! È Eupremio «Carretto» Carruezzo. Nella foto, pescata in archivio, il nostro idolo si dispera per un gol mancato. E De Falco, vicino, se la ride

Ed eccoci all'allungo. Eupremio **Carruezzo** prende il largo; per **Lorenzo**, briciole e nulla più. Le vostre telefonate hanno sancito l'impennata poderosa di «Carretto» da Monza, hanno lanciato lo spadellatore del gol ai vertici del nostro concorso. Pinone recrimina, e sapete perché? Perché avrebbe voluto essere lui a superare per primo la soglia dei cento voti. Nel frattempo, **Marulla** (nonostante il gol) guadagna venti voti, il **Bologna** addirittura trentadue e Rino **Marchesi** (arrivederci alla prossima, Rischiar Meno...) soltanto due come saluto e ringraziamento per la Grande Opera edificata in sella alla Spal. Ricordandovi che il numero non cambia mai (**051/62.55.511**) e che i giorni disponibili son sempre cinque (dal **lunedì** al **venerdì dalle 9 alle 19.00**), vi proponiamo la Top 20 della settimana. La «New Entry», comunque, si chiama Armando **Madonna**: in un colpo solo, per lui diciotto voti, che fanno uscire dal «V.I.B.»... (che è l'opposto di «V.I.P.») il giovane Vieri e che lo consacrano come mummia. Ad majora, «Arma»!

	voti
Eupremio Carruezzo (Monza)	**118**
Giuseppe Lorenzo (Taranto)	**92**
Luigi Marulla (Cosenza)	**68**
Il Bologna	**64**
Giuseppe Incocciati (Bologna)	**63**
Lorenzo Scarafoni (Pisa)	**57**
Massimo Ciocci (Spal)	**57**
Antonio Soda (Spal)	**49**
Davide Pellegrini (Verona)	**29**
Berardino Capocchiano (Bari)	**29**
Enrico Cucchi (Bari)	**28**
Ildebrando Stafico (Ternana)	**27**
Gianfranco Cinello (Ternana)	**25**
Rino Marchesi (ex. all. Spal)	**22**
Andrea Pazzagli (Bologna)	**21**
Giovanni Dall'Igna (Spal)	**20**
Pietro Maiellaro (Venezia)	**20**
Armando Madonna (Spal)	**18**
Stefano Mobili (Modena)	**17**
Andrea Pistella (Taranto)	**17**

TAGLIALATELA, N. 1 D.O.C.

IN PINO VERITAS

Giuseppe «Pino» Taglialatela, portiere d.o.c. È di proprietà del Napoli, ma il Napoli fa finta di niente. Pare che gli dica sempre *«Devi far gavetta»*, ma di gavetta Pino ne ha fatta tanta da poter giocare addirittura ad occhi chiusi. Oggi è uno dei pochi che si salva nel Bari dei fallimenti e due domeniche fa ha festeggiato le cento partite in Serie B. Negli anni precedenti, ha giocato nel Palermo in C1 e in B nell'Avellino, e tre partite con la casacca azzurra dei sogni nella massima serie. Oggi Pino è iscritto all'Isef (ha dato tre esami) e sogna una volta per tutte di sbarcare in Serie A. Ha qualità eccezionali, qualità che sono sotto gli occhi di tutti. Eppure sembra che il Napoli non gli voglia dare la fatidica chance. Si dice che Galli non voglia un «secondo» competitivo alle spalle per poter restare tranquillo; si dicono mille altre cose: sta di fatto che «Pino» (da Ischia, ventiquattro anni) ha i numeri per la A. E che di... tagliar la telA non vede l'ora. □

A destra, «Pino» Taglialatela: merita di più. Sotto, Silipo: piange il telefonino...

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI

578 I gol sinora segnati; 373 dalle squadre ospitanti, 205 dalle ospitate. Con questa media-gol alla fine avremo 729 reti, ossia il peggior risultato degli ultimi 3 anni: 745 nel 1990-91; 740 lo scorso anno.

205 I punti conquistati dalle squadre ospitate; 109 pareggi, 48 vittorie. Le giornate più prolifiche, 11 punti, sono state la 7ª e l'8ª; le meno prolifiche, 3 punti, la 2ª e la 18ª.

6 partite utili consecutive per il Piacenza. È la miglior serie positiva ancora aperta; seguono Ascoli e Cesena con 5.

SILIPO: 0337...

TRIBUNA SIP

Il cellulare? Utile, quando funziona. Prendete il caso del Cosenza: due domeniche fa, nell'incontro contro il Modena, succede tutto e il contrario di tutto. Primo tempo: Marulla va in gol su rigore e tutto fila liscio. Ripresa: gli emiliani attaccano, i silani cominciano a perdere qualche colpo e diverse briciole di lucidità. La partita finisce nel migliore dei modi, ma prima sai che sudate... Ed ecco i retroscena: in panchina c'è Cittadino a guidare la truppa; Silipo è in tribuna perché squalificato. Nei primi 45 minuti tutto va liscio, i telefonini di Fausto e del professor Rao (il preparatore atletico) che sta in panca sono in continuo contatto. Ripresa: sul cellullare di Silipo appare la scritta «Ricaricare Batterie». Panico. Dal quindicesimo della seconda frazione di gioco, ecco le sudate: Rao e il preparatore dei portieri Guido cominciano ad andare avanti e indietro dalla panchina ai bordi delle tribune. Sotto, che li aspetta, c'è una «spia» mandata da Silipo. Insomma: senza Silipo in panca è notte fonda, quando poi i telefonini non vanno, è quasi tragedia. A Reggio Emilia, capito l'andazzo, Silipo si è munito di batterie con autonomia pari a novantotto minuti. Per non essere preso in contropiede dall'eventuale recupero... □

LE FRASI CELEBRI

Antonio Rizzolo, attaccante del Lecce: **«Non ho problemi a partire in panchina»**

Giuseppe Lorenzo, attaccante del Taranto: **«Adesso voglio salvaguardare la mia immagine»**

Rino Marchesi, ex tecnico della Spal: **«Lascio, ma oggi saremmo salvi»**

il bello e il brutto della domenica **HIT** *parade*

di Matteo Dalla Vite

1 Igor PROTTI
Bari

Affonda di zucca nella tribù che balla (leggasi: difesa del Bologna) e rilancia quasi incredibilmente le quotazioni proprie e del Bari. Alla Serie A è meglio non pensarci: a un Protti nuovamente super, magari sì.

2 Anselmo ROBBIATI
Monza

Partitona, di quelle dove il giovane talento targato Monzello confeziona assist prelibati e supplisce alla sterilità offensiva di una squadra che sta cercando disperatamente di sopravvivere. La massima divisione lo aspetta.

3 Riccardo MASPERO
Cremonese

Assieme a Nicolini e Cristiani fa sentire il centrocampo del Lecce nel bel mezzo di un flipper: con quel suo sinistro telecomandato fa cose sopraffine, cose che lo etichettano definitivamente come talento vero. E ha solo ventitrè anni.

4 Fabrizio LORIERI
Ascoli

Para il quarto rigore consecutivo (in ordine, Turkyilmaz, Scarafoni, Dezotti e Cinello) e assurge nuovamente a Grande salvatore della patria bianconera. È il numero uno anche di fatto dell'Ascoli. Se non ci fosse bisognerebbe inventarlo.

5 Fabrizio PROVITALI
Modena

È da premiare tutta la vita per un gol che permette al Modena di conseguire la seconda vittoria esterna (l'ultima, targata Lucca, era di novembre) e un cospicuo vantaggio di quattro punti dalla C. Bravo davvero.

6 Pietro MARIANI
Venezia

Quella riaffidata a Zaccheroni sembra squadra senza stimoli, con solo la voglia di andare in vacanza. Lui smentisce certe parvenze e mette in piedi la solita gara tutto cuore e coraggio. E trova anche la via del gol. Grande.

7 Dario HUBNER
Cesena

Realizza un gol abbastanza particolare, gol che comunque permette al Cesena del taumaturgo Azeglio Vicini di proseguire il cammino senza una macchia. Herr Hubner è finalmente risorto? Chissà, staremo a vedere.

8 Giuseppe GALDERISI
Padova

Ma avete notato il volo, la precisione, la potenza del grande bomber? Stacca di testa col guizzo di un ventenne e riacciuffa una partita che si era messa malino. Chi vuole lezioni di gol, vada dal Nanù. È un manuale!

9 Francesco SCOGLIO
All. Lucchese

Confeziona una Lucchese tutta grinta, bloccata e tenace dietro e elastica là davanti, dove trova il gol con frequenza. Dodici punti in dieci partite, l'ombra di Orrico rimossa alla grande, denigratori zittiti alla grande. Vai, Prof.

10 IL PISA
La squadra

Ma perché non si è messo a realizzare con questa facilità e presenza qualche mese fa? Se avesse inquadrato di più la porta avversaria, con la difesa che si ritrova ora potrebbe sognare la promozione. E invece...

DIETRO LA LAVAGNA

Aldo CERANTOLA
All. Bologna

Non è possibile presentare una squadra così dissennata, così sfilacciata, così ignobilmente messa. Squadra da C, certo, ma lui non le dà un'idea. Ma di idee ne ha? Per noi fa finta...

I CASILLIANI
I padroni del Bologna

Dicono che stan facendo di tutto, che la salvezza del Bologna gli sta a cuore. Siamo d'accordo, ma intanto chi l'ha portato Cerantola? E chi ha deciso le epurazioni?

IL VERONA
La squadra

È finita una delle stagioni più assurde. Mazzi e Ferretto hanno edificato una squadra di vecchietti e di mezze figure. Reja è da salvare, ma i Grandi capi proprio no.

IL FILM DEI CAMPIONATI

STAGIONE 1992-93

DOMENICA
18 APRILE 1993

A fianco, Ruben Sosa festeggiato da Berti. L'uruguaiano è stato ancora una volta protagonista nella vittoria dell'Inter. Sopra, la gioia di Lombardo, autore del gol-vittoria della Sampdoria

SERIE A

LA JUVE METTE KO IL MILAN

L'INTER ESPUGNA BRESCIA

SERIE B

CREMONESE SUPER CON IL LECCE

SERIE C

CLASSIFICA SCONVOLTA DALL'AREZZO

BRESCIA 1 - INTER 3

N.	BRESCIA	1	N.	INTER	3
1	Landucci	5	1	Zenga	7
2	Negro	4,5	2	Bergomi	6
3	Rossi	6	3	De Agostini	6
4	Domini	6,5	4	Berti	6,5
5	Brunetti	5	5	A. Paganin	6
6	Bortolotti	6	6	Battistini	6
14	64' Bonometti	ng	7	Fontolan	6
7	Sabau	6,5	8	Manicone	6,5
8	Piovanelli	6	9	Schillaci	6
16	64' Schenardi	6,5	10	Shalimov	7
9	Raducioiu	6	11	Sosa	7,5
10	Hagi	6,5	12	Abate	
11	Giunta	5	13	Taccola	
12	Vettore		14	Rossini	
13	Marangon		15	Orlando	
15	M. Paganin		16	Pancev	
All.	Lucescu	5	All.	Bagnoli	7

Arbitro: Ceccarini di Livorno 7
Reti: 52' Sabau (B), 56' e 60' Sosa (I), 81' Schillaci (I)
Ammoniti: Sosa, Brunetti, Manicone e Hagi
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	13.450	4.888	18.338
Incassi	454.110.000	177.821.376	631.931.376

IL MIGLIORE: **SOSA 7,5**
Il suo uno-due decide la partita in quattro minuti e gli permette di strappare la palma del migliore a Zenga, insuperabile diga ai disperati assalti del Brescia.

IL PEGGIORE: **NEGRO 4,5**
Sacchi in tribuna confessa di aver un debole per lui. Ma il bresciano incappa nella peggiore partita dell'anno, schiantato da Sosa. Alla fine anche Lucescu lo boccia.

CAGLIARI 3 - ANCONA 0

N.	CAGLIARI	3	N.	ANCONA	0
1	Ielpo	6,5	1	Nista	6,5
2	Herrera	7	2	Fontana	6
3	Festa	6,5	15	58' Caccia	6
4	Bisoli	6	3	Lorenzini	6
15	86' Sanna	ng	4	Pecoraro	6
5	Firicano	7	5	Mazzarano	6
6	Pusceddu	7	6	Glonek	6,5
7	Moriero	7	7	Bruniera	5,5
8	Cappioli	6,5	8	Lupo	5
13	77' Villa	ng	9	Agostini	5,5
9	Francescoli	6,5	10	Detari	6,5
10	Matteoli	7,5	11	Vecchiola	5,5
11	Oliveira	6	14	74' Centofanti	ng
12	Di Bitonto		12	Raponi	
14	Pancaro		13	Ermini	
16	Criniti		16	Bertarelli	
All.	Mazzone	7,5	All.	Guerini	6

Arbitro: Borriello di Mantova 7
Reti: 25' Oliveira, 46' Firicano, 79' Moriero
Ammonito: Agostini
Espulso: 68' Bruniera

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	4.372	13.174	17.546
Incassi	100.105.000	335.801.815	435.906.815

IL MIGLIORE: **MATTEOLI 7,5**
Ancona una volta si dimostra uno splendido regista. Le azioni di due gol partono dai suoi piedi. Nel finale si propone perfino in zona gol senza molta fortuna.

IL PEGGIORE: **LUPO 5**
Chi l'ha visto? Ad un certo punto sembra non essere più in campo. Gioca pochissimi palloni e si fa trovare in fuori gioco nell'azione del gol realizzato da Bruniera.

FIORENTINA 1 - NAPOLI 1

N.	FIORENTINA	1	N.	NAPOLI	1
1	Mareggini	5,5	1	Galli	7
2	Carnasciali	6	2	Ferrara	5,5
3	Iachini	6,5	3	Francini	6
4	Di Mauro	5,5	4	Crippa	6,5
5	Luppi	6	5	Nela	6,5
6	Pioli	5,5	6	Altomare	5
7	Effenberg	5	13	46' Tarantino	6
8	Laudrup	5,5	7	Carbone	5
9	Batistuta	6	8	Thern	6
10	Orlando	6,5	9	Policano	6,5
11	Baiano	6,5	14	71' Pari	ng
12	Mannini		10	Zola	6
13	Carobbi		11	Fonseca	6,5
14	Faccenda		12	Sansonetti	
15	Dell'Oglio		15	Bresciani	
16	Vascotto		16	Careca	
All.	Agroppi	6	All.	Bianchi	6,5

Arbitro: Trentalange di Torino 6
Rete: 26' Fonseca (N), 87' Batistuta (F)
Ammoniti: Batistuta, Crippa e Altomare
Espulso: 45' Carbone

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	9.025	25.006	34.031
Incassi	355.377.500	913.024.766	1.268.402.266

IL MIGLIORE: **GALLI 7**
Non ha mai nascosto che vorrebbe chiudere la carriera a Firenze. E' il miglior sponsor di se stesso. Para tutto quello che c'è da parare ed esce tra gli applausi.

IL PEGGIORE: **EFFENBERG 5**
E' l'ombra del giocatore ammirato all'inizio della stagione e nella Nazionale tedesca. Sbaglia tutti i tiri e molti passaggi. Come capitano non è certo un trascinatore.

SAMPDORIA 2 - PARMA 1

N.	SAMPDORIA	2	N.	PARMA	1
1	Pagliuca	7,5	1	Ballotta	6,5
2	Mannini	6,5	2	Pin	5
3	Lanna	7	3	Di Chiara	6
4	Walker	6	4	Minotti	6,5
5	Sacchetti	6	5	Apolloni	6,5
6	Invernizzi	6,5	6	Grun	6
7	Lombardo	7	7	Melli	5,5
16	90' Buso	ng	8	Zoratto	6
8	Serena	6	9	Osio	5,5
9	Chiesa	6,5	16	53' Brolin	6,5
15	71' Bertarelli	ng	10	Cuoghi	6
10	Mancini	7	15	77' Pulga	ng
11	Bonetti	6,5	11	Pizzi	6
12	Nuciari		12	Ferrari	
13	Bucchioni		13	Matrecano	
14	Zanini		14	Benarrivo	
All.	Eriksson	6,5	All.	Scala	5

Arbitro: Boggi di Salerno 6,5
Reti: 30' Mancini (S) rig., 52' Lombardo (S), 87' Pizzi (P)
Ammoniti: Bonetti, Apolloni e Grun
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	3.768	23.876	27.644
Incassi	110.340.000	499.154.199	609.494.199

IL MIGLIORE: **PAGLIUCA 7,5**
Da quando Eriksson gli ha rimesso davanti il libero Lanna, Pagliuca è tornato un portiere saracinesca. Contro il Parma salva il risultato. Sempre prontissimo.

IL PEGGIORE: **PIN 5**
Non è uomo di fascia. Scala sbaglia a lasciare in panchina Benarrivo per utilizzare Pin fuori ruolo. Il parmigiano provoca pure il rigore.

TORINO 1 - GENOA 1

N.	TORINO	1	N.	GENOA	1
1	Marchegiani	6	1	Spagnulo	6
2	Cois	5,5	2	Torrente	6,5
16	74' Casagrande	ng	3	A. Fortunato	7
3	Sergio	5	4	Panucci	6,5
15	46' Silenzi	6	5	Collovati	6
4	D. Fortunato	5,5	6	Branco	6
5	Annoni	6,5	7	Ruotolo	6
6	Fusi	6,5	8	Bortolazzi	6
7	Mussi	5,5	9	Padovano	6
8	Venturin	6	15	71' Van't Schip	ng
9	Aguilera	5,5	10	Skuhravy	6
10	Scifo	5,5	11	Cavallo	6
11	Poggi	6	13	82' Ferroni	ng
12	Di Fusco		12	Tacconi	
13	Sottil		14	Onorati	
14	Zago		16	Iorio	
All.	Mondonico	6	All.	Maselli	6,5

Arbitro: Mughetti di Cesena 6
Reti: 58' Scifo (T), 62' A. Fortunato (G)
Ammoniti: Torrente e Spagnulo
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	8.387	16.798	23.165
Incassi	145.268.000	448.886.090	591.151.090

IL MIGLIORE: **A. FORTUNATO 7**
Comincia in marcatura su Poggi, prosegue a centrocampo su Scifo, svolgendo entrambi i compiti con buona applicazione. Decisivo e importantissimo il gol.

IL PEGGIORE: **SERGIO 5**
Mondonico lo esclude al termine del primo tempo, probabilmente per disperazione. Bravo nel proporsi, sciagurato nel far fallire ogni iniziativa del Torino.

UDINESE 1 - ATALANTA 2

N.	UDINESE	1	N.	ATALANTA	2
1	Di Sarno	5	1	Ferron	6
2	Pellegrini	5,5	2	Porrini	6,5
3	Orlando	6,5	3	Magoni	6
4	Sensini	5	4	Bordin	6,5
5	Calori	6	5	Alemao	6,5
6	Mandorlini	5,5	6	Valentini	6
7	Czachowski	6	7	Rambaudi	6
8	Rossitto	6	13	69' Bigliardi	6,5
9	Balbo	6,5	8	De Agostini	6
10	Mattei	5	9	Ganz	7
16	71' Marronaro	ng	10	Perrone	6,5
11	Branca	5	15	77' Rodriguez	ng
12	Di Leo		11	Minaudo	6
13	Pierini		12	Pinato	
14	Contratto		14	Tresoldi	
15	Trangoni		16	Valenciano	
All.	Bigon	6	All.	Lippi	6,5

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore 5
Reti: 13' Rambaudi (A), 31' Balbo (U), 80' Alemao (A)
Ammonito: Balbo, Branca e Ganz
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	4.754	11.814	16.568
Incassi	140.140.000	370.320.000	510.460.000

IL MIGLIORE: **GANZ 7**
Mette in crisi fin dall'inizio Pellegrini e quando esce Rambaudi riesce a tenere da solo in apprensione la difesa friulana. L'unica pecca è che non segna.

IL PEGGIORE: **MATTEI 5**
Ha il compito di sostituire Dell'Anno in cabina di regia. Non riesce a calarsi nella parte, sbagliando anche gli appoggi più elementari. Non tutte le colpe sono comunque sue.

MILAN	1	JUVENTUS	3
1 Rossi	6	1 Rampulla	6,5
2 Nava	6	2 Torricelli	5
3 Maldini	5,5	3 Carrera	7
4 Albertini	4,5	4 D. Baggio	6
5 Costacurta	5	5 Kohler	6
6 Baresi	6	6 Julio Cesar	6,5
7 Lentini	7	7 Conte	7
8 Rijkaard	5	8 Marocchi	6,5
15 63' Evani	ng	9 Vialli	6
9 Simone	6,5	16 65' Casiraghi	ng
10 Gullit	5,5	10 R. Baggio	8
11 Savicevic	6	11 Möller	7,5
16 65' Massaro	ng	15 72' Di Canio	ng
12 Cudicini		12 Peruzzi	
13 Gambaro		13 De Marchi	
14 Donadoni		14 Galia	
All. Capello	5,5	All. Trapattoni	7

Arbitro: Baldas di Trieste 7
Reti: 6' Simone (M), 14' e 21' Möller (J), 64' R. Baggio (J)
Ammoniti: Gullit, Torricelli e Casiraghi
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	8.199	73.034	81.233
Incassi	711.234.000	2.007.578.000	2.718.812.000

IL MIGLIORE: **R. BAGGIO 8**
Il suo gol sembra una riedizione delle "notti magiche", quando con i suoi numeri fece impazzire l'Italia del pallone. Pregevole assist all'ottimo Möller, che vale la prima rete.

IL PEGGIORE: **ALBERTINI 4,5**
Si capisce subito che non è la sua giornata quando, dopo due minuti, cicca un pallone dal limite. Nervoso e impreciso, è il più affaticato di una squadra che appare in "riserva".

PESCARA	2	FOGGIA	4
1 Marchioro	4,5	1 Bacchin	6,5
2 Sivebaek	5	2 Petrescu	6,5
3 Ferretti	5	3 Nicoli	6,5
4 Dunga	3	4 Sciacca	7
5 Alfieri	5	14 81' Grassadonia	ng
16 46' Bivi	5,5	5 Fornaciari	6,5
6 Nobile	5	6 Bianchini	6,5
7 Palladini	5	7 Bresciani	7
8 De Juliis	5	8 Seno	7,5
9 Borgonovo	4	9 Mandelli	6,5
10 Allegri	5,5	10 De Vincenzo	7
11 Martorella	5	11 Roy	6,5
15 65' Pinciarelli	ng	16 81' Medford	ng
12 Gnoli		12 Martire	
13 Dicara		13 Gasparini	
14 Epifani		15 Biagioni	
All. Zucchini	5	All. Zeman	6,5

Arbitro: Arena di Ercolano 7
Reti: 20' Nobile (P) aut., 28' Sciacca (F), 53' Roy (F), 80' Bresciani (F), 84' Allegri (P), 88' Bivi (P)
Ammoniti: Allegri e De Juliis
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	2.557	12.364	14.921
Incassi	85.884.000	374.626.666	460.510.666

IL MIGLIORE: **SENO 7,5**
E' il cervello della manovra rossonera. Dai suoi piedi partono tutte le azioni più pericolose del Foggia. Davvero un giocatore prezioso, che sa abbinare grinta a lucidità.

IL PEGGIORE: **DUNGA 3**
Scegliamo lui perchè capitano e dunque simbolo, ma il voto si estende a tutta la squadra nella stessa misura. La prestazione degli abruzzesi copre di ridicolo un'intera città.

ROMA	0	LAZIO	0
1 Cervone	6	1 Orsi	6
2 Garzya	6	2 Bergodi	6
3 Bonacina	6	3 Favalli	6
4 Piacentini	6	4 Bacci	6
5 Benedetti	6,5	5 Luzardi	6
6 Aldair	6,5	6 Cravero	6
14 74' Comi	ng	14 78' Marcolin	ng
7 Mihajlovic	5	7 Fuser	6
13 67' Tempestilli	6	8 Winter	6,5
8 Hässler	6	9 Stroppa	6
9 Carnevale	6	10 Gascoigne	5,5
10 Giannini	5,5	11 Signori	7
11 Rizzitelli	5,5	12 Fiori	
12 Zinetti		13 Corino	
15 Salsano		15 Sclosa	
16 Muzzi		16 Neri	
All. Boskov	6	All. Zoff	6

Arbitro: Sguizzato di Verona 5,5
Ammoniti: Bergodi e Giannini
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	41.350	33.659	75.009
Incassi	2.139.720.000	806.853.000	2.946.573.000

IL MIGLIORE: **SIGNORI 7**
Anche se per una volta non va in rete (ci va vicino con una traversa), nel derby del grigiore riesce comunque ad accendere qualche spiraglio di luce.

IL PEGGIORE: **MIHAJLOVIC 5**
Con tutte le giustificazioni del caso, visto che viene recuperato all'ultimo momento, proprio per il derby, risulta ampiamente il peggiore in campo.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	MEDIA INGLESE	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
MILAN	**43**	28	17	9	2	58	27	=	15	9	4	2	27	11	13	8	5	0	31	16
INTER	**38**	28	14	10	4	49	32	-3	13	7	6	0	23	10	15	7	4	4	26	22
JUVENTUS	**32**	28	12	8	8	45	36	-9	13	8	3	2	28	15	15	4	5	6	17	21
LAZIO	**32**	28	10	12	6	53	39	-10	14	6	6	2	29	16	14	4	6	4	24	23
PARMA	**32**	28	13	6	9	37	29	-10	14	9	4	1	24	9	14	4	2	8	13	20
ATALANTA	**31**	28	12	7	9	34	35	-11	14	9	5	0	25	14	14	3	2	9	9	21
SAMPDORIA	**31**	28	11	9	8	43	39	-12	15	8	3	4	30	20	13	3	6	4	13	19
CAGLIARI	**30**	28	12	6	10	33	29	-12	14	7	5	2	17	8	14	5	1	8	16	21
TORINO	**30**	28	8	14	6	31	24	-13	15	5	7	3	21	14	13	3	7	3	10	10
ROMA	**29**	28	8	13	7	32	26	-13	14	6	5	3	20	12	14	2	8	4	12	14
NAPOLI	**27**	28	9	9	10	41	39	-14	13	7	3	3	22	14	15	2	6	7	19	25
FOGGIA	**27**	28	9	9	10	32	43	-15	14	8	4	2	17	13	14	1	5	8	15	30
FIORENTINA	**25**	28	7	11	10	42	45	-17	14	6	5	3	28	19	14	1	6	7	14	26
GENOA	**24**	28	6	12	10	32	47	-17	13	5	6	2	22	19	15	1	6	8	10	28
UDINESE	**23**	28	9	5	14	34	42	-19	14	9	2	3	26	12	14	0	3	11	8	30
BRESCIA	**21**	28	6	9	13	25	39	-21	14	5	4	5	16	16	14	1	5	8	9	23
ANCONA	**17**	28	5	7	16	33	55	-25	14	5	4	5	19	14	14	0	3	11	14	41
PESCARA	**12**	28	4	4	20	34	62	-31	15	3	4	8	25	33	13	1	0	12	9	29

MARCATORI

CALCIATORE	SQUADRA	GOL	1°T	2°T	RIG.
Signori	Lazio	**22**	8	14	5
Balbo	Udinese	**20**	6	14	4
Fonseca	Napoli	**16**	7	9	2
Sosa	Inter	**14**	6	8	3
R.Baggio	Juventus	**14**	8	6	-
Batistuta	Fiorentina	**13**	4	9	-
Mancini	Sampdoria	**13**	5	8	4
Ganz	Atalanta	**12**	4	8	-
Van Basten	Milan	**12**	5	7	2
Papin	Milan	**12**	8	4	1
Möller	Juventus	**10**	5	5	-
Melli	Parma	**10**	3	7	-

9 GOL Agostini (1), Detari (Ancona, 2); Skuhravy (Genoa, 2); Zola (Napoli); Jugovic (Sampdoria).
8 GOL Raducioiu (Brescia, 1); Baiano (Fiorentina, 2); Shalimov (Inter); Fuser (Lazio); Allegri (Pescara, 3); Giannini (Roma, 1); Aguilera (Torino).

RIGORI

Ancona	3/3	4/4	**Foggia**	8/7	3/2	**Milan**	4/4	3/-	**Sampdoria**	6/6	5/3
Atalanta	2/1	6/6	**Genoa**	3/2	2/2	**Napoli**	3/2	2/1	**Torino**	3/2	3/3
Brescia	2/1	5/2	**Inter**	6/4	-/-	**Parma**	4/2	5/5	**Udinese**	5/4	4/4
Cagliari	1/-	7/4	**Juventus**	4/1	3/1	**Pescara**	5/4	7/6			
Fiorentina	3/2	4/3	**Lazio**	6/5	5/4	**Roma**	2/2	2/2	Totale	**70/52**	**70/52**

*** Rigori a favore e contro assegnati e realizzati**

PROSSIMI TURNI

29. giornata
25 aprile (ore 16)
Atalanta-Sampdoria (3-2)
Foggia-Torino (1-1)
Genoa-Brescia (2-2)
Inter-Ancona (0-3)
Juventus-Fiorentina /0-2)
Lazio-Pescara (3-2)
Napoli-Cagliari (0-1)
Parma-Roma (0-1)
Udinese-Milan (1-1)

30. giornata
9 maggio (ore 16)
Ancona-Milan (0-2)
Brescia-Atalanta (1-1)
Cagliari-Udinese (1-2)
Fiorentina-Parma (1-1)
Inter-Lazio (1-3)
Juventus-Foggia (1-2)
Napoli-Genoa (1-2)
Roma-Torino (0-0)
Sampdoria-Pescara (2-2)

MILAN 1
JUVENTUS 3

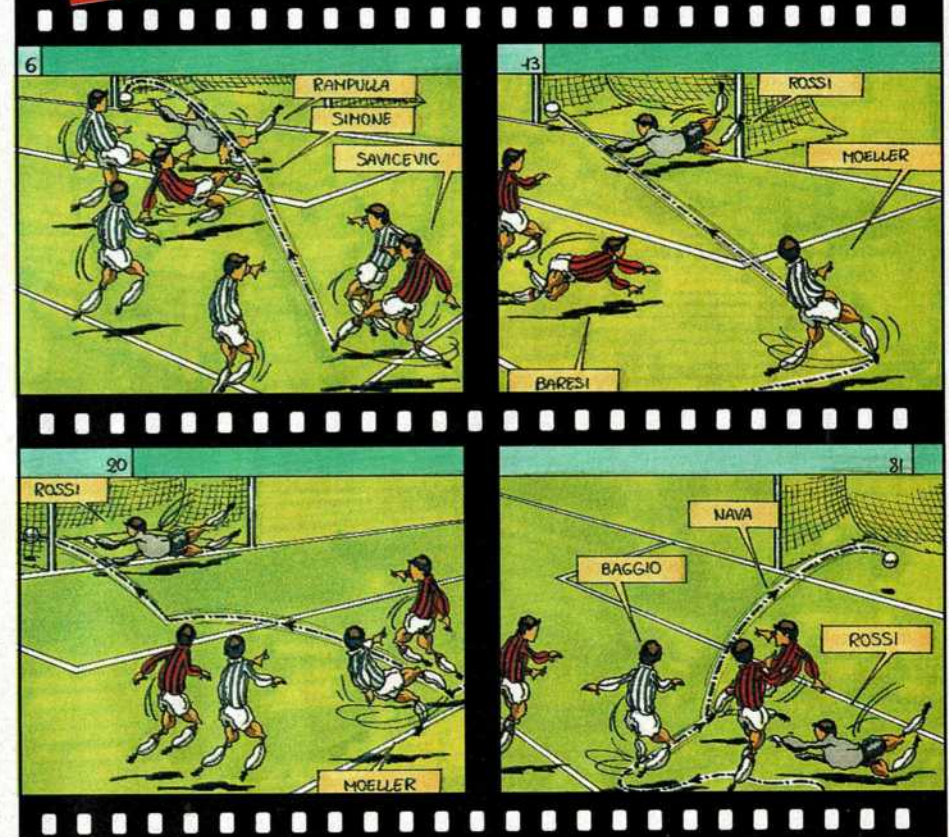
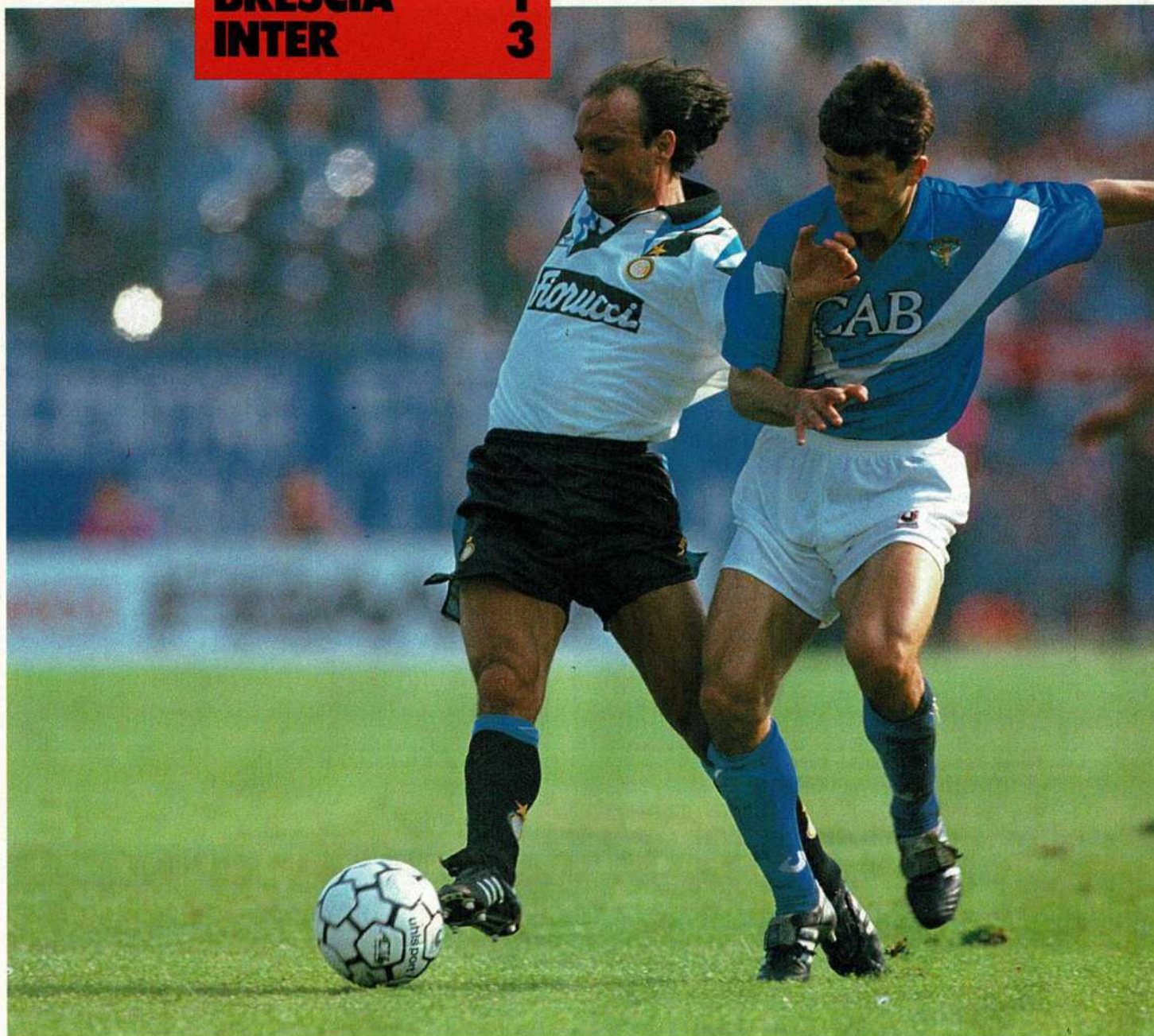
foto Fumagalli-Giglio-Sabattini

Costacurta in affanno per fermare Roberto Baggio. Sotto, la rete del fuoriclasse juventino

Seconda sconfitta stagionale per il Milan, giunto alla sesta partita senza vittorie. La Juve, che ha messo in mostra un magnifico Roberto Baggio, ha dominato tatticamente l'incontro ed è riuscita prima a rimontare il gol di Simone e poi a costruire la grande impresa con Möller e lo stesso Baggio. Nota statistica: per Albertini prima sconfitta personale.

Tre verticale: Carrera. Dieci orizzontale: Gullit...

Simone scocca il tiro dell'1-0

La gioia di Möller. Sotto, un cartello esemplare

In senso orario, il gol del Milan e i tre della Juventus

BRESCIA 1
INTER 3

Sabau trattiene Schillaci. Sotto, la felicità di Sosa

foto De Pascale-Voscusio

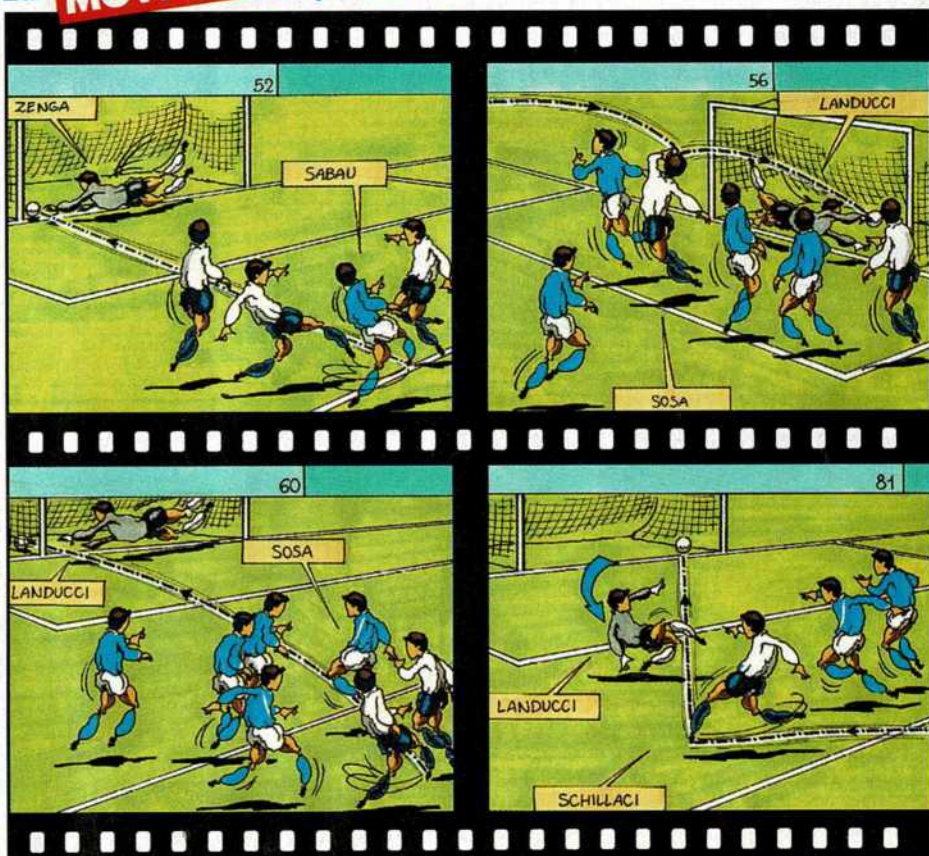
De Agostini salta Schenardi

La sconfitta del Milan aveva caricato di particolari significati la partita di Brescia. Gli interisti avevano infatti l'occasione di tentare un ulteriore avvicinamento ai cugini. E così è stato. Sosa e soci sono riusciti a ribaltare il vantaggio dei padroni di casa, ormai a un passo dalla retrocessione. Scontri a fine gara fra le tifoserie.

Manicone e Hagi si «tuffano» alla caccia del pallone

Il vantaggio bresciano

Sosa firma il secondo dei tre gol interisti

La MOVIOLA di Sabellucci

I quattro gol dell'incontro

SAMPDORIA 2
PARMA 1

Mancini anticipa Apolloni e Minotti e tira. Sotto, l'azzurro segna dal dischetto

foto News Italia-Nucci

Il 2-0 è opera di Lombardo

La rete annullata a Brolin. Sotto, il gol di Pizzi

Orfano di Asprilla, il Parma è uscito sconfitto dal campo della Sampdoria, dopo una partita che la squadra emiliana ha giocato con la testa già rivolta all'incontro di Coppa con l'Atlético Madrid. La Samp, con un ottimo Mancini, è riuscita a concretizzare il suo gioco. Da registrare la voce insistente del passaggio di Osio in blucerchiato.

UDINESE 1
ATALANTA 2

Valentini chiude la strada a Branca. Sotto, a destra, il momentaneo pareggio dell'Udinese

L'1-0 firmato da Rambaudi. Sotto, il gol-vittoria di Alemão

foto Calderoni

«Siamo in credito con la fortuna, ma purtroppo non serve a niente recriminare». Un Bigon demoralizzato ha commentato così una partita che per i friulani potrebbe rappresentare l'addio alle speranze di salvezza. L'Udinese, per la verità, non ha brillato come capita solitamente fra le mura di casa e l'Atalanta è stata abile ad approfittarne.

FIORENTINA 1
NAPOLI 1

foto Borsari-Sabe

Iachini e Fonseca contro la legge di gravità. Sotto, un consiglio... tecnico dalla curva

Quando la Fiorentina sembrava ormai destinata a vivere un incubo, con il pubblico già in contestazione, è arrivato il gol di Batistuta a rimettere in parità un match che il Napoli aveva controllato in dieci (senza Carbone espulso) «Siamo una squadra maledetta a Dio» ha detto un adirato Mario Cecchi Gori. Ma che colpe ha il Padreterno?

Fonseca porta in vantaggio il Napoli

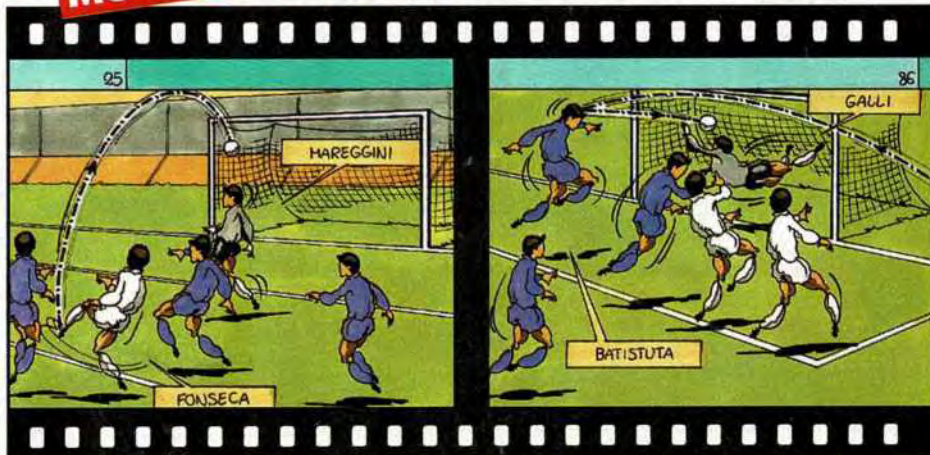
Batistuta pareggia in zona Cesarini

Il gol annullato a Di Mauro

Cartellino rosso per Carbone, che viene consolato

Espulsione anche per Bianchi

La 450. presenza in A dell'ex Giovanni Galli

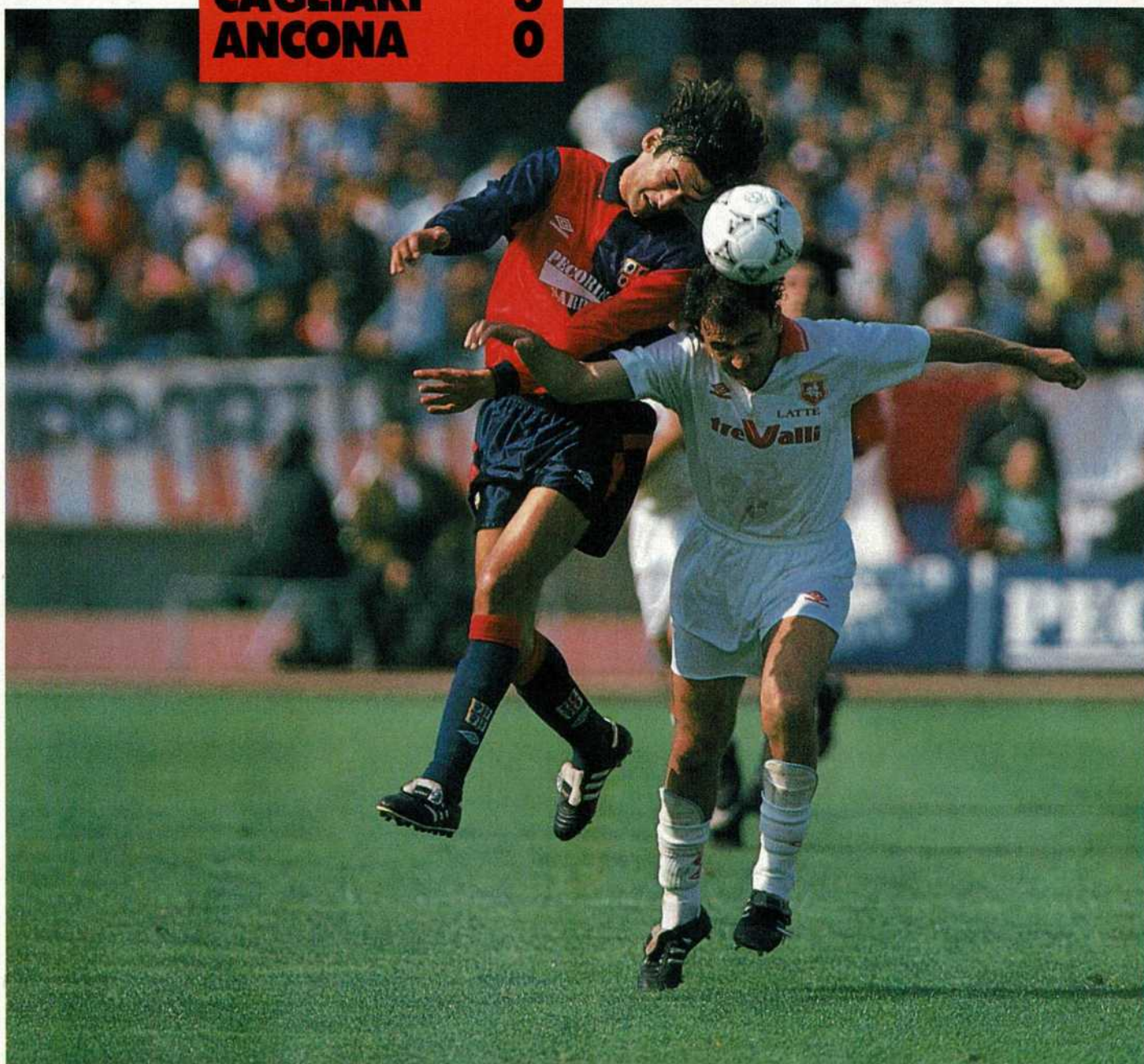
La MOVIOLA di Sabellucci

I due gol del match

TORINO 1
GENOA 1

Andrea Fortunato rincorre Poggi. Sotto, da sinistra, Lentini in tribuna e un contrasto fra Torrente e Aguilera

foto Mana

Quarto pareggio casalingo nelle ultime sei partite per il Torino, passato per primo in vantaggio. Il Genoa, che sul campo dei granata si giocava una bella fetta delle sue speranze di permanenza in A, ha acciuffato il pareggio a tre minuti dal termine. A fine gara, logica delusione nello staff torinese. Raggiante Spinelli: «Oggi siamo salvi!».

CAGLIARI 3
ANCONA 0

Duello aereo Francescoli-Mazzarano. Sotto, a destra, il 2-0 siglato da Firicano

L'1-0 di Oliveira. Sotto, il debutto dell'arbitro Borriello

foto Cannas

Carletto Mazzone ha festeggiato con una importante vittoria la settecentesima panchina. E se per il Cagliari la partita ha riaperto il capitolo Uefa, per l'Ancona ha chiuso definitivamente quello già labile della salvezza. A fine partita, Mazzone ha proposto indirettamente al presidente Cellino di offrire a prezzi stracciati alcune gare di campionato.

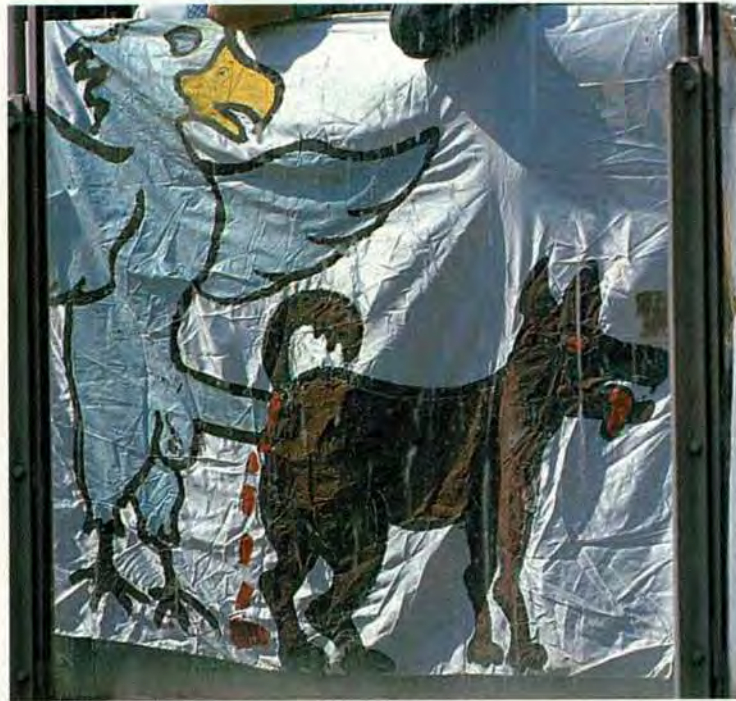
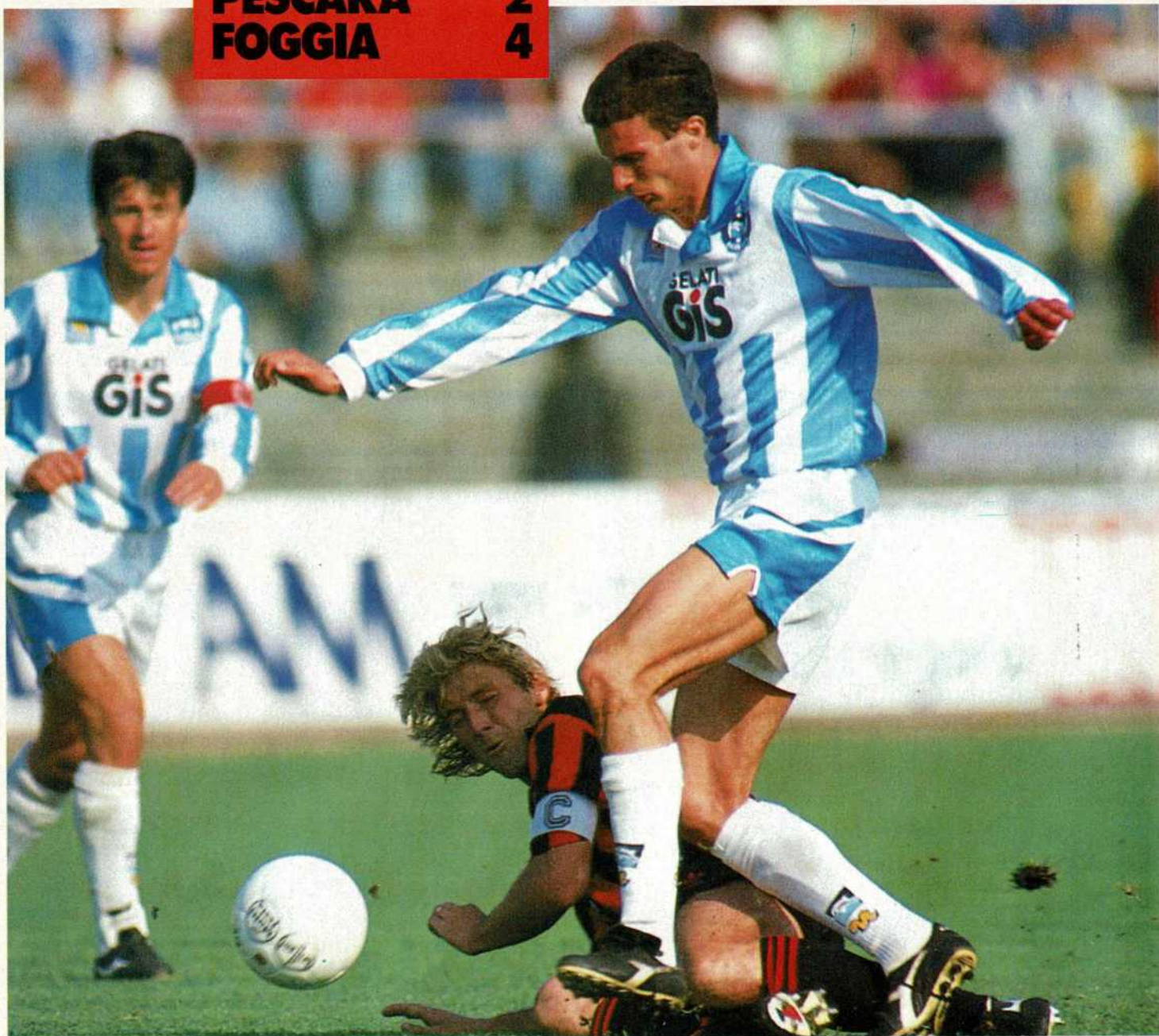
ROMA 0
LAZIO 0

foto Briguglio-Cassella

Lotta fra Piacentini e Gascoigne. Nel riquadro, Benedetti ferma Signori

Centesimo derby della capitale. Come sempre, eccezionale spettacolo sulle curve, con colori e grandi (e goliardiche) coreografie. Purtroppo, meno divertente è risultato il gioco, con due squadre assai impacciate. Negli spogliatoi il presidente Cragnotti ha preferito parlare del tifo: «L'ha vinto la Lazio. I romanisti mi sono sembrati un po' spenti».

L'infortunio a Cravero

Folklore, parole e colore

PESCARA 2
FOGGIA 4

Allegri prova a superare Seno

De Vincenzo tiene a distanza Palladini

Bresciani ostacolato da Nobile

foto Bellini

Il secondo gol foggiano con Sciacca

Il terzo di Roy. Sotto, Dunga contro Mandelli

La quarta rete di Bresciani

La rabbia dei tifosi pescaresi

Il Pescara è la prima squadra retrocessa del torneo: la sentenza è arrivata dopo l'ennesima partita assurda degli abruzzesi. Il pubblico per tutto l'incontro ha insultato i propri giocatori, sottolineando in modo sarcastico l'ultima vicenda legata a presunte partite «accomodate». Pronta la battuta: per vincere al Pescara serve un... mago.

ASCOLI 4 — TERNANA 1

	ASCOLI	4		TERNANA	1
1	Lorieri	7,5	1	Rosin	5
2	Pierleoni	6,5	2	Della Pietra	5,5
13	84' Fusco	ng	3	Accardi	5
3	Pergolizzi	6,5	13	50' Stafico	5,5
4	Zanoncelli	7	4	Canzian	6
5	Pascucci	5,5	5	Bertoni	5,5
6	Bosi	5,5	6	Pochesci	5
7	Cavaliere	5	7	Gazzani	6,5
16	46' Menolascina	6,5	8	Carillo	6,5
8	Troglio	6	9	Cinello	4
9	Bierhoff	6,5	15	86' Biondelli	ng
10	Zaini	6	10	Manni	6
11	Carbone	6	11	Barollo	6,5
12	Bizzarri		12	Colasanti	
14	Grossi		14	Cavezzi	
15	Cioffi		16	Trotti	
All.	Cacciatori	6	All.	Clagluna	6

Arbitro: Racalbuto di Gallarate 6,5
Reti: 4' Bosi aut., 53' e 67' rig. Bierhoff, 83' Pierleoni, 86' Carbone
Ammoniti: Gazzani, Pierleoni, Pochesci e Barollo
Espulso: 67' Pochesci

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	3.369	1.617	4.986
Incassi	56.865.000	23.325.000	80.190.000

IL MIGLIORE: **LORIERI 7,5**
Para il quarto rigore consecutivo salvando risultato e partita. Nel terzo posto dell'Ascoli una grossa parte del merito è sua. In gran forma davvero.

IL PEGGIORE: **CINELLO 4**
A un quarto d'ora dalla fine sbaglia il penalty che potrebbe significare il pareggio. Errore a parte, la sua prova è assolutamente inconcludente.

BOLOGNA 2 — BARI 3

	BOLOGNA	2		BARI	3
1	Cervellati	5,5	1	Taglialatela	6
2	Bucaro	5	2	Montanari	5,5
3	Iuliano	5,5	3	Rizzardi	6
4	List	7	4	Terracenere	5,5
5	Padalino	4	5	Loseto	6
6	Casale	5	6	Jarni	6,5
13	61' Tarozzi	5,5	7	Di Muri	6,5
7	Evangelisti	6	16	58' Capocchiano	6
8	Porro	6	8	Andrisani	ng
14	46' Stringara	5	15	11' Laureri	6,5
9	Incocciati	7	9	Protti	8
10	Anaclerio	5,5	10	Barone	6,5
11	Troscè	6,5	11	Joao Paulo	7
12	Pilato		12	Biato	
15	Pessotto		13	Calcaterra	
16	Barbieri		14	Sassarini	
All.	Cerantola	5,5	All.	Materazzi	7

Arbitro: Bettin di Padova 7
Reti: 43' List (BO), 44', 75' e 91' Protti (BA), 55' Troscè (BO)
Ammoniti: Di Muri e Montanari
Espulso: 89' Stringara

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	3.964	4.170	8.134
Incassi	80.181.000	80.312.200	160.493.200

IL MIGLIORE: **PROTTI 8**
Vince da solo la partita. Tre gol, tutti di testa, sfruttando la sua rapidità e l'impaccio cronico dei difensori rossoblù. L'inserimento di Joao Paulo gli giova per trovare spazi.

IL PEGGIORE: **PADALINO 4**
La difesa del Bologna è spesso un colabrodo. Tre palloni in area e altrettanti gol del Bari. Le esitazioni del centrale, soprattutto sulle palle alte, sono sempre fatali.

CREMONESE 2 — LECCE 0

	CREMONESE	2		LECCE	0
1	Turci	6	1	Gatta	6
2	Gualco	7	2	Biondo	5
3	Pedroni	6	3	Grossi	6
4	Cristiani	6,5	4	Altobelli	5
5	Colonnese	7	5	Ceramicola	5,5
6	Verdelli	6,5	6	Benedetti	6
7	Giandebiaggi	5,5	7	Orlandini	4,5
8	Nicolini	6,5	16	76' D'Onofrio	ng
9	Dezotti	6	8	Melchiori	6
16	80' Florjancic	ng	9	Scarchilli	5
10	Maspero	7,5	15	49' Rizzolo	6
11	Tentoni	7	10	Notaristefano	5,5
15	84' Lombardini	ng	11	Baldieri	6
12	Violini		12	Torchia	
13	Montorfano		13	Flamigni	
14	Ferraroni		14	Olive	
All.	Simoni	7	All.	Bolchi	5,5

Arbitro: Felicani di Bologna 5,5
Rete: 25' Tentoni, 60' Dezotti
Ammoniti: Altobelli, Gualco e Biondo
Espulso: 81' Notaristefano

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	7.734	1.223	8.957
Incassi	148.015.000	38.602.000	186.617.000

IL MIGLIORE: **MASPERO 7,5**
Sempre in partita, pronto a chiudere ogni varco, emerge per la classe che lo ispira in fase di costruzione. Manda in gol Tentoni con una giocata di fino.

IL PEGGIORE: **ORLANDINI 4,5**
Fumoso, inconcludente, corre a vuoto sulla fascia destra fallendo il suo compito principale, quello di rifornire assist per i compagni.

PADOVA 1 — CESENA 1

	PADOVA	1		CESENA	1
1	Bonaiuti	6,5	1	Dadina	6,5
2	Cuicchi	6	2	Scugugia	6
3	Gabrieli	6	3	Pepi	6,5
4	Modica	6	4	Leoni	6
5	Rosa	6	5	Marin	4
15	78' Pellizzaro	ng	6	Jozic	6,5
6	Ottoni	6,5	7	Piraccini	6
7	Di Livio	5,5	13	55' Barcella	6
16	65' Montrone	6	8	Piangerelli	6
8	Nunziata	6	9	Lerda	5,5
9	Galderisi	7,5	10	Lantignotti	8
10	Longhi	6,5	11	Hubner	6
11	Simonetta	6	14	65' Teodorani	6
12	Dal Bianco		12	Santarelli	
13	Siviero		15	Masolini	
14	Ruffini		16	Pazzaglia	
All.	Sandreani	6	All.	Vicini	6,5

Arbitro: Luci di Firenze 6,5
Reti: 4' Hubner (C), 11' Galderisi (P)
Ammoniti: Modica, Ottoni e Scugugia
Espulso: 54' Marin

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	5.556	1.489	7.039
Incassi	108.555.000	34.785.000	143.340.000

IL MIGLIORE: **LANTIGNOTTI 8**
Rientra dopo la squalifica e disputa una partita perfetta. Grande orchestratore del centrocampo biancoscudato, tiene su la squadra nei momenti più difficili.

IL PEGGIORE: **MARIN 4**
D'accordo che Galderisi, il suo avversario, è un attaccante di razza, ma non ne azzecca una. Falli su falli, sino a quando l'arbitro Luci non lo spedisce anzitempo negli spogliatoi.

REGGIANA 2 — COSENZA 0

	REGGIANA	2		COSENZA	0
1	Bucci	6,5	1	Zunico	6,5
12	75' Sardini	6	2	Marino	4
2	Parlato	6	3	Compagno	6,5
3	Zanutta	5,5	4	Napoli	6
4	Accardi	6,5	5	Napolitano	6
5	Sgarbossa	6	6	Bia	6,5
6	Francesconi	6,5	14	83' De Rosa	ng
7	Sacchetti	6	7	Monza	6
8	Scienza	6	8	Catanese	6,5
9	Pacione	5,5	9	Marulla	5,5
10	Picasso	7	10	Negri	5,5
11	Morello	6,5	11	Gazzaneo	6
13	Corrado		16	64' Fabris	6
14	Dominissini		12	Graziani	
15	Zannoni		13	Losacco	
16	De Falco		15	Fiore	
All.	Marchioro	6	All.	Silipo	6

Arbitro: Pairetto di Nichelino 5,5
Reti: 5' Picasso, 60' Morello
Ammoniti: Monza, Zunico, Bia e Pacione
Espulso: 50' Marino

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	5.572	2.719	9.291
Incassi	170.020.000	69.000.000	239.020.000

IL MIGLIORE: **PICASSO 7**
Torna al gol con grande astuzia, tampona per benino, ma soprattutto suggerisce con tocchi prelibati. Nella giornata in cui il centrocampo va così così, lui fa di tutto e anche di più.

IL PEGGIORE: **MARINO 4**
Preso da chissà quale raptus, in occasione del primo gol si blocca, alza la mano e permette il vantaggio reggiano. Poi, per completare l'opera, dà un calcione del tutto gratuito.

TARANTO 0 — PIACENZA 1

	TARANTO	0		PIACENZA	1
1	Simoni	6	1	Taibi	ng
2	Piccinno	6	2	Chiti	6
3	Prete	5,5	3	Carannante	6
4	Marino	5,5	4	Suppa	6,5
5	Amodio	5,5	5	Maccoppi	6
6	Mazzaferro	5,5	6	Lucci	6
7	Bertuccelli	5	7	Turrini	6
16	46' Nitti	5,5	8	Papais	6
8	Enzo	6	15	52' Ferazzoli	6
9	Lorenzo	5,5	9	De Vitis	7
13	46' Pistella	5,5	10	Moretti	6,5
10	Muro	5,5	14	87' Brioschi	ng
11	Soncin	5,5	11	Piovani	6
12	Gamberini		12	Gandini	
14	Murelli		13	Di Cintio	
15	Merlo		16	Simonini	
All.	Caramanno	5,5	All.	Cagni	6

Arbitro: Conocchiari di Macerata 5,5
Rete: 15' De Vitis
Ammonito: Enzo e Marino
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	406	1.765	2.171
Incassi	6.005.000	32.986.177	38.991.177

IL MIGLIORE: **DE VITIS 7**
Un gol da rapace nell'area di rigore. Piomba sulla corta respinta di Simoni, bruciando sul tempo Amodio ed insaccando di prepotenza. L'ex che segna: un classico...

IL PEGGIORE: **BERTUCCELLI 5**
Prestazione impalpabile. Caramanno lo conferma a destra, dopo la sciagurata prestazione di Cremona (gol mancato a porta vuota). E lui lo ripaga. Fotocopiandosi...

F.ANDRIA 0 - MODENA 1

F.ANDRIA	0	MODENA	1
1 Marcon	6	1 Meani	7
2 Luceri	6	2 Montalbano	6
15 85' Leoni	ng	3 Mobili	6,5
3 Del Vecchio	6	15 77' Boccaccini	6
4 Cappellacci	5,5	4 Baresi	6,5
5 Monari	6	5 Moz	6,5
6 De Trizio	6	6 Circati	6
7 Petrachi	5,5	7 Maranzano	6
8 Coppola	5,5	8 Consonni	7,5
9 Insanguine	5,5	9 Provitali	7
10 Nardini	6	13 35' Adani	6,5
11 Caruso	5	10 Cucciari	6,5
13 67' Cangini	6	11 Gonano	7
12 Torresin		12 Lazzarini	
14 Ercoli		14 D'Aloisio	
16 Lomonaco		16 Landini	
All. Rumignani	6	All. Frosio	7

Arbitro: Beschin di Legnago 6,5
Reti: 5' Provitali
Ammoniti: Gonano, Circati, Mobili, Nardini e Moz
Espulso: 65' Coppola

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	2.111	2.596	4.707
Incassi	40.782.000	51.407.310	92.189.310

IL MIGLIORE: **CONSONNI 7.5**
Subito un assist magistrale per il gol di Provitali e poi una gara sapiente dal punto di vista tattico. Spadroneggia sulla tre quarti, ergendosi a baluardo contro gli attacchi andriesi.

IL PEGGIORE: **CARUSO 5**
Evanescente e impreciso si fa sempre anticipare dal suo avversario. Quando gli capita di superarlo finisce sempre per cincischiare, sbagliando anche gli appoggi più facili.

LUCCHESE 3 - SPAL 1

LUCCHESE	3	SPAL	1
1 Quironi	6	1 Battara	6
2 Costi	6	2 Lancini	4
15 64' Di Stefano	6	3 Paramatti	5
3 Bettarini	6	4 Vanoli	5
4 Delli Carri	5,5	5 Bonetti	6
5 Baldini	6,5	6 Mangoni	6
6 Baraldi	6	7 Breda	6
7 Di Francesco	6,5	8 Brescia	6
16 81' Dolcetti	6,5	9 Ciocci	6,5
8 Giusti	7,5	14 80' Servidei	6
9 Paci	6,5	10 Salvatori	5,5
10 Bianchi	6	15 75' Papiri	6
11 Rastelli	6,5	11 Madonna	6
12 Mancini		12 Brancaccio	
13 Vignini		13 Soda	
14 Russo		16 Fiondella	
All. Scoglio	6,5	All. Fabbri	5,5

Arbitro: Cardona di Milano 6
Reti: 37' Di Francesco (L), 58' Lancini (S), 83' Giusti (L), 90' Rastelli (L)
Ammoniti: Bonetti, Baraldi, Madonna, Salvatori, Brescia e Bianchi
Espulso: 61' Lancini

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	3.227	3.062	6.329
Incassi	90.807.000	58.165.263	148.972.263

IL MIGLIORE: **GIUSTI 7.5**
Tiene in mano il centrocampo, realizzando un gran gol dal limite che sblocca la Lucchese, la quale poi dilaga nel finale con Rastelli.

IL PEGGIORE: **LANCINI 4**
Se contribuisce a far segnare Ciocci, non fa altrettanto nel suo ruolo picchiando e facendosi ammonire per due volte e lasciando la Spal in dieci uomini.

MONZA 2 - VENEZIA 1

MONZA	2	VENEZIA	1
1 Rollandi	6	1 Bianchet	6
2 Babini	6	2 Rossi	5,5
3 Manighetti	6	3 Filippini	6
4 Cotroneo	5,5	4 Lizzani	5
5 Del Piano	6	5 Fogli	5,5
6 Soldà	6,5	6 Mariani	6
7 Romano	6,5	7 Di Già	6
8 Saini	6,5	8 Romano	6
9 Artistico	5,5	9 Bonaldi	5,5
16 83' Brogi	ng	10 Bortoluzzi	5,5
10 Robbiati	7,5	14 46' Mazzuccato	6
11 Brambilla	6,5	11 Campilongo	5,5
13 87' Finetti	ng	12 Biasetto	
12 Chimenti		13 Verga	
14 Radice		15 Maiellaro	
15 Ricchetti		16 Delvecchio	
All. Trainini	6,5	All. Zaccheroni	6

Arbitro: Rodomonti di Teramo 6,5
Reti: 41' Brambilla (M), 48' Robbiati (M), 65' Mariani (V)
Ammoniti: Cotroneo e Romano
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	2.143	1.461	3.604
Incassi	35.116.000	14.170.000	49.286.000

IL MIGLIORE: **ROBBIATI 7,5**
Ancora una volta decisivo. Dà il "là" all'azione del primo goL, e firma il raddoppio realizzando l'ottavo centro stagionale. La Serie A non può aspettare.

IL PEGGIORE: **LIZZANI 5**
Prima ancora che il Venezia possa reagire complica tutto sbagliando un comodo disimpegno ed offrendo a Robbiati l'opportunità di chiudere l'incontro.

VERONA 0 - PISA 2

VERONA	0	PISA	2
1 Gregori	5	1 Berti	6,5
2 Polonia	5	2 Lampugnani	6
3 Bianchi	5	3 Chamot	6,5
4 Icardi	6	4 Bosco	6,5
5 Pin	5,5	5 Susic	5,5
6 L. Pellegrini	6	6 Fasce	6
7 D. Pellegrini	5	7 Rotella	6
14 46' Giampaolo	ng	8 Fiorentini	6
15 51' Fanna	5	9 Vieri	7
8 Rossi	5	13 87' Gallaccio	ng
9 Lunini	6,5	10 Rocco	6,5
10 Prytz	5	11 Polidori	6
11 Lamacchi	5	15 68' Dondo	ng
12 Zaninelli		12 Ciucci	
13 Pivotto		14 Fimognari	
16 Ghirardello		16 Vitiello	
All. Reja	5	All. Viviani	6,5

Arbitro: Rosica di Roma 6
Reti: 5' Vieri, 81' Bosco
Ammoniti: Polonia, Gallaccio e Rotella
Espulso: 76' Fasce

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	1.683	8.562	10.245
Incassi	32.875.000	110.240.000	143.315.000

IL MIGLIORE: **VIERI 7**
Riesce a riscattare con un gran gol un finale di campionato non travolgente. Sta preparando un ultima parte del torneo in linea con le ambizioni espresse all'inizio della stagione?

IL PEGGIORE: **ROSSI 5**
Costantamente fuori ruolo, va parzialmente assolto se si pensa che Reja lo impiega come uomo di fascia, in una posizione che certamente non gli è congeniale.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		MEDIA INGLESE	IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G	V	N	P	F	S		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
REGGIANA	**44**	30	16	12	2	34	10	-2	16	13	3	0	25	3	14	3	9	2	9	7
CREMONESE	**39**	30	15	9	6	51	31	-6	15	11	4	0	32	9	15	4	5	6	19	22
LECCE	**38**	30	13	12	5	35	30	-7	15	10	3	2	18	9	15	3	9	3	17	21
ASCOLI	**38**	30	15	8	7	46	26	-8	16	9	5	2	30	11	14	6	3	5	16	15
PIACENZA	**37**	30	13	11	6	34	21	-8	15	9	6	0	28	11	15	4	5	6	6	10
COSENZA	**35**	30	11	13	6	28	19	-9	14	8	5	1	20	8	16	3	8	5	8	11
PADOVA	**34**	30	12	10	8	32	28	-11	15	9	5	1	27	14	15	3	5	7	5	14
BARI	**33**	30	13	7	10	36	34	-12	15	10	4	1	21	6	15	3	3	9	15	28
PISA	**32**	30	11	10	9	19	18	-12	14	5	6	3	8	5	16	6	4	6	11	13
VENEZIA	**32**	30	11	10	9	35	28	-13	15	9	4	2	21	7	15	2	6	7	14	21
VERONA	**31**	30	10	11	9	25	24	-14	15	10	3	2	19	9	15	0	8	7	6	15
CESENA	**29**	30	9	11	10	30	26	-15	14	8	3	3	19	10	16	1	8	7	11	16
MODENA	**27**	30	9	9	12	26	33	-17	14	7	6	1	19	9	16	2	3	11	7	24
MONZA	**27**	30	6	15	9	20	25	-18	15	6	7	2	12	7	15	0	8	7	8	18
LUCCHESE	**26**	30	6	14	10	28	30	-20	16	5	8	3	15	11	14	1	6	7	13	19
SPAL	**24**	30	6	12	12	21	32	-21	15	4	7	4	14	14	15	2	5	8	7	18
BOLOGNA	**23**	30	7	9	14	24	39	-23	16	4	6	6	15	17	14	3	3	8	9	22
F. ANDRIA	**22**	30	3	16	11	18	30	-23	15	1	11	3	8	9	15	2	5	8	10	21
TARANTO	**16**	30	2	12	16	18	42	-29	15	2	9	4	10	16	15	0	3	12	8	26
TERNANA	**13**	30	3	7	20	18	52	-32	15	3	4	8	12	20	15	0	3	12	6	32

MARCATORI

15 gol: Tentoni (Cremonese).
14 gol: Bierhoff (Ascoli, 1), De Vitis (Piacenza, 3).
12 gol: Provitali (Modena, 4).
11 gol: Lerda (Cesena); Dezotti (Cremonese, 2); Paci (Lucchese, 5).

PROSSIMO TURNO

(25-4, ore 16)

Bari-Ascoli	(0-1)	Piacenza-Bologna	(1-0)
Cesena-F.Andria	(1-1)	Pisa-Monza	(0-0)
Cosenza-Verona	(2-0)	Spal-Reggiana	(0-3)
Lecce-Taranto	(1-1)	Ternana-Padova	(0-5)
Modena-Lucchese	(1-0)	Venezia-Cremonese	(2-2)

SERIE C2

SERIE C1 – GIRONE A – 28. GIORNATA

Alessandria-Chievo 1-1
34' Gori (C) rig., 64' Serioli (A).
Carpi-Palazzolo 1-0
2' Calvaresi.
Como-Empoli 2-1
12' Bressan (C), 43' Galante (E), 47' p.t. Pedone (C).
Leffe-Carrarese 3-1
40' e 47' Cefis (L), 45' Inzaghi (L), 88' Spelta (C).
Massese-Ravenna 0-1
31' Francioso.
Pro Sesto-Triestina 3-1
10' Valtolina (P), 45' Porfido (P), 81' Cerone (T), 90' Albino (P).
Siena-Samb. 0-0
Vis Pesaro-Spezia 2-2
13' Scognamiglio (S), 53' Mosca (S), 79' Turchi (V), 81' Gasperini (V).
Ha riposato il Vicenza

PROSSIMO TURNO
(25-4, ore 16)
Chievo-Leffe (0-2)
Empoli-Vis Pesaro (0-0)
Palazzolo-Vicenza (0-0)
Ravenna-Carpi (1-1)
Samb.-Pro Sesto (0-2)
Siena-Como (0-0)
Spezia-Alessandria (0-2)
Triestina-Massese (0-0)
Riposa la Carrarese

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
RAVENNA	38	26	14	10	2	43	16	=
VICENZA	35	26	12	11	3	27	13	-4
EMPOLI	32	26	11	10	5	23	14	-7
TRIESTINA	30	26	11	8	7	29	22	-8
COMO	29	26	10	9	7	31	21	-11
CHIEVO	28	27	10	8	9	29	27	-12
PRO SESTO	27	26	9	9	8	24	21	-12
LEFFE	26	26	8	10	8	19	18	-13
VIS PESARO	24	26	6	12	8	22	25	-16
PALAZZOLO	24	27	5	14	8	18	26	-17
CARRARESE	24	27	7	10	10	17	25	-17
ALESSANDRIA	24	27	5	14	8	23	26	-18
SAMB.	22	26	5	12	9	14	25	-16
MASSESE	22	26	7	8	11	25	35	-17
SIENA	22	27	5	12	10	13	18	-18
SPEZIA	•22	27	5	12	10	15	28	-18
CARPI	19	26	5	9	12	20	32	-20

SERIE C1 – GIRONE B – 28. GIORNATA

Casarano-Casertana 2-1
27' Pacioni (Casa), 32' Passiatore (Casa), 48' Di Baia (Case).
Catania-Ischia 2-1
34' Cipriani (C), 65' Cimmino (I) rig., 87' Greco (C).
Giarre-Chieti 3-1
8' Lupo (G), 44' Tomei (C) aut., 52' Monaco (G), 63' Labadini (C).
Lodigiani-Siracusa 2-2
11' Battisti (L), 26' Maragliulo (S), 76' Marcellino (S), 93' Campione (L).
Messina-Reggina 0-0
Nola-Avellino 1-0
85' Antonaccio.
Perugia-Barletta 2-1
32' Traini (P), 86' Savi (P), 90' Lanotte (B).
Potenza-Palermo 1-1
7' Cecconi (Pa), 58' Garzieri (Po).
Salernitana-Acireale 0-0

PROSSIMO TURNO
(25-4, ore 16)
Acireale-Nola (1-1)
Avellino-Messina (1-1)
Barletta-Salernitana (0-2)
Casertana-Potenza (0-0)
Chieti-Catania (0-1)
Ischia-Lodigiani (0-1)
Palermo-Casarano (1-1)
Reggina-Giarre (1-1)
Siracusa-Perugia (0-0)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
PALERMO	39	28	14	11	3	39	19	-2
PERUGIA	36	28	14	8	6	35	20	-7
ACIREALE	35	28	10	15	3	28	18	-6
SALERNITANA	34	28	8	18	2	22	12	-9
GIARRE	34	28	13	8	7	30	21	-9
AVELLINO	31	28	10	11	7	15	18	-10
CATANIA	31	28	10	11	7	26	18	-11
CASERTANA	30	28	9	12	7	22	21	-11
CASARANO	26	28	7	12	9	20	19	-16
POTENZA	25	28	6	13	9	20	21	-17
REGGINA	25	28	6	13	9	21	25	-17
BARLETTA	25	28	8	9	11	24	30	-17
LODIGIANI	24	28	6	12	10	18	27	-18
MESSINA	23	28	7	9	12	24	26	-20
NOLA	23	28	6	11	11	16	29	-20
ISCHIA	22	28	5	12	11	15	26	-19
SIRACUSA	21	28	3	15	10	12	22	-21
CHIETI	20	28	4	12	12	13	28	-22

MARCATORI

SERIE C/1

GIRONE A
11 gol: Cappellini (Como); Murgita (Massese).
10 gol: Romairone (Massese, 2).
9 gol: Banchelli (Alessandria); Mirabelli (Como, 3); Francioso (Ravenna).
8 gol: Gori (Chievo); *Protti (Empoli, 1); Porfido (Pro Sesto).
7 gol: Serioli (Alessandria, 1); Valtolina (Pro Sesto); Labardi (Triestina, 1).
* 5 gol (1 rig.) realizzati con il Carpi

GIRONE B
15 gol: Cornacchini (Perugia, 7).
13 gol: Bizzarri (Reggina, 1).
11 gol: Sorbello (Acireale, 1); Cecconi (Palermo, 4).
10 gol: Cipriani (Catania, 2)
9 gol: Traini (Perugia, 1).
8 gol: Libro (Potenza, 1).

SERIE C/2

GIRONE A
13 gol: Rossi (Fiorenzuola, 1); Giordano (Giorgione); Cozzella (Mantova, 4).
9 gol: Perin (Lecco, 4); Rovellini (Solbiatese, 3).
8 gol: Folli (Novara); Carbone (Ospitaletto, 1).

GIRONE B
18 gol: Aiello (C. di Sangro, 6).
13 gol: Gespi (Rimini).
9 gol: Antolovic (Cerveteri, 1); Menegatti (Francavilla, 4).
8 gol: D'Ottavio (Viareggio).
7 gol: Canestrari (Gualdo); Campioli (Pistoiese, 3); Cecchini (Poggibonsi, 2 r.).

GIRONE C
15 gol: Delle Donne (V. Lamezia, 1).
12 gol: Luiso (Sora).
10 gol: Lunerti, Musella (J. Stabia, 2).
9 gol: De Carolis (Monopoli, 1 r.).
8 gol: Mazzeo (V. Lamezia, 5).

SERIE C2 – GIRONE A – 26. GIORNATA

Centese-Aosta 1-0
18' Farolfi.
Fiorenzuola-Suzzara 2-1
31' Sgro' (F), 42' Rossi (F), 63' Bagnoli (S).
Giorgione-Casale 1-1
14' Malgeri (C), 36' Bellotto (G).
Mantova-Solbiatese 1-1
9' Benfari (M), 53' Cambiaghi (S).
Novara-Trento 2-0
27' Paladin, 31' Armanetti rig.
Oltrepo-Pavia 0-2
5' Schwoch, 78' Scalzo.
Ospitaletto-Olbia 0-0
Tempio-Pergocrema 1-0
46' Lo Masto.
Varese-Lecco 1-2
42' Sambo (L), 45' Mosele (V), 54' Motterlini (L).

PROSSIMO TURNO
(25-4, ore 16)
Aosta-Giorgione (0-0)
Casale-Fiorenzuola (0-0)
Lecco-Centese (2-3)
Olbia-Varese (0-0)
Pavia-Ospitaletto (1-2)
Pergocrema-Oltrepo (0-0)
Solbiatese-Tempio (1-1)
Suzzara-Novara (0-1)
Trento-Mantova (0-1)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
MANTOVA	36	26	13	10	3	40	19	-3
FIORENZUOLA	34	26	13	8	5	38	23	-5
LECCO	33	26	11	11	4	36	22	-6
GIORGIONE	32	26	12	8	6	29	20	-8
NOVARA	31	26	10	11	5	26	17	-8
CENTESE	31	26	9	13	4	20	14	-9
SOLBIATESE	29	26	8	13	5	28	26	-10
OLBIA	28	26	7	14	5	18	16	-11
CASALE	27	26	7	13	6	19	18	-12
VARESE	26	26	7	12	7	20	23	-13
PAVIA	25	26	9	7	10	24	27	-13
TRENTO	24	26	6	12	8	20	28	-14
OSPITALETTO	22	26	6	10	10	16	23	-18
AOSTA	21	26	5	11	10	14	22	-17
TEMPIO	20	26	4	12	10	17	28	-19
PERGOCREMA	17	26	4	9	13	16	30	-21
SUZZARA	17	26	4	9	13	18	27	-22
OLTREPO	15	26	4	7	15	16	32	-25

SERIE C2 – GIRONE B – 26. GIORNATA

Baracca-Pistoiese 1-3
9' Campioli (P), 37' Pivetta (B), 50' e 65' Di Vincenzo (P).
C. di Sangro-Cerveteri 1-1
38' Antolovic (Ce), 45' Aiello (Ca) rig.
Civitanovese-Francavilla 2-0
61' Fantazzi, 85' Marino.
Gualdo-Cecina 1-0
42' Vivarini.
Montevarchi-Poggibonsi 1-1
11' Menchetti (P), 85' Scattini (M).
Ponsacco-Avezzano 0-2
48' e 58' Marchese.
Prato-Pontedera 1-0
80' Brunetti.
Vastese-Fano 2-1
9' Lunardon (V), 35' Busilacchi (F), 58' Picasso (V).
Viareggio-Rimini 0-0

PROSSIMO TURNO
(25-4, ore 16)
Avezzano-Prato (1-1)
Cecina-Baracca (0-0)
Cerveteri-Gualdo (0-1)
Fano-Castel di Sangro (0-1)
Francavilla-Ponsacco (1-1)
Poggibonsi-Vastese (1-1)
Pontedera-Civitanovese (0-0)
Pistoiese-Viareggio (2-5)
Rimini-Montevarchi (1-1)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
PISTOIESE	34	26	13	8	5	29	17	-5
C. DI SANGRO *	32	26	12	11	3	32	12	-5
VIAREGGIO	32	26	11	10	5	31	20	-7
CERVETERI	32	26	12	8	6	31	26	-7
PRATO	32	26	13	6	7	25	21	-7
RIMINI	31	26	9	13	4	28	18	-8
PONSACCO	28	26	11	6	9	22	25	-11
BARACCA	27	26	7	13	6	22	20	-13
MONTEVARCHI	27	26	9	9	8	19	18	-13
VASTESE	26	26	7	12	7	21	23	-13
CIVITANOVESE	25	26	4	17	5	16	14	-14
PONTEDERA	23	26	5	13	8	11	14	-16
GUALDO	23	26	5	13	8	27	35	-16
POGGIBONSI	23	26	7	9	10	28	37	-16
AVEZZANO	20	26	5	10	11	20	30	-18
FRANCAVILLA	19	26	5	9	12	25	31	-19
CECINA	16	26	4	8	14	13	24	-22
FANO	15	26	3	9	14	17	32	-24

* tre punti di penalizzazione

SERIE C2 – GIRONE C – 26. GIORNATA

Altamura-Bisceglie 1-0
60' Innella.
Catanzaro-Akragas 3-2
3' Tarantino (A), 37' Esposito (C), 42' e 49' rig. Mollica (C), 89' Russo (A).
Juve Stabia-Astrea 6-0
4' Pizzo, 59' e 86' Musella, 66' e 71' Raimondo, 83' Sorrentino.
Licata-Leonzio 0-0
Monopoli-Formia 1-1
81' Montalbano (M) rig., 89' Galli (F).
Sangiuseppese-Matera 2-1
19' Esposito (S), 81' Collaro (S), 91' Pugliese (M).
Savoia-Molfetta 1-2
20' De Bellis (M), 75' Del Zotti (M), 87' Incitti (S).
Trani-Sora 2-1
25' Squicciarini (T) rig., 79' Calcagno (T), 88' Pecoraro (S).
Turris-Vigor Lamezia 3-1
5' Acampora (T), 43' Varriale (T), 71' Fida (T), 79' Drago (V).

PROSSIMO TURNO
(25-4, ore 16)
Astrea-Monopoli (0-3)
Akragas-Juve Stabia (1-3)
Bisceglie-Trani (2-0)
Formia-Savoia (1-1)
Leonzio-Sangiuseppese (0-1)
Matera-Turris (0-0)
Molfetta-Altamura (1-0)
Sora-Catanzaro (1-1)
Vigor Lamezia-Licata (1-1)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
JUVE STABIA	35	26	12	11	3	38	17	-4
SANGIUSEPPESE	34	26	12	10	4	29	19	-6
LEONZIO	32	26	12	8	6	29	18	-7
MATERA	30	26	10	10	6	26	15	-9
FORMIA	29	26	7	15	4	17	14	-9
VIGOR LAMEZIA	29	26	10	9	7	38	36	-10
MONOPOLI	28	26	7	14	5	23	16	-11
MOLFETTA	27	26	9	9	8	24	23	-11
TURRIS	27	26	8	11	7	23	19	-13
TRANI	26	26	7	12	7	19	18	-13
CATANZARO	25	26	10	5	11	32	29	-14
BISCEGLIE	24	26	6	12	8	26	22	-14
SORA	24	26	6	12	8	26	24	-15
AKRAGAS	23	26	7	9	10	25	31	-16
SAVOIA	22	26	7	8	11	32	35	-17
LICATA	22	26	5	12	9	10	26	-18
ASTREA	18	26	6	6	14	20	46	-20
ALTAMURA	13	26	2	9	15	13	42	-27

Sotto, Ciccio Graziani, uno degli ex aretini più famosi. In basso, due giocatori amaranto in campo, un'immagine ormai consegnata alla storia (triste) del calcio, poiché la squadra non esiste più. Travolta dai debiti (fotoNucci)

AREZZO CANCELLATA DAL CALCIO

AMARANTO COME IL FIELE

La situazione, già da tempo precaria, è precipitata definitivamente: fallimento e conseguente radiazione dai ruoli. Annullate tutte le precedenti partite

di Orio Bartoli

Domenica senza vincitori. L'eco dei risultati dell'ultimo turno di gare, dalla vittoria del Ravenna a Massa (unico successo esterno dell'intera C1) al ritorno al gol e alla vittoria fuori casa della Pistoiese (3 a 1 a Lugo di Romagna) al roboante 6 a 0 della Juve Stabia sul malcapitato Astrea, passa in seconda linea, sbiadito, offuscato, spento dal doloroso, assurdo, inconcepibile epilogo della vicenda Arezzo, una società di calcio ricca di gloriose tradizioni (dodici partecipazioni al campionato di Serie B) che, strangolata dai debiti, è stata costretta a interrompere l'attività agonistica e, di conseguenza, a essere cancellata dal panorama calcistico nazionale.

La difficile situazione finanziaria del sodalizio aretino era nota da tempo. C'è chi afferma che la decisione presa sabato scorso sia arrivata con almeno quattro anni di ritardo. Noi non siamo in grado né di confermare né di smentire questa affermazione, ma ci sorge spontanea una considerazione: per essere ammesse ai campionati le singole società debbono produrre, tra gli altri, due documenti essenziali: una quietanza liberatoria rilasciata dai giocatori e una fidejussione bancaria. Dovrebbero essere documenti sufficienti per assicurare la continuità di esercizio almeno sino al termine della stagione calcistica. Dovrebbero ma non lo sono, prova ne sia che c'erano già stati casi clamorosi. Ricordiamo quello del Sant'Elena Quarto che nel 1983-84 disputò il solo girone di andata della Serie C2 per poi ritirarsi e quello del Brindisi che nel 1989-90 partecipò a un buon numero di gare con una squadra del settore giovanile. Nell'uno e nell'altro caso i campionati furono falsati così come lo sarà il girone A della C1 di adesso. Perché quei due precedenti non sono stati sufficienti per far capire a chi di dovere che le norme vigenti erano e sono carenti?

Lo si riconosce adesso. Il Presidente della Lega di Serie C Abete ha parlato di diversa strutturazione dei meccanismi di controllo, di elevazione delle fidejussioni ed è realisticamente tornato a parlare di quella disparità di trattamento economico, una disparità che sta nel rapporto di uno a dieci, tra la Lega di Serie A e B quella di Serie C, prospettando addirittura, cosa che gli fa onore, l'ipotesi di unificarle sotto un'unica bandiera. Tutte cose giuste e sagge, ma probabilmente destinate al fallimento se non si entrerà con fermezza nell'ordine di idee di operare severi controlli sui bilanci delle singole società in maniera che non spendano più di quanto possono.

Tutti sanno che il caso Arezzo è solo la punta di un iceberg. A tutte le latitudini del nostro calcio ci sono società in ritardo di mesi con il pagamento degli stipendi, forse di anni con i versamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali e fermiamoci qui. Sono società sull'orlo del collasso. Occorre intervenire con la massima urgenza, tagliare i rami secchi senza incertezza, innescare meccanismi di controllo efficaci. Altrimenti prepariamoci ad assistere ad altri casi come quello dell'Arezzo. Con quali conseguenze è sin troppo facile immaginare. □

A fianco, Orazio Russo veste i colori dell'Under 21 di Serie C. Il catanese è fra i giovani più promettenti di tutta la categoria

CATANIA LANCIA UN GIOVANE

PROFONDO RUSSO

Vent'anni li compirà il prossimo luglio, ma nonostante la giovane età vale già molto. Sacrificato, come spesso accade ai giovani talenti della Serie C1, per lasciar spazio ai colleghi più anziani in nome della classifica. Orazio Russo, catanese di nascita, attaccante eclettico, abile nel palleggio, risulta una delle maggiori promesse della categoria. Calcisticamente è cresciuto nella squadra della sua città e sempre con il Catania ha fatto il suo esordio in C1 lo scorso anno, collezionando poi 5 presenze (una solo dall'inizio). La consacrazione, tuttavia, è arrivata quest'anno, tanto che i due selezionatori dell'Under 21 di C, Boninsegna e Recagni, l'hanno già convocato per la rappresentativa. □

ACCADDE DOMENICA

I PRECEDENTI DEL BARLETTA

Spezia-Alessandria. Percorsi diversi, obiettivi comuni. Lo Spezia ha iniziato benino, ma è calato alla distanza. L'Alessandria aveva cominciato malissimo e solo grazie all'arrivo di Ferruccio Mazzola era riuscita a invertire la tendenza. Ora, ci sono in palio importanti punti per la salvezza. Finora, nelle 14 gare giocate in Liguria (le prime 7 in B, le altre fra C1 e C2), il bilancio è nettamente favorevole ai padroni di casa, che vantano sette vittorie e una sola sconfitta (con 18 gol fatti e 9 subiti). All'andata finì 2-0 per l'Alessandria.

Barletta-Salernitana. Negli ultimi 30 anni gli incontri fra le due compagini sono stati 22 (di cui uno solo, il 7 aprile 1991, finito 0-0, in Serie B). Il bilancio è favorevole al Barletta, che ha vinto per ben 13 volte, contro i soli 2 successi dei campani (26 gol fatti e 10 subiti per i padroni di casa). Ma il risultato che manca da più tempo è proprio l'1, visto che l'ultima vittoria risale all'85-86 (4-1), mentre negli ultimi tre match si sono registrati 2 pareggi e una sconfitta per il Barletta. I pugliesi arrivano da un buon momento e per questo la gara sulla carta è aperta a ogni risultato. All'andata finì 2-0 per la Salernitana.

GIRO D'ITALIA

Vis Pesaro. Sulla falsa riga dello scorso anno, quando grazie a un girone di ritorno strepitoso (le ultime 19 gare senza sconfitte) conquistò la promozione in C1, la Vis Pesaro cerca di fare altrettanto in questa stagione per raggiungere la salvezza. Dopo le prime 11 gare, la squadra marchigiana aveva incamerato appena 7 punti: le ombre della retrocessione si allungavano sempre di più, tenuto conto anche dell'inconcludente passaggio della panchina da Attardi a Catuzzi (2 punti in quattro giornate per il nuovo tecnico). Ma, evidentemente, si trattava di un assestamento, perché subito dopo la Vis Pesaro ha collezionato una serie di 10 risultati utili consecutivi (spezzata solo dalla pesante sconfitta di Ravenna per 6-0). Adesso la formazione può lottare con maggiori speranze per la desiderata salvezza. La cosa è possibile, anche se oggi — ricorda con nostalgia qualcuno — non ci sono più gli eroi di ieri: i Tentoni, i Pazzaglia e gli Oliva.

Casertana. Quattro partite, dalla diciannovesima alla ventiduesima, e appena 3 punti. Pochi, troppo pochi per una squadra come la Casertana e per una dirigenza che a inizio campionato puntava decisa alla riconquista di una Serie B persa in modo rocambolesco la scorsa stagione. A farne le spese, l'anno passato, fu l'allenatore Franco Varrella, l'allievo preferito di Arrigo Sacchi, sostituto con Gianluca Ansaloni (che due anni fa portò la Salernitana in B a spese della stessa Casertana). Ma nemmeno con Ansaloni le cose sono cambiate. E così, dopo aver contestato Varrella, la tifoseria quest'anno si è scagliata contro il nuovo tecnico. Fra i supporter, comunque, c'è ancora chi utopisticamente sogna una improbabile promozione. E chi, consolandosi per la travagliata stagione, ricorda i giovani che si sono messi in luce: i vari Di Criscio, Marolla, Crini, Delfino e Bocchino. □

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI

6 gare esterne senza segnare per la Pistoiese. Gli ultimi suoi gol fuori casa infatti risultano quelli del 6 dicembre 1992 a Ponsacco (2 a 0 per la Pistoiese).

12 le gare disputate senza ottenere successi da Sambenedettese e Lodigiani. È la serie negativa più lunga ed ancora aperta in C1. Segue il Messina con 9.

19 i risultati utili consecutivi ottenuti dal Ravenna. È la serie positiva più lunga ancora aperta in C1. Seguono Vicenza e Palermo con 6.

60 i gol segnati nella domenica successiva alla sosta pasquale. È il secondo miglior risultato stagionale dopo le 66 reti segnate il 6 dicembre scorso, dodicesima giornata.

ALTO E BASSO

Aladino Valoti. Il Vicenza vola verso la Serie B e il merito è soprattutto di questo fantasista che in 5 gare ha segnato 5 gol. Per altrettante vittorie della squadra. Se arriverà la promozione sarà il primo a meritarla. E ora la conferma per la Serie B!

Covisoc. Il pasticciaccio dell'Arezzo ha più di un responsabile, fra cui l'intera organizzazione calcistica. Vorremmo capire se le norme che regolano le iscrizioni ai tornei sono adeguate, e se si vigila troppo poco sulla documentazione prodotta dalle società.

MERCATO

TORRISI: DAL RAVENNA AL MILAN

ROMAGNA VIA

È l'uomo più corteggiato di tutta la Serie C. Il giocatore più importante e più pubblicizzato della categoria. Stefano Torrisi, 22 anni, difensore centrale del celebrato Ravenna di Guidolin, sembra destinato a occupare ora anche il mercato italiano. Il Milan, nonostante le smentite ufficiali delle parti, ha già messo le mani sul giocatore romagnolo, sperando che possa essere proprio lui il futuro erede di Baresi. Fisico eccezionale, tecnica ottima, Torrisi si è messo in luce nel corso dell'attuale torneo, dopo qualche stagione non proprio trionfale. Soprattutto durante gli anni con la maglia del Modena: *«Allora»* ricorda il difensore giallorosso *«avevo molte difficoltà con il tecnico Ulivieri, a cui comunque devo dare il merito di avere smussato il mio carattere».* Determinante, per l'ultimo salto di qualità, è stato l'incontro con l'allenatore del Ravenna Francesco Guidolin, altro personaggio su cui si sono soffermati gli occhi di molti osservatori di Serie A. *«Guidolin è un grande tecnico»* dice Torrisi *«perchè è riuscito a farmi maturare. Tecnicamente ero forse già pronto per il salto, ma lui ha lavorato sul carattere e devo essergliene quantomai grato».*

— Quanto c'è di Guidolin in questo Ravenna dei miracoli?

«Credo che ci sia il suo spirito vincente e la sua capacità di mantenere unito il gruppo, anche adesso con una promozione ormai vicina. Sono parole che si sentono spesso, eppure è proprio questo il segreto del Ravenna. Nessuno di noi ha mai vinto niente di importante e per tutti c'è lo stimolo giusto per farlo ora».

— Tu potresti vincere qualcosa anche in rossonero...

«Premetto che non ho ancora avuto contatti diretti con il Milan, anche se so che alcuni incontri fra il mio procuratore e la società milanese ci sono stati. A me, inutile negarlo, farebbe piacere finire al Milan. Sarebbe come capitare in un altro pianeta. Del resto, credo sia il sogno di tutti i calciatori».

— Ma ti dispiacerà lasciare Ravenna?

«Sì, visto che è la mia città. Credo comunque che quando il treno passa bisogna prenderlo al volo. D'altro canto a Ravenna ho dato molto: la promozione in C1 e quella ormai vicina in B».

— Hai paura che la tua vita possa cambiare troppo radicalmente?

«No. Ho già deciso che andrò a vivere a Milano da solo e il lunedì tornerò a casa, per andar al bar insieme con gli amici. Se dovessi finire al Milan non rischierei di montarmi la testa, anche perché sono più umile oggi di qualche anno fa».

— La tua più grande speranza è...

«È arrivare in una grossa squadra. Gli altri sogni, per il momento, lasciamoli nel cassetto...». □

Tre foto di Stefano Torrisi. Dall'alto, con la maglia del Milan, in privato e col Ravenna

LE FRASI CELEBRI

Francesco Guidolin, tecnico del Ravenna: **«Non è un segreto che mi ispiro a Sacchi»**

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA E DEL LAZIO
BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA E DEL LAZIO
BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA E DEL LAZIO
BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA E DEL LAZIO
BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA E DEL LAZIO
BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA E DEL LAZIO
BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA E DEL LAZIO
BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA E DEL LAZIO

Comunicato stampa della Banca popolare dell'Etruria e del Lazio: **«Il Comitato della Banca Popolare ha esaminato con particolare attenzione la grave situazione in cui versa l'U.S. Arezzo»**

Enzo Ferrari, allenatore della Reggina: **«Dovremmo essere sulla strada giusta»**

PROMOZIONE MATEMATICA

CREVALCORE IN PARADISO

Nove punti di vantaggio a quattro giornate dalla fine danno alla squadra di Cresci la certezza

Festa grande a Crevalcore che da domenica è ufficialmente tra i professionisti. Una marcia trionfale, quella degli emiliani, sintetizzata da cifre che non hanno bisogno di commenti: 20 vittorie, 8 pareggi, 4 sole sconfitte, 18 gol siglati e 15 subiti.

Girone A. Un filo di speranza per il Saronno: batte il Seregno (4-1) e riduce a quattro le lunghezze di distanza dal Legnano che pareggia 1-1 contro il Nizza Millefonti. Tre sole vittorie in una giornata dominata dai pareggi: impongono la legge del fattore campo il già citato Saronno e la Caratese, mentre l'Iris Oleggio conquista due punti di speranza a Bellinzago.

Girone B. Aggancio al vertice: la Virescit supera il Cittadella nel big-match delle inseguitrici ed aggancia il Treviso che non va oltre il pareggio a Conegliano. Non molla il Lumezzane, corsaro ad Arzignano. Il punto strappato alla capolista è prezioso per il Conegliano che raggiunge al terz'ultimo posto la Pievigina sconfitta dalla cenerentola Officine Bra.

Girone C. Livorno senza ostacoli. Passa anche a Sanremo e si porta a un solo punto dalla Vogherese che, invece, viene fermata sul pareggio a Sarzana. A quattro giornate dal termine, la lotta al vertice appare incertissima. Emozioni anche in coda con il braccio di ferro tra Pietrasanta e Fidenza per evitare il quart'ultimo posto.

Girone D. La logica lo diceva da tempo, domenica anche la matematica ha emesso il suo verdetto: il Crevalcore approda in C2. Ancora in discussione invece la lotta per il terz'ultimo posto, anche se i 3 punti che separano il Contarina dal Centro del Mobile rischiano di risultare fatali.

Girone E. Incredibile frenata del Forlì, che si lascia imbrigliare in casa (1-1) dal fanalino di coda Montegranaro. Ne approfitta la Nuova Maceratese che, battendo di misura il Civitavecchia, aggnanta gli emiliani al vertice. Dai giochi promozione esce definitivamente la Viterbese sconfitta a domicilio dalla Vadese che dà così linfa alle speranze di salvezza.

Girone F. Senza esclusione di colpi il duello al vertice fra l'Aquila e Torres. Gli abruzzesi battono secondo pronostico il Marino, ma i sardi violano il terreno della Fucenze e restano in agguato un gradino più sotto. Nella bassa classifica, da segnalare il successo dell'Anzio Lavinio che scavalca il Valmontone e guarda con più fiducia al futuro.

Girone G. Vince di misura la capolista Fasano che mantiene quattro punti di vantaggio sul Noci. Perde ancora terreno il Penne che impatta 0-0 con il Pineto. Si aggrava in coda la posizione della Renato Curi che non riesce nemmeno stavolta a ridurre le distanze dal Canosa. Nella giornata spiccano due vittorie esterne: particolarmente inattesa quella dell'ormai spacciato Putignano a Nardò.

Girone H. Colpaccio del Trapani a Frosinone: i siciliani mantengono così inalterato il vantaggio sul Casale Bonito che sfrutta secondo copione il turno casalingo superando la Scafatese. Il Terracina, pareggiando in casa con l'Arzanese, perde una buona occasione per avvicinarsi al Mazara che occupa l'ultimo posto utile per la permanenza. Da segnalare il 9-1 inflitto dal Marsala al Real Aversa.

Girone I. La Battipagliese chiude praticamente bottega. Batte l'Agropoli nello scontro diretto e guadagna un punto sul Real Catanzaro che chiude sull'1-1 a Ragusa. In coda, si assottigliano notevolmente le speranze dell'Acri. □

GIRONE A — 30. GIORNATA

Bellinzago-Iris Oleggio 0-3
19' Majerla, 60' Specchia, 65' Angeretti.
Caratese-Fanfulla 2-0
16' e 22' Valtorta.
Chatillon-Abbiategrasso 0-0
Corsico-Gallaratese 0-0
Mariano-Sparta 1-1
28' Toccane G.C. (M) rig., 71' Spagnuolo (S) rig.
Nizza Mill.-Legnano 1-1
63' Scienza (L), 67' Maltese (N).
Pro Vercelli-Pinerolo 1-1
63' Labrozzi (PI), 93' Braghin (PR) rig.
Saronno-Seregno 4-1
1' Taldo (SA), 24' Giulietti (SA), 45' Asta (SA), 68' Terraneo (SE) rig., 80' Marchesi (SA).
Vigevano-Pro Lissone 0-0

PROSSIMO TURNO
(25-4, ore 16)
Abbiategrasso-Mariano (0-1)
Gallaratese-Bellinzago (0-1)
Iris Oleggio-Pinerolo (0-1)
Legnano-Fanfulla (1-0)
Nizza Mill.-Caratese (1-3)
Pro Vercelli-Corsico (2-4)
Saronno-Pro Lissone (3-0)
Seregno-Vigevano (1-0)
Sparta-Chatillon (0-1)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
LEGNANO	46	30	18	10	2	57	20	+1
SARONNO	42	30	16	10	4	49	17	-3
FANFULLA	37	30	14	9	7	38	23	-8
SEREGNO	34	30	12	10	8	41	30	-10
PRO VERCELLI	33	30	11	11	8	31	25	-12
ABBIATEGRASSO	32	30	10	12	8	25	24	-13
PRO LISSONE	32	30	9	14	7	21	23	-13
CORSICO	31	30	8	15	7	33	27	-14
GALLARATESE	29	30	6	17	7	32	31	-15
NIZZA MILL.	29	30	10	9	11	35	42	-16
MARIANO	29	30	9	11	10	32	39	-16
SPARTA	28	30	7	14	9	20	26	-17
CARATESE	28	30	10	8	12	37	51	-18
CHATILLON	27	30	10	7	13	33	45	-19
PINEROLO	26	30	8	10	12	24	32	-19
IRIS OLEGGIO	22	30	6	10	14	22	30	-23
VIGEVANO	20	30	3	14	13	23	40	-25
BELLINZAGO	15	30	2	11	17	17	45	-30

GIRONE D — 30. GIORNATA

Colligiana-Argentana 1-2
48' Tosello (A), 54' Santini (A), 85' Galasso (C).
Crevalcore-Rondinella 1-0
81' Finetti.
Manzanese-Castel S.Pietro 2-1
36' Tolloi (M), 43' Fabbri (C), 46' Veneziano (M).
Mira-San Lazzaro 3-0
43', 60' e 86' Sartore.
Rovigo-Centro Mobile 1-0
2' Paganin.
Russi-Miranese 1-1
70' Cravin (M), 76' Fantini (R).
San Donà-Pontassieve 1-2
49' Bonafin (S), 52' Meoni (P), 81' Tanturli (P).
Sestese-Contarina 2-0
44' Giordani, 79' Allori.
Sevegliano-Palmanova 3-0
7' Toffolo, 22' Marsich rig., 51' Miano.

PROSSIMO TURNO
(25-4, ore 16)
Castel S.Pietro-Argentana (0-0)
Centro Mobile-Palmanova (2-4)
Manzanese-Colligiana (0-1)
Mira-Contarina (1-1)
Miranese-San Donà (1-1)
Pontassievese-Russi (1-0)
Rondinella-Rovigo (2-1)
San Lazzaro-Sestese (0-0)
Sevegliano-Crevalcore (1-0)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
CREVALCORE	46	30	20	6	4	48	15	+1
SAN LAZZARO	37	30	13	11	6	30	21	-7
SESTESE	37	30	12	13	5	29	17	-8
RONDINELLA	36	30	11	14	5	34	25	-8
PONTASSIEVE	36	30	11	14	5	28	24	-9
SEVEGLIANO	35	30	10	15	5	39	24	-10
SAN DONA'	35	30	14	7	9	33	24	-11
CASTEL S.PIETRO	31	30	10	11	9	36	28	-13
MIRANESE	31	30	7	17	6	30	27	-14
MANZANESE	31	30	10	11	9	29	26	-14
ARGENTANA	30	30	7	16	7	23	21	-15
RUSSI	27	30	8	11	11	26	29	-18
MIRA	26	30	8	10	12	22	29	-19
COLLIGIANA	26	30	7	12	11	24	28	-20
CENTRO MOBILE	23	30	3	17	10	28	37	-22
CONTARINA	20	30	4	12	14	19	41	-25
ROVIGO	18	30	5	8	17	18	42	-27
PALMANOVA	15	30	4	7	19	18	56	-30

GIRONE G — 30. GIORNATA

Brindisi-Canosa 3-1
21' Fattizzo (B), 27' Verderosa (C), 60' Prima (B), 70' Contaldo (B).
Fasano-Martina 2-1
3' De Blasio (F), 60' Di Campi (F), 66' Miggiano (M).
Giulianova-Cerignola 3-1
22' rig. e 39' Gori (G), 51' Strippoli (G), 67' Colucci (C).
Matino-Santegidiese 1-3
74' Lallone (S), 82' D'Angelo (S), 86' Di Giuseppe (S), 91' Piteo (M) rig.
Noci-Renato Curi 2-0
25' e 42' Epomeo.
N. Nardò-Putignano 0-2
8' Ferragine, 70' Fanelli.
Pineto-Penne 0-0
Teramo-Pisticci 1-1
37' Valeri (T), 71' Chiatamone (P) rig.
Termoli-Benevento 0-0

PROSSIMO TURNO
(25-4, ore 16)
Benevento-Teramo (0-0)
Canosa-N.Nardò (1-1)
Fasano-Brindisi (2-0)
Matino-Renato Curi (0-0)
Penne-Cerignola (2-0)
Pineto-Giulianova (3-1)
Pisticci-Termoli (3-1)
Putigliano-Martina (0-1)
Santegidiese-Noci (0-2)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
FASANO	46	30	16	14	0	50	19	+1
NOCI	40	30	14	12	4	41	20	-5
PENNE	39	30	15	9	6	46	16	-6
MARTINA	39	30	14	11	5	35	16	-6
SANTEGIDIESE	35	30	12	11	7	30	20	-9
BENEVENTO	35	30	13	9	8	38	23	-10
N. NARDO'	33	30	10	13	7	33	30	-12
BRINDISI	31	30	10	11	9	36	24	-14
PISTICCI	30	30	8	14	8	34	35	-15
PINETO	30	30	10	10	10	30	35	-15
TERMOLI	29	30	8	13	9	31	27	-16
TERAMO	29	30	9	11	10	27	23	-17
CERIGNOLA	28	30	12	4	14	38	39	-17
GIULIANOVA	26	30	8	10	12	29	31	-20
CANOSA	25	30	8	9	13	21	25	-19
RENATO CURI	22	30	6	10	14	20	30	-23
PUTIGNANO	18	30	5	8	17	23	51	-27
MATINO	4	30	0	5	25	12	11	-40

GIRONE B — 30. GIORNATA

Arzignano-Lumezzane 0-1
85' Ferrari.
Benacense-Capriolo 1-0
91' Risatti.
Caerano-Bolzano 2-0
55' e 63' Borgobello.
Cassano-Bassano 0-1
75' Maino.
Conegliano-Treviso 0-0
Darfo-Valdagno 2-1
37' e 72' Marinoni (D), 91' Mantovani (V) rig.
Officine Bra-Pievigina 2-0
8' Marchesini, 45' Battisti.
San Paolo-Albinese 2-1
27' Savoldi (S), 81' Baretti (S), 83' Grigis (A).
Virescit-Cittadella 2-0
24' Grandi, 52' Benaglia.

PROSSIMO TURNO
(25-4, ore 16)
Albinese-Pievigina (1-2)
Arzignano-Cittadella (0-0)
Bassano-San Paolo (3-2)
Bolzano-Valdagno (0-0)
Caerano-Darfo (1-1)
Capriolo-Conegliano (2-0)
Lumezzane-Virescit (1-0)
Officine Bra-Cassano (1-2)
Treviso-Benacense (0-0)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
TREVISO	39	30	13	13	4	37	21	-6
VIRESCIT	39	30	12	15	3	30	16	-6
LUMEZZANE	38	30	13	12	5	33	19	-6
CITTADELLA	38	30	13	12	5	39	27	-7
BASSANO	37	30	13	11	6	38	23	-7
ARZIGNANO	37	30	13	11	6	37	23	-8
CAERANO	37	30	12	13	5	31	19	-8
DARFO	34	30	10	14	6	35	26	-12
BENACENSE	32	30	9	14	7	25	19	-13
SAN PAOLO	30	30	9	12	9	34	29	-15
CAPRIOLO	29	30	9	11	10	22	27	-16
VALDAGNO	28	30	7	14	9	23	22	-17
BOLZANO	27	30	8	11	11	26	38	-18
ALBINESE	24	30	6	12	12	32	38	-21
PIEVIGINA	20	30	5	10	15	16	35	-25
CONEGLIANO	20	30	2	16	12	14	35	-26
CASSANO	17	30	4	9	17	16	32	-28
OFFICINE BRA	14	30	3	8	19	16	55	-31

GIRONE C — 30. GIORNATA

Acqui-Brescello 0-1
44' Franzini M.
Camaiore-V. Roteglia 1-1
9' Bonuccelli (C), 74' Parapuppi (V).
Cuneo-Bra 0-0
Pietrasanta-Cuoiopelli 0-0
Sammargheritese-Rapallo 1-2
23' Nacci (S) aut., 31' Righetti (S), 85' Mosca (R).
Sanremese-Livorno 1-3
7' Campistri (L), 15' Calabria (S), 51' e 80' Moschetti (L).
Sarzanese-Vogherese 1-1
6' Corcetti (S), 9' Chiellini (V).
Sassuolo-Bagnolese 1-0
51' Govoni.
Savona-Fidenza 1-0
84' Mazzeo.

PROSSIMO TURNO
(25-4, ore 16)
Bra-Sanremese (2-0)
Cuoiopelli-Fidenza (1-1)
Livorno-Cuneo (1-1)
Pietrasanta-Savona (1-2)
Rapallo-Acqui (1-1)
Sammargheritese-Brescello (0-5)
Sassuolo-Camaiore (2-2)
V.Roteglia-Sarzanese (0-1)
Vogherese-Bagnolese (2-1)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
VOGHERESE	44	30	16	12	2	45	18	-1
LIVORNO	43	30	15	13	2	45	22	-2
RAPALLO	41	30	15	11	4	35	17	-3
SAVONA	38	30	15	8	7	31	15	-8
BRESCELLO	36	30	12	12	6	34	20	-9
SASSUOLO	36	30	12	12	6	35	22	-9
CUOIOPELLI	31	30	7	17	6	27	29	-14
CAMAIORE	30	30	8	14	8	30	39	-15
SANREMESE	28	30	7	14	9	23	23	-17
BAGNOLESE	28	30	7	14	9	32	35	-17
CUNEO	28	30	8	12	10	29	27	-18
BRA	27	30	6	15	9	25	28	-18
ACQUI	27	30	6	15	9	21	33	-18
SARZANESE	25	30	5	15	10	17	32	-20
PIETRASANTA	23	30	7	9	14	24	36	-22
FIDENZA	22	30	4	14	12	23	31	-23
V. ROTEGLIA	19	30	1	17	12	24	40	-25
SAMMARGHERITESE	14	30	0	14	16	17	50	-31

GIRONE E — 30. GIORNATA

Faenza-Fermana 1-1
6' Lasi (FA), 51' Spurio (FE).
Foligno-Castellana 1-1
31' Terzaroli (F), 76' Boccia (C).
Forli-Montegranaro 1-1
45' Balssarri (M), 89' Galassi (F).
N.Maceratese-Civitivecchia 1-0
25' Alesi.
Pontevecchio-Bastia 0-3
27' Di Natale, 51' De Angelis, 84' Recchi.
Recanatese-Ellera 1-2
44' De Vito (E), 63' Carinelli (R), 82' Giappichini (E).
V. Chianciano-Riccione 1-1
67' Zarate (R), 73' Pistillo (V).
V. Senigallia-Gubbio 1-1
76' Magi (V), 79' Iovino (G).
Viterbese-Vadese 0-1
69' Giovagnoli.

PROSSIMO TURNO
(25-4, ore 16)
Bastia-Faenza (0-0)
Castellana-V.Chianciano (2-3)
Civitavecchia-Ellera (1-3)
Fermana-Gubbio (1-1)
Forlì-Vadese (1-1)
Montegranaro-Viterbese (0-4)
N. Maceratese-Recanatese (1-0)
Riccione-Foligno (0-0)
V. Senigallia-Pontevecchio (0-2)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
FORLI'	42	30	15	12	3	38	16	-3
N. MACERATESE	42	30	14	14	2	39	19	-3
VITERBESE	39	30	12	15	3	32	14	-6
RICCIONE	33	30	10	13	7	32	32	-12
FOLIGNO	33	30	9	15	6	29	24	-13
RECANATESE	32	30	8	16	6	24	21	-14
FAENZA	29	30	6	17	7	33	28	-16
CASTELLANA	29	30	6	17	7	25	27	-16
PONTEVECCHIO	29	30	9	11	10	29	35	-16
BASTIA	28	30	7	14	9	24	30	-16
V. SENIGALLIA	28	30	7	14	9	36	34	-17
FERMANA	28	30	5	18	7	29	31	-17
ELLERA	28	30	6	16	8	29	33	-17
GUBBIO	27	30	9	9	12	26	28	-18
V. CHIANCIANO	26	30	7	12	11	24	30	-19
VADESE	24	30	6	12	12	28	41	-21
CIVITAVECCHIA	24	30	5	14	11	22	36	-21
MONTEGRANARO	19	30	3	13	14	17	37	-25

GIRONE F — 30. GIORNATA

Anziolavino-Pomezia 1-0
88' Zuccarini.
Celano-Calangianus 1-1
51' Di Laura (CA), 89' Rapone (CE).
Fucense-Torres 0-2
19' Asara, 25' Conti.
Ladispoli-Valmontone 1-0
2' Del Greco.
L'Aquila-Marino 2-0
22' e 87' Montarani.
Luco-S. Montesacro 0-0
Ostiamare-Sulmona 0-1
25' Alessandroni.
Selargius-Acilia 2-0
44' Pallucca, 64' Ruggeri.
Rieti-Castelsardo 0-0

PROSSIMO TURNO
(25-4, ore 16)
Acilia-Rieti (0-0)
Calangianus-Marino (1-1)
Castelsardo-Selargius (1-3)
Celano-L'Aquila (0-0)
Ladispoli-Anziolavinio (0-0)
Ostiamare-S.Montesacro (0-0)
Pomezia-Fucense (0-1)
Sulmona-Luco (0-1)
Torres-Valmontone (1-0)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
L'AQUILA	45	30	17	11	2	45	12	-1
TORRES	44	30	17	10	3	35	10	-1
SULMONA	38	30	15	8	7	35	17	-6
LADISPOLI	33	30	8	17	5	26	18	-12
SELARGIUS	32	30	11	10	9	38	30	-13
CALANGIANUS	31	30	8	15	7	31	26	-14
LUCO	30	30	8	14	8	24	29	-15
POMEZIA	29	30	7	15	8	26	27	-15
ACILIA	29	30	9	11	10	30	31	-16
MARINO	29	30	8	13	9	24	29	-16
CELANO	29	30	6	17	7	23	29	-16
S.MONTESACRO	27	30	5	17	8	18	23	-18
OSTIAMARE	27	30	8	11	11	18	28	-18
RIETI	26	30	5	16	9	20	25	-20
ANZIOLAVINO	24	30	5	14	11	12	29	-21
VALMONTONE	23	30	5	13	12	16	27	-22
CASTELSARDO	23	30	4	15	11	18	34	-22
FUCENSE	21	30	4	13	13	21	36	-24

GIRONE H — 30. GIORNATA

Campania-Mazara 3-0
33' Cadamuro, 44' Lenzi, 75' Ianniello.
Casale B.-Scafatese 1-0
54' Pastore.
Cynthia-Latina 0-3
10' Cardillo, 72' Monti, 82' Ficarola.
Folgore-Partinicaudace 1-3
63' Cicciarella (F), 80' Lavinio (P), 87' Campo (P), 89' De Luca (P).
Frosinone-Trapani 0-2
18' Tarantino, 64' Capizzi.
Gangi-Paganese 1-1
10' Cerino (P), 31' Posapia (G).
Isola Liri-Gabbiano 3-0
40' Napoletano, 43' Papadia, 90' Scenna.
Marsala-Real Aversa 9-1
21', 43', 55' e 58' Scudieri (M), 32' La Pica (M), 35' Italiano (M), 48', 66' e 73' Pellegrino (M), 87' Conte (R).
Terracina-Arzanese 1-1
25' Amato (A), 30' Tarantino (T).

PROSSIMO TURNO
(25-4, ore 16)
Casale B.-Latina (1-1)
Gabbiano-Folgore (1-1)
Marsala-Frosinone (0-0)
Mazara-Gangi (0-1)
Paganese-Arzanese (1-0)
Partinicauda-Isola Liri (0-2)
R.Aversa-Trapani (0-4)
Sacafatese-Cynthia (2-0)
Terracina-Campania (0-2)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
TRAPANI	46	30	17	12	1	48	17	+1
CASALE B.	44	30	17	10	3	43	18	-1
ISOLA LIRI	42	30	15	12	3	45	15	-4
MARSALA	38	30	13	12	5	48	27	-7
PARTINICAUDACE	37	30	13	11	6	42	28	-8
GANGI	33	30	10	13	7	28	23	-12
FOLGORE	32	30	6	20	4	28	25	-13
GABBIANO	31	30	10	11	9	28	21	-14
LATINA	31	30	8	15	7	32	28	-14
ARZANESE	29	30	7	15	8	27	24	-16
REAL AVERSA	29	30	10	9	11	37	46	-16
SCAFATESE	28	30	7	14	9	20	25	-16
PAGANESE	27	30	9	9	12	23	32	-18
FROSINONE	27	30	7	13	10	17	30	-19
MAZARA	23	30	5	13	12	25	43	-21
TERRACINA	20	30	5	10	15	16	34	-25
CAMPANIA*	14	30	5	5	20	20	45	-30
CYNTHIA	8	30	0	8	22	12	58	-37

* Un punto di penalizzazione

GIRONE I — 30. GIORNATA

Avigliano-Bovalinese 7-0
9' e 63' Ragone, 16' e 42' Petilli, 19' e 78' Ricciuti, 40' Sabato.
Battipagliese-Agropoli 1-0
55' Colagiovanni.
Calitri-Scicli 2-2
13' Corazzelli (C); 25' Di Stefano (S), 58' Martorelli (C) aut., 59' Colangelo (C).
Cariatese-Acri 1-0
31' Calabretta.
Castrovillari-Vittoria 4-2
18' Gianguzzo (C), 33' e 54' rig. Bonfiglio (V), 46' Cipparone (C), 49' Andreoli (C), 85' Mingrone (C).
Comiso-Vultur 2-1
11' e 45' Grillo (C), 20' Saccomani (V).
Nuova Igea-Acerrana 1-1
57' Esposito (A), 58' Platania (N).
N. Rosarnese-Rossanese 0-0
Ragusa-Real Catanzaro 1-1
56' Migliore (RA), 87' Daniele D. (RE).

PROSSIMO TURNO
(25-4, ore 16)
Acerrana-Scicli (0-1)
Agropoli-N. Rosarnese (0-0)
Bovalinese-Nuova Igea (1-7)
Calitri-Avigliano (1-1)
Castrovillari-Acri (0-0)
Ragusa-Comiso (2-2)
R.Catanzaro-Vultur (2-2)
Rossanese-Battipagliese (0-3)
Vittoria-Cariatese (0-1)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
BATTIPAGLIESE	45	30	18	9	3	41	8	=
R. CATANZARO	39	30	15	9	6	50	22	-6
AGROPOLI	38	30	16	6	8	40	25	-7
CASTROVILLARI	37	30	13	11	6	55	29	-8
ACERRANA	35	30	12	11	7	43	29	-10
AVIGLIANO	34	30	12	10	8	43	27	-11
NUOVA IGEA	33	30	10	13	7	36	26	-12
COMISO	33	30	10	13	7	40	30	-13
ROSSANESE	30	30	9	12	9	38	27	-15
RAGUSA	30	30	9	12	9	31	29	-15
VITTORIA	29	30	11	7	12	36	48	-15
SCICLI	29	30	7	15	8	31	29	-16
CARIATESE	28	30	9	10	11	28	35	-17
VULTUR	27	30	7	13	10	33	28	-18
N. ROSARNESE	27	30	10	7	13	27	33	-19
ACRI	22	30	7	8	15	34	39	-23
CALITRI	19	30	6	7	17	22	56	-26
BOVALINESE*	4	30	1	3	26	10	111	-39

* Un punto di penalizzazione

LE CORNA DEL TORO

I granata di Rampanti perdono in casa con la Reggiana e lasciano via libera a Madama, vittoriosa a Monza

Sopra (fotoBorsari), Tommy Beltrame, diciottenne difensore della Juventus: in gol a Monza come il compagno Gasparrini. Madama passa ai play-off e il Toro rimane scornato...

Cala il sipario sulla prima fase di un campionato Primavera che, forte dei numerosi talenti presentati in campo (attorno ai quali si sono già scatenate vere e proprie aste a suon di miliardi), ha suscitato l'interesse non solo degli addetti ai lavori, ma anche quello di un pubblico sempre più numeroso e appassionato, come da tempo non accadeva. I risultati dell'ultima giornata hanno assegnato i due posti rimasti disponibili nella griglia dei play-off, promuovendo la Juventus (a spese del Torino, campione uscente) e la Reggina (i ragazzi di Iacoboni, giunti secondi a pari merito con il Cosenza, l'hanno spuntata in virtù di una migliore differenza reti), che vanno così ad aggiungersi a Reggiana, Fiorentina, Genoa, Inter, Atalanta, Perugia, Lazio e Napoli. Dal 2 maggio, via alla fase finale (due gironi da cinque squadre con partite di andata a ritorno), che designerà le due sfidanti al titolo italiano (gare in programma il 20 e 27 giugno). E veniamo al ventiquattresimo turno.

Nel Girone A, la vittoria della Reggiana a Torino condanna irrimediabilmente i granata di Rampanti e apre le porte dei play-off alla Juventus, vittoriosa a Monza con reti di Beltrame e Gasparrini. Il Parma, passato in vantaggio a Pavia con Re, viene raggiunto da un rigore di Calzati, mentre il Como si congeda espugnando il campo di Piacenza con Albertin. Bene anche la Pro Sesto, che chiude con uno squillante successo a spese del Varese (in evidenza Maruzzelli, autore di una doppietta).

Nel Girone B l'Atalanta ribadisce anche a Cremona la propria forza (i nerazzurri di Prandelli sono tra i più autorevoli candidati allo scudetto). Maluccio, invece, le milanesi, con l'Inter (peraltro qualificata) bloccata a Venezia (annata da dimenticare per il gruppo di Viscidi). Il Padova cala un magnifico poker contro la distratta Udinese (Petiziol, Maran e doppietta dello stupendo Del Piero per i biancorossi, Compagnoni sigla il gol della bandiera friulana) e il Brescia, nonostante un netto predominio territoriale, non riesce ad andare oltre il pareggio contro il Palazzolo (reti di Consoli e Calissi).

Nel Girone C, giornata ricca di reti, a cominciare dalla sonante affermazione del Genoa sulla Massese (i rossoblù paiono finalmente essersi ripresi dai disagi provocati dal cambio dell'allenatore). Crolla la Fiorentina a Empoli, ma ai viola di Chiarugi non mancano le attenuanti (erano reduci dalla trasferta negli Stati Uniti e mancavano di due pedine fondamentali come Edy Baggio e Giraldi, infortunatosi abbastanza seriamente nel corso della settimana). Nulla da eccepire, comunque, sulla vittoria dei biancoazzurri, andati a segno con Montella (su rigore), Centofanti (doppietta) e Galli. Tutto facile per la Sampdoria a Pisa (di Gianardi, Amoruso e Aliotta i gol blucerchiati), mentre la Lucchese (con Campanile e un rigore di Poletti) ha faticato più del previsto contro una Pistoiese ridotta, tra l'altro, in otto.

Nel Girone E finale thrilling, con Reggina e Cosenza appaiate alle spalle del Napoli (i partenopei hanno vinto a Palermo con rete di Ragaglia). La Reggina ha liquidato con qualche apprensione la Casertana (Chiera e Spader) e il Cosenza ha maramaldeggiato in casa di un Bari ancora choccato per la sconfitta subita nel recupero contro la Casertana (per i calabresi rete di Bonacci e doppietta di Visciglia): a decidere, secondo regolamento, l'accesso ai play-off è stata la differenza reti («+19» per la Reggina contro il «+13» del Cosenza). Brutto episodio, purtroppo, al termine dell'incontro tra Avellino e Lecce (concluso sul 2-2): il difensore irpino Voria, espulso a pochi minuti dal termine, pare sia stato aggredito negli spogliatoi da alcuni giocatori avversari (all'ospedale gli sono state riscontrate contusioni varie). L'autorità giudiziaria sta già indagando; l'augurio, per il bene del calcio, è che l'accaduto possa essere ridimensionato.

Gianluca Grassi

GIRONE A

26. GIORNATA: Cagliari-Alessandria rinviata; Monza-Juventus 0-2; Pavia-Parma 1-1; Piacenza-Como 0-1; Pro Sesto-Varese 4-2; Torino-Reggiana 0-1. RECUPERO: Torino-Alessandria 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Reggiana	**38**	24	17	4	3	40	18
Juventus	**33**	24	13	7	4	45	23
Torino	**32**	24	12	8	4	32	12
Parma	**30**	24	9	12	3	44	25
Como	**25**	24	9	7	8	25	19
Pro Sesto	**24**	24	9	6	9	37	31
Modena	**23**	24	6	11	7	26	30
Monza	**21**	24	8	5	11	29	43
Pavia	**19**	24	7	5	12	19	31
Alessandria	**18**	23	5	8	10	27	41
Varese	**18**	24	5	8	11	22	38
Cagliari	**17**	23	4	9	10	17	31
Piacenza	**12**	24	3	6	15	21	42

GIRONE B

26. GIORNATA: Brescia-Palazzolo 1-1; Cremonese-Atalanta 1-3; Milan-Vicenza 1-2; Padova-Udinese 4-1; Triestina-Mantova 0-0; Venezia-Inter 0-0; REC. Palazzolo-Atalanta 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atalanta	**42**	24	20	2	2	51	9
Inter	**38**	24	18	2	4	42	16
Milan	**31**	24	12	7	5	38	20
Verona	**25**	24	8	9	7	26	23
Brescia	**24**	24	8	8	8	31	27
Padova	**23**	24	10	5	9	37	23
Udinese	**23**	24	9	5	10	19	25
Cremonese	**22**	24	8	6	10	31	28
Venezia	**21**	23	8	5	10	24	31
Vicenza	**18**	24	7	4	13	23	33
Mantova	**15**	24	4	7	13	12	35
Palazzolo	**14**	24	4	6	14	17	49
Triestina	**12**	23	1	10	12	12	44

N.B.: Padova penalizzato di due punti.

GIRONE C

26. GIORNATA: Empoli-Fiorentina 4-0; Genoa-Massese 3-0; Lucchese-Pistoiese 2-1; Pisa-Sampdoria 0-3; Prato-Cesena 1-0; Spal-Spezia 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	**37**	24	16	5	3	49	18
Genoa	**37**	24	14	9	1	29	8
Empoli	**32**	24	12	8	4	44	20
Sampdoria	**28**	24	10	8	6	33	22
Prato	**26**	24	9	8	7	21	17
Lucchese	**25**	23	10	5	8	34	33
Cesena	**24**	24	9	6	9	30	28
Spal	**23**	24	7	9	8	18	26
Spezia	**20**	24	7	6	11	23	34
Pistoiese	**19**	24	4	11	9	19	35
Pisa	**17**	24	6	5	13	23	35
Bologna	**15**	24	4	7	13	21	31
Massese	**7**	23	2	3	18	13	50

GIRONE E

26. GIORNATA: Avellino-Lecce 2-2; Bari-Cosenza 0-3; Palermo-Napoli 0-1; Reggina-Casertana 2-0; Savoia-Messina rinviata; Taranto-Foggia 3-1; RECUPERO: Casertana-Bari 2-0; Napoli-Savoia 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Napoli	**35**	24	14	7	3	42	14
Reggina	**32**	24	13	6	5	42	23
Cosenza	**32**	24	13	6	5	31	18
Lecce	**31**	24	12	7	5	35	22
Bari	**29**	24	13	3	8	34	21
Foggia	**24**	23	7	10	6	45	37
Savoia	**23**	23	8	7	8	19	25
Palermo	**20**	24	8	4	12	28	36
Avellino	**20**	24	4	12	8	23	33
Taranto	**19**	23	5	9	9	15	23
Casertana	**19**	24	6	7	11	20	37
Messina	**12**	22	3	6	13	13	39
F. Andria	**10**	23	2	6	15	16	35

LETTERA A SANDRO CIOTTI

LEI CHE NON STRILLA E NON OSTENTA...

Caro Ciotti, noi siamo gli «amici e non della ventura» che saluta ogni volta che in radio o in televisione diffonde la sua voce. Fedeli ammiratori sin dagli inizi, la seguiamo ancora oggi con immutata stima; per l'ironia che riesce a esprimere in qualsiasi momento, per quella voce rauca ma allo stesso tempo viva e profonda che la rende inconfondibile, per l'umorismo sottile e intelligente che caratterizza le sue affermazioni. L'elenco potrebbe continuare per moltissime altre righe, ma vorremmo stringerle la mano soprattutto per un motivo: perché in un momento in cui sembra predominare la TV-spazzatura di chi strilla, urla parolacce e sbraita, lei non ha mai ceduto alla tentazione della volgarità, del gesto sopra le righe che facilmente alza gli indici d'ascolto. Qualche collega, per tenere alto l'Auditel, venderebbe anche sua madre; ma lei dalla straripante mania per lo scoop a qualsiasi costo non è stato contagiato, né tantomeno sfiorato. Mentre gli altri ingaggiano ingenui e rozzi giovanotti perché, di fronte alle telecamere, urlino discorsi razzisti, mentre le trasmissioni televisive e radiofoniche presentano un numero crescente di professionisti della polemica violenta, mentre negli altri programmi la rissa domina incontrastata, lei continua a fare il suo lavoro senza clamori, con padronanza di linguaggio (cosa assai rara nei mass-media odierni), con sarcasmo, e, prima di ogni cosa, entrando nelle case di noi italiani, con educazione e cortesia. Ciò, è ovvio, non significa sottomissione alle idee altrui e servilismo di bassa lega, ma solo rispetto per chi vede o per chi ascolta, e per gli interlocutori, naturalmente. Qualcuno obietta sostenendo che si tratta di televisione soporifera, ma probabilmente, oltre ad avere problemi di vista, non conosce bene l'italiano. Il suo giornalismo è quello d'approfondimento, il che non vuol dire fare servizi monotoni, piatti, sempre uguali; tutt'altro, l'ironia e la *verve* la fanno da padrona. Piuttosto, è assente la superficialità, la voglia dissennata di aumentare gli ascolti a qualsiasi prezzo, la polemica ricercata e voluta, le grida desiderate e provocate... in una parola volgarità.

E c'è un'altra cosa che apprezziamo moltissimo: l'ostinata volontà di non cedere a quella TV-strappalacrime che sta impazzando sullo schermo negli ultimi tempi. Speculare sui drammi altrui, il pianto facile, la spettacolarizzazione della tragedia, la commozione fortemente mirata, sembrano i giochi preferiti dalla nouvelle-vague dei presentatori Rai e Fininvest. Si pensi ad Elisabetta Gardini che con il suo programma «Caffè italiano» su Rai 1 riteniamo abbia il record degli svenimenti e dei pianti in diretta; o ancora, la trasmissione «Ore 12» di Canale 5, condotta da Gerry Scotti, il quale, con il finto scopo di aiutare i cittadini, illustra quotidianamente, a servizio delle telecamere, le tragedie vissute dalla gente; oppure, ancora, il «Processo del Lunedì», che con puntualità svizzera strumentalizza la violenza calcistica, come ha dimostrato per esempio intervistando, poche ore dopo il fatto, la madre di un ragazzo morto durante gli scontri avvenuti prima dell'incontro Inter-Roma. Lei, ne siamo sicuri, non avrebbe mai accettato di fare un'intervista, se così possiamo chiamarla, a un povero genitore disperato per la morte del figlio: sa benissimo che sarebbe inutile e, giornalisticamente, non avrebbe alcun senso.

La ringraziamo e la invitiamo a continuare così. È l'alfiere di uno stile di comportamento che è in via di estinzione o comunque in grossissime difficoltà; però, per noi, il *bon ton* e la preparazione non hanno età. Coraggio, non si arrenda!

ALBERTO CIAPPARONI - ROMA

SI PARLA TROPPO DEI COLORI BIANCONERI

BASTA CON QUESTA JUVENTUS!

Molte volte mi capita di pensare a che cosa significa essere tifoso di una squadra di calcio e quali sono i valori che spingono una persona sommersa dagli innumerevoli problemi della vita a dedicare una così vasta parte dei suoi pensieri al calcio. Si potrebbe dire addirittura che per un tifoso la rete della sua squadra del cuore sia uno dei momenti più belli della vita. Il calcio è positivo proprio perché provoca gioie e dolori istantanei. La maggior parte dei tifosi d'Italia attende con ansia il momento in cui la sua squadra del cuore compia qualche evento che faccia parlare di lei per poter avere la gioia di andare a comprare il giornale e sentire i commenti degli addetti ai lavori o di chi, bene o male, è pagato per parlare di calcio. Questo accade per la maggior parte dei tifosi, ma non certo per quei «disgraziati» dei sostenitori della Juventus. Non c'è giornale o televisione in cui non si parli quotidianamente della Juve: poverini, ormai i supporter bianconeri non hanno più quella gioia e quell'ansia di aspettare il grande exploit dei propri colori per avere la soddisfazione di sentirne parlare. Basta con questa Juventus! Personalmente non riesco a credere che i giornali (per vendere di più) o le televisioni (per aumentare gli ascolti) debbano sempre parlare della Juventus. Mi si potrà obiettare: «E tu cosa stai facendo? Non stai parlando anche tu della Juventus?». Sì, purtroppo lo sto facendo anch'io, ma il mio tono, palesemente ironico, non vuol certo accontentare chi, non potendosi più far notare per meriti sportivi, deve abbassarsi a inventare qualsiasi argomentazione per farla diventare preda di coloro che ne creano subito un caso. Ma perché non ci si rende conto che la Juventus è ormai una squadra sorpassata, che è stata grandissima in passato ma che ha compiuto il suo tempo? Perché ogni anno si aspetta la sua resurrezione, come quella di una squadra che non può stare senza vincere qualcosa? Lasciamola in pace, trattiamola come una compagine di mezza classifica (cioè niente più di quello che è) e pensiamo alle società che meritano veramente le copertine. Se ci dobbiamo basare soltanto sulla gloria passata, dovremmo allo stesso modo parlare del Genoa, che cento anni fa vinceva tutti gli scudetti, o del grande Torino. Questo è il tempo del Milan, anche se per un tifoso dell'Inter è difficile ammetterlo. È dei rossoneri che bisogna parlare, oltre che del Parma, dell'Atalanta e del Torino, che, con squadre economicamente modeste, stanno facendo grandi cose.

Juventus: una squadra apparentemente in ginocchio. Ma perchè non lasciarla in pace per un po' di tempo?

RAFFAELE PAPA - SALICE (LE)

DAL MANTO ERBOSO SPAZZATO DAL VENTO

Dal manto erboso spazzato dal vento
fucina d'italico giovin talento
luogo ch'è fonte di gioia e dolor
un pardo solingo repente si desta
si smarca nell'area, colpisce di testa,
percorso da novo, crescente furor.

Con guardi dubbiosi, con pavidi volti,
all'anno di Orrico i pensieri rivolti,
temiam un ritorno del tempo che fu;
negata la Uefa, confusi ed incerti
pe' i rossoneri soprusi sofferti
sperar non osiamo in contanta virtù.

Ei dribbla veloce, si lancia scattante
tra terzini avversari qual mina vagante,
fra Berti e Shalimov si avanza e ristà;
ei prende di mira la porta ambita,
e nulla può far il portiere in uscita,
ei tira e fa centro per sua abilità.

Ansante lo vedi, qual trepida fera
lui che tiene alta la nostra bandiera
al cielo riparte, 'ché mai egli è stanco
e incita e spinge il resto del branco
una nuova impresa vincente a tentar.

Goleade e gollonzi (Gialappa's, vi amo!)
domenica in campo da lui ci aspettiamo
guardando al futuro dipinto di rosa;
noi tutti rapiti d'ignoto contenti
con l'agile speme percorriamo gli eventi
sognando vittorie con Ruben Sosa.

CHIARA MARMUGI - EMPOLI

Ruben Sosa, cui è dedicata la poesia di Chiara

AI BORDI DEL CAMPO

Ai bordi del campo la partita inizia
La sfida è importantissima,
si gioca per la vita

Fabio insiste, incita, sorride
applaude con i suoi occhi chiari
sinceri come quelli di un bambino

Fabio è felice. La sua squadra del cuore
sta vincendo con lealtà e sano agonismo.
Fabio, gli dice l'amico, attento con la
carrozzina: stavi per cadere.

Ma Fabio, incurante, continua ad incitare
il suo beniamino, gridando a squarciagola:
non arrenderti campione attacca,
attacca e segna anche per me.

Il gol arriva, Fabio è stracontento
tanto che alzando le braccia al cielo
sembra fissare uno striscione che nel suo
cuore dice: il calcio non è violenza.

Il calcio è sport, il calcio è solo un sorriso
contro le avversità della vita.

OLINDO SATURNINO - POZZUOLI (NA)

IN CASO DI SILENZIO STAMPA

L'INTERVISTA... UNIVERSALE

— Allora come procede il recupero dall'infortunio?
«Molto bene; mi sto allenando con il massimo impegno per farmi trovare pronto quando avranno bisogno di me».
— Il vostro campionato è stato fin qui piuttosto altalenante: a cosa è dovuto?
«Beh, come si sa per passare dal gioco a uomo al gioco a zona occorre del tempo. Forse non abbiamo assimilato al 100% i consigli del nostro allenatore anche se per la verità abbiamo disputato delle buone partite: ci è mancato solo un pizzico di fortuna».
— Che mi dici dei vostri rapporti interpersonali? Si vocifera che ci sia maretta all'interno dello spogliatoio!
«Non mi risulta; anzi siamo molto uniti sia dentro che fuori dal campo».
— Vi si accusa anche di scarso attaccamento ai colori!
«Non è vero, sono le chiacchiere di chi ci vuole male».
— Va bene. Raccontaci allora la tua storia.
«Beh, fin da piccolo avevo il pallone nel sangue; ho tirato i primi calci all'oratorio, poi ho fatto un provino in questa società dove ho svolto tutta la trafila delle giovanili; due anni fa sono stato mandato a farmi le ossa nei campionati minori e quest'estate sono rientrato all'ovile».
— Solo di passaggio, sembra!
«Beh, a chi non piacerebbe giocare in un grande club? Io però ho ancora due anni di contratto che intendo rispettare e quello che so l'ho appreso dai giornali».
— Anche di un futuro azzurro?
«Beh, la Nazionale è il sogno di ogni giocatore».
— Veniamo all'attualità. Per la zona Uefa ormai è fatta!
«La matematica non ci dà ancora ragione e per scaramanzia non voglio pronunciare quella parola!»
— Domenica, comunque, andrete a far visita a una diretta concorrente. Come vedi questa gara?
«Dura! Dura, perché anche loro vengono da una situazione particolare e ci terranno a dare una soddisfazione ai loro tifosi».
— Il loro centravanti è annunciato in gran spolvero. Avete preparato una trappola particolare per lui?
«Beh, giocando a zona non facciamo delle marcature fisse, ma dovremo stare particolarmente attenti, perché è uno che può risolvere la partita in qualsiasi momento».
— Cosa ne pensi della violenza negli stadi?
«Sono cose tristi, che nulla hanno a che fare con lo sport. Per colpa di pochi teppisti si rischia di rovinare il giocattolo».
— Di chi è la colpa secondo te?
«Sicuramente della società, dei mass media e anche di noi calciatori».
— Il problema degli stranieri in tribuna!
«È un peccato che tanti campioni siano costretti a vedere la partita dalla tribuna. D'altronde, con il libero mercato si rischierebbe di togliere il posto a tanti giovani: ci vorrebbe un compromesso!».
— Andresti a giocare all'estero?
«Sarebbe un'esperienza interessante anche se qui si gioca il campionato più bello anzi, più difficile del mondo!».
— Un'ultima domanda: giocherai domenica?
«Non lo so... La formazione la fa il mister!».

PAOLO PULCINELLI - PERUGIA

Grande festa a Palermo per l'arrivo della Nazionale. Ma perché — si chiede il lettore Luciano Sesta — gli azzurri sono stati così scontrosi con i loro ammiratori?

DA PALERMO CONTRO GLI AZZURRI

NEANCHE UN SALUTO?

Sono un ragazzo di Palermo, alla notizia che sarebbe arrivata la Nazionale italiana nella mia città ho provato una gioia notevole. Nel settembre del 1990, quando ci fu l'amichevole Italia-Olanda, non potei infatti andare allo stadio per colpa di un'influenza. Ho fatto ore e ore di fila davanti ai botteghini per riuscire ad acquistare due biglietti (uno per me uno per la mia ragazza), ma dopo incredibili risse davanti alle biglietterie, con la folla che mi soffocava, e dopo essere andato invano allo stadio in cerca di biglietti «d'oro» (una curva costava anche 200 mila lire) non sono riuscito ad acquistarli. Fortunatamente un mio amico mi ha fatto avere i due biglietti il giorno prima della partita. Allo stadio, con la mia ragazza, ho vissuto un'emozione grandissima a vedere dal vivo tutti quei campioni e il cuore mi andava a mille. Fantastico davvero. Al termine della partita abbiamo deciso di aspettare l'uscita dei giocatori. Non credevo ai miei occhi, appostato sulla ringhiera accanto al pullman azzurro. Ecco arrivare Baresi: un agitarsi di mani, grida, richiami. Ma da parte sua non un cenno, come se al di là della ringhiera non ci fosse nessuno. E così hanno fatto Maldini, Vierchowod, Mancini, Costacurta, Marchegiani, Melli, Pagliuca. L'unico a girarsi verso di noi per salutarci è stato Beppe Signori. Ora, non pretendo che ci vengano a dare la mano, che si fermino a firmare autografi, che parlino con noi. Ma almeno un saluto sì. Uno sguardo, solo uno sguardo. Poi, nelle interviste tutti la stessa risposta: *«Sì, tutto bellissimo. Un pubblico eccezionale, un tifo fantastico, dobbiamo molto a Palermo»*. E allora alzate il braccio e salutate se non vi costa così tanto.

LUCIANO SESTA - PALERMO

CHI DÀ I BIGLIETTI AI BAGARINI?

LA JUVE CI IMBROGLIA

Vorrei esternare il mio disappunto riguardo alla gestione dei biglietti-stadio alla Juventus. Mi sono recato, martedì 6 aprile, al «Delle Alpi» per assistere a Juve-Paris S. Germain con un tagliando del terzo anello Est acquistato al costo REGOLARE di 90.000 lire dal responsabile dello Juventus Club «Augusta Pretoria» di Aosta, Marco Raimondo. Sono arrivato allo stadio con un'ora e mezza circa di anticipo sull'orario d'inizio e ho passato mezz'ora tra le bancarelle e le biglietterie, notando con sorpresa l'enorme quantità di biglietti in mano ai bagarini, che fermavano tutti coloro che stavano andando sempre a comprare REGOLARMENTE il loro tagliando proponendo lo stesso al medesimo prezzo di costo se non dieci o ventimila lire in meno. Quando il signor Raimondo è arrivato all'ingresso con il gruppo del Club, a poche decine di minuti dall'avvio dell'incontro, i suddetti bagarini stavano letteralmente assalendo i tifosi bianconeri offrendo biglietti dei popolari (che la biglietteria della Juve dava per esauriti alle ulteriori richieste dei Club) a *cinquemila* lire e delle tribune (come quella di cui ero in possesso) a *ventimila* lire.
Io domando: è giusto che la Juventus comunichi che le curve sono esaurite quando questi signori ne dispongono a migliaia (non sto esagerando)? Se li possono vendere a un quinto del prezzo «ufficiale» quanto li pagano questi truffatori? Un tifoso come me, che ha mandato il suo vaglia telegrafico al signor Raimondo *contento* di sborsare 90.000 lire per assistere a una importantissima partita della squadra del cuore non si sente preso in giro? Chi, in società, provvede a rifornire i bagarini? E con quale tornaconto? Un'ultima cosa: quattro anni fa la Juve giocò un quarto di finale in Coppa Uefa contro il Napoli. Mi recai a Torino la domenica che precedeva l'incontro più per cercare i biglietti per la partita contro Maradona & C. che per vedere Juventus-Pescara. Al Bar Stadio, la vecchia rivendita davanti al glorioso Comunale, mi fu detto che i tagliandi, a parte il quantitativo destinato ai Club, erano in mano ai bagarini. Le sembra una cosa corretta? Ovviamente io non posso parlare di corruzione o di piccoli ricatti, non avendo la minima prova, ma mi sia consentito di accusare pubblicamente la società di cialtroneria e anche di grande mancanza di rispetto nei confronti dei propri sostenitori. Se l'affluenza diminuisce, alle partite della Juventus, non è per i risultati, ma soprattutto perché queste tristi faccende, e lo dico con profonda amarezza, incrinano parecchio la credibilità dell'azienda Juventus e fanno scemare il puro sentimento che anima tanti tifosi juventini.

ANDREA DANUBI - CASTIGLION DELLA PESCAIA (GR)

Martino Fumagalli di Agrate Brianza ha già la mano del professionista. Sopra, duello Sabau-Maldini; a fianco, Brunetti su Caniggia; a sinistra, Rodriguez-Bonacina

MERCATINO

☐ **VENDO** L. 60.000 almanacco Panini 1973; biglietto stadio Italia-Svizzera del 28-11-52 a Palermo L. 80.000; G.S. anni 91 e 92; schedine Totocalcio e Sisal anni 50 e 60; scambio biglietti e cartoline stadi. **Salvatore Arena, c. Pietro Pisani 193/d, 90129 Palermo.**

☐ **VENDO,** scambio annuari e almanacchi calcio estero; chiedere lista gratuita; scrivere in italiano o inglese. **Paolo Contesini, v. Cerchie 28, 46040 Rodigo (MN).**

☐ **VENDO** fotocopie almanacchi calcio anni 30-40-50-60; raccolta completa di Hurrà Juventus dal 1963 al 92; invio lista gratuita. **Ermanno Vittorio, v. Goito 9, 10125 Torino.**

☐ **VENDO** annuari e nn. sfusi di Calcio Illustrato, Sport Illustrato e Hurrà Juventus primi cinque anni; album figurine; libri statistici; annuari regionali; libri calcio, fotocopie rilegabili almanacchi dal 1939 al 63; Barlassina dal 1932 al 42. **Antonio Ghiani, v. di Vittorio 6, 57013 Rosignano Solvay (LI).**

☐ **VENDO** L. 10.000 l'una sciarpe ricamate in lana di: Tottenham, Leeds, Scottland, Arsenal, Frente Atletico, Boixos Nois, Real Madrid, Ajax; ne vendo di ricamate modello inglese tubolare di Borussia Dortmund, Porto, Eintracht Frankfurt, Auxerre ecc... saluto Fabrizio Pugi. **Gianfranco Gori, v. G. Verga 2, 50047 Prato (FI).**

☐ **CERCO** Hurrà Juventus del 1970 nn. 1-6-7-8; 1980 nn. I-II; 1981 nn. 2-4-6; 1982 n. 12; 1983 nn. 1-2-3-6; volumi «Juventus regina di coppe» ed. Forte, «I 30 grandi della Juve» ed. Meb, «Juve boom» ed. Primerano, «Nazionale 68 anni di storia» ed. A Fasano; annuari bianconeri dal 1970 all'83 e qualsiasi materiale, libri compresi, su Bettega. **Pierluigi Milone, v. T. Mamiani 12/9, 16151 Genova.**

☐ **VENDO** 33 G.S. del 1979 L. 1.500 l'uno; album calciatori 78/79 non completo; album cantanti 69 completo; campioni dello sport 68/69 e 69/70 completi e G.S. 86/87. **Claudio Donatello, v. Bertesina 276, 36100 Vicenza.**

☐ **VENDO** distintivi metallici originali di tutte le squadre inglesi, russe, scozzesi, bulgare, spagnole; programmi e gagliardetti inglesi anche di divisioni inferiori; maglie ufficiali mai indossate; chiedete lista. **Andrea Iacazzi, v. Brescia 21, 20010 Cornaredo (MI).**

☐ **VENDO** mille adesivi diversi dei gruppi ultra anni 70-80, in blocco L. 600.000; vendo 900 foto del tifo ultra anni 70-80 solo in blocco L. 500.000. **Antonietta Pesce Crovara, v. Sestriere 1, Borgo San Pietro 10024, Moncalieri (TO).**

☐ **VENDO** miglior offerente 118 figurine Panini di Munchen 74 in buone condizioni; giochi per Commodore 64/128 in cassetta delle migliori marche ancora in scatola originale dalle L. 5.000 alle 10.000 l'uno, tutti di calcio e sport vari; vendo da L. 10.000 a 20.000 sciarpe Jacquard di club britannici, tedeschi, francesi, scozzesi e spagnoli; cappellini in lana jacquard di Leeds, Sunderland e Willem II a L. 8.000 l'uno, in blocco L. 20.000; vendo maglie originali di Leicester City 91/92, Tottenham 91/92, Pvs 92/93, Adidas L. 40.000 l'una, in blocco L. 100.000 + spese; tre magliette fan del Leeds L. 20.000 l'una o L. 50.000 in blocco. **Luca Brunelli, vicolo Superiore I, 21030 Brenta (VA).**

☐ **VENDO** album brasiliani completi e in ottimo stato. **Andrea Barchi, v. Bembo 12, 42100 Reggio nell'Emilia.**

☐ **SCAMBIO,** preferibilmente, oppure vendo, centinaia di distintivi italiani, molti esteri, stupendi émailled badges/rozets Besiktas Istanbul, clubs di Cipro, vari europei ecc... scrivere per dettagli inviando evengando bollo. **Ficmc, casella postale 1515, 20101 Milano.**

☐ **CEDO** serie di 50 distintivi italiani diversi tipi per L. 58.000. **Roberto Pacciani, v. E. Falck 5, 20151 Milano.**

☐ **CERCO** vecchi nn. dell'annuario bianconero e del Calcio illustrato anni 1945 e 46, edizione Centro-sud. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (AN).**

☐ **VENDO** L. 6.000 l'uno gagliardetti 57; G.S. sfusi dal 76 all'80 rilegati dall'80 al 92 esclusi film campionato e mondiale; eventuali scambi con almanacchi pre 1958, gagliardetti serie minori, annuari Figc pre 1986 e annuari comitati regionali. **Antonello Ravaioni, v. Flaminia Nord 56, 61040 Smirra di Cagli (PS).**

☐ **CEDO** biglietti stadio Italia-Olanda 90, Italia-Malta 93, triangolare Milan-Juventus-Cska Mosca 91 in cambio di 500 figurine calciatori tutte le edizioni ed annate per ogni biglietto. **Enrico Lo Vede, casella postale 580, 90100 Palermo.**

☐ **VENDO** annate 1979 e 1982 G.S. **Rossano Pistelli, v. Fornace 1112, 60010 Passo di Ripe (AN).**

☐ **CERCO** tabellini partite dell'A.C. Prato in coppa Italia e campionato 88/89, 89/90, 90/91, 91/92; vendo cartoline stadi: oltre 700 tipi in catalogo; foto di: Arsenal, Liverpool, Forest, Notts County, Manchester, Tottenham L. 3000 l'uno, in blocco L. 15.000. **Fabrio Pugi, v. Verga 27, 50047 Prato.**

☐ **VENDO** bellissime foto originali di: Giannini, Zola, Crippa, Baggio, Zenga, Maradona, Vialli, Casiraghi, Voeller, Platt, Julio Cesar, Platini, Lentini, Marocchi, Bergomi, D. Baggio, Conte, Berti, Klinsmann, Carrera, Schillaci, Vasco Rossi e Orlando; fototifo Juve, Napoli, Genoa e Fiorentina. **Claudio Provenzano, Schleifenbergstrasse 45, 4058 Basilea (Svizzera).**

Sono le biancazzurre della CBC di Reggio Emilia, qualificate per i play-off di Serie B. In piedi da sinistra: Brumatti, Ambrogi, D'Urbano, Bruschi, Pieracci, Gasperotti; sedute da sinistra: Montanari, Orlandini, Gandino, Argenti, Baroni, Tattini

☐ **CERCO** ogni tipo di ultramateriale su John Barnes del Liverpool e Abedì Pelé del Marsiglia, specie foto e poster; pago bene materiale di: Liverpool, G. Rangers e Kaiserslautern. **David Vaiani, v. del Tinto 2-b, 56010 Vicopisano (PI).**

☐ **VENDO** L. 50.000 campionato flash 1990/91, L. 40.000 cadauno film del campionato 88/89 e 89/90; L. 750 l'uno punti Parmalat e L. 500 figurine Gold 93 e Score 93. **Adam Hanzelewicz, v. del Corso, 67049 Villagrande di Tornimparte (AQ).**

☐ **ADERITE** alla Federazione Italiana Collezionisti Materiale Calcio chiedendo depliant informativo alle- tuali fotocopie, specificare acquisto-/vendita. **Benincà Cima Livio, v. Vittorino da Feltre 31, 32020 Villa di Villa, Mel (BL).**

☐ **VENDO** annuari dello sport anni 1942-48-55-57-58; Storia del calcio del 1943 di V. Baggioli e storia del ciclismo stesso autore stessa data; libri su boxe, calcio, automobilismo; riviste e supplementi ciclismo; foto originali dalla Gazzetta sulla Nazionale italiana dal 1938 al 42 e su tanti atleti del periodo; figurine di calcio e ciclismo. **Roberto Atripaldi, v. del Canaletto 47, 19125 La Spezia.**

☐ **VENDO** spille squadre di calcio di tutta Europa specie Scozia, Inghilterra e Portogallo; 700 distintivi di 270 squadre diverse; bollo da L. 1.000 per risposta. **Radames Paniccià, v. c/ da Fonte Scodella 25, 62100 Macerata.**

☐ **VENDO** L. 1.000 l'una superfoto di Signori, Berti, Costner, Giannini, Vialli, Masini e tanti altri. **Luigia Pagano, v. Annunziata 39, 70056 Molfetta (BA).**

☐ **VENDO** annate G.S. anni 81-82-83-84-85; film del campionato 83/84 e 84/85; all'acquirente omaggio almanacco calcio europeo 1979 ed i 10 nn. di Calciomondo 84/85. **Alberto Bruno, v. Cassia 1041, 00189 Roma.**

☐ **VENDO** maglia ufficiale Uruguay, n. 2, appartenente a Gutierrez già del Verona e nazionale. **Augusto Curioni, v. S. Garovaglio 30, 22100 Como.**

+spese spedizione: Omonia Nicosia, OFK Belgrado, Radnicki, Steaua, Trakia Plovdiv, Cherveno Zname Paulkieni, Vichren Svandaski, Osam Lovech, Spartak Pleven, Akademic Svitov, Pirin Blageovrad gr, Jantra Garbrovo, Haskovo, Cska Sofia, Vitocha Sofia, Slavia Sofia, Levski Sofia, Karsyaka, Gornik Zabrze, Kipest Honved, Ujpest Dozsa, Mtk Budapest, Barcelona, Dinamo Kiev, Cccp, Italia. **Igor Penazzi, v. Vittorio Veneto 1, 25035 Ospitaletto (BS).**

☐ **CEDO** francobolli nuove repubbliche dell'Est, ex Urss, tematica fiori; lista gratuita; per tematica calcio chiedere quelli mancanti per conoscere prezzi. **Moretto Nico, v. Macello 2, 33078 S. Vito al Tagliamento (PN).**

☐ **VENDO** D. Dog, M. Mystere, P. Ranger, Kriminal, A. Ford, Supereroi ed altri fumetti. **Giuseppe Calandrina, v. Flignasco 5-a, 24020 Casnigo (BG).**

☐ **VENDO** cartoline stadi, gagliardetti e distintivi calcio estero; G.S. libri calcio non in commercio; riviste varie di calcio; bollo per megalista. **Santo Quattrone, v. Reggio Campi, I. tronco n. 185, 89100 Reggio Calabria.**

☐ **CERCO** n. 9/10, luglio/agosto 1964 della rivista Forza Milan. **Alberto Sorte, v. M. de Bullis 1, 24047 Treviglio (BG).**

☐ **VENDO** almanacchi calcio 1963-64-65-66-69-70 e dal 71 all'80 compreso; gagliardetti ufficiali italiani; Calcio illustrato 59/60 e annata completa

MERCATIFO

☐ **CERCO** amici/che con cui corrispondere su calcio e basket scrivendo in italiano e inglese. **Saverio Ventura, v. Filippo Corridoni 12, 24100 Bergamo.**

☐ **RAGAZZA** turca, molto giovane, scambia idee con amici su sport, musica e attualità specie con italiani nella loro lingua o in inglese. **Arsev Aysen Arslanoglu, Egitim Mah Mithatpasa Sok. 12/1, 35340 Balgova Irmir (Turchia).**

☐ **JUVENTINO** cerca corrispondenza con amici/che della stessa fede. **Dino Luccitti, v. San Zeno 143/c, 25124 Brescia.**

☐ **SALUTO** tutti i tifosi della Roma. **Sandor Varsanyi, v. Trieste 60, Borgo Roma, 37100 Verona.**

☐ **SCAMBIO** idee su sport e natura con amiche. **Giacomo Bizzarri, v. Casa Morena 168, 00040 Morena (Roma).**

☐ **16enne** cerco amici/che per corrispondere. **Antonella Arpino, v. Masuccio Salernitano 22, 84012 Angri (SA).**

segue

STRANIERI

☐ **17enne** ammiratore del calcio italiano scambio idee ed ogni genere di materiale con fan di: Milan, Atalanta, Doria, Napoli, Foggia, Brescia, Torino, Roma, Parma, Inter e Juve; parlo e scrivo italiano. **Cristian Stoica, post restant o.f. 82, sec. 4, 75650 Bucarest (Romania).**

☐ **CERCO** da amici doriani e bianconeri qualche articolo e rivista su Vialli. **Leila Rosana de Jesus, av. dos Autonomistas 3725, Osasco, San Paolo, 06090-027 (Brasile).**

☐ **SCAMBIO** idee e cartoline stadi; scrivere in italiano. **Felix Sestito, 134 Sanctuary street, Zabbar (Malta).**

☐ **26enne** simpatica e allegra cerca amici italiani per scambio idee su musica, danza, calcio; sono fan del Palmeiras. **Liliane Aparecida Bernardo, rua dr. Lauro Muniz Barreto 368, Vila Medeiros, San Paolo, 02218-050 (Brasile).**

☐ **SU** musica, natura, sport specie calcio scambio idee in francese. **Diallo Soulaymane, s/c Imprimarie 04 Bp 488 Abidjan, (Costa d'Avorio).**

☐ **TIFOSO** del Milan scambia idee con fan italiani specie rossoneri. **Lazicic Milorad, Krautgasse 4, 5400 Hallein (Austria).**

☐ **STUDENTE** 21enne scambia idee in inglese su argomenti vari. **Oppong Gordon, Sunyani Technical school, p.o. box 206, Sunyani (Ghana).**

☐ **AMICI** siamo tre giovani cubani che desiderano scambiare idee in inglese, spagnolo o portoghese ed anche poster, cartoline, souvenirs; scriveteci. **Danisbel Diaz (13 anni), Damaris Castillo (15 anni) e Claudio Estrada (22 anni), apartado 206, Mzllo, Grinma (Cuba).**

☐ **VENDO** modici prezzi centinaia di nuovi distintivi smaltati, vari europei, molti di Scozia, Irlanda e Britannia in generale; invio listino prezzi dettagliato + catalogo illustrato di 18 pagine. **T.R. Smith, 46 Greyfrias street Glasgow G. 32-6Rf (Scozia).**

☐ **19enne** fan della Juventus scambia idee sul calcio con amici italiani. **Ani Ivanova, Grad Adici oblast Plovdiusca, post cueia 74, 4220 Polucalel (Bulgaria).**

☐ **CERCO** maglie di squadre italiane dalla serie A alla serie dilettanti, taglia 48/50; per una maglia ne cedo due delle mie dei seguenti paesi: Svizzera, Germania, Francia e Inghilterra. **Roberto Lobozzo, Ida Platz 4, 8003 Zurigo (Svizzera).**

☐**FAN** del F.c. Porto scambia ultramateriale con gruppi italiani. **Jorginho Valente, r. Argentina bl. 5, ent. 209, 4100 Porto (Portogallo).**

☐ **STUDENTE** scambia idee in inglese. **Peprah Kwabena, c/o Appiah Frank, p.o. box 306, Berekum (Ghana).**

☐ **12enne** scambia idee e souvenir con tanti amici, scrivere in inglese. **Frank Appiah, p.o. box 306, Berekum (Ghana).**

☐ **COLLEZIONISTA** di ultramateriale lo scambia, cedendo due maglie del campionato argentino, nuove, originali taglia XL con tuta presentazione del Milan, stessa taglia, se nuova, originale, bianca Adidas. **Joaquin Susperregui, 76 nº 564, e6y7, 1900 La Plata Buenos Aires (Argentina).**

☐ **VENDO** a collezionisti per 40 dollari americani, in blocco, 14 distintivi: Confederacion sudamericana de futbol, simbolo della Copa America 93 «Choclito» anche delle federazioni calcio di Argentina, Bolivia, Brasile (due, la nuova e la vecchia), Cile, Colombia, Ecuador, Messico, Perù, Paraguay, Uruguay e Venezuela; incluso nel prezzo posta aerea raccomandata; eventuale scambio con maglie originali squadre di calcio. **Patricio Cornejo G., av. Principal 505 y Octava (Ceibos), Guayaquil (Ecuador).**

☐ **20enne** praticante il karatè, cintura nera 1° dan, Itkf e bodybuilding scambia ultramateriale pallamano, ginnastica e calcio; scrivere in italiano, francese o inglese. **Viorel Bujor, str. Stinjeneilor 4, bl. 62, sc. 2. et. 1, ap. 66, sec. 4, 75626 Bucarest (Romania).**

☐ **STUDENTESSA** di medicina corrisponde con italiani di ogni età, sesso e condizione sociale scrivendo in italiano, o spagnolo. **Mercedes Sierra Blanco, Vista Alegre Este 58, San Lazaro y San Anastasio, La Vibora, La Habana, 10700 (Cuba).**

☐ **SCAMBIO** idee in inglese con amici specie se italiani. **Martin Nsiach, Holj Spint Catholic Chuech, p.o. box 161, Kumasi, (Ghana).**

☐ **20ENNE** italiano, buon calciatore, cerca squadra con cui provare. **Giovanni Mazzara, Saumstrasse 21, 8004 Zurigo (Svizzera).**

☐ **COLLEZIONISTA** di materiale desidera scambiare idee con amici specie italiani nella loro lingua e in inglese. **Denisse Jorcin, Gral Urquiza 2956, Montevideo-1200, 11600 (Uruguay).**

☐ **STUDENTE** scambia idee e souvenirs; scrivere in inglese. **Broni Barfi, p.o. box 45, Bechem (Ghana).**

☐ **SCAMBIO** camicette, gagliardetti ed altro materiale argentino e sudamericano con altro europeo purché originale. **Daniel Borget, Pueyrredon 1889, Jose C. Paz 1665, Buenos Aires (Argentina).**

☐ **SCAMBIO** idee ed ultramateriale con amici italiani scrivendo nella loro lingua; chiedo foto del Milan e dei suoi tifosi. **Doseanu Romicà, str. Papucesti, bl. 53, sc. b, ap. 7, et. 1, Pitesti, 0300 Judetul Arges (Romania).**

☐ **COLLEZIONISTA** di distintivi metallici li scambia con amici di tutto il mondo, **Dimitar Dimitrov, n.k. 14, 1309 Sofia (Bugaria).**

☐ **SCRIVENDO** in francese, inglese e un poco di italiano scambio idee su argomenti sportivi e non. **Hidar Abdelaziz, 1 rue de Sousse 2080 Ariana, Tunisi (Tunisia).**

☐ **SCAMBIO** idee in inglese. **Samuel Kumi, c/o Amoh Broni, p.o. box 185, Sunyani (Ghana).**

1

2

5

6

3

4

7

Un gruppo di piccoli amici del Guerino. Gabriella Vittozi, di Pomigliano d'Arco (NA), è un'appassionata tifosa interista (foto 1); Giorgia Merlo, di Madonna delle Grazie (CN), ha già ereditato dai genitori la fede juventina (foto 2); la piccola Simona Ciatti, di Viterbo, si diverte a guardare le foto dei giocatori del Milan (foto 3); Veronica Manzella, di Messina, indossa la maglia blucerchiata dei suoi beniamini (foto 4); Angelo Piersilvio D'Amora è un milanista in erba (foto 5); Matteo e Andrea Bellomarini, di Tuscania (VT), salutano gli interisti (foto 6); Ciro e Francesco D'Amora (foto 7) hanno già il Milan nel cuore

Lo Juventus Club Monte Bianco di La Salle (AO), ricorda sempre il socio Ludovico Cucchietti (primo a destra nella foto, insieme a Marco Raimondo e allo juventino Antonio Conte) recentemente scomparso all'età di sedici anni in un incidente stradale

VIDEOCASSETTE

☐**VENDO** Vhs di calcio e filmati, L. 7.000 l'una. **Nino d'Amico, v. Giuseppe della Corte 15, 84013 Cava dè Tirreni (SA).**

☐**CERCO** registrazione incontro che la Misura Mediolanum volley ha disputato il 10 febbraio 93 a Pisogne (BS); cerco anche filmato gara di coppa coppe. **Stefania Migliavacca, v. dei Mille 28, 20060 Mediglia (MI).**

☐**VENDO** Vhs di tutte le squadre di calcio tedesche impegnate in campionato e coppe varie, tutti i gol della Bundesliga dal 1990, tutte le gare della nazionale tedesca, un video con tutti i gol ed altro ancora. **Michele Vecchione, v. Giuseppe Mezzofanti 38, 00168 Roma.**

☐**PAGO** fino a L. 80.000 Vhs Rangers Champions 88/89 season; acquisto videotifo sul Liverpool, Rangers e Kaiserslautern; pagamento in contrassegno. **David Vaiani, v. del Tinto 2-b, 56010 Vicopisano (PI).**

☐**VENDO** molti film di: J. Wayne, Terence Hill, Bud Spencer, Celentano, Govi ed Eddie Murphy. **Piero Terrile, casella postale 56, 16030 Ruta (GE).**

☐**VENDO** L. 25.000 l'una Vhs di: Italia 90, Olimpiadi, Svezia 92, F. 1 1992, tennis, sci, ciclismo ed altre; catalogo gratuito. **Fabio Neri, v. Dé Gerbi 50, 51028 San Marcello (PT).**

☐**VENDO** o scambio Vhs gare alla Juventus in coppa e campionato; nazionale italiana; varie finali europee; documentari e filmati tv; chiedere lista gratuita; cerco almanacchi Panini. **Vincenzo Sollito, v. Caudina 21, 81024 Maddaloni (CE).**

☐**VENDO** Vhs delle più belle gare del campionato britannico degli ultimi venti anni; registrazioni originali dalla tv inglese; ottimo prezzo e catalogo gratuito. **Remo Gandolfi, v. Fornari 92, 43020 Mozzano (PR).**

☐**VENDO** Vhs di Reggiana-Juventus L. 20.000. **Alfredo Ferraraccio, corso Traiano 81, 10135 Torino.**

☐**VENDO** moltissimi Vhs di: Milan, Juve, Inter, Italia, documentari su club e sulla nazionale; storia dei Mondiali e finali europee e mondiali da L. 10.000 a 20.000; vendo fototifo L. 800 l'una. **Riccardo Tonlorenzi, v. Donne partigiane 13/16, 54100 Massa.**

☐**VENDO** Vhs atletica e dischi. **Bruno Magliano, v. Ceretti 18, 10083 Favria (TO).**

☐**PAGO** bene Vhs su Cruijff, Magic Johnson e finali basket; eventuali scambi. **Leonardo Azzini, v. F. Poeti 43, 50014 Fiesole (FI).**

☐**VENDO** Vhs L. 15.000 durata due ore, L. 17.000 tre ore, L. 20.000 quattro ore sul Napoli; sulla nazionale italiana; sul calcio internazionale in genere; italiane nelle varie coppe; finali estere di club e nazionali; Vhs di Totò, Eduardo de Filippo; film di Bud Spencer e Terence Hill; Sandokan con Kabir Bedi, eventuali scambi; chiedere lista. **Dino Curcio, v. Giulia Gonzaga 4, 80125 Napoli.**

☐**SCAMBIO** o vendo Vhs e Beta sul Milan, oltre 300 ore in catalogo. **Gianni Riboldi, v. Giovanni XXIII° 9-a/7, 20021 Bollate (MI).**

☐**VENDO** Vhs di coppe intercontinentali dall'88 al 93; Juventus-Porto dell'84; gare Europei 80-84-88-92 e Mondiali 82-86-90; invio catalogo. **Antonio De Biase, c.so Sonnino 47, 70100 Bari.**

☐**COMPRO** Vhs Trofeo della solidarietà con Lazio, Parma e Feyenoord trasmesso da Italia 1 in diretta il 21.02.93 dal Flaminio, dall'inizio alla cerimonia di premiazione. **Fabrizio Miccio, v. Trionfale 7032, 00135 Roma.**

☐**CERCO** Vhs sintesi gara Torino-Milan del 28.03.93. **Aldo Cappon, v. C.Battisti 292, 30015 Chioggia (VE).**

Avviso ai lettori: Le inserzioni che possono riguardare esclusivamente scambio, compravendita e richieste di corrispondenza, vanno inoltrate su cartolina postale e saranno accettate solo se corredate dell'apposito bollino pubblicato a fianco. Al testo dovrà essere allegata la seguente dichiarazione, completa di nome, cognome e indirizzo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il Guerin Sportivo da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

☎ **051 - 6227111** interno 214

Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

SETTORI GIOVANILI

L'ORGANIGRAMMA

Responsabile Settore Giovanile: Ermenegildo Giannini

Segretario: Domenico Tortora

Direttore Tecnico: Roberto Pruzzo

Allenatori: Luciano Spinosi, Aldo Maldera, Ezio Sella, Francesco Scaratti, Franco Superchi, Bruno Conti, Mario Carnevale, Orlando Sembroni

Coordinatore Scuole Calcio: Domenico Tortora

Preparatori portieri: Franco Tancredi, Francesco Quintini

Preparatori atletici: Paolo Tozzi, Vito Scala

Medici: Alessandro Bomprezzi, Enrico Margaritondo, Fulvio De Luca, Alessandro Caprio

Massaggiatori: Gaetano Leoncini, Giuseppe Guadagnini, Luigi Sammarco, Alessandro De Luca, Sergio De Santis, Livio De Santis, Glauco Pandolfi

Dirigenti Accompagnatori: Francesco Trancanelli, Tommaso Chiarenza, Francesco Cusano, Giuseppe Leante, Angelo Astolfi, Ivano Stefanelli, Carlo Pani, Carlo Sanvitale

Consulente Scolastico: Francesco Trancanelli

Nella foto grande Bruno Conti con la maglia della Roma. Dopo aver smesso con il calcio giocato, l'ala giallorossa è passata ad allenare i Giovanissimi della squadra capitolina. Nella pagina accanto, in alto, Muzzi e Giannini, due dei prodotti del vivaio romanista

IL RACCONTO DI UN MITO GIALLOROSSO

CONTI D'ORO

«Cerco di trasmettere ai ragazzi i valori del calcio e quelli della lealtà» spiega Bruno, oggi allenatore dei Giovanissimi. «Molti ragazzi potrebbero lasciare il pallone, ma l'importante è che non dimentichino quello che hanno imparato qui da noi»

di Francesca Sanipoli

ROMA. *«Il ragazzzo si farà, anche se ha le spalle strette, quest'altr'anno giocherà con la maglia numero sette...».* Quando scrisse «La leva calcistica del '68», Francesco De Gregori pensava proprio a lui. Proprio lui che, dal «mago» Herrera, si sentì dire che non aveva il fisico adatto, anche se con la palla al piede se la cavava niente male. Bruno Conti era un bambino e suo zio Fiore lo portò a fare un provino alla Roma. *«Ero emozionatissimo»* ricorda *«e quando Herrera mi scartò pensai davvero di dover dire addio a quel sogno chiamato calcio...»*

Oggi Bruno Conti, un mondiale, uno scudetto e una vita in giallorosso alle spalle, allena i Giovanissimi della Roma, gli stessi ragazzi che aveva preso sotto la propria tutela lo scorso anno, nella categoria Esordienti. *«Quando ero bambino io»* racconta *«era tutto più difficile. Adesso i ragazzi che vogliono giocare a calcio hanno tutto a disposizione: attrezzature, genitori, merendine, i mezzi di trasporto. Ai miei tempi andavo a fare i provini da solo, in treno. Il biglietto me lo pagava la società per la quale giocavo,*

segue

l'Anzio. Ma quando Herrera mi scartò, decisi di darmi al baseball: non mi restava altro, abitando a Nettuno».

Erano i tempi in cui il piccolo Bruno *«dalle spalle strette»* abitava in una casa fredda, con sei fratelli: *«Per accendere la stufa si aspettava che mio padre tornasse a casa dal lavoro e la sera, a letto, per coprirci usavamo i cappotti, in mancanza delle coperte. Ricordo che feci tutto da solo, senza consigli, senza appoggi, senza strutture. Prima all'Anzio, poi al San Benedetto, al Bologna... Finché non entrai a far parte della Primavera della Roma, nel '73-74. Avevo ormai 19 anni, e l'allenatore era Nils Liedholm».*

A sentirla raccontare oggi sembra quasi una favola. Ma Bruno sta cercando di rinnovarla, con i suoi ragazzetti in giallorosso: *«Sto cercando di aprirmi un po' il cervello come allenatore, visto che da grande vorrei fare questo mestiere. Ho ancora molto da imparare, ne sono cosciente. Per il momento, ai ragazzi cerco di trasmettere soprattutto insegnamenti sul piano dei valori, del comportamento, della correttezza, della lealtà. Nel calcio di oggi ci sono troppe esasperazioni, nessuno è più capace di sdrammatizzare nulla, a cominciare dai genitori, che spesso esercitano una pressione enorme sui ragazzi, fin da piccolissimi. Voglio insegnare a questi bambini che lo sport è una cosa meravigliosa, ma che non bisogna mai dimenticare di tenere i piedi per terra. Ai miei ragazzi, prima di tutto, insegno l'educazione. Tanto per cominciare devono salutare la gente che lavora a Trigoria, quando arrivano all'allenamento. Sono cose che mi porto dentro da sempre e che mi hanno aiutato a rimanere sempre quello che sono, a non dimenticare da dove sono arrivato e quanto devo al calcio...».*

Ai tempi dei primi provini, incontrava spesso dei ragazzini come lui, Bruno: *«Ricordo il biondo Agostinelli. E poi tutti i compagni dei tornei estivi che si giocavano tra le squadre dei bar. Fu allora che gli osservatori della Roma mi videro. Ricordo ancora il mio esordio in Serie A, il 10 febbraio del '74, contro il Torino: procurai un rigore che Domenghini sbagliò...».* Nella Primavera di quella Roma lì c'erano anche

segue

La Primavera. In alto da sinistra: G. Rossi, Pellegrino, Colombini, Passeri, Fimiani, Fontana, Totti, E. Bernardini, Curci. Al centro: Perli, Bartocci, A. Bernardini, Marchetti, Ramazzotti, Caputi, Pau, Botticelli, Torbidoni. In basso: Bomprezzi (med.), Sbraga, Perazzini, Tozzi (prep. atl.), Spinosi (all.), Leoncini (mass.), Ferrari, Olivia, Trancanelli (acc.)

La Berretti. In alto da sinistra: Cupi, Silvestri, Pregnolato, Baldelli, Picchieri, Babusci, Amore, De Luca, Sgrigna, Sofia. Al centro: Taccalite, Polleggioni, Grestoni, Maldera (all.), Scala (prep.), Bongiorno, Becchetti, Medici, Guadagnini (mass.). In basso da sinistra: Chiarenza (acc.), Sbraga, Rimedio, Betti, Di Magno, Riola, Leggeri, Ranzani, Seri, Del Grosso

PRIMAVERA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Massimiliano Babusci	C	11-1-75
Alberto Sbraga	C	2-3-74
Massimiliano Bartocci	A	27-9-74
Emiliano Bernardini	D	15-7-74
Antonino Bernardini	C	21-6-74
Vincenzo Botticelli	D	14-4-74
Marco Caputi	C	14-11-74
Andrea Colombini	D	10-3-74
Massimiliano Curci	C	2-8-74
Emiliano Ferrari	D	30-6-75
Patrizio Fimiani	P	3-1-73
Alessandro Fontana	P	5-2-75
Guido Rossi	D	2-8-73
Marco Marchetti	A	20-10-74
Emiliano Passeri	P	12-1-76
Fabrizio Ramazzotti	A	4-10-75
Emilio Pellegrino	D	14-1-75
Alessio Perazzini	A	7-10-74
Marco Perli	A	17-3-74
Steven Torbidoni	C	25-5-75
Francesco Totti	C	27-9-76
Luca Olivia	A	21-11-74

Allenatore: **Luciano Spinosi**

BERRETTI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Roberto Amore	D	12-2-75
Manuel Baldelli	C	4-3-76
Diego Becchetti	C	12-4-76
Daniele Betti	C	10-1-76
Marco Bongiorno	A	10-4-74
Emanuele Conti	D	13-1-75
Andrea Cupi	D	27-1-76
Giampaolo De Luca	A	15-6-74
Andrea Del Grosso	D	5-1-75
Giampaolo Di Magno	P	1-4-74
Iacopo Giacomini	A	16-8-74
Ivan Leggeri	A	27-1-76
Gianluca Magliocchetti	A	20-6-74
Sergio Medici	A	25-2-75
Claudio Piccheri	D	5-8-75
Daniele Polleggioni	D	16-2-76
Roberto Pregnolato	C	8-6-76
Daniele Ranzani	A	15-3-74
Fabio Rimedio	D	15-3-76
Claudio Riola	P	1-3-75
Daniele Grestoni	C	4-8-75
Stefano Seri	D	24-10-74
Daniele Sgrigna	D	19-3-74
Cristian Silvestri	C	25-6-75
Sandro Sofia	D	28-4-76
Riccardo Taccalite	A	11-1-76
Roberto Urban	A	17-9-75
Ivan Pau	A	15-6-74

Allenatore: **Aldo Maldera**

ALLIEVI A

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Andrea Agostinelli	C	1-3-77
Gianni Aquilini	D	5-4-77
Marco Cacciapuoti	C	20-4-77
Alessandro Candido	D	1-10-77
Marco Caterini	P	14-4-77
Andrea Ciambellari	D	14-9-76
Alessandro De Marzio	A	7-8-76
Guido Delcogliano	D	16-9-76
Gianluca Di Felice	A	29-3-77
Andrea Giuli Capponi	P	30-10-77
Daniele Giuliani	D	17-1-77
Alessandro Massimiani	D	14-1-77
Mauro Mazza	A	14-2-77
Omar Mohamed	C	12-5-77
Stefano Mondella	C	22-12-76
Alessandro Neri	D	4-9-76
Luca Paravani	P	7-9-76
Claudio Pomponi	A	30-8-76
Fabrizio Romondini	C	24-4-77
Daniele Rossi	A	25-6-77
Tiziano Russo	C	17-2-77
Michele Scapicchi	C	1-10-76
Lodovico Spinosi	D	1-6-77
Marco Storari	P	7-1-77

Allenatore: **Ezio Sella**

Gli Allievi A. In alto: Di Marzio, Mohamed, Mazza, Scapicchi, D. Rossi, Di Felice, Ciambellari. Al centro: Sammarco (mass.), Margaritondo, Neri, Romondini, Del Cogliano, Pomponi, Agostinelli, Aquilini, Biancolillo, Leante (acc.). Sotto: Giuliani, Mondella, Spinosi, Scala (prep.), Sella (all.), Cacciapuoti, Massimiani, Vecchiarello. In basso: Dargento, Caterini, Storari, Paravani, Giuli Capponi, Russo

I Giovanissimi A. In alto da sin.: Congedo, D. Conti, Fanucci, Mariani, Borsoi, Ranalli, Ingrosso. Al centro: Astolfi (acc.), D'Antoni, Turazza, Iavarone, Cuscito, Ficarra, Morini, Terenzi, Coco, De Luca (med.). In basso: Barbarini, Aversano, Peluso, De Santis (mass.), Superchi (all.), Scala (prep.), Commodo, Quadrini, Marchesi

Gli Allievi B. In alto da sinistra: Filippi, Di Ciommo, Persia, Ariosto, Romano, Concetti, Carnevali, A. Conti, Peluso, Marini. Al centro da sinistra: D'Agostino, Caruana, Schiano, Maceroni, Penna, Cuccitto, Candido, Augieri, Laureti, Egidi, Cesarini, De Luca (mass.), Caprio (med.). In basso da sinistra: Cusano (acc.), Milo, Canale, Coppola, Paoletti, Scaratti (all.), Scala (prep.), Zincone, Ferraro, Vendittelli, Morello, Bordacconi

I Giovanissimi B. In alto da sinistra: Magrelli, Cortani, Giallombardo, Colzato, De Vezze, Coltelli, Manzi, Sileri, Napoleoni, Di Lillo, Pizzolante, Fugazzotto. Al centro: L. De Santis (mass.), Pasqualini, Faruggia, Alfonsi, Ippoliti, Antonini, Sinistri, Turazza, Campagna, Cecere, Magnelli, Cortese, De Luca (med.). In basso: Stefanelli (acc.), Rota, Lodico, Lamma, Faracchiati (p.a.), Conti (all.), Scala (p.a.), Blasi, Marchetti, Moscardelli

ALLIEVI B

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Daniele Ariosto	D	1-2-78
Gian Luca Augieri	D	2-2-78
Daniele Bordacconi	C	5-4-78
Giulio Canale	A	12-3-78
Tiziano Carnevali	D	22-2-78
Alessandro Caruana	D	11-11-78
Fabio Cesarini	A	30-9-77
Emanuele Concetti	P	3-6-78
Andrea Conti	C	23-8-77
Christian Coppola	C	12-5-78
Emanuele Cuccitto	D	25-8-77
Valerio Di Ciommo	C	11-2-78
Niki D'Agostino	A	29-4-78
Simone Egidi	A	5-9-78
Daniele Ferraro	P	27-2-78
Cristian Filippi	C	12-2-78
Daniele Laureti	D	24-9-78
Daniele Maceroni	C	9-3-78
Roberto Marini	D	12-9-77
Luca Milo	D	9-4-78
Gabriele Paoletti	P	11-4-78
Patrizio Peluso	C	19-4-78
Andrea Penna	A	18-1-78
Alessandro Persia	D	25-8-78
Gabriele Romano	P	15-6-78
Antonio Morello	C	11-1-77
Fabio Schiano Moriello	D	16-12-78
Marco Valerio Vendittelli	A	10-9-78
Marco Zincone	P	22-8-77

Allenatore: **Francesco Scaratti**

GIOVANISSIMI A

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Gianluca Aversano	D	3-4-79
Valerio Barbarini	C	8-5-79
Romano Borsoi	C	16-2-79
Antonio Coco	A	20-2-79
Marco Commodo	D	24-10-79
Giuseppe Congedo	D	28-5-79
Daniele Conti	C	9-1-79
Francesco Cuscito	A	29-1-79
David D'Antoni	C	18-1-79
Stefano Fanucci	D	27-1-79
Marvin Ficarra	P	12-12-79
Marco Iavarone	D	26-1-79
Maurizio Ingrosso	A	10-4-79
Valerio Marchesi	C	23-1-79
Riccardo Mariani	D	26-1-79
Marco Morini	D	7-6-79
Christian Peluso	C	23-4-79
Marco Quadrini	D	30-1-79
Cristian Ranalli	A	12-4-79
Stefano Terenzi	A	21-1-79
Devid Turazza	A	24-1-79

Allenatore: **Franco Superchi**

GIOVANISSIMI B

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Maurizio Alfonsi	A	18-5-80
Fabrizio Antonini	A	22-5-80
Massimo Appolloni	P	11-1-80
Manuele Blasi	C	17-8-80
Antonio Campagna	A	2-6-80
Gaspare Cecere	C	14-8-79
Ivano Coltelli	P	31-3-80
Matteo Colzato	D	29-4-80
Marco Cortani	C	17-12-79
Andrea Cortese	D	5-12-79
Daniele De Vezze	A	9-1-80
Tiziano Di Lillo	A	13-8-80
Massimiliano Faruggia	A	17-6-80
Federico Fugazzotto	D	18-11-79
Andrea Giallombardo	D	19-8-80
Luca Ippoliti	A	31-10-79
Giuliano Lamma	D	6-7-80
Alessio Lodico	C	4-10-79
Simone Magnelli	A	4-3-80
Marco Magrelli	C	11-8-79
Fabrizio Manzi	P	28-10-80
Davide Moscardelli	A	3-2-80
Diego Napoleoni	C	25-5-80
Mauro Pasqualini	C	18-4-80
Francesco Pizzolante	A	14-9-79
Marco Rota	D	1-10-79
Emanuele Sileri	D	20-2-80
Roberto Sinistri	A	9-1-80
Danilo Turazza	A	8-6-80

Allenatore: **Bruno Conti**

CONTI D'ORO
SEGUE

A sinistra, dall'alto, un altro prodotto delle giovanili romaniste, Gabriele Grossi (oggi al Lecce) e l'allenatore della Primavera Luciano Spinosi

altri ragazzetti dei quali si sarebbe sentito parlare: *«Di Bartolomei, Peccenini: se penso a quel periodo mi tornano in mente persone che mi hanno aiutato moltissimo. Rocca, poi, era di San Vito Romano, Peccenini di Palestrina, eravamo tutti in zona. Ma quello che ricordo con maggior affetto e gratitudine è Picchio De Sisti, il mio modello, che mi incoraggiava anche quando non ne azzeccavo una. Cercavo di imitarlo in tutto. Da lui ho imparato soprattutto il rispetto per gli altri, ed è questo che spero di trasmettere ai ragazzi che alleno. Molti giocatori, quando diventano qualcuno, dimenticano molte cose. Invece è importante ricordare: la tua famiglia, le persone che ti hanno aiutato, quelle con le quali sei cresciuto».*

Tra quelli «da ricordare», per Bruno Conti c'è anche Dino Viola: *«È stato un vero presidente, un punto di riferimento, un uomo sempre presente, che non si sottraeva alle proprie responsabilità, neppure quelle che riguardavano i giovani. Credo che lo scopo fondamentale del settore giovanile di una società che si rispetti sia quello di fornire degli elementi validi alla prima squadra. Se ce ne sono tra i miei? Nomi non ne faccio, non sarebbe educativo. Ma i ragazzi vanno forte, mi piacciono».*

Promesse realizzate, promesse mancate: ne ha visti passare tanti, Bruno, in una vita giallorossa: *«Righetti, Impallomeni, Chierico: quand'ero in Nazionale ricordo che promettevano grandi cose. Ma poi mi è dispiaciuto vedere che non si sono riusciti a realizzare. Che cosa gli è mancato? Forse la tranquillità, il carattere, la voglia di reagire alle difficoltà, che sono tante. Certo, molti di quelli che alleno domani potrebbero cambiare strada, lasciare il pallone. L'importante è che non dimentichino quello che hanno imparato».*

Francesca Sanipoli

ESORDIENTI A

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Simone Alfonsi	D	31-3-81
Massimiliano Amici	C	25-7-81
Francesco Benedetti Valentini	C	14-2-81
Maurizio Boccarini	A	4-11-81
Antonio Brasiello	D	24-2-81
Simone Ceccobelli	A	27-8-81
Massimo Ciotti	C	18-8-81
Benedetto Cosimi	D	23-8-81
Gaetano De Simone	C	4-9-81
Alessio Felicino	A	24-1-81
Mirko Fioretto	D	24-6-81
Alessio Gaspari	P	31-3-81
Giorgio Giacani	C	6-1-81
Emiliano Luciani	P	29-6-81
Stefano Mantioni	C	6-5-81
Giovanni Mariani	D	17-3-81
Cristian Muzzachi	A	3-2-81
Emiliano Piantellino	C	23-2-81
Mirko Quaresima	A	21-2-81
Andrea Spaccapeli	A	16-4-81
Damiano Speroniero	C	15-3-81
Mirko Sterbini	D	23-7-81
Manuel Turchi	C	24-1-81
Kristian Vatinno	D	30-1-81

Allenatore: **Mario Carnevale**

Gli Esordienti A. In alto: Mantioni, Cosimi Mariani, Luciani, Gaspari, Ciotti, Muzzacchi, Giacani. Al centro: Pandolfi (mass.), Quaresima, Fioretto, Sterbini, Benedetti, Vatinno, Turchi, Alfonsi, Spaccapeli, Pani (acc.). In basso: De Simone, Ceccobelli, Boccarini, Amici, Carnevale (all.), Farracchiati (prep.), Brasiello, Felicino, Speroniero, Piantellino

Gli Esordienti B. In alto: Turchetta, Passerini, Nati, Amelia, Blasimme, Venti, Birk, Lorenzin. Al centro: Pandolfi (mass.), Sanvitale (acc.), Dell'Orco, Cellitti, Bruschetti, Finocchi, Ceci, Di Belardino, Mastropietro, Regali, Palazzi, Farracchiati (prep.). In basso: Luciani, Magrelli, Natalizi, Sacco, Leoncini, Sembroni (all.), Urbano, Serracchiani, Magnesi, Stocchi, Di Gregorio

ESORDIENTI B

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Marco Amelia	P	2-4-82
Dimitri Birk	C	5-1-82
Matteo Blasimme	P	27-5-82
Valerio Bruschetti	A	17-2-82
Giorgio Ceci	D	15-2-82
Diego Cellitti	C	29-4-82
Cristian Dell'Orco	D	13-1-82
Francesco Di Belardino	P	21-3-83
Francesco Di Gregorio	D	18-6-82
Daniele Finocchi	P	12-2-82
Raffaele Leoncini	A	23-5-82
Matteo Lorenzin	C	19-5-82
Davide Luciani	C	28-10-82
Gianluca Magnesi	A	27-10-82
Fabio Magrelli	A	27-10-82
Niko Mastropietro	D	24-8-82
Luca Natalizi	C	6-6-82
Marco Nati	D	3-3-82
Andrea Palazzi	D	13-3-82
Francesco Passerini	C	6-1-82
Gianluca Regali	A	18-9-82
Lorenzo Sacco	C	28-1-82
Lorenzo Schiavon	C	15-1-82
Federico Serracchiani	C	6-11-82
Riccardo Stocchi	A	4-1-82
Alessandro Turchetta	C	7-10-82
Manuel Urbano	D	22-7-82
Andrea Venti	C	15-9-82

Allenatore: **Orlando Sembroni**

CONTINUA: le puntate precedenti sono state dedicate al **Napoli** (numero 4), al **Torino** (5), al **Milan** (6), all'**Inter** (7), all'**Atalanta** (8), al **Padova** (10), alla **Juventus** (11), al **Genoa** (12), alla **Sampdoria** (13) e alla **Lazio** (15).

☐ **Perché Mascetti potrebbe lasciare la Roma?**
Prima di tutto perché non è mai andato d'accordo con Pasquali, l'attuale vicepresidente operativo. In secondo luogo perché, dopo il Torino, si è fatto avanti con un'offerta sontuosa (e pluriennale) il Verona. L'offerta ha mandato in tilt Mascetti ma, anche e soprattutto, sua moglie. Che adora Roma, ma continua a sognare (al tempo stesso) proprio Verona.
☐ **Perché Cecchi Gori ha detto di no a Moggi?**
Prima di tutto perché ha rinnovato il contratto a Casasco per altre due stagioni ed è stufo di buttare (continuamente) i soldi dalla finestra. In secondo luogo perché di Moggi si può dire tutto tranne che si tratta di uno yes-man. Quindi non fa per Cecchi. Né tantomeno per Gori...
☐ **Perché Di Chiara ha lanciato un messaggio alla Juve?**
Perché dopo aver firmato un contratto con il Parma per altri quattro anni, teme un calo motivazionale. Di Chiara ha bisogno di stimoli e continui e la Juve (*«Anche a costo di rimetterci»*) glieli offrirebbe tutti. Scala e Pastorello sono avvertiti.
☐ **Perché il Genoa, che pure lotta disperatamente per salvarsi, lascia in panchina un campione come Johnny Van't Schip?**
L'allenatore Claudio Maselli non vuole certo farsi harakiri. Ha deciso di rinunciare a Van't Schip dopo essersi accorto che il giocatore con la mente è ormai in Olanda. Il presidente Aldo Spinelli, che l'aveva prelevato dall'Ajax di Amsterdam per 4 miliardi, si è infatti già accordato con il PSV Eindhoven. Recupererà solo un miliardo e si accollerà pure una buona parte dell'ingaggio (800 milioni) che il Genoa dovrà pagare per due altri campionati.
☐ **Perché Vujadin Boskov continua a fare la spola tra Roma e Genova?**
Ufficialmente il tecnico jugoslavo vuole godersi il suo castello di Pieve Ligure, acquistato per 3 miliardi. In realtà cerca una sistemazione per l'anno prossimo, sapendo che il nuovo padrone della Roma Pasquale Casillo si porterà dietro Zeman. A Boskov piacerebbe tanto tornare alla Sampdoria, dove tra l'altro sono in molti a rimpiangerlo; ma il presidente Mantovani gli ha fatto presente che il contratto con Eriksson è biennale. E allora il simpatico Vujadin sta cercando tramite amici di arrivare alla panchina del Genoa, che accetterebbe anche in B.
☐ **Perché l'Atalanta ha scelto Francesco Guidolin?**
Perché a pilotare le scelte di Percassi, ancora una volta, è il potentissimo Franco Landri, che anche se lavora ufficialmente per la Juventus continua ad avere accesso alla stanza dei bottoni dell'Atalanta, del Verona, del Palermo e anche dell'Avellino. Guidolin era il capitano del Verona all'epoca della promozione dalla B alla A con Bagnoli; e il direttore sportivo, all'epoca, era proprio Landri, che di Guidolin (*«Il migliore allievo di Bagnoli e di... Sacchi»*) è rimasto un grande estimatore. Da notare che Guidolin (ora al Ravenna) ha debuttato sulla panchina di Fano proprio su consiglio di Bagnoli.

BERLUSCONI LANCIA LA «DENY VICTORY»

di Daniele Luttazzi

«Deny Victory», l'operazione di Berlusconi che nega lo scudetto del campionato di calcio alle squadre che non si chiamino Milan, si sta concludendo, e siamo all'ennesimo incidente: un vertebrato milanista da difesa (Maldini) si è inabissato in un Naviglio. Ne ha dato notizia un portavoce della Marina militare dalla portaerei «Aldo Biscardi» che incrocia fuori S. Siro da quasi un anno (grazie al solco vergato sull'asfalto dalla «Aldo Biscardi», tempo tre mesi e un nuovo, ridicolo, insperato tratto di metropolitana milanese potrà dirsi pressoché completato) (e con mezzo quartiere già ricoverato d'urgenza al Niguarda per sintomi di nausea acuta, ristagno, e vertigini procurate dagli stridii in giga-decibel della chiglia sfrigolante sul piancito, il Nobel per l'Impresa Imbecille è in pratica già a casa, lo capite anche da soli). Mentre scriviamo, è escluso che Maldini sia stato abbattuto dagli Inter Club di Bosnia. No, le cause dell'incidente sembrano tecniche (carie del prepuzio). Sabato alcuni milanisti si sono levati in volo su S. Siro con compiti di pattugliamento e intercettazione. *«Non sapevo che un compito di pattugliamento potesse volare»,* ha frinito uno dei due Baggio (Sì, ma quale dei due? Per me sono indistinguibili. Quello a destra è Dino Baggio? Se sì, chi è l'altro?). Maldini si è salvato lanciandosi senza pannolini (col volume idrico che un pannolino moderno è in grado di assorbire, potresti prosciugare l'Adriatico senza accorgerti di alcuna sensazione di bagnato). (Sempre che ne abbiate intenzione. A che scopo, infatti, prosciugare l'Adriatico? È quello che mi chiedo anch'io).
Ai giocatori dell'Inter, che in genere durante il derby transitano a S. Siro, è stata prontamente assegnata una nuova rotta, e una nuova formula, l'1-1-1-1-1-1-1-1-1-1: una fila indiana che dalla propria area si spinge oltre la porta avversaria. *«Berlusconi ci ha convinto che con questa formula il Pakistan vince, e diverte»,* gongola Schillaci, aggiungendo troppo ammorbidente per il bagno del suo parrucchino, che ricambia facendo le fusa. *«Abbiamo perso, ma il futuro sarà ancora nostro, o di qualcun altro». «Fermate il campionato!»* si spurga Maurizio Mosca, «col cuore gonfio di dolore», nel lunedì di Pasquetta, durante il suo messaggio al mondo. Il campionato, secondo lui, è soprattuto «un dramma atroce che si consuma implacabile, come direbbe un giornalista professionista». *«Chi potrà dire non sapevo?»* allucina Mosca, sputacchiando una selva di frammenti di crackers integrali sul primo passante che gli capita a tiro, un frate domenicano che immediatamente lo prende a scappellotti. *«Nessuno»* ha aggiunto Mosca, tentando di parare i colpi dell'ecclesiastico con una borsa dell'acqua calda vuota. *«Nessuno può ritenersi estraneo a così tragica vicenda. Responsabili delle società di calcio, uomini di buona volontà, uomini della FIPS, mi rivolgo a ciascuno di voi: fermate il campionato! E se davvero il Milan è così invincibile, cosa aspettiamo a mandarlo contro la Serbia?».* Un pareggio, quello del derby, foriero di lezioni a iosa. *«È vero»* ammette Berti, trattenendo a stento le lacrime di Bagnoli. *«Abbiamo imparato che per vincere non basta il pressing. Occorre anche entrare in campo. Era ora che lo scopriamo».*

CHI SE NE FREGA

Lorenzo Minotti (difensore del Parma): *«Prima di ogni partita do sempre due baci sulle guance del massaggiatore Bozzetti»*
Demetrio Albertini (centrocampista del Milan): *«Mi piacciono tanto i giochini elettronici»*
Antonio Conte (centrocampista della Juventus): *«Tanti ragazzi della mia età mi hanno chiesto l'autografo»*
Ivano Bonetti (centrocampista della Sampdoria): *«Peso 70 chili, esattamente come a vent'anni»*
Giampiero Mughini (inviato di Panorama): *«I fiorentini sono come Himmler, uno che disprezzava tutti tranne i canarini»*
Osvaldo Bagnoli (tecnico dell'Inter): *«Non ho sponsorizzato mai i miei giocatori per la Nazionale»*
Giovanni Trapattoni (allenatore della Juventus): *«Conte è più vicino per ora al modello di Bonini»*
Karlheinz Riedle (centravanti della Lazio): *«Sono il miglior amico di Thomas* (Hässler, n.d.r.)*»*
Vladimiro Caminiti (giornalista di Tuttosport): *«Sono uno dei pochi che vogliono bene a Baggio»*
Vladimiro Caminiti bis: *«Quante volte ho iniziato un articolo sul derby parlando di Sivori!»*
Da Tuttosport: *«Grazie alle reti segnate sabato, Conte e Berti si sono aggiudicati trenta bottiglie di spumante champenois Marchesa Pallavicino Brut Royal messe in palio dalla Cantina Le Brut Spumanti di Trento»*
Francesco Antonioli (portiere del Milan): *«Sono un tipo un po' permaloso»*
Fausto Pari (centrocampista del Napoli): *«Non sono il tipo che si emoziona facilmente»*
Ruben Sosa (attaccante dell'Inter): *«Sono sempre stato un ammiratore di Schillaci»*
Marco Osio (centrocampista del Parma): *«Io e Asprilla siamo due tipi naïf, due ragazzi ai quali piace giocare e vivere la realtà del nostro tempo»*
Josè Oscar Herrera (mediano del Cagliari): *«Ho due nonni italiani»*
Joao Paulo (attaccante del Bari): *«Non credo proprio di poter essere convocato per la Coppa America»*
Enrico Montesano (attore e tifoso laziale): *«Amo Winter più di Signori»*

AUGURI

Mercoledì 21
Gianfranco Matteoli (calcio, 1959), Jorge Martinez (moto, 1962), Stefano Maccoppi (calcio, 1962)
Giovedì 22
Massimo Carrera (calcio, 1964), Andrea Giani (volley, 1970), Blanca Fernandez Ochoa (sci, 1963)
Venerdì 23
Ron Rowan (basket, 1963), Gilberto Passani (volley, 1961), Giorgio Bresciani (calcio, 1969)
Sabato 24
Alessandro Costacurta (calcio, 1966), Franco Bertoli (volley, 1959), Lajos Detari (calcio, 1963), Dino Radja (basket, 1967)
Domenica 25
Johan Cruijff (calcio, 1947), Francesco Romano (calcio, 1960), Ruben Sosa (calcio, 1966), Celeste Pin (calcio, 1961)
Lunedì 26
Nino Benvenuti (boxe, 1938), Giulio Nuciari (calcio, 1960), Bill Wennington (basket, 1963)
Martedì 27
Valerio Fiori (calcio, 1969)

Johan Cruijff (46) ieri e oggi

BIDONE SENZA FRONTIERE

Le segnalazioni che arrivano quotidianamente al numero del nostro referendum **(051/62.55.511)** sono sempre più numerose e, naturalmente, gradite. Però ci troviamo costretti a mettere un po' d'ordine. D'ora in poi, per evitare che il verdetto dell'immensa giuria popolare del Guerino venga in qualche modo falsato, saremo costretti ad accettare solo voti che corrispondono a giocatori militanti nelle massima serie italiana o di qualunque altro Paese. Dunque, non più dirigenti, dilettanti la cui esistenza è difficilmente verificabile, e tantomeno nomi di fantasia. E ora passiamo alla classifica. Il timore è che si stiano ponendo le premesse per un monologo incontrastato, trionfale (?) finché si vuole, ma povero di pathos, Darko Pancev sta «uccidendo» il concorso come il Milan ha ucciso il campionato; il rischio è che presto saremo costretti a parlare solo della lotta per la zona Uefa. Zona nella quale prendono quota le azioni di Fiori e Lentini, mentre Valenciano è rimasto fermo e ha subito l'aggancio fulmineo di Renato, terzo assoluto nella classifica «di tappa» grazie ai 10 voti ricevuti in una sola settimana. □

GIOCATORE	VOTI
Darko Pancev (Inter)	40
Gianluigi Lentini (Milan)	22
Valerio Fiori (Lazio)	15
Renato (Cruzeiro)	10
Ivan Valenciano (Atalanta)	10
Jean-Pierre Papin (Milan)	8
Marcelo Saralegui (Torino)	7
Claudio Caniggia (Roma)	6
Florin Raducioiu (Brescia)	6
Davide Fontolan (Inter)	5
Roger Mendy (Pescara)	4
John Sivebaek (Pescara)	4
Mika Aaltonen (TPS Turku)	3
Pierpaolo Bisoli (Cagliari)	3
Ian Butterworth (Norwich)	3
Diego Maradona (Siviglia)	3
Luca Mattei (Udinese)	3
Matthias Sammer (Borussia D.)	3

I NUMERI

9 i premi «Gianni Brera» assegnati dal Processo del Lunedì
6 quelli ritirati (Capone, Cucci, Rialti, Forcolin, Turrini, Tassi)
3 quelli rifiutati (Mura, Beccantini, Signori)
190 chilometri orari: la velocità dell'auto di Pierluigi Casiraghi sull'autostrada Milano-Torino, registrata dalla Polizia
25.000 gli americani che hanno scritto alla Lega calcio statunitense per ricevere una foto di Roberto Baggio
1.000.000 di lire la cifra spesa da ciascuno dei cinque tifosi di Napoli che hanno fatto pubblicare sul «Mattino» una pagina pubblicitaria contro la violenza negli stadi

Per le balene il 1993 sarà forse l'anno dell'estinzione. Norvegia, Islanda e Giappone hanno infatti deciso di riprendere la caccia ai grandi mammiferi marini. E più vicino a noi, nel Mediterraneo, non è che le balene vivano poi molto meglio: muoiono a centinaia per l'inquinamento, le reti spadare, il traffico marittimo. Per combattere contro tutto questo, Greenpeace ha bisogno di te. Ecco perché ti chiediamo di partecipare ad Arcobalena '93, la grande marcia che si svolgerà il 9 maggio in 50 città italiane per chiedere: che l'Italia entri nell'IWC (la commissione baleniera internazionale) e si batta per fermare la caccia alle balene; che siano definitivamente abolite le reti spadare, responsabili della morte di migliaia di cetacei; che sia creato un "santuario marino" nel mar Ligure, un'area protetta dove le balene possano finalmente vivere in pace.

ARCOBALENA '93. LA GRANDE MA

SI RINGRAZIANO ARTWORK, ARTSERVICE E L'EDITORE DI QUESTO GIORNALE. PHOTO: PER GENTILE CONCESSIONE DELLA T.C.L./I.C.P. MILANO.

PER PARTECIPARE ALLA MARCIA BASTA VERSARE UN CONTRIBUTO DI L.10000 TRAMITE CONTO CORRENTE POSTALE N° 67951004 INTESTATO A GREENPEACE. SCRIVI IN STAMPATELLO IL TUO NOME, COGNOME E INDIRIZZO COMPLETO: COSÌ POTREMO INVIARTI A CASA COME RICEVUTA L'ADESIVO DELLA MARCIA. SCEGLI LA CITTÀ DOVE VUOI MARCIARE NELLA LISTA DELLE 50 LOCALITÀ DI ARCOBALENA CHE TROVI NELLA RIVISTA LA NUOVA ECOLOGIA.

NOME .... COGNOME ....

VIA .... CAP .... CITTA' .... PROV. ....

SE DESIDERI ULTERIORI INFORMAZIONI SU GREENPEACE INVIACI QUESTO COUPON COMPILATO IN VIALE MANLIO GELSOMINI 28, 00153 ROMA.

GREENPEACE

RCIA PER SALVARE LE BALENE.

VIANELLO RISPONDE AI LETTORI

Dopo quarant'anni di teatro e cinema brillante, Raimondo Vianello ha debuttato, due anni fa, in un ruolo nuovo: la conduzione di Pressing, programma sportivo della domenica sera di Italia 1. Ecco le sue risposte ad alcune delle tante lettere giunte per lui in redazione.

RESTO A PRESSING

Gentile signor Vianello, la sua è stata solo una parentesi, oppure continuerà anche il prossimo anno a condurre Pressing?

CLAUDIA BRANZI - FIRENZE

Resterò sicuramente al mio posto anche il prossimo anno, ma non so proprio dirle se continuerò con questo impegno anche nelle stagioni successive. Non faccio mai progetti a lunga scadenza.

KAY E KARIN

Caro Vianello, che voto darebbe alle due partner che le sono state accanto a Pressing: Kay Sandvik e Karin Nimatallah?

GIAN LUCA LIVERANI - FAENZA (RA)

Sono entrambe molto brave e simpatiche. Kay era preparata, faceva domande intelligenti, le darei otto. A Karin un sette: è un po' più impacciata, anche se devo ammettere che la trasmissione quest'anno è più veloce, lascia meno spazio al dialogo tra i conduttori.

SUBITO ACCETTATO

Caro Vianello, in considerazione del suo passato di attore brillante, le è mai capitato, all'inizio della sua conduzione di Pressing, di essere preso poco sul serio dagli addetti ai lavori?

CRISTIANO BELLUCCI - PARMA

Non mi è mai capitato. Credo che tutti mi abbiano accettato subito in considerazione del mio passato di calciatore nelle categorie amatoriali e del mio grande interesse per lo sport in generale. Prima di condurre Pressing, ero già stato ospite di trasmissioni sportive e conoscevo parecchie persone di quell'ambiente.

FEELING CON LA GIALAPPA

Caro Raimondo, dopo il serissimo Omar Sivori, i terribili Gialappi offriranno anche a lei di partecipare a Mai dire gol?

RAFFAELE DALLA VERITA' - ROMA

Tra me e la Gialappa's band c'è un grande feeling. Qualche settimana fa mi avevano offerto di interpretare un personaggio, una caricatura di giornalista molto divertente. Ho rifiutato per via dei miei impegni: Casa Vianello e Pressing occupano già gran parte del mio tempo. Prima o poi, però, riusciranno a convincermi.

LA DOMENICA HA «SPRINT»

Gentile Vianello, a parte Pressing, qual è la trasmissione sportiva che preferisce?

STEFANO PITTALUGA - GENOVA

Mi piace Domenica Sprint: ha ritmo ed è condotta da persone competenti e garbate.

I MIEI PREGI E I MIEI DIFETTI

Caro Raimondo, quale ritiene che sia il suo maggior pregio e il suo peggior difetto come conduttore di Pressing?

LUISA DALLA CASA - SAVONA

Mi piaccio quando riesco a dire la battuta giusta nel momento giusto. Sa invece qual è il mio peggior difetto? Certe volte arrivo in Fininvest già mezzo addormentato: una cosa imbarazzante.

QUANDO DISSI DI NO ALLA «DS»

Caro Vianello, se le facessero un'offerta vantaggiosa tornerebbe in Rai? Magari per condurre la Domenica sportiva...

LICIA ORIOLO - TRENTO

La Domenica sportiva mi è già stata offerta: parlo di venti, venticinque anni fa. Sa perché rifiutai? Il programma allora si registrava a Milano e io, la domenica, giocavo a calcio a Roma: non avrei rinunciato alla partita per niente al mondo. Oggi non accetterei per altri motivi: ormai lavoro per la Fininvest a tempo pieno.

IL MEGLIO DI PRESSING

Caro Vianello, qual è stata, a suo parere la puntata più divertente di Pressing?

MAFALDA SANGIORGI - RUSSI (RA)

Ne ricordo in particolare due. Nella prima, durante il gioco promosso dallo sponsor, telefonò una signora slava. In studio c'era l'allenatore della Roma Vujadin Boskov, che intraprese una fitta conversazione con lei nella loro lingua madre tra lo sconcerto generale. Nella seconda, Vialli, accusato da Pasquale Bruno di avergli rotto un dente, rispose senza esitazioni: *«Sì, ma era cariato!»*.

L'APPELLO CHE PREFERISCO

Caro Vianello, sia sincero: tra l'Appello di Maurizio Mosca, forse troppo esuberante, e quello di De Luca, eccessivamente... tranquillo, lei quale preferisce?

ANNA DRAGHETTI
VILLANOVA DI CASTENASO (BO)

La sua domanda mi mette in difficoltà. Sono molto amico di Mosca, lo trovo divertente e spiritoso in video. Però, personalmente privilegio le trasmissioni dove si discute con toni pacati, senza tensioni. Quindi direi che la seconda versione dell'Appello è preferibile alla prima.

GLI OSPITI... DIFFICILI

Caro Vianello, qual è l'ospite che vorrebbe avere tutte le settimane?

ALESSANDRO VERNI - MILANO

... e quello che le ha creato più problemi?

MIRELLA MATTEOLI - MONTECATINI (LU)

I personaggi divertenti del mondo del calcio sono molti. Mi piacciono Zenga, Vialli e Tacconi in modo particolare. Mi creano difficoltà invece quelli che, o per timidezza o per scarsa familiarità con il video, parlano piano: non riesco a sentire quello che dicono.

LA MIA SQUADRA

Caro Vianello, è vero che lei è presidente di una squadra di calcio? E quali giocatori ruberebbe a Berlusconi?

GIUSEPPE SCIALO' - NAPOLI

Sono presidente di una squadra che milita in Terza categoria romana: si chiama SAMO, dalle iniziali di mia moglie. Deve sapere che Sandra notoriamente non ama il calcio, così, per farle accettare il mio acquisto, le ho fatto credere che un gruppo di ragazzi volesse intitolare a lei la propria squadra. Si è commossa e mi ha dato il permesso di portare a termine l'operazione. Chi ruberei a Berlusconi? Non un centrocampista. Quello è il mio ruolo e io... non voglio concorrenti. Van Basten sì che mi farebbe proprio comodo.

DOMENICA IN REDAZIONE

Caro Raimondo, la domenica lei va allo stadio?

STEFANO BELLOTTI - FORLI'

NEL PROSSIMO NUMERO LA POSTA DI GALEAZZI

Giampiero Galeazzi, conduttore di Novantesimo minuto, uno dei volti televisivi più popolari, risponderà alle vostre domande nel prossimo numero. Per chi vuole scrivergli questo è l'indirizzo: *Guerin sportivo* - La posta dei conduttori - Via del Lavoro 7 - 40068 S. Lazzaro di Savena (Bo).

No, trascorro l'intero pomeriggio in redazione. Insieme ai miei collaboratori guardo le partite e resto in contatto con i nostri inviati per ricevere conferme sulle presenze degli ospiti. È questa, infatti, una delle maggiori difficoltà che incontro: se una squadra perde, quei giocatori, anche se in precedenza avevano dato l'assenso, tendono a rifiutare l'invito a partecipare alla trasmissione, costringendoci a rivedere tutto quanto già stabilito.

NON MI RIVEDO MAI

Caro Vianello, si è mai rivisto in videocassetta per controllare come si è comportato durante la trasmissione?

MICHELE NUNZIATA
S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA)

Mai, anche se riconosco che riguardare con attenzione le registrazioni è un esercizio molto utile per correggere gli errori. Io, però, non ho l'abitudine di farlo né con Pressing né con tutti gli altri programmi che ho fatto.

I «NUOVI» VIANELLO

Gentile Raimondo, esiste un nuovo Vianello nel mondo dello spettacolo?

ELENA FAGGIONI - RECANATI (MC)

La sua domanda mi fa sentire come un pezzo da museo: non so proprio cosa risponderle. Ognuno ha un suo stile diverso e inimitabile. Direi che ci sono molti conduttori brillanti: personalmente credo che tra i migliori attualmente ci siano Fabrizio Frizzi e Marco Columbro.

CIOTTI: CHE BRAVO!

Gentile signor Vianello, meglio Pressing o la Domenica sportiva? Ma soprattutto, che cosa ha la DS da invidiare al suo programma e viceversa?

ROSARIO LEONE - MESSINA

Le confesso di non guardare la Domenica sportiva da due anni, cioè da quando conduco Pressing, in onda alla stessa ora. In precedenza mi piaceva molto. Si occupa di tutti gli sport e non solo di calcio, una linea di condotta senza dubbio positiva. Poi ha ottimi invitati e un conduttore, Sandro Ciotti, di straordinaria bravura. Inoltre la Domenica sportiva ha una lunga e solida tradizione alle spalle, mentre noi siamo gli ultimi arrivati. Loro non hanno pubblicità all'interno, noi subiamo numerose interruzioni: non credo che si possano fare paragoni tra i due programmi.

MAI DIRE CALCIOMERCATO

Caro Raimondo, cosa le dà più fastidio del mondo del calcio?

ALESSANDRO RANZI - SONDRIO

Non sopporto le voci di calciomercato. I miei ospiti sono ben felici di venire a Pressing perché io non faccio mai domande in questo senso: loro non potrebbero (e non vorrebbero) rispondere e a me non sembra fondamentale sapere che maglia indosserà un giocatore l'anno successivo. Preferisco parlare di calcio giocato.

E SE NON RIDE NESSUNO?

Caro Vianello, le è mai capitato in trasmissione di fare una battuta e non vedere ridere nessuno?

STEFANO GIAMPAOLI -
S.G. IN PERSICETO (BO)

Sa cosa diciamo noi comici in questi casi: non l'hanno capita! Parlando seriamente, non ricordo nessuna situazione particolarmente imbarazzante in questo senso: sa, avere tanti anni di mestiere alle spalle aiuta molto a non sbagliare.

SANDRA NON MI GUARDA

Caro Vianello, Sandra Mondaini guarda Pressing? La critica più dura che le ha fatto qual è stata?

GIUSEPPE COMETTI - MODENA

Nessuna critica e per un motivo molto semplice: non ha mai guardato Pressing, neppure per cinque minuti. Se un giorno si deciderà a farlo, povero me...

DUE RIVALI PER «QUI STUDIO A VOI STADIO»

Il duello tra *Qui studio a voi stadio* di Telelombardia e *Gol di notte* di Teleroma 56, che aveva animato le precedenti edizioni di Privatissima, questa volta sembra destinato a non esserci. Tra i due programmi, sempre molto votati, si è inserita un'altra trasmissione: *Il pallone nel 7* di Rete 7 (Bologna). Molte segnalazioni per *Calcio 4* di Quartarete Torino (nella foto, da sinistra, Vladimiro Caminiti, Walter Noto, il conduttore, e Franco Colombo; alle spalle la valletta Sara Bortolozzi) e per *Zona Gol* di Teletutto (Brescia). Ecco l'elenco delle altre trasmissioni finora più votate: *Controsalotto* (Primocanale-Genova), *Fuorigioco* (Telepadova), *Tuttotoro* (Teletime-Torino), *Sport 8* (Rete 8-Chieti), *A come Ancona* (Galassia Tv-Ancona), *Pressing* (Rete8-Roma), *Anteprima* (Videolina-Cagliari), *Calcio in bocca* (Antenna 3-Milano).

Ritagliare la scheda, incollarla su cartolina postale e inviarla a: Guerin Sportivo - Referendum «Privatissima» - Via del Lavoro, 7 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

PRIVATISSIMA

La mia trasmissione locale preferita è

Conduttore/i

Perché

Nome

Cognome

Indirizzo

CAP

Provincia

In caso di vincita vorrei un abbonamento del/della

DA NON PERDERE

CALCIO
Mercoledì 21
Bruges-Marsiglia o Rangers-CSKA
Italia 1 - 23

Francesi e scozzesi sono in lotta per il posto nella finale di Monaco contro il Milan. Gli uomini di Goethals (a destra) sono sicuramente qualificati se vincono, quelli di Smith (Foto Sporting Pictures) hanno dalla loro il fattore campo. La scelta della partita da trasmettere in differita dopo il Milan dipenderà ovviamente dal risultato: in ogni caso, i telespettatori avranno l'opportunità di «spiare» l'avversaria del Diavolo.

CALCIO
Giovedì 22
Paris S.G.-Juventus
RAIUNO - 20,15

Sotto esame: la **Juventus.** I bianconeri, per dare un senso alla stagione, sono costretti a eliminare i francesi, conquistando così la finale di Coppa Uefa. Il 2-1 di Torino, maturato nei secondi conclusivi grazie a un capolavoro di Roberto Baggio (nella foto Giglio, la gioia dopo il gol), non offre ovviamente garanzie definitive. Al Parco dei Principi occorre una prova di carattere; ma a decidere, ancora una volta, potrebbero essere le prodezze dei singoli.

FORMULA 1
Domenica 25
G.P. di San Marino
RAIDUE - 13,30

In primo piano: **Ayrton Senna.** *«Datemi una Williams biancorossa e vi farò divertire»* aveva risposto il brasiliano a un Prost che lamentava problemi meccanici dopo la batosta di Donington. Come dire: il mezzo conta fino a un certo punto. Ma adesso c'è Imola, circuito teoricamente favorevole alle Williams. Ayrton (fotoOrsi) sembra condannato in partenza, ma non si sa mai: con il brasiliano le sorprese sono all'ordine del giorno.

AGENDA

GIORNO	VAL	SPORT	ORA	PROGRAMMA	RETE
Mercoledì 21	!?	**Tennis**	10,30-19	**Torneo ATP di Montecarlo**	Tele + 2*
	!?	**Calcio**	20,30	**Milan-PSV Eindhoven** (Champions' League)	Canale 5
	!?	**Volley**	24	**Latte Rugiada-Teodora** (finale campionato femm.)	RAIUNO
Giovedì 22	!?	**Tennis**	10,30-19	**Torneo ATP di Montecarlo**	Tele + 2*
	!	**Calcio**	20,55	**Parma-Atletico Madrid** (Coppa delle Coppe)	RAIUNO
	?	**Calcio**	23,30	**Porto-Göteborg** (Champions' League)	Italia 1
	!	**Basket**	23,45	**Semifinali playoff** (andata)	RAIDUE
Venerdì 23	!?	**Tennis**	10,30-19	**Torneo ATP di Montecarlo**	Tele + 2
	!?	**Auto**	12,55	**Prove G.P. di San Marino** (F.1)	RAITRE
Sabato 24	!?	**Auto**	12,55	**Prove G.P. di San Marino** (F.1)	RAITRE
	!?	**Tennis**	14-19	**Torneo ATP di Montecarlo** (semifinali)	Tele + 2*
	!	**Ciclismo**	14,45	**Amstel Gold Race** (anche su RAITRE alle 16)	TMC
	!	**Volley**	16,15	**Semifinali playoff** (eventuale gara 4)	RAIDUE
	!	**Basket**	17,45	**Semifinali playoff** (ritorno)	RAIDUE
	!	**Basket**	19	**Semifinali playoff** (ritorno)	TMC
	!?	**Hockey g.**	1	**Italia-Canada** (Mondiali)	RAIDUE
Domenica 25	!?	**Tennis**	12,30	**Torneo femminile di Barcellona** (finale)	TMC
	!?	**Tennis**	14,15	**Torneo ATP di Montecarlo** (finale)	Tele + 2
	!	**Volley**	15,30	**Semifinali playoff** (eventuale gara 4)	Italia 1
Martedì 27	!?	**Calcio**	20	**Trofeo Fiorucci** (Inter, Real Madrid, Tottenham)	Italia 1

N.B. ! Da vedere !? Perché no? ? Per pochi intimi

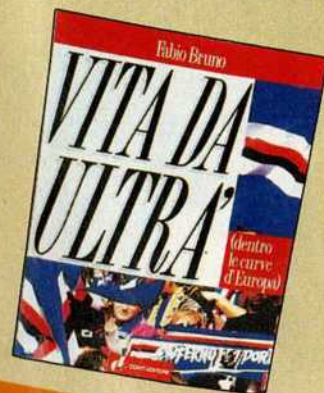
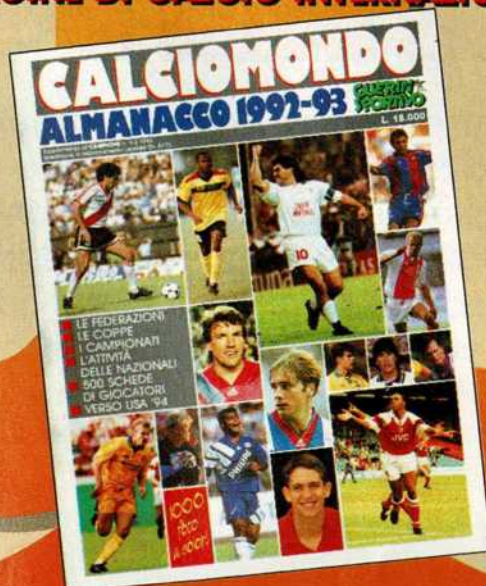
* Programmi di Tele + 2 parzialmente «in chiaro»

OFFERTA VALIDA FINO AL 30 APRILE

OCCASIONISSIMA!

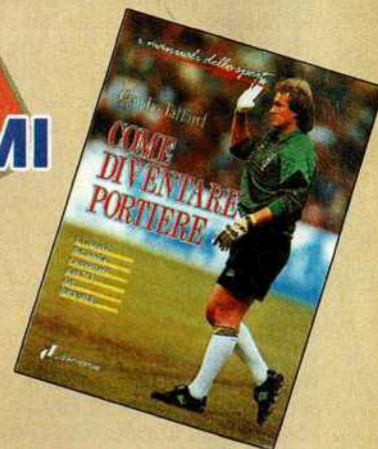
IN REGALO CALCIOMONDO

(418 PAGINE DI CALCIO INTERNAZIONALE)

ALMANACCO DEL CICLISMO 93
di Lamberto Righi
pag. 304 formato 15 × 21
L. 20.000

VITA DA ULTRÀ
di Fabio Bruno
pag. 208 formato 15 × 21
L. 20.000

A CHI ACQUISTA UNO DI QUESTI 5 VOLUMI

MALEDETTI GIORNALISTI
di Gianni de Felice
136 pagine formato 15 × 21
L. 25.000

QUELLI DEL GOL
di Adalberto Bortolotti
160 pag. formato 21 × 27,5
L. 35.000

COME DIVENTARE PORTIERE
di Claudio Taffarel
136 pag. formato 15 × 21
L. 20.000

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:

CONTI EDITORE -VIA DEL LAVORO, 7 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.

NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO.

Vi prego di inviarmi i volumi richiesti nella quantità e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione), assieme a Calciomondo in omaggio. Pago anticipatamente con le seguenti modalità:

☐ ASSEGNO CIRCOLARE ☐ VAGLIA POSTALE ☐ ASSEGNO BANCARIO ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

Intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)** (è obbligatorio indicare la causale del versamento).

INDICO QUI LE OPERE RICHIESTE		Q	LIRE
TOTALE IMPORTO LIRE			

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

Sotto a sinistra (fotoOlympia), Robert Oberrauch, difensore della Nazionale italiana impegnato nei Mondiali in corso a Monaco di Baviera e Dortmund. In basso (fotoLaMonaca), una fase della finale-scudetto tra il Lion e il Bolzano, vinta dai milanesi

LO SPETTACOLO DI UNO SPORT EMERGENTE

GALAGHIAC

Mentre gli azzurri sono impegnati nei Mondiali, in Italia si stilano i bilanci della stagione appena conclusa e si progetta la conquista del grande pubblico. A promuovere l'esplosione del gioco di squadra più veloce dovranno essere la valorizzazione dei vivai, il passaggio al professionismo, la copertura televisiva e il coinvolgimento delle metropoli

di Giorgio Viglino

Il disco è sempre quello, anche se oltreoceano si chiama solo e soltanto puck, ma il resto non è proprio nemmeno comparabile. L'hockey della NHL, la National Hockey League, è l'Olimpo, quello di casa nostra poco più del Monte Stella a Milano: collinetta vezzosa ma pur sempre costruita sulla prima grande discarica della metropoli. Diversi sono i giocatori, in primo luogo: laggiù le stelle Mario Lemieux e Wayne Gretzky; da noi Vecchiarelli e Foglietta, anch'essi di scuola canadese ma finiti ai margini dell'impero. Poi ci sono gli impianti, in Nordamerica faraonici come il Saddledome di Calgary, bella copia di quello che fu il Palasport milanese e mai crollato malgrado le precipitazioni nevose siano assai più abbondanti; da noi antichi come il Palaghiaccio di Milano, o moderni e un po' clandestini come l'ultimo arrivato, il palazzetto di Marino sui Castelli romani. E poi, ancora e soprattutto, la televisione che laggiù paga fior di quattrini e qui poco ci manca che voglia essere pagata; e ancora, la tradizione, la scuola, l'impegno societario modesto e le debolezze federali. L'hockey su ghiaccio, il gioco di squadra più veloce del mondo, lo spettacolo diretto e televisivo più immediato, stenta a decollare in Italia anche se i sintomi di un miglioramento cominciano ad avvertirsi. Il campionato ha riscosso un buon interesse e i turni finali dei playoff tra Lion Mediolanum e Bolzano hanno mobilitato pubblico sulle gradinate e davanti ai televisori. Persino i playoff di promozione dalla Serie B, tra la squadra della Valle d'Aosta che ha sede a Courmayeur e quella della Val di Zoldo, hanno messo in movimento carovane di tifosi da est a ovest delle Alpi, con grande soddisfazione dei valdostani e qualche mugugno da parte dei veneti contro gli

CIO

In alto, Wayne Gretzky dei Los Angeles Kings, uomo-simbolo della National Hockey League. A fianco (foto LaMonaca), un'altra immagine di Lion-Bolzano

avversari troppo ricchi: potenza di una regione autonoma!

CONQUISTARE LE CITTÀ

Dal giugno dello scorso anno, presidente della Federghiaccio, che raggruppa hockey, pattinaggio artistico, ritmico, di velocità e short- track, è l'architetto Paul Seeber, quarantenne di Val Pusteria, ex giocatore della fine anni Settanta, e per lungo tempo presidente del H.C. Brunico. Seeber è succeduto all'amabile Luciano Rimoldi, albergatore cortinese, con propositi di rinnovamento e svecchiamento: «*L'hockey italiano sta attraversando un momento piuttosto difficile, un po' com'è accaduto in Germania 4- 5 anni fa. Noi come loro dobbiamo deciderci ad aprire al professionismo non più mascherato, e per*

segue

far questo dobbiamo portare l'hockey nelle grandi città. Io so di essere contestato nelle valli per questo mio progetto, ma per salvare le piccole città bisogna avere le grandi, non si può fare diversamente. È stato un colpo duro l'annullamento della seconda squadra a Milano, ma noi cerchiamo di dare un aiuto per farla rinascere. E poi c'è Roma che ha tre impianti tutto attorno alla città, Mentana, Ariccia e Marino, ma che non ha ancora una squadra di livello nazionale. A Bologna stanno per finire un impianto polifunzionale, e poi dovremo puntare su Genova e Torino. Il guaio è che c'è ancora un abisso tecnico tra la Serie A e la Serie B». Il divario tra le squadre amatoriali e quelle ormai di fatto professionistiche è dato dall'impiego degli oriundi. Il nostro campionato è giocato prevalentemente da giocatori italo-canadesi, da parecchi stranieri provenienti anche da tutta Europa, e da pochi italiani formatisi nei vivai delle squadre di valle. Gli oriundi costituiscono anche l'ossatura della Nazionale, una squadra che dopo il rovescio delle Olimpiadi di Albertville — causato dai contrasti tra giocatori e staff tecnico — ha ripreso con Brian Lefley su buoni livelli.

DAI DIAVOLI ALLA MEDIOLANUM DI BERLUSCONI

MILANO 2, LO SCUDETTO

Non è stata proprio una passeggiata come ritenevano i più, ma alla fine la squadra favorita, la più ricca e potente, ha vinto il titolo italiano. Trattasi del Lion Mediolanum, la squadra milanese che non a caso fa capo al nostrano Paperon de' Paperoni, al secolo Silvio Berlusconi.
Fedele alla sua logica calcistica, secondo la quale «vincere è esistere», il dottore ha agito nell'hockey comprando tutto il possibile e il meglio possibile. Ne è venuta fuori una squadra molto forte, entrata in crisi proprio durante i playoff con l'uomo solo per definizione, il portiere. Prima partita persa in casa contro il Bolzano, seconda dominata a Bolzano, terza vinta quasi con la forza della disperazione, quarta perduta nettamente in trasferta. Il miglior piazzamento nel girone all'italiana dava il vantaggio di giocare in casa il turno decisivo e il Lion era abbastanza leone a quell'ultimo passaggio, riuscendo ad imporsi per 2 a 1. In mezzo agli applausi, però, anche la contestazione contro Berlusconi, accusato di aver affossato l'altra squadra di Milano, ex Saima ed ex WM, che continuava a dispetto dei nomi nella tradizione degli antichi «Diavoli». *«Questa storia della contestazione non ha basi reali e merita una precisazione»* dice l'addetto stampa del Lion Ugo Allevi. *«Alla fine della stagione passata, il gruppo Cabassi decise di chiudere la propria società. Vennero da noi e ci proposero di comprare alcuni giocatori che avevano sotto contratto e che gli sarebbero costati anche per una stagione a vuoto. Così abbiamo preso Vecchiarelli, Beraldo, Campese, Stewart e Chabot; quest'ultimo lo abbiamo poi "tagliato" ed è venuto Foglietta. Non abbiamo portato via niente a nessuno e siamo pronti a dar tutto l'aiuto possibile per far rinascere la seconda squadra di Milano».*
Il Lion ha ottenuto il successo in campionato con una squadra formata da tre giocatori stranieri a tutti gli effetti, da 13 italo-canadesi con passaporto italiano, e da quattro italiani doc soltanto. *«Il rapporto tra giocatori italiani e stranieri è solo leggermente più esasperato da noi che non nelle altre squadre»* dice ancora Allevi, *«ma non è quello che fa la differenza. D'altro canto la Federazione è la prima a volere gli oriundi per rinforzare la Nazionale e noi ci adeguiamo. Dobbiamo anche affrontare i tornei internazionali e per la prima volta nella storia dell'hockey italiano una squadra nostrana è arrivata quarta in Coppa dei Campioni. D'altro canto, siamo noi i primi a puntare sul vivaio; solo che abbiamo quattro anni di vita e non possiamo inventarci il passato. L'anno scorso siamo andati alle finali nazionali con la Under 15, e quest'anno con tutte e tre: Under 15, Under 17 e Under 19. In più abbiamo fatto esordire in Serie A due ragazzi, Volante e Vacconi. Non credo che sia poco».*
Il Lion fa capo alla Polisportiva Mediolanum, presieduta da uno dei big della Fininvest, Gian Carlo Foscale, insieme con la pallavolo e il rugby, mentre il baseball è stato declassato a sport soltanto sponsorizzato. Ogni sezione ha poi un presidente; nell'hockey, per legarsi un poco alla tradizione, è stato chiamato l'ex azzurro Luciano Nucci. E per il prossimo anno nel quartier generale della Fininvest già fanno programmi fantascientifici, perché sperano di aggiudicarsi l'asta per la trasmissione dei Campionati del mondo.

g.v.

Sono iniziate da pochi giorni le fasi eliminatorie dei Campionati del mondo in Germania e gli azzurri hanno buone probabilità di qualificarsi tanto per i Giochi olimpici di Lillehammer in programma nel febbraio '94, quanto per i prossimi campionati del mondo di Gruppo A, che nella primavera del prossimo anno si disputeranno proprio in Italia. L'Italia è stata inserita nel girone A con i mostri sacri di Canada e Russia e con i campioni del mondo svedesi, ma ha alla sua portata gli svizzeri e ancor di più gli austriaci. Per non retrocedere nei Mondiali, bisogna evitare l'ultimo posto (che renderebbe necessario il confronto diretto con l'ultima del gruppo B) e per assicurarsi la presenza ai Giochi è necessario arrivare fra le prime dieci, cioè penultimi nel girone di qualificazione, che si concluderà lunedì prossimo. Questo è il traguardo minimo, ma gli azzurri aspirano al quarto posto nel girone per accedere ai quarti di finale, dove gli incontri sono a eliminazione diretta e tutto può accadere. Questa fase inizierà martedì 27 per chiudersi con la finale di domenica 2 maggio a Monaco di Baviera.

A fianco (fotoOlympia), il nazionale Zarillo in azione contro la Polonia ai Giochi olimpici di Albertville '92

GLI AZZURRI PER I MONDIALI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Bruno CAMPESE	P	3-8-1963	Lion Milano
David DELFINO	P	29-12-1965	Alleghe
Diego RIVA	P	30-7-1967	Auronzo
Pierangelo CIBIEN	D	17-4-1968	Asiago
Tony CIRCELLI	D	18-10-1961	Lion Milano
George COMPLOJ	D	9-1-1968	Varese
Mike DE ANGELIS	D	27-1-1966	Lion Milano
Ralph DI FIORE	D	20-4-1966	Brunico
Frank LATTUCA	D	5-6-1965	Gardena
Giovanni MARCHETTI	D	12-2-1968	Fassa
Robert OBERRAUCH	D	6-11-1965	Bolzano
Bill STEWART	D	6-10-1957	Lion Milano
Alexander THALER	D	13-9-1970	Varese
Maurizio BORTOLUSSI	A	25-4-1968	Alleghe
Mario CHITARRONI	A	11-6-1967	Alleghe
Mark CUPOLO	A	17-11-1965	Varese
Lino DE TONI	A	18-12-1972	Alleghe
Emilio IOVIO	A	9-3-1967	Varese
Maurizio MANSI	A	3-9-1965	Brunico
Gaetes ORLANDO	A	12-11-1962	Lion Milano
Martin PAVLU	A	8-7-1962	Bolzano
Lucio TOPATIGH	A	19-10-1965	Asiago
Carmine VANI	A	7-8-1964	Alleghe
John VECCHIARELLI	A	4-7-1964	Lion Milano
Ivano ZANATTA	A	3-8-1960	Lion Milano
Bruno ZARILLO	A	5-9-1965	Bolzano

Allenatore: **Brian LEFLEY**

Sopra, la Nazionale per i Mondiali '93. In alto, da sinistra: Williams (mass.), Vani, Mansi, Lattuca, Chitarroni, Topatigh, Di Fiore, Cupolo, Comploj, Frison (attrezzista). Al centro: Holzner (team leader), Troiola (mass.), Testa (medico), Sacratini, De Toni, Bortolussi, Thaler, Brunner, Ramoser, Cibien, Smith (viceall.), McCourt (viceall.). In basso: Zarillo, Marchetti, Riva (vicepres. federale), D. Riva, Lefley (c.t.), Oberrauch, Iovio. Sacratini, Brunner e Ramoser sono stati poi esclusi. Mancano i giocatori del Lion Milano, Pavlu e Delfino

LA NAZIONALE E IL PROGETTO 2000

La Nazionale è il primo veicolo d'immagine per l'hockey, ancor più delle squadre di club; e c'è chi accusa la Federazione di lasciar libertà di tesseramento proprio per poter poi disporre di tutto il parco oriundi per la propria rappresentativa. «*Il volley ci insegna che la grande popolarità di una disciplina viene dai successi della squadra azzurra*» ricorda il presidente Seeber. «*Noi puntiamo quindi ad avere una Nazionale competitiva, ma non siamo degli irresponsabili e quindi vogliamo creare un vivaio di giocatori italiani. Non si può però ottenere tutto questo con un tocco di bacchetta magica; ci vuole il tempo necessario perché si allarghino i vivai e maturino gli elementi che vi sono cresciuti. La Nazionale ha quest'anno quattro oriundi in meno rispetto alla passata stagione, e dopo i Mondiali del prossimo anno che dovranno essere il punto più alto della nostra promozione, cominceremo ad applicare il cosiddetto "Progetto 2000". D'accordo con la Lega, che è appena nata, procederemo a una riduzione progressiva fino a scendere a un totale di 8 giocatori per squadra formatisi al di fuori dell'Italia. Saranno verosimilmente tre stranieri e cinque oriundi, anche perché non bisogna penalizzare questi ragazzi; che saranno pure nati in Canada o negli USA, ma hanno il loro bravo passaporto italiano e giocano con entusiasmo almeno pari a quello dei nostri*». La chiave di volta per il passaggio al professionismo è costituita dalla televisione. Gli sponsor affluiscono soltanto se ci sono le teletrasmissioni, e l'adesione non è incondizionata, ma guarda giustamente al riscontro reale: orari di trasmissione, audience potenziale e reale, qualità di riprese e commenti. La Federghiaccio ha sempre avuto rapporti con la RAI, ma dopo un'annata buona ('91-92) con la trasmissione in diretta di una partita anticipata al sabato pomeriggio, siamo ricaduti alle trasmissioni in notturna avanzata, differita al martedì, per il rifiuto della Lega a spostare le partite. Dopo un lungo tira e molla, le finali dei playoff sono state riprese anche da Telepiù, che però ha riservato la diretta ai propri abbonati che non sono proprio numerosi, salvo poi passare il materiale alla RAI e trasmettere essa stessa le repliche in chiaro. «*La materia è difficile da trattare, ma noi cerchiamo di mantenere buoni rapporti con tutti*» dice il presidente. «*Anzi, sta maturando un accordo fra le tre emittenti nazionali, RAI, Fininvest e Telemontecarlo, per cui l'anno prossimo speriamo proprio di raddoppiare lo spazio televisivo. D'altro canto, tutti sono interessati ad aggiudicarsi le telecronache dei Mondiali '94 e noi cercheremo di mettere in gioco un pacchetto globale. Siamo sicuri che anche il nostro campionato può offrire uno spettacolo di prim'ordine, ma per allargare l'interesse verso l'hockey bisogna anche farlo vedere altrimenti rimarremo sempre sconosciuti per le grandi masse*».

Giorgio Viglino

SECONDO APPUNTAMENTO CON IL

GIOVANI IN CARRIERA

Anche se non molti hanno brillato nelle coppe europee, i campioni di domani sono sempre più protagonisti nei diversi tornei nazionali. Crasson e Walem hanno appena vinto il campionato belga con l'Anderlecht e molti altri sono destinati a imitarli. È il primo importante passo verso la definitiva consacrazione

di Rossano Donnini

Tempi duri per i giovanissimi. Anche nel calcio diventa sempre più difficile affermarsi ai più alti livelli quando non si possiedono maturità, esperienza e professionalità. Sono lontani i tempi in cui il non ancora ventenne Gianni Rivera era già il leader del Milan e poteva sollevare un trofeo come la Coppa dei Campioni dopo una finale giocata da assoluto protagonista. Fra le squadre destinate a disputare le finali delle Coppe Europee, invece, i candidati al Bravo '93 si contano sulle dita di una mano.

A Monaco di Baviera, il prossimo 26 maggio, nell'ultimo atto della Coppa dei Campioni, l'unico Under 21 in campo sarà molto probabilmente il milanista Demetrio Albertini, dato che sia il Marsiglia che il Rangers, le più

A fianco, Marc Overmars, ala dell'Ajax e dell'Olanda. Sotto, Stefan Klos, numero uno del Borussia Dortmund (fotoAS)

Nella pagina accanto (fotoBT) Ryan Giggs del Manchester United premiato da George Best come miglior giovane della Premier League. A fianco, da sinistra Dwight Yorke dell'Aston Villa, e Wojciech Kowalczyk (foto Villa) del Legia

probabili avversarie dei rossoneri, sono squadre che si affidano quasi esclusivamente a elementi di provata esperienza. Neppure a Londra, il 12 maggio, per la finale di Coppa delle Coppe, saranno molti i giovanissimi, visto che fra le quattro squadre semifinaliste il solo Spartak Mosca presenta qualche candidato al Bravo '93. Stesso scenario per la Coppa Uefa, dove l'unico titolare Under 21 fra le semifinaliste è Stefan Klos, portiere del Borussia Dortmund.

Un panorama solo apparentemente scoraggiante, perché in realtà di giovani d'avvenire ce ne sono tanti, e a ogni latitudine, come ha dimostrato il recente mondiale Under 20 disputato in Australia. Però per loro l'affermazione diventa sempre più faticosa da conquistare, soprattutto nei grandi club, che tendono ad affidarsi a giocatori già sperimentati.

Sono pochi, ma realmente bravi, i giovanissimi che hanno saputo ritagliarsi un loro preciso spazio in squadre dalle grandi ambizioni. I tifosi del Manchester United, per esempio, sognano di tornare a conquistare dopo 26 anni il titolo inglese cullati dalle prodezze di Ryan Giggs, il giovane gallese considerato l'erede di George Best, il geniale attaccante nordirlandese vincitore del «pallone d'oro» nel 1968. È stato proprio Best a consegnare a Ryan qualche settimana fa il premio quale migliore giovane della Premier League. Attaccante rapido e fantasioso, abile sia nella costruzione che nella finalizzazione del gioco, Giggs si dimostra gara dopo gara elemento dalle grandi qualità tecniche, capace di fare la differenza. Un'ulteriore dimostrazione del suo valore, Ryan l'ha recentemente offerta in campo internazionale con la maglia del Galles, siglando il gol d'apertura nella sfida contro il Belgio, vinta 2-0 dalla squadra britannica.

Se per Ryan Giggs e il Manchester United lo scudetto è un traguardo da raggiungere, per i belgi Bertrand Crasson e Johan Walem dell'Anderlecht è una conquista ormai archi-

segue

Sotto (fotoBT), Nick Barmby, attaccante del Tottenham. In basso, da sinistra, Vladimir Beszchastnykh, punta dello Spartak Mosca (fotoEmpics), e Bertrand Crasson, rapido difensore laterale dell'Anderlecht (photoNews)

viata. Proprio il terzino Crasson ha aperto le marcature nel vittorioso incontro con il Lierse, successo che ha assicurato al club di Bruxelles la conquista del 22. titolo con sei giornate d'anticipo. Sia Crasson che Walem fanno parte, già da tempo, della «rosa» della nazionale belga. Walem, centrocampista dalle spiccate propensioni per la regia, è ritornato a brillare da quando l'olandese Johan Boskamp ha sostituito sulla panchina dei biancomalva Luka Peruzovic, il tecnico croato che aveva difficoltà di dialogo con i suoi giocatori.

Sempre in Belgio sono numerosi gli Under 21 che emergono, come Rubinelson Monteiro, attaccante di origine brasiliana del RWD Molenbeek che, come aveva fatto in precedenza Oliveira (oggi al Cagliari), ha assunto la cittadinanza belga, o come i già noti Daniel Amokachi, bomber nigeriano del Bruges, e Michaël Goossens, punta dello Standard. Fra i biancorossi di Liegi da segnalare anche Régis Genaux, difensore esterno che ha già avuto l'onore di far parte dei «diavoli rossi» di Paul Van Himst.

Folto e colorito il contingente dei candidati al Bravo '93 della Premier League. In testa Nick Barmby, attaccante del Tottenham che per le caratteristiche ricorda un po' lo scozzese Kenny Dalglish, stella del Celtic prima e del Liverpool poi. Lo segue Dwight Yorke, nazionale di Trinidad, l'attaccante che ha risolto negli ultimi mesi molti dei problemi offensivi dell'Aston Villa segnando con impressionante regolarità. Sempre fra i «Villans», in evidenza l'australiano Mark Bosnich, portiere di sicuro avvenire. Continua ad essere elevato il rendimento di Roy Keane, centrocampista tutto sostanza del Nottingham Forest, destinato a diventare uno dei pezzi pregiati del prossimo calcio-mercato inglese.

Fra i migliori attaccanti del campionato inglese figura anche Peter Ndlovu del Coventry, nazionale dello Zimbabwe, mentre fra i tanti giovani che tengono in alto il sorprendente Norwich vanno ricordati Daryl Sutch e Chris Sutton, due attaccanti con una certa familiarità con il gol. Un punto di forza del centrocampo dell'Arsenal è il riccioluto Ray Parlour, tornante che fa della continuità l'arma migliore del suo repertorio. Un futuro in nazionale sembra assicurato a Steve Watson, terzino del Newcastle che sta dominando il torneo di seconda divisione.

In Germania si confermano Stefan Klos, portiere del Borussia Dortmund, e Stefan Ziege, centrocampista del Bayern Monaco. Nella squadra bavarese si segnala anche Harald Cerny, giocatore universale che nel giro di un paio di mesi è passato dalle giovanili alla nazionale austriaca. Nel campionato francese sono due colored a primeggiare fra gli Under 21: Lilian Thuram del Monaco e Alain Goma dell'Auxerre, entrambi difensori.

Impressionante l'escalation di Thomas Christiansen, attaccante spagnolo di origine danese, passato in poco tempo dal campionato di seconda divisione con il Barcellona B alla Nazionale di Clemente, della quale fa parte il sempre più convincente Julen Guerrero, regista dell'Athletic Bilbao. Superati i guai fisici che li avevano tenuti al palo per diverso tempo, hanno ripreso la corsa verso la più completa affermazione i portoghesi João Vieira Pinto, fantasista del Benfica, ed Emilio Peixe, stratega dello Sporting che nelle ultime settimane si è esibito con grante autorità nella posizione di libero. Non può che militare nell'Ajax, club specializzato nel lanciare talenti, il miglior giovane del calcio olandese, Marc Overmars, aletta dal dribbling ubriacante che ha già esordito con successo in nazionale. In evidenza anche Peter Hoekstra, filiforme attaccante del PSV Eindhoven dalle buone qualità tecniche.

Numerose le novità provenienti dall'est europeo. In prima fila la scuola russa. Ilshaf Fajzullin e Vladimir Beszchastnykh, rispettivamente attaccanti del CSKA e dello Spartak di Mosca, si sono fatti notare anche nelle coppe europee. In Jugoslavia si afferma sempre più il talento di Savo Milosevic, bomber emergente del Partizan dominatore

A fianco (fotoAS), João Vieira Pinto, fantasista del Benfica tornato sulla cresta dell'onda dopo un periodo di inattività. A sinistra (fotoFlasPress), Harald Cerny, «allroundler» del Bayern Monaco entrato a far parte della nazionale austriaca

della scena nazionale. Altalenante, ma con punte da autentico fuoriclasse, il rendimento del polacco Wojciech Kowalczyk, punta del Legia Varsavia. Sempre più convincenti le prestazioni dei cecoslovacchi Patrik Berger e Radek Bejbl, centrocampisti dello Slavia Praga. Nel campionato croato è schiacciante il dominio del Croatia Zagabria (ex HASK Gradjanski, a sua volta ex Dinamo Zagabria), squadra che ha nella coppia formata da Goran Vlaovic e dal bosniaco Mario Stanic un eccellente potenziale offensivo. Stanic, che fino allo scorso anno militava nel Zeljeznicar Sarajevo, sembra destinato a spiccare il volo per qualche torneo di maggior prestigio. Sul piede di partenza anche Indrit Fortuzi, attaccante della Dinamo Tirana, il miglior talento espresso dal calcio albanese negli ultimi anni, già punto di forza della nazionale maggiore.

Ferma la maggior parte dei campionati del Nord Europa, obiettivo puntato sulla Danimarca, che nella parte iniziale del campionato ha messo in evidenza Brian Skaarup, attaccante dell'OB Odense e Michael Hansen, centrocampista del Silkeborg, già entrati nel mirino del c.t. Richard Möller-Nielsen.

Tutti giovani in carriera, già protagonisti nei diversi campionati d'Europa. È fra loro che uscirà il Bravo '93, il nostro premio destinato al miglior Under 21 del continente.

Rossano Donnini

IL BOSNIACO MARIO STANIC PROTAGONISTA NEL CAMPIONATO CROATO

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
ALBANIA			
1. Indrit Fortuzi	A	23-11-1971	Dinamo Tirana
2. Xhevair Kapllani	P	21-6-1974	KF Teuta
AUSTRIA			
1. Harald Cerny	C	13-9-1973	B. Monaco (Ger)
2. Prvoslav Jovanovic	C	17-12-1973	Rapid Vienna
BELGIO			
1. Bertrand Crasson	D	5-10-1971	Anderlecht B.
2. Johan Walem	C	1-2-1972	Anderlecht B.
BULGARIA			
1. Nikolai Mitov	A	14-5-1972	Levski Sofia
2. Rosen Kirilov	D	4-1-1973	CSKA Sofia
CECOSLOVACCHIA			
1. Patrik Berger	C	10-11-1973	Slavia Praga
2. Radek Bejbl	C	29-8-1972	Slavia Praga
CIPRO			
1. Ermogenis Christofi	D	21-9-1974	AEL Limassol
2. Dimitros Neofitu	P	31-8-1971	Evagoras
CROAZIA			
1. Mario Stanic	A	10-4-1972	Croatia Z. (ex HASK)
2. Goran Vlaovic	A	7-8-1972	Croatia Z. (ex HASK)
DANIMARCA			
1. Brian Skaarup	A	15-8-1972	OB Odense
2. Michael Hansen	C	22-9-1971	Silkeborg
EIRE			
1. Roy Keane	C	10-8-1971	Nottingham F. (Ing)
2. Graham Kavanagh	C	1-12-1973	Middlesbrough (Ing)
FRANCIA			
1. Lilian Thuram	D	1-1-1972	Monaco
2. Alain Goma	D	5-10-1972	Auxerre
GALLES			
1. Ryan Giggs	A	29-11-1973	Manchester Utd (Ing)
2. Lee Powell	A	2-6-1973	Southampton (Ing)
GERMANIA			
1. Stefan Klos	P	16-8-1971	Borussia Dortmund
2. Christian Ziege	D	1-2-1972	Bayern Monaco
GRECIA			
1. Nikos Machias	A	16-3-1973	OFI Creta
2. Christos Kostis	C	15-1-1972	Iraklis Salonicco
INGHILTERRA			
1. Nick Barmby	A	11-2-1974	Tottenham Hotspurs
2. Dwight Yorke	A	3-11-1971	Aston Villa
IRLANDA DEL NORD			
1. Michael Hughes	C	2-8-1971	Strasburgo (Fra)
2. Justin McBride	A	16-10-1971	Glentoran

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
ITALIA			
1. Demetrio Albertini	C	23-8-1971	Milan
2. Dino Baggio	C	24-7-1971	Juventus
JUGOSLAVIA			
1. Savo Milosevic	A	2-2-1973	Partizan Belgrado
2. Zvonko Milojevic	P	30-8-1971	S. Rossa Belgrado
LUSSEMBURGO			
1. Yves Picard	C	16-10-1971	Union
2. Jorge Lopes	C	19-3-1973	Spora
MALTA			
1. Richarde Buhagiar	D	17-3-1972	Floriana
2. Anthony Mallia	P	31-1-1972	Sliema Wanderers
OLANDA			
1. Marc Overmars	A	29-3-1973	Ajax Amsterdam
2. Mark Hoekstra	A	4-4-1973	PSV Eindhoven
POLONIA			
1. Wojcieck Kowalczyk	A	14-4-1972	Legia Varsavia
2. Piotr Swierczewski	C	8-4-1972	GKS Katowice
PORTOGALLO			
1. João Vieira Pinto	A	19-8-1971	Benfica Lisbona
2. Emilio Peixe	C	16-1-1973	Sporting Lisbona
ROMANIA			
1. Constantin Gilca	C	8-3-1972	Steaua Bucarest
2. Sebastian Moga	A	18-12-1971	Dinamo Bucarest
RUSSIA			
1. Ilshaf Fajzullin	A	5-3-1973	CSKA Mosca
2. Vladimir Beszchastnykh	A	1-4-1974	Spartak Mosca
SCOZIA			
1. Scott Booth	A	16-12-1971	Aberdeen
2. Duncan Ferguson	C	27-12-1971	Dundee United
SLOVENIA			
1. Ante Simundza	A	28-9-1971	Branik Maribor
2. Amir Ruznic	D	30-10-1972	Belvedur Isola
SPAGNA			
1. Thomas Christiansen	A	11-3-1973	Barcel. B/Sp. Gijón
2. Julen Guerrero	C	7-1-1974	Athletic Bilbao
SVIZZERA			
1. Stéphane Henchoz	D	7-4-1974	Neuchatel Xamax
2. Jean-Pierre La Plaça	A	15-6-1973	Losanna
TURCHIA			
1. Hakan Sükür	A	1-9-1971	Galatasaray
2. Sergen Acar	A	24-7-1971	Besiktas
UNGHERIA			
1. Ferenc Horvath	A	6-5-1973	Videoton
2. Ferenc Hamori	A	14-10-1972	MTK Budapest

Sotto, da sinistra, Walter Pico (nella foto piccola), già maratoneta del Boca Juniors, divenuto il «cervello» del Vélez; il «Turco» Assad, 92 chili di incredibile dinamismo; l'attaccante José Flores, vent'anni, una delle grandi rivelazioni della stagione. A fianco, il portiere paraguaiano José Luis Chilavert, il più spettacolare numero uno del campionato argentino (fotoLarraquy)

LA GRANDE SORPRESA DEL CAMPIONATO ARGENTINO

A VELEZ SPIEGATE

Persi Mancuso e Gareca, per i biancazzurri doveva essere una stagione di transizione: e invece il tecnico Carlos Bianchi ha assemblato una formazione di ragazzini che sembra capace di sfatare la tradizione

Non è ancora la squadra campione, bisogna dirlo. Mancano otto partite e, visti i precedenti, sarebbe meglio non pensarlo nemmeno: più di una volta il Vélez Sarsfield è stato vicino al titolo ma è crollato nei momenti decisivi. All'inizio di stagione, le aspettative sembravano molto «austere»: se ne erano andati l'idolo Alejandro Mancuso al Boca Juniors e il bomber Ricardo Gareca, la «rosa» della squadra era piena di ragazzini — quasi tutti fatti in casa — alla prima esperienza nella massima divisione, si doveva valutare quale fosse la capacità del nuovo allenatore, Carlos Bianchi, tornato dalla Francia, praticamente senza precedenti nella veste di tecnico.

Subito, la sorpresa: il Vélez gioca bene, vince e diventa la formazione leader del campionato. E tutto questo succede per vari motivi: la squadra è giovane, offensiva e furba quanto serve. Gioca a grande velocità, ma con estrema precisione e tenendo sempre alto il ritmo della sfida.

La difesa è solida, pur non avendo giocatori di nome. In porta c'è José Luis Chilavert, 27 anni, paraguaiano, l'estremo difensore più spettacolare del torneo. I quattro della retroguardia sono Raùl Cardozo (24), Roberto Trotta (23), Héctor Almandoz (21) e Vitor Sotomayor (24, ex Verona): offrono garanzie a sufficienza e buon sostegno alla manovra del centrocampo. Marcelo Gómez (22) e Héctor Basualdo (29, ex «mundialista») rappresentano la cintura di centrocampo. Basualdo è conosciuto, ha vissuto anche un'esperienza allo Stoccarda, ma la vera novità è Gómez, da sempre l'«eterna riserva di...».

Prima lo fu di Diego Simeone, poi di Alejandro Mancuso, due colonne nella recente storia del club. Ora è venuto il suo momento: Gómez si sente finalmente considerato per quello che ritiene di valere e lo dimostra giorno dopo giorno sul campo, sacrificandosi all'inverosimile. L'altra grande rivelazione viene con Walter Pico (24) nel suo nuovo ruolo di «cervello» del reparto: ai tempi del Boca era solo un maratoneta, lo chiamavano «Astroboy». Oggi è la mente

che aziona i sincronismi della squadra. Al suo fianco sta crescendo bene Cristian Bassedas (21), grande palleggiatore.

Ma è in attacco che Carlos Bianchi può giocare le carte migliori, con quattro attaccanti che combinano virtù molto differenti tra loro. José Flores (20), grande potenza e altrettanta discontinuità; Sergio Zárate (23), che appena rientrato in Argentina è tornato quello di una volta; Estebán González (33), grande opportunista e senso della posizione; Omar Assad (20), un tipo che a quindici anni pesava cento chili e al calcio nemmeno pensava. Due anni fa ha iniziato a militare nelle giovanili del Vélez e oggi, che è alto 1,77 e pesa 92 chili, possiede un'incredibile velocità e (ovviamente) una straordinaria forza di sfondamento oltre che un ottimo rapporto con il fondo della rete. Ma Bianchi, chiaramente, può impiegare solo due di questi quattro. Per il futuro, il calendario pare favorire i biancazzurri: ha già giocato con tutte le grandi. Ma è vincendo le piccole battaglie che si vincono i campionati. Ora il Vélez deve dimostrare di essere all'altezza.

Marcelo Larraquy

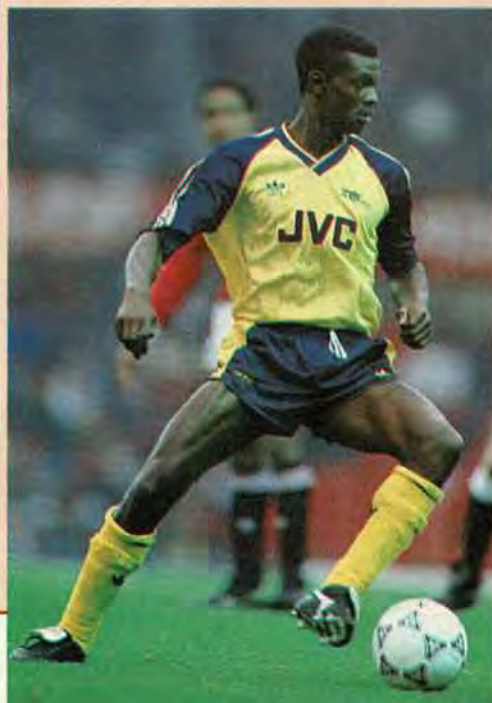
In basso da sinistra, Paul Davis, mezzala dell'Arsenal, e John Fashanu, stella del Wimbledon: due giocatori che spesso hanno subito violenze verbali

TORNA LA DISCRIMINAZIONE IN INGHILTERRA

RAZZA DANNATA

Nel calcio inglese ha rifatto capolino un problema sempre esistito, ma per lunghi periodi latente: quello del razzismo. Fino a qualche anno fa si parlava di scelte di stampo razzista anche nella formazione delle squadre, se è vero che i primi giocatori di colore fecero la loro comparsa solo verso il finire degli anni Settanta suscitando clamore e curiosità, per non dire reazioni violente. Parliamo di Viv Anderson, Cyrille Regis, il povero Laurie Cunningham, Vince Hilaire, Justin Fashanu, anche John Barnes, costretti a scendere in campo davanti a tifosi che in molti casi reagivano fischiandoli dall'inizio alla fine o facendo anche peggio, se è vero che in un derby di Manchester Alex Williams, portiere del City, venne accolto dai sostenitori avversari ammassati nel famoso settore Gwladys End con una croce, fatta con giornali arrotolati e a cui era stato appiccato il fuoco. Barnes, invece, venne osteggiato all'inizio persino dai tifosi del Liverpool, che alla sua prima apparizione (fuori casa!) gli gettarono addosso un casco di banane. Con il passare degli anni, e con l'aumento dei calciatori di colore in tutte le serie, il fenomeno si è riassopito senza scomparire del tutto, anche perchè l'opera continua dei club e dell'opinione pubblica ha contribuito a smorzare certi fenomeni che erano causa principale dell'ostilità verso gli atleti di colore. Stiamo parlando della presenza sugli spalti di gruppi politicizzati del National Front, organizzazione di destra che trovava terreno fertile in particolare in alcune tifoserie (nei primi anni Ottanta non era inusuale sentire cantare, nella famosa The Shed del Chelsea, slogan del tipo *«C'è solo un Adolf Hitler»*) e contribuiva a diffondere questo atteggiamento. Ma negli ultimi tempi i più attenti hanno notato alcuni segnali di ritorno alla situazione passata: giocatori come Ian Wright, Kevin Campbell, John Fashanu, Ruel Fox del Norwich City ed altri sono stati oggetto di scherno, e in alcuni casi se ne è parlato sui giornali. *«Pensavo che i tempi grami fossero passati»* ha detto Paul Davis, centrocampista dell'Arsenal e primo celebre giocatore di colore del club. *«Invece è triste vedere che stiamo tornando indietro. Però bisogna fare una distinzione: se una volta noi neri eravamo in pochi, adesso quasi ogni squadra ne ha un paio, e quindi spesso le urla di stampo razzista sono solo una maniera di innervosire un giocatore toccando il suo lato debole»*.

La teoria di Davis può essere valida. Ultimamente, infatti, si sono visti tifosi del Wimbledon infierire su gente come Wright e Campbell, come se nei Dons non vi fossero personaggi come Fashanu, Earle, Fairweather, stelle di colore che hanno fatto la fortuna dei gialloblu, contrariamente a quanto avviene all'Everton, società molto «chiacchierata» da questo punto di vista, che nella sua storia ha utilizzato un solo giocatore nero, Cliff Marshall, per sole sei partite. Il problema allora è forse solamente quello di mancanza di buona educazione, di ignoranza massificata dall'atteggiamento immaturo che sugli spalti di tutto il mondo (non solo in Inghilterra) è comune. Il soffuso risorgere del fenomeno, comunque decisamente meno evidente di qualche anno fa, viene spesso contrastato da organizzazioni volontarie di tifosi, come è avvenuto a Leeds, dove è stata fondata la Leeds United against Racism (Leeds unita contro il razzismo, con gioco di parole sulla parola United) già nel 1987.

Roberto Gotta

L'ANNO DEL TOTO NERO

Con l'avvio del campionato, il Ghana si è dotato di un concorso pronostici: gran parte dei proventi servirà per potenziare le strutture sportive del Paese

Con l'inizio del campionato nazionale (anche se la prima giornata si è disputata circa due mesi fa e la seconda ha avuto luogo la scorsa settimana...) anche il Ghana ha il suo totocalcio. Si chiama National Weekly Sports Lottery, ed è gestito da un'organizzazione privata, la Original Pay Ali, in collaborazione con il ministero dello Sport e della Gioventù. Basandosi su un sistema computerizzato, la lotteria riesce a coprire cento dei centodieci distretti in cui il Paese è suddiviso. In base all'accordo, alla struttura privata spetterà il 40% dei profitti, mentre al Ministero andrà il 60%, che servirà per potenziare le strutture sportive della nazione. ● La federcalcio ghanese ha annunciato ufficialmente che per la stagione appena iniziata i biglietti d'ingresso in tutti gli stadi del Paese subiranno un rincaro almeno del 100%. La decisione è stata duramente contestata dai club di tifosi organizzati, che considerano eccessivo il provvedimento. I tagliandi sono passati, nel caso meno costoso, da 1.300 a 2.600 lire, all'altro estremo da 2.000 a 6.500. ● Il secondo posto conquistato al Mondiale Under 20 in Australia ha generato grande entusiasmo in Ghana. I «satelliti neri», come vengono chiamati i Nazionali giovanili, al loro rientro sono stati ricevuti dal Primo ministro Jerry Rawlings e portati in trionfo dalla folla entusiasta. La gratitudine per il risultato ottenuto si è espressa in vari modi, piuttosto tangibili. L'Hotel Secaps ha organizzato una grande festa e promesso ospitalità gratuita a vita a tutti i giocatori. Il presidente della Coca-Cola Africa, Carl Ware, ha consegnato al capitano Lamptey un assegno di oltre sedici milioni, 50 casse di bibite e duecento magliette. Sono poi arrivati regali in denaro e «in natura» da altre aziende per un totale di circa cinquanta milioni di lire. ● John Fashanu, centravanti del Wimbledon, ha organizzato uno stage di preparazione tecnica per venti giovanissimi calciatori provenienti da Soweto, Sudafrica. I ragazzi costituiscono il nucleo centrale della John Fashanu Sowetan Orphans, la società che la stella di «Mai dire gol» ha fondato due anni fa, in occasione di un suo viaggio in Sudafrica. Creando questa società, Fashanu si è impegnato ad adottare i ragazzi e fornire loro assistenza per la crescita calcistica, inviando regolarmente materiale tecnico. L'iniziativa ha ricevuto l'approvazione tanto del governo sudafricano quanto dell'African National Congress di Nelson Mandela: *«Vogliamo dare a questi giovani ciò che non avrebbero possibilità di avere»*, ha affermato Fashanu. In Inghilterra i ragazzi assisteranno ad alcune partite della Premier League e saranno ospiti di club come Manchester United, Tottenham e ovviamente Wimbledon, venendo seguiti da un ex allenatore della Nazionale maggiore inglese.

f.r.

GHANA

1. GIORNATA: RTU-Hearts of Oak 3-2; Neoplan-Ghapoha 2-1; Dwarfs-Goldfields 1-0; Ashanti Kotoko-Dawu 1-0; Oly-BA United 1-0; Afienya-Kumapim 1-0.
2. GIORNATA: Hearts of Oak-Dwarfs 0-0; Goldfields-Oly 3-1; BA United-Neoplan 0-0; Dawu-Afienya 2-0; Ghapoha-RTU 1-1; Kumapim-Ashanti Kotoko 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
RTU	**3**	2	1	1	0	4	3
Neoplan	**3**	2	1	1	0	2	1
Ashanti K.	**3**	2	1	1	0	1	0
Dwarfs	**3**	2	1	1	0	1	0
Goldfields	**2**	2	1	0	1	3	2
Dawu	**2**	2	1	0	1	2	1
Oly	**2**	2	1	0	1	2	3
Afienya	**2**	2	1	0	1	1	2
Hearts of Oak	**1**	2	0	1	1	2	3
Ghapoha	**1**	2	0	1	1	2	3
BA United	**1**	2	0	1	1	0	1
Kumapim	**1**	2	0	1	1	0	1

Sotto, Joachim Acheampong, mediano del Ghana (fotoSG)

EGITTO

17. GIORNATA: Mahalla-Al Qana 1-1; Ismaili-Tanta 2-0; Al Minia-Al Mashi 0-0; Merrekh-Baladiet 1-0; Sekka-Shibin 0-0; Olimpi-Zamalek 0-2; Al Ahly-Ittihad 4-0.
18. GIORNATA: Baladiet-Ismaili 3-2; Al Masri-Sekka 0-0; Al Qana-Al Minia 2-0; Shibin-Merrekh 0-0; Tanta-Olimpia 0-1; Ittihad-Mahalla rinviata; Al Ahly-Zamalek rinviata.
19. GIORNATA: Mahalla-Zamalek 1-2; Al Masri-Al Qana 1-1; Ismaili-Shibin 0-0; Olimpi-Baladiet 1-1; Sekka-Merrekh 1-2; Al Ahly-Tanta rinviata; Minia-Ittihad rinviata.
20. GIORNATA: Zamalek-Al Minia 1-1; Tanta-Mahalla 1-1; Baladiet-Al Ahly 1-3; Ittihad-Al Masri 2-1; Merrekh-Ismaili 0-0; Shibin-Olimpi 1-0; Al Qana-Sekka 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zamalek	**23**	19	14	4	1	35	8
Al Ahly	**27**	18	11	5	2	28	8
Mahalla	**25**	19	8	9	2	22	14
Al Masri	**21**	20	5	11	4	17	12
Al Qana	**21**	18	6	9	3	11	9
Ismaili	**20**	18	6	8	4	12	8
Olimpi	**19**	20	5	9	6	18	21
Merrekh	**19**	20	4	11	5	11	14
Baladiet	**18**	20	5	8	7	15	18
Shibin	**18**	20	4	10	6	11	16
Ittihad	**16**	18	4	8	6	9	15
Tanta	**12**	19	2	8	9	9	24
Al Minia	**11**	19	1	9	9	10	27
Sekka	**9**	20	0	9	11	7	21

MARCATORI: **11 reti:** Hossam Hassan (Al Ahly), Mostafa Negm (Zamalek).

SUDAFRICA

RISULTATI: Hellenic-Orlando Pirates 2-1; Kaizer Chiefs-Umtata Bucks 2-0; Witbank Aces-Mamelodi Sundowns 0-2; Moroka Swallows-Wits 2-1; Fairway Stars-Amazulu 0-1; D'Alberton Callies-Santos 0-2; Vaal Professionals-Manning Rangers 1-1; Bloemfontein Celtic-Dynamos 0-0; Pretoria City-Jomo Cosmos 0-2; Santos-Bloemfontein Celtic 1-1; Manning Rangers-Pretoria City 0-0; Cape Town Spurs-D'Alberton Callies 2-0; Orlando Pirates-Highlands Park 3-1; Moroka Swallows-Hellenic 1-0; Mamelodi Sundowns-Fairway Stars 1-0; Umtata Bucks-Jomo Cosmos 0-0; Witbank Aces-Vaal Professional 1-1.

CLASSIFICA: **Swallows 10; Umtata Bucks 9; Sundowns, Kaizer Chiefs, Amazulu 8; Santos, Dynamos, Rangers, Celtic, Pretoria C. 7; C.T. Spurs 6; Pirates, Hellenic, Callies 5; Witbank Aces, Jomo Cosmos, Wits 4; Fairway S. 3; Vaal Pros 2; Highlands 0.**

MARCATORI: **4 reti:** Nakhuma e Modau (Sundowns).

COLOMBIA

PRIMA FASE

GRUPPO 1

6. GIORNATA: América-Dep. Cali 2-2; At. Huila-Dep. Tolima 2-0; Millonarios-Once Philips 2-1; Dep. Pereira-Santa Fe 3-1.
7. GIORNATA: América-Dep. Pereira 2-0; Santa Fe-At. Huila 1-2; Once Philips-Dep. Cali 5-1; Dep. Tolima-Millonarios 2-0.

CLASSIFICA: **América e Dep. Cali p.10; Once Philips e At. Huila 8; Pereira e Millonarios 6; Santa Fe e Tolima 4.**

GRUPPO 2

6. GIORNATA: Nacional M.-U. Magdalena 4-2; Bucaramanga-Dep. Cúcuta 2-1; Júnior-DIM 2-0; Quindío-Envigado 2-1.
7. GIORNATA: DIM-Bucaramanga 0-0; Envigado-Júnior 3-1; Dep. Cúcuta-Nacional M. 1-0; U. Magdalena-Quindío 1-0.

CLASSIFICA: **Nacional M. p.10; Júnior e Union Magdalena 9; Bucaramanga e DIM 7; Quindio e Envigado 5; Dep. Cucuta 4.**

ECUADOR

GRUPPO 1

3. GIORNATA: Delfín-LDU Quito 1-0; Valdéz-Técnico Un. 0-0; Nacional-Emelec 2-0.
4. GIORNATA: LDU Quito-Valdéz 2-2; Técnico Un.-Emelec 0-0; Nacional-Delfín rinviata.
5. GIORNATA: Nacional-Técnico Un. 1-0; Emelec-LDU Quito 5-2; Delfín-Valdéz 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Emelec	**7**	5	3	1	1	12	4
LDU Quito	**5**	5	2	1	2	7	9
Delfín	**4**	4	2	0	2	3	3
Técnico Un.	**4**	5	1	2	2	3	4
Valdéz	**4**	5	1	2	2	5	10
Nacional	**4**	4	2	0	2	4	4

GRUPPO 2

3. GIORNATA: Dep. Quito-Green Cross 0-1; Dep. Cuenca-Santos 0-0; Barcelona-Aucas rinviata.
4. GIORNATA: Barcelona-Dep. Cuenca 5-1; Aucas-Green Cross 2-2; Santos-Dep. Quito 1-1.
5. GIORNATA: Dep. Quito-Barcelona 2-0; Green Cross-Santos 2-0; Dep. Cuenca-Aucas 0-0.

RECUPERI: Barcelona-Santos 4-2; Santos-Dep. Quito 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcelona	**6**	4	3	0	1	11	5
Green Cross	**6**	5	2	2	1	6	5
Aucas	**5**	4	1	3	0	6	3
Dep. Quito	**5**	5	1	3	1	4	3
Dep. Cuenca	**4**	5	0	4	1	3	7
Santos	**2**	5	0	2	3	4	11

MESSICO

35. GIORNATA: Universidad Autonoma de Guadalajara-León 1-1; UNAM-Puebla 3-1; Monterrey-Univ. de Guadalajara 5-1; Atlas-U.N. León 1-1; Veracruz-Necaxa 2-2; América-Pachuca 2-0; Morelia-Cruz Azul 0-0; Toluca-Guadalajara 2-0; Querétaro-Atlante 1-1; Santos-Tamaulipas 0-0.

CLASSIFICA - GRUPPO 1: **Atlante p.39; Veracruz 32; Querétaro 27; Santos 25; Tamaulipas 21.**
GRUPPO 2: **Necaxa p.51; América 43; UAG 42; Puebla 38; Morelia 29.**
GRUPPO 3: **U.N. León 40; Cruz Azul 39; Atlas 34; Guadalajara 31; Univ. de Guadalajara 27.**
GRUPPO 4: **León e Monterrey p.44; UNAM 40; Toluca 29; Pachuca 25.**

ARGENTINA

Voci provenienti dall'Argentina parlano dell'entrata del Torino nella proprietà del Deportivo Mandiyú, società di Corrientes, che fungerebbe da "satellite" del club granata. ● Il fantasma Menotti sul Boca, ma non si farà niente prima di giugno. La vittoria di due settimane fa nel "superclasico" contro il River Plate ha permesso all'uruguaiano Tabárez di continuare alla guida della società "zeneise". L'arrivo di Menotti, che cinque anni fa aveva lasciato il Boca nel peggiore dei modi, viene categoricamente smentito dai dirigenti, ma il tecnico ha dichiarato: *"I tifosi accetterebbero senza problemi il mio ritorno"*.

11. GIORNATA
Rosario Central-Boca Juniors 2-1
San Martinez (B) 11', Medina (R) 26', Moya (R) 79' aut.
Estudiantes-Argentinos J. 1-1
Capria (E) 49' rig., Netto (A) 78' rig.
Independiente-San Lorenzo 2-1
R. Garcia (S) 13' rig., Perez (I) 36' rig., Lopez (I) 55'
Dep. Español-Lanus 2-1
Gambier (L) 1', Pochettino (D) 71', Decoud (D) 78'
San Martin-Talleres 1-0
Chazarreta 25'
Belgrano-Mandiyu 2-2
Obrego (M) 32', Santoni (B) 64', L. Sosa (B) 77', Moran (M) 87'
Velez-Platense 2-1
Uliambre (P) 10', Gonzalez (V) 23' e 43'
Huracan-Racing 0-1
Guendulain 29'
Ferrocaril-Gimnasia 1-0
Forte 80'
River Plate-Newell's O.B 2-0
R. Da Silva 62' e 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Velez	**18**	11	8	2	1	16	3
River Plate	**15**	11	7	1	3	22	12
Estudiantes	**13**	11	4	5	2	17	10
Racing	**13**	11	6	1	4	13	11
Independiente	**13**	11	3	7	1	14	10
Dep. Español	**13**	11	6	1	4	12	10
S. Lorenzo	**12**	11	4	4	3	18	13
Argentinos J.	**12**	11	2	8	1	6	6
Boca J.	**11**	11	4	3	4	16	13
Rosario	**11**	11	3	5	3	9	10
Mandiyu	**11**	11	2	7	2	11	13
Lanus	**10**	11	2	6	3	6	7
Belgrano	**10**	11	2	6	3	8	15
Gimnasia	**10**	11	2	6	3	9	9
Ferrocarril	**9**	11	3	3	5	6	13
Talleres	**9**	11	2	5	4	12	16
Huracan	**8**	10	2	4	4	12	15
Platense	**8**	11	2	4	5	7	12
S. Martin	**8**	11	3	2	5	8	13
Newell's O.B.	**4**	10	0	4	6	1	12

MARCATORI: **9 reti:** R. Da Silva (River Plate); **8 reti:** S. Martinez (Boca Juniors).

VENEZUELA

23. GIORNATA: Mineros-Dep. Galicia 5-0; Llaneros-Táchira 1-1; ULA Mérida-Maritimo 3-3; Anzoátegui-Trujillanos 4-2; Monagas-Dep. Italia 3-0; At. Zamora-Portuguesa 2-1; Dep. Lara-Estudiantes rinviata.
CLASSIFICA: **Mineros p.33; Táchira 31; Maritimo 30; Minerven 29; Anzoátegui 28; Monagas, Caracas FC, Dep. Lara 27; Trujillanos 26; Estudiantes 25; Llaneros 21; ULA Mérida 16; At. Zamora 13; Dep. Galicia 12; Dep. Italia 11; Portuguesa 6.**

BRASILE

SAN PAOLO

2. TURNO - GRUPPO A

7. GIORNATA
U. São João-Rio Branco 2-1
Osias (S) 16', Marcelo Fernandes (R) 54', Israel (R) 85'
XV Piracicaba-Mogi Mirim 3-2
Mané Ferreira (P) 10' e 47', Sandro (M) 58' e 76', Luis Carlos (P) aut. 88'
Ponte Preta-Ituano 1-1
Nei Júnior (P) 54', Romeu (I) 90'
Bragantino-Corinthians 2-1
Ludo (B) 38', Viola (C) 65', Gil Baiano (B) 73'
Palmeiras-Portuguesa 2-1
Evair (Pa) 14', Edilson (Pa) 73', Dinei (Po) 77'
São Paulo-Marilia 2-1
Cafu (S) 19', Guilherme (M) 43', Catê (SP) 73'
Santos-Juventus 2-1
Indio (S) 47', Guga (S) 58', Elcio (J) 87'
Guarani-Noroeste 1-0
Edu Lima 84'

8. GIORNATA
Corinthians-Ponte Preta 2-2
Alberto (P) 13' rig., Anderson (P) 26', Moacir (C) 33', Henrique (C) 49'
Portuguesa-Marilia 1-1
Dinei (P) 6', Catatau (M) 66'
U. São João-Guarani 1-2
Cléber (G) 2' aut., Israel (S) 33', Luisão (G) 24'
XV Piracicaba-Bragantino 1-1
Ludo (B) 20', Mané Ferreira (P) 60'
Rio Branco-Juventus 1-0
Ronaldo 75'
Palmeiras-Mogi Mirim 1-2
Leto (M) 21', Rivaldo (M) 42', Jean Carlo (P) 74'
Noroeste-Santos 2-3
Luis Claúdio (N) 19', Guga (S) 23' e 45', Almir (S) 42', Jorge Rauli (N) 72'
Ituano-São Paulo rinviata

RECUPERI
Ponte Preta-Palmeiras 0-1
Evair 20'
São Paulo-Guarani 2-0
Cafu 1', Muller 65'

Sopra (fotoEmpics), Gérson, centravanti dell'Inter Porto Alegre: è stato colpito da un edema al cervello, probabilmente causato dal virus HIV. 27 anni, Gérson è stato mondiale juniores 1985 ed ha in seguito vestito più volte la maglia della nazionale maggiore

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palmeiras	**12**	8	6	0	2	13	7
Guarani	**12**	8	6	0	2	14	9
São Paulo	**11**	7	5	1	1	13	4
U. São João	**11**	8	4	3	1	12	7
Mogi Mirim	**9**	8	4	1	3	14	11
Corinthians	**8**	8	3	2	3	17	15
XV Piracicaba	**8**	8	2	4	2	9	9
Rio Branco	**8**	8	3	2	3	8	9
Santos	**8**	8	4	0	4	13	16
Marilia	**7**	8	2	3	3	11	14
Bragantino	**7**	8	1	5	2	7	10
Ituano	**6**	7	2	2	3	7	8
Portuguesa	**6**	8	2	2	4	11	13
Juventus	**6**	8	2	2	4	7	12
Ponte Preta	**4**	8	0	4	4	5	10
Noroeste	**3**	8	1	1	6	3	10

MARCATORI: **18 reti:** Viola (Corinthians); **17 reti:** Evair (Palmeiras).

RIO DE JANEIRO

11. GIORNATA
Fluminense-Volta Redonda 1-0
Ezio 21'
Americano-Entrerriense 0-1
Silas 86'
Bangu-América 2-0
Jorge Luis 27', Robinho 58'
Olaria-São Cristovão 0-1
Edevaldo 75' rig.
Flamengo-Vasco da Gama 1-2
Valdir (V) 8' e 67', Nélio (F) 23'
América Tres Rios-Botafogo 0-1
Edson 89'
RECUPERO
Olaria-Vasco da Gama 1-1
Gersinho (O) 27', Bismarck (V) 50'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fluminense	**19**	11	8	3	0	17	6
Vasco da G.	**16**	11	7	2	2	23	8
Flamengo	**15**	11	6	3	2	23	11
Botafogo	**14**	11	5	4	2	18	12
América	**11**	11	2	7	2	14	15
Bangu	**11**	11	4	3	4	8	13
Volta Redonda	**10**	11	3	4	4	9	10
Americano	**10**	11	3	4	4	9	15
São Cristovão	**8**	11	2	4	5	8	11
Olaria	**8**	11	2	4	5	12	16
Entrerriense	**7**	11	2	3	6	6	13
América T. R.	**3**	11	0	3	8	4	21

MARCATORI: **10 reti:** Valdir (Vasco da Gama); **7 reti:** Bismarck (Vasco), Nílson (Flamengo).

N.B.: il Fluminense è campione della Taça Guanabara. Entrerriense e América Tres Rios retrocedono al Gruppo B, mentre sono promosse al Gruppo A per il secondo turno (Copa Rio) Itaperuna e Bonsucesso.

PARAGUAY

TORNEO REPUBLICA

QUARTI DI FINALE: Cerro Porteño-Guarani Coronel Oviedo 2-2 2-1; Cerro Cora-Sportivo Luqueño 2-1 3-2; Guarani Asuncion-River Plate 1-2 1-0 4-2 rig.; Sol de América-Olimpia Asunción 0-2 2-2.

COPPA LIBERTADORES

GRUPPO 1
Caracas FC-Universitario 1-1
Tempone (U) 23', Miranda (C) 58'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Universitario	**9**	6	3	3	0	14	7
Sp. Cristal	**7**	6	3	1	2	13	9
Caracas FC	**4**	6	1	2	3	5	10
Minerven	**4**	6	1	2	3	6	12

SPAREGGIO QUALIFICAZIONE
Minerven-Caracas FC 1-0
Matuszczyk 89'

GRUPPO 2
Cobreloa-Bolivar 1-1
Vera (C), Sandy (B)
Un. Católica-Bolivar 3-0
Almeda 16' e 90', Reinoso 86'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Un. Católica	**8**	6	3	2	1	15	8
Bolivar	**7**	6	3	1	2	10	7
Cobreloa	**7**	6	2	3	1	8	9
San José	**2**	6	1	0	5	8	17

GRUPPO 3
Nacional M.-Nacional Q. 5-1
Dely Valdés (NM) 13', Suarez (NM) 31', Lemos (NM) 68', Miranda (NM) 76', Cherrez (NQ) 86', Soca (NM) 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional M.	**8**	6	2	2	2	12	6
Nacional Q.	**6**	6	3	0	3	9	11
Barcelona	**5**	6	2	1	3	8	7
Bella Vista	**5**	6	2	1	3	6	11

GRUPPO 4
Nacional M.-Inter P.A. 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamengo	**7**	6	3	1	2	9	7
América	**7**	6	3	1	2	12	11
Nacional M.	**7**	6	3	1	2	8	6
Inter P.A.	**4**	6	0	4	2	4	9

SPAREGGIO PER IL 2. POSTO
América Cali-Nacional Medellin 4-2
Caicero (N) 11', De Avila (A) 13', Escobar (A) 15', Perez (A) 34', Maturana (A) 42', Trellez (N) 60' rig.

GRUPPO 5
River Plate-Olimpia 1-0
Lavallen 87'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cerro Porteño	**7**	6	2	3	1	5	4
Newell's O.B.	**6**	6	1	4	1	4	4
Olimpia	**6**	6	1	4	1	4	4
River Plate	**5**	6	1	3	2	4	5

OTTAVI DI FINALE
Newell's OB (Arg)-São Paulo (Bra) 2-0
Cozzoni 20', Mendoza 34'
São Paulo*-Newell's OB 4-0
Dinho 27', Rai 38' e 74', Cafu 73'
América Cali (Col)-Bolivar (Bol) 2-1
Cabrera (A) 38', Castillo (B) 51', Escobar (A) 57'
Bolivar-América Cali* 1-1
Hirano (B) 17', Jorge Da Silva (A) 83'
Cerro Porteño (Par)-Cobreloa (Cil) 1-1
Figueroa (C) 21', Ferreira (CP) 82'
Cobreloa-Cerro Porteño* 0-2
Rossi (CP) 85', Dida (Co) 89'
Univ. Católica (Cil)-Nacional Medellin (Col) 2-0
Barrera 20', Caro 89'
Nacional M.-Univ. Católica* 2-1
Aristizábal (N) 25', Parraguez (U) 50', Serna (U) 71'
Nacional Quito (Ecu)-Sporting Cristal (Per) 3-0
Cherrez 7' e 89', Mosquera 67'
Sporting Cristal*-Nacional Quito 4-0
Segarra 30', Olivares 40', Maestri 65', Marquinhos 89' rig.
Universitario (Per)-Barcelona (Ecu) 2-1
Silva (U) 11', Gavica (B) 60', Torrealba (U) 61'
Barcelona*-Universitario 3-0
Aviles 18', Insúa 64' rig. e 71' rig.
Flamengo (Bra)-Minerven (Ven) 8-2
Morales (F) aut. 5', Marquinhos (F) 21' e 72', Gaúcho (F) 43', Nélio (F) 45', Wilson Gottardo (F) 59', Djalma Dias (F) 78', Nilson (F) 82', Camacho (M) 88' e 89'
Minerven-Flamengo* 0-1
Gaúcho 32'
Nacional Montevideo (Uru)-Olimpia Asunción 2-1
Caballero (O) 13', Caceres (O) 66', Lemon (N) 72'
Olimpia*-Nacional Mont. 3-0
Monzón 57', Caceres 64', Amarilla 85'

N.B.: questi gli accoppiamenti per i quarti di finale: Flamengo-São Paulo; Olimpia Asunción-Cerro Porteño; Universidad Católica-Barcelona; América Cali-Sporting Cristal.

TOP GUNNERS

Il primo round tra Arsenal e Sheffield Wednesday va agli uomini di George Graham. E ora, appuntamento al 15 maggio per la finalissima della Coppa «vera»

LONDRA. Dello stadio di Wembley negli ultimi anni, per ragioni sia di praticità che di sicurezza, hanno ridotto la capacità, ma non ne hanno certo intaccato il fascino. Domenica Arsenal e Sheffield Wednesday si sono date il primo appuntamento stagionale (dovranno affrontarsi di nuovo a maggio per la finale della Coppa d'Inghilterra), ed è stata ancora una festa speciale. Una festa di colori e di suoni, di entusiasmo e di audience, ma soprattutto si è trattato di un'esaltazione del concetto di sport a far da cornice alla finale della 33esima edizione della Coppa di Lega inglese, quest'anno abbinata pubblicitariamente alla Coca Cola. Una manifestazione a cui partecipano solo le 92 squadre professionistiche e che si differenzia dalla F.A. Cup non solo per la tradizione, ma anche perché sia il secondo turno che le semifinali si giocano con partite di andata e ritorno. Anzi, nelle prime sei edizioni anche la finale veniva giocata con il doppio scontro finché nel 1967 anche per la League Cup si aprirono le porte di Wembley. Alla vigilia il pronostico era decisamente incerto, tanto che gli stessi bookmakers non si erano sbilanciati troppo nelle quote. La partita non ha fatto altro che confermare le previsioni. Ha vinto l'Arsenal grazie a una straordinaria prestazione di Paul Merson e a un gol di Steve Morrow, che ha scelto proprio questa occasione per realizzare la prima rete della sua carriera. Lo Sheffield, che ha avuto una partenza migliore degli avversari, ha subito però la giornata non particolarmente brillante di Waddle e Sheridan e ha finito con l'arrendersi alla distanza. Le civette di Francis che avevano già colto un palo al 3' con Warhurst sono andate subito in gol grazie allo statunitense Harkes che al 9' ha raccolto in area di rigore una corta respinta della difesa biancorossa. Gli uomini di Graham hanno però avuto il grande merito di saper reagire subito e hanno trovato il pari nove minuti dopo grazie a un'invenzione di Merson che con un tiro a effetto è riuscito a beffare Woods. Il match è poi proseguito nel più classico stile di queste finali, con continui capovolgimenti di fronte e occasioni da entrambe le parti. Mancando della spinta illuminante di Waddle, ben controllato dal tandem Merson-Morrow, lo Sheffield nella ripresa è parso incapace di impensierire Seaman e la naturale conseguenza è stato il gol partita di Morrow al 68', ancora frutto di una pregevole accelerazione di Merson. A nulla poi è valso l'inserimento del convalescente bomber Hirst in uno Sheffield sempre troppo approssimativo nella trequarti avversaria. L'Arsenal ha così potuto salire i 39 gradini del palco Reale per raccogliere dalle mani di Tom Finney la Coppa di Lega, ma tra lo stupore e la preoccupazione generale lo ha fatto senza il suo match-winner Morrow crollato a terra pochi istanti dopo il fischio finale e portato fuori in barella. I gunners quindi, oltre a essersi assicurati un posto in Coppa Uefa per la prossima stagione, sono anche riusciti a dare un senso concreto a quella in corso. In copertina Paul Merson, giustamente premiato alla fine con il trofeo di miglior giocatore di questa finale. Sembrano ormai dimenticati i tempi in cui era conosciuto per la sua immagine di «Bad Boy», oggi Merson è un fattore determinante di un Arsenal vincente in cui sembra l'unico in grado di cambiarne il passo. Peccato che Morrow non abbia potuto prendere parte alla festa finale con passerella, giro di campo e foto ricordo per quello strano incidente (braccio fratturato) nel dopo gara, ma certo è che il nome del giovane irlandese è già sottolineato in rosso nel prestigioso libro della storia di Highbury. Non si possono però non spendere due parole su Viv Anderson (che ha fallito la sua storica tripletta nella Coppa di Lega, dopo averla già vinta col Forest e l'Arsenal), che è stato l'immagine di questa gara ancor più di Morrow e di Merson. A 36 anni, sanguinante, è stato il migliore dei suoi per carattere e rendimento. Se Wembley è una sorta di luogo sacro dove si compiono miracoli sportivi, domenica ha regalato altre due figure che sintetizzano il messaggio decoubertiano e il senso dell'ambizione calcistica inglese. Quella del colored delle civette e quella vincente di Morrow che ha portato l'Arsenal in paradiso. Maggio è però vicino e la rivincita alle porte.

Massimo Marianella

Londra, 18 aprile 1993
Arsenal-Sheffield W. 2-1
ARSENAL: Seaman, O'Leary, Winterburn, Morrow, Linighan, Adams, Parlour, Wright, Campbell, Merson, Davis.
Allenatore: Graham
SHEFFIELD: Woods, Nilsson, King (Hyde dall'83'), Palmer, Harkes, Anderson, Wilson (Hirst dal 75'), Waddle, Warhurst, Bright, Sheridan.
Allenatore: Francis
Marcatori: Harkes 9', Merson 18', Morrow 68'
Arbitro: Allan Gunn
Spettatori: 74.007

PREMIER LEAGUE

39. GIORNATA
Arsenal-Aston Villa 0-1
Daley 68'
Blackburn-Ipswich Town 2-1
Ripley (B) 6', Whelan (B) aut. 43', Milton (I) 68'
Chelsea-Wimbledon 4-2
Wise (C) 45' rig., Holdsworth (W) 58', Hall (C) 60', Spencer (C) 81', Shipperley (C) 85', Sanchez (W) 88'
Coventry-Manchester U. 0-1
Irwin 40'
Crystal Palace-Middlesbrough 4-1
Rodger (C) 54', Young (C) 61', Armstrong (C) 81', Coleman (C) 85', Wilkinson (M) 86'
Everton-Q.P. Rangers 3-5
Impey (Q) 6', Cottee (E) 31', Ferdinand (Q) 38', 47' e 51', Bardsley (Q) 79', Barlow (E) 87', Preki (E) 89'
Manchester C.-Liverpool 1-1
Flitcroft (M) 12', Rush (L) 81'
Nottingham F.-Tottenham 2-1
Black (N) 25', Rosario (N) 35', Sedgley (T) 44'
Oldham-Sheffield Utd 1-1
Ritchie (O) 10', Hoyland (S) 43'
Sheffield W.-Southampton 5-2
Bright (SW) 370, Bart-Williams (SW) 43', 71' e 81', King (SW) 50', Dodd (So) 68', Dowie (So) 86'
Norwich-Leeds Utd 4-2
Chapman (L) 3', Sutton (N) 11', 14' e 79', Phillips (N) 15' rig., Wallace (L) 47'

40. GIORNATA
Aston Villa-Manchester C. 3-1
Quinn (M) 34', Saunders (A) 47', Parker (A) 67' rig., Houghton (A) 89'
Ipswich Town-Norwich rinviata
Leeds Utd-Crystal Palace 0-0
Liverpool-Coventry 4-0
Walters 16', 33' e 50', Burrows 75'
Manchester U.-Chelsea 3-0
Hughes 23', Clarke aut. 44', Cantona 48'
Middlesbrough-Arsenal 1-0
Hendrie 32'
Q.P. Rangers-Sheffield W. rinviata
Sheffield Utd-Blackburn 1-3
Hodges (S) 8', Gallacher (B) 39', Newell (B) 54', Sherwood (B) 68'
Southampton-Everton 0-0
Tottenham-Oldham 4-1
Beckford (O) 25', Sheringham (T) 28' rig. e 82' rig., Anderton (T) 70', Turner (T) 84'
Wimbledon-Nottingham F. 1-0
Clarke 32'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester U.	**75**	39	21	12	6	60	29
Aston Villa	**74**	39	21	11	7	56	34
Norwich	**68**	39	20	8	11	56	59
Blackburn	**62**	38	17	11	10	61	42
Q.P. Rangers	**55**	38	15	10	13	57	52
Tottenham	**55**	37	15	10	12	53	53
Sheffield W.	**54**	36	14	12	10	49	42
Liverpool	**53**	38	14	11	13	52	49
Manchester C.	**52**	38	14	10	14	52	45
Wimbledon	**52**	39	14	10	15	53	51
Coventry	**51**	40	13	12	15	48	52
Arsenal	**50**	36	14	8	14	35	33
Chelsea	**50**	39	12	14	13	45	48
Southampton	**50**	40	13	11	16	51	56
Everton	**49**	38	14	7	17	47	49
Leeds Utd	**48**	38	12	12	14	52	55
Ipswich Town	**46**	39	10	16	13	44	50
Crystal Palace	**45**	38	10	15	13	45	55
Sheffield Utd	**42**	38	11	9	18	45	50
Oldham	**40**	39	10	10	19	55	69
Nottingham F.	**39**	39	10	9	20	39	57
Middlesbroug.	**37**	39	9	10	20	45	70

Sopra, Paul Merson, migliore in campo a Wembley. Nella pagina accanto, Steve Morrow (fotoPozzetti)

FIRST DIVISION

42. GIORNATA: Birmingham-Swindon T. 4-6; Brentford-Notts County 2-2; Bristol City-Wolverhampton 1-0; Charlton-Peterborough 0-1; Grimsby T.-Sunderland 1-0; Newcastle-Oxford rinviata; Portsmouth-Derby County 3-0; Tranmere Rvs-Barnsley 2-1; Cambridge-Watford 1-1; Leicester-Millwall 3-0; Luton Town-West Ham 2-0; Southend U.-Bristol Rvs 3-0.

43. GIORNATA: Barnsley-Southend U. 3-1; Bristol Rvs-Cambridge 1-1; Derby County-Grimsby T. 2-1; Millwall-Newcastle 1-2; Notts County-Portsmouth 0-1; Oxford-Charlton 0-1; Peterborough-Bristol City 1-1; Sunderland-Luton Town 2-2; Swindon T.-Leicester 1-1; Watford-Birmingham 1-0; West Ham-Brentford 4-0; Wolverhampton-Tranmere Rvs 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Newcastle	**84**	42	25	9	8	80	36
Portsmouth	**82**	43	24	10	9	75	41
West Ham	**79**	43	23	10	10	74	39
Swindon T.	**75**	43	21	12	10	72	54
Leicester	**72**	42	21	9	12	66	53
Tranmere Rvs	**68**	41	20	8	13	65	52
Millwall	**67**	43	17	16	10	63	47
Grimsby T.	**64**	42	19	7	16	57	50
Charlton	**58**	43	15	13	15	47	43
Wolverhampton	**58**	43	15	13	15	54	51
Barnsley	**57**	43	16	9	18	54	56
Peterborough	**57**	42	15	12	15	50	60
Derby County	**55**	39	16	7	16	59	52
Watford	**52**	43	13	13	17	55	68
Bristol City	**50**	42	13	11	18	45	66
Luton Town	**49**	43	10	19	14	46	59
Sunderland	**47**	42	12	11	19	44	57
Notts County	**47**	42	11	14	17	50	65
Oxford	**46**	41	11	13	17	47	52
Southend U.	**46**	42	11	13	18	49	56
Brentford	**46**	43	12	10	21	48	65
Birmingham	**46**	43	12	10	21	46	69
Cambridge	**45**	43	10	15	18	45	66
Bristol Rvs	**37**	43	9	10	24	48	82

N.B.: tre punti per la vittoria.

PORTOGALLO

28. GIORNATA
Tirsense-Paços Ferreira 0-0
Salgueiros-Belenenses 2-1
Sá Pinto (S) 31' e 69', Paulo Sérgio (B) 67'

Famalicão-Estoril 1-2
Freitas (E) aut. 26', Diego (E) 58', Peixoto (F) 72'

Sp. Braga-Maritimo 2-1
Zé Nuno Azevedo (B) 13', Ademir (M) 55', Chiquinho (B) 64' rig.

Espinho-Beira Mar 1-3
Dino (B) 17', Pingo (E) 78', Jorge Silverio (B) 86' e 89' rig.

Farense-V. Guimarães 4-1
Sergio Duarte (F) 5' e 88', Djukic (F) 43', Paulo Bento (V) 70', Armando (F) 90'

Sporting L.-Chaves 5-0
Juskowiak 14', Cadete 47' e 90', Capucho 88', Shcherbakov 89'

Benfica-FC Porto 0-0

Boavista-Gil Vicente 2-0
Artur 27', Ricky 81'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Porto	**43**	27	19	5	3	47	13
Benfica	**43**	28	18	7	3	46	14
Sporting L.	**37**	28	14	9	5	45	19
Boavista	**32**	28	11	10	7	34	27
Maritimo	**30**	28	12	6	10	44	34
Belenenses	**30**	28	10	10	8	30	27
Farense	**28**	27	9	10	8	34	27
Beira Mar	**28**	28	9	10	9	21	24
V. Guimarães	**27**	28	12	3	13	31	39
Paços Ferreira	**26**	28	8	10	10	26	37
Famalicão	**25**	28	8	9	11	24	33
Estoril	**25**	28	8	9	11	26	36
Gil Vicente	**24**	28	9	6	13	26	35
Sp. Braga	**23**	28	9	5	14	23	28
Tirsense	**22**	28	7	8	13	20	31
Salgueiros	**22**	28	7	8	13	22	38
Espinho	**22**	28	7	8	13	30	47
Chaves	**15**	28	4	7	17	30	50

MARCATORI: **15 reti:** Cadete (Sporting); **11 reti:** Artur (Boavista), Balakov (Sporting); **10 reti:** Jorge Andrade (Maritimo).

COPPA

SEMIFINALE
Sporting-Boavista 0-1 dts
Marlon 100'

ROMANIA

24. GIORNATA: Steaua Bucarest-Electroputere Craiova 3-0; Rapid Bucarest-Dinamo Bucarest 2-0; FC Brasov-Sportul Studentesc 2-0; Univ. Cluj-Selena Bacau 1-0; FC Ploiesti-Progresul Bucarest 3-0; Otelul Galati-CSM Resita 2-0; Farul Constanta-Dacia Unirea Braila 2-0; Gloria Bistrita-Pol. Timisoara 1-0; Univ. Craiova-Inter Sibiu 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua Bucar.	**41**	24	19	3	2	58	14
Dinamo Bucar.	**40**	24	18	4	2	57	16
Univ. Craiova	**29**	24	11	7	6	36	26
Rapid Bucar.	**29**	24	12	5	7	31	25
Gloria Bistrita	**27**	24	12	3	9	34	26
Otelul Galati	**26**	24	11	4	9	26	24
Univ. Cluj	**25**	24	12	1	11	33	31
Sportul Stud.	**25**	24	10	5	9	32	32
Electroputere	**25**	24	10	5	9	20	20
Inter Sibiu	**23**	24	8	7	9	29	33
Farul Const.	**22**	23	9	4	10	34	39
Dacia Unirea	**20**	24	7	6	11	23	30
FC Brasov	**20**	24	8	4	12	23	33
Pol. Timisoara	**18**	23	5	8	10	18	34
FC Ploiesti	**17**	24	8	1	15	30	34
Progresul Buc.	**17**	24	5	7	12	24	40
Selena Bacau	**15**	24	5	5	14	14	34
CSM Resita	**11**	24	4	3	17	23	54

SPAGNA

30. GIORNATA
Siviglia-Celta 1-0
Monchú 57'
Osasuna-Rayo Vallecano 1-0
Merino 16'
Real Sociedad-Oviedo 1-0
Oceano 66'
Real Madrid-Cadice 3-1
Macedo (C) 35', Butragueño (R) 54' e 74', Zamorano (R) 64'
Tenerife-Español 2-1
Estebaranz (T) 2', Pizzi (T) 4', Francisco (E) 32'
Barcellona-Saragozza 1-0
Laudrup 5'
Burgos-Ath. Bilbao 1-1
Edu (B) 89', Eskurza (A) 91'
Sp. Gijón-Logroñés 1-1
Salenko (L) 46', Ablanedo (S) 86'
Albacete-Valencia 0-1
Fernando 48'
La Coruña-At. Madrid 1-1
Bebeto (C) 13' rig., Vizcaino (A) 69' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**46**	30	19	8	3	72	28
Real Madrid	**46**	30	20	6	4	61	24
La Coruña	**44**	30	18	8	4	56	25
Valencia	**36**	30	13	10	7	43	27
Tenerife	**36**	30	12	12	6	47	36
At. Madrid	**35**	30	13	9	8	44	34
Siviglia	**34**	30	13	8	9	36	33
Ath. Bilbao	**31**	30	13	5	12	39	39
Osasuna	**29**	30	11	7	12	36	33
Real Sociedad	**29**	30	12	5	13	39	47
Saragozza	**29**	30	9	11	10	30	40
Español	**28**	30	9	10	11	38	43
Celta	**27**	30	8	11	11	19	25
Rayo Vallec.	**26**	30	7	12	11	31	36
Oviedo	**24**	30	8	8	14	33	37
Sp. Gijón	**24**	30	7	10	13	29	50
Albacete	**21**	30	7	7	16	41	50
Logroñés	**20**	30	5	10	15	23	43
Cadice	**19**	30	4	11	15	24	53
Burgos	**16**	30	3	10	17	20	58

MARCATORI: **25 reti:** Bebeto (La Coruña); **21 reti:** Zamorano (Real Madrid); **18 reti:** Stoichkov (Barcellona), **14 reti:** Penev (Valencia), Pizzi (Tenerife), Luis Garcia (Atl. Madrid); **13 reti:** Beguiristain (Barcellona), Polster (Rayo Vallecano).

IRLANDA NORD

27. GIORNATA: Glenavon-Ards 0-0; Distillery-Ballyclare 4-0; Cliftonville-Coleraine 4-0; Carrick Rangers-Crusaders 0-3; Ballymena-Glentoran 2-8; Newry Town-Larne 0-1; Linfield-Omagh Town 1-0; Bangor-Portadown 2-2.

28. GIORNATA: Portadown-Ballymena 2-0; Coleraine-Bangor 0-2; Cliftonville-Carrick Rangers 2-3; Larne-Crusaders 0-1; Glentoran-Distillery 1-1; Omagh Town-Glenavon 3-2; Ballyclare-Linfield 1-3; Ards-Newry Town 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	**63**	28	19	6	3	47	10
Crusaders	**62**	28	20	2	6	50	26
Portadown	**60**	28	17	9	2	67	23
Bangor	**58**	28	18	4	6	54	29
Distillery	**56**	28	18	2	8	56	35
Glentoran	**46**	28	13	7	8	66	36
Glenavon	**44**	28	13	5	10	44	33
Ards	**43**	28	12	7	9	44	44
Carrick Rang.	**38**	28	12	2	14	47	65
Ballymena	**34**	28	10	4	14	39	49
Cliftonville	**32**	28	10	2	16	40	44
Omagh Town	**29**	28	8	5	15	36	54
Larne	**26**	28	8	2	18	37	58
Coleraine	**17**	28	5	2	21	26	60
Newry Town	**17**	28	4	5	19	26	69
Ballyclare	**12**	28	2	6	20	25	69

N.B.: tre punti per la vittoria.

JUGOSLAVIA

25. GIORNATA
Proleter-Spartak 1-0
Josic 1'
Radnicki N.B.-Napredak 2-0
Milojevic 69', Lovic 77'
OFK Beograd-Hajduk 1-1
Nikolicic (O) 25', Racic (H) 60'
Sutjeska-Partizan 0-5
Vorkapic 2' e 45', Gudelj 46', Milosevic 57', Ciric 85'
Stella Rossa-Rad 2-0
Maslovar 69', Ivic 77'
Becej-Zemun 1-1
Milinkovic (B) 32', Ljubicic (Z) 62'
Pristina-Vojvodina 1-1
Samardzic (V) 5', Bardi (P) 59'
Kikinda-Mogren 1-0
Stanivuk 89'
Radnicki Nis-Buducnost 1-0
Ilic 62'
Proleter-Borac 2-0
Josic 63', Kovacevic 78'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizan	**46**	25	22	2	1	71	12
Vojvodina	**35**	26	15	5	6	48	33
Stella Rossa	**34**	24	13	9	2	43	12
Zemun	**28**	25	11	6	8	44	33
Hajduk	**27**	25	10	7	8	25	23
Proleter	**27**	26	11	5	10	36	30
Rad	**26**	25	7	12	6	27	24
Buducnost	**26**	26	10	6	10	29	33
Napredak	**25**	24	8	9	7	28	42
OFK Beograd	**25**	25	7	11	8	28	39
Kikinda	**24**	26	9	6	11	32	45
Radnicki Nis	**23**	25	9	5	11	28	26
Mogren	**20**	25	8	4	13	33	49
Sutjeska	**20**	25	8	4	13	30	47
Becej	**20**	25	6	8	11	30	31
Radnicki N.B.	**20**	25	7	6	12	29	41
Pristina	**19**	26	6	7	13	26	45
Borac	**17**	24	5	7	12	26	40
Spartak	**17**	25	3	11	11	18	36

COPPA (semifinali)

Partizan-Zastava 2-0; Stella Rossa-Zemun 4-2.

SCOZIA

40. GIORNATA
Aberdeen-Hearts 3-2
Shearer (A) 36', Paatelainen (A) 39', Mason (A) 57', Levein (H) 64', Ferguson (H) 68'
Dundee United-Airdrie 3-0
Dailly 2', Bollan 28', Connolly 75'
Falkirk-St. Johnstone 2-2
Curran (S) 42', McGowne (S) 49', Sloan (F) 66', Shaw (F) 88'
Hibernian-Celtic 3-1
Jackson (H) 4' rig., Evans (H) 7', Wright (H) 43', Nicholas (C) 76'
Motherwell-Dundee FC 1-2
Ritchie (D) 30', McGrillen (M) 56', Dodds (D) 84'
Rangers-Partick Thistle 3-1
McSwegan (R) 40' e 80', Hagen (R) 67', Britton (P) 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**65**	38	29	7	2	90	28
Aberdeen	**55**	38	23	9	6	76	31
Celtic	**52**	40	20	12	8	63	41
Dundee United	**43**	39	17	9	13	48	40
Hearts	**43**	38	15	13	10	40	34
St. Johnstone	**35**	40	9	17	14	47	63
Hibernian	**33**	39	10	13	16	48	57
Partick Thistle	**32**	39	10	12	17	44	64
Dundee FC	**31**	40	10	11	19	44	60
Motherwell	**28**	39	8	12	19	40	58
Falkirk	**27**	40	10	7	23	52	81
Airdrie	**26**	40	5	16	19	30	65

GRECIA

COPPA

SEMIFINALI: Apollon-Panathinaikos* 1-4 1-1; Olympiakos*-AEK Atene 1-0 2-3 dts.

DAHLIN ALL'ETERNITÀ

Con i bavaresi sopra di due reti, si scatena il centravanti del Borussia MG: la sua doppietta rilancia le ambizioni del Werder, che ora è a un solo punto

Negli anni Settanta le sfide tra Borussia Mönchengladbach e Bayern Monaco erano incontri accesissimi e spesso decisivi per la designazione del titolo. Nella partita di sabato, nonostante l'ottimo momento dei bianconeroverdi, il Bayern sembrava avere vita facile, grazie al doppio vantaggio ad opera di Ziege (voto 7) e Mehmet Scholl (voto 7). Ma il Borussia presentava un Dahlin (voto 8) in forma smagliante, che, con due zuccate d'autore, acciuffava il pareggio. A Labbadia, al quale le voci sul probabile arrivo di Thomas Skuhravy portano rabbia e sfortuna, viene annullata la quinta rete stagionale. ● Non perde contatto il Werder Brema, che non ha alcuna difficoltà a regolare la poca consistenza della Dynamo Dresda di un disperato Klaus Sammer, che sente traballare la sua instabile panchina. ● Sfida incrociata tra i cannonieri Fritz Walter e Anthony Yeboah (voto 7), entrambi a segno. Il ghanese, inoltre, propizia anche il rigore realizzato da Kruse, rientrato stabilmente in squadra dopo la partenza di Stepanovic. Il gol di Kienle consente allo Stoccarda di mantenere la speranza in un piazzamento Uefa. L'Eintracht ha giocato buona parte dell'incontro in dieci uomini per l'espulsione di Schmitt. ● Michael Rummenigge festeggia le trecento partite nella Bundesliga dando il suo contributo di un gol nel tennistico 6-0 con il quale il Borussia Dortmund ha seppellito il malcapitato Wattenscheid. Grande Chapuisat (voto 9) autore di una tripletta. Sammer, al volo, e il ristabilito Mill, in campo da pochi secondi, mandano alle stelle l'entusiasmo dei suppoter gialloneri. ● La situazione a Colonia ha rischiato di trascendere nel pateticо, dopo che la società, in strenua lotta per la salvezza, aveva interpellato il dimissionario (dall'Eintracht) Stepanovic (voto 4) offrendogli la guida della squadra fino al termine del campionato, alla fine del quale lo slavo passerà a condurre il Leverkusen. La società sponsorizzata Bayer ha naturalmente posto il veto al papocchio ordito dai renani, e il Colonia ha mostrato sul campo, travolgendo un irriconoscibile Saarbrücken (Wynalda -voto 4 - è inguardabile), di potersi salvare anche con l'attuale allenatore Jerat (voto 7). Allo stadio era presente Yosuhiko Okudera, ex calciatore dei biancorossi e attuale manager dei giapponesi dello Jef United. Motivo della visita: cercare di anticipare i tempi del prossimo trasferimento di Littbarski nella terra del sol levante. ● Nella sfida tra i due Bayer decide Thon (voto 7) con uno stupendo pallonetto. ● Nulla di fatto tra Norimberga e Kaiserslautern, ma i bavaresi possono recriminare su ben tre traverse! Ancora a segno Holger Aden (voto 7) con la sua specialità (il colpo di testa), ma il suo gol è stato vanificato dalle prodezze dei «gemelli dell'Est» Furtok e Lechkov.

m. mor.

Sopra, Martin Dahlin

26. GIORNATA
Stoccarda-Eintracht Fr. 2-2
Walter (S) 9', Kruse (E) 18' rig., Yeboah (E) 48', Kienle (S) 88'
Norimberga-Kaiserslautern 0-0
Bayer Leverkusen-Bayer Uerdingen 1-0
Thom 25'
Karlsruher SC-Schalke 04 0-0
Borussia Dortmund-Wattenscheid 09 6-0
Chapuisat 16', 54' e 88', Rummenigge 52', Sammer 62', Mill 80'
Borussia MG-Bayern Monaco 2-2
Ziege (Ba) 12', Scholl (Ba) 25', Dahlin (BM) 47' e 70'
Saarbrücken-Colonia 0-3
H. Fuchs 30', Heldt 55', Ordenewitz 88'
Werder Brema-Dynamo Dresda 3-0
Legat 12', Wolter 25', Beiersdorfer 87'
VfL Bochum-Amburgo 1-2
Furtok (A) 38', Lechkov (A) 54', Aden (B) 61'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Mon.	**37**	26	14	9	3	50	29
Werder Brema	**36**	26	14	8	4	43	24
Eintracht Fr.	**34**	26	12	10	4	46	30
Borussia Dor.	**33**	26	14	5	7	50	31
Bayer Leverk.	**31**	26	10	11	5	50	32
Karlsruher SC	**29**	26	10	9	7	45	43
Borussia MG	**27**	26	9	9	8	45	44
Schalke 04	**26**	26	8	10	8	27	31
Kaiserslautern	**25**	26	9	7	10	36	28
Amburgo	**25**	26	6	13	7	34	31
Stoccarda	**25**	26	7	11	8	36	38
Saarbrücken	**23**	26	5	13	8	35	43
Norimberga	**23**	26	9	5	12	23	36
Dynamo Dres.	**21**	26	6	9	11	28	41
Wattenscheid	**21**	26	7	7	12	33	51
Colonia	**19**	26	9	1	16	35	45
Bayer Uerd.	**17**	26	5	7	14	25	52
VfL Bochum	**16**	26	4	8	14	32	44

MARCATORI: **14 reti:** Kirsten (Bayer L.), e Chapuisat (Borussia D.).

2. BUNDESLIGA

36. GIORNATA: Hertha Berlino-Stg. Kickers 1-1; Darmstadt 98-Oldenburg 2-0; Eintracht Br.-Osnabrück 1-0; Leipzig-Fortuna Düss. 0-0; Wuppertal-Hansa Rostock 2-0; Fortuna Köln-Unterhaching 2-0; Mainz-Carl Zeiss Jena 2-0; MSV Duisburg-Remscheid 5-0; Meppen-Chemnitzer 2-0; Homburg-Wolfsburg 1-0; St. Pauli-Freiburg 0-1; Waldhof-Hannover 96 1-0.
RECUPERI: Unterhaching-Wuppertal 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Freiburg	**50**	36	20	10	6	75	43
Leipzig	**47**	36	18	11	7	50	33
MSV Duisburg	**46**	36	18	10	8	55	33
Waldhof	**46**	36	18	10	8	54	40
Hertha Berlino	**41**	36	15	11	10	67	44
Fortuna Köln	**41**	36	16	9	11	45	29
Hansa Rostock	**40**	36	15	10	11	48	38
Carl Zeiss J.	**38**	36	14	10	12	50	44
Chemnitzer	**38**	36	14	10	12	48	42
Homburg	**38**	36	13	12	11	45	43
Meppen	**38**	36	12	14	10	30	34
Hannover 96	**36**	36	12	12	12	48	50
Mainz	**36**	36	14	8	14	42	46
Eintracht Br.	**34**	36	12	10	14	55	58
Stg. Kickers	**33**	36	10	13	13	43	47
St. Pauli	**33**	36	9	15	12	38	44
Wuppertal	**32**	36	11	10	15	41	39
Wolfsburg	**32**	36	11	10	15	52	59
Unterhaching	**31**	36	11	9	16	44	55
Osnabrück	**30**	36	10	10	16	47	57
Fortuna Düss.	**26**	36	8	10	18	33	49
Darmstadt 98	**26**	36	6	14	16	31	55
Remscheid	**26**	36	7	12	17	36	64
Oldenburg	**26**	36	9	8	19	45	76

MARCATORI: **20 reti:** Gries (Hertha Berlino); **19 reti:** Aden (Eintracht Braunschweig, ora Bochum), Reich (Wolfsburg); **18 reti:** Drulak (Oldenburg); **17 reti:** Hubner (Homburg); **16 reti:** Akpoborie (Jena).

OLANDA

Ajax-Feyenoord, partitissima della giornata, è stata rinviata al 9 maggio a causa di un... luna-park. E' infatti accaduto che, per ragioni di ordine pubblico, la federcalcio olandese abbia deciso di non far disputare l'incontro vista la presenza, proprio nel piazzale antistante lo stadio Olimpico di Amsterdam, di un tendone e delle necessarie strutture.

29. GIORNATA
Sparta-Dordrecht '90 0-0
PSV Eindhoven-Utrecht 3-1
Romario (P) 10' e 51', Koeman (P) 19', Oosterhuis (U) 73'
Volendam-Fortuna Sittard 2-0
Bond 65', Steur 68' rig.
Roda JC-Twente 2-2
Arts (T) 15', Van Halst (T) 80', Van der Luer (R) 81' rig., Hofstede (R) 88'
RKC Waalwijk-Groningen 1-2
Hamming (G) 17' e 88', Boogers (R) 49'
SC Cambuur-Willem II 3-1
De Gier (C) 6', Van Oostrum (C) 8' e 61', Van Arum (W) 81'
Ajax-Feyenoord rinviata
Den Bosch-MVV 4-1
Derksen (D) 28' e 74', Smeets (D) 44', Lanckohr (M) 48', Petrovic (D) 64'
Go Ahead Eagles-Vitesse 0-3
Van der Brom 42' rig., Eijer 68', Latuheru 81'
RECUPERI
Fortuna Sittard-PSV Eindhoven 1-5
Kieft (P) 3', Linskens (P) 41' rig., Van der Gaag (P) 60', Romario (P) 63', Barmentloo (F) 86'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV Eindh.	**45**	28	20	5	3	70	25
Feyenoord	**44**	28	18	8	2	64	26
Ajax	**40**	27	16	8	3	70	21
Twente	**37**	29	15	7	7	57	33
Vitesse	**37**	29	12	13	4	49	26
MVV	**35**	29	14	7	8	46	36
Volendam	**31**	28	11	9	8	41	25
Utrecht	**29**	28	9	11	8	35	33
RKC Waalwijk	**28**	29	10	8	11	43	49
Willem II	**26**	29	9	8	12	32	32
Groningen	**26**	28	8	10	10	28	36
Sparta	**26**	29	8	10	11	29	49
Go Ahead E.	**22**	29	7	8	14	33	54
Roda JC	**20**	28	7	6	15	38	53
SC Cambuur	**20**	29	4	12	13	32	48
Den Bosch	**17**	29	5	7	17	31	69
Fortuna Sittard	**16**	29	6	4	19	25	67
Dordrecht '90	**15**	29	3	9	17	20	61

COPPA

SEMIFINALI
Heerenveen-Den Bosch 2-1
Derksen (D) 9', Tammer (H) 61', Roelofsen (H) 76'
Ajax-Feyenoord 5-0
Davids 42', 59' e 90', Bergkamp 45' e 85'

LITUANIA

PLAY-OFF PER IL TITOLO

14. GIORNATA: Ekranas-Vikas 2-1; Granitas-Zalgiris 0-0; Panerys-Jovaras 2-1; Sirijus-Banga 1-2.
15. GIORNATA: Granitas-Jovaras 1-1; Ekranas-Panerys 2-0; Vikas-Banga 2-1; Sirijus-Zalgiris 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ekranas	**26**	15	12	2	1	31	4
Zalgiris	**24**	15	10	4	1	32	6
Panerys	**23**	15	11	1	3	36	17
Banga	**19**	15	8	3	4	27	12
Sirijus	**19**	15	7	5	3	21	9
Granitas	**15**	15	4	7	4	17	14
Jovaras	**15**	15	6	3	6	15	16
Vikas	**14**	15	4	6	5	15	20

EIRE

SECONDA FASE

PLAY-OFF PER IL TITOLO
9. GIORNATA: Cork City-Derry City 2-1; Limerick-Bohemians 0-2; Shelbourne-Dundalk 0-1.
10. GIORNATA: Cork City-Limerick 3-0; Dundalk-Bohemians 1-0; Shelbourne-Derry City 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bohemians	**40**	32	13	14	5	46	19
Shelbourne	**40**	32	15	10	7	53	29
Cork City	**40**	32	16	8	8	47	34
Dundalk	**39**	32	13	13	6	35	28
Derry City	**37**	32	11	15	6	26	23
Limerick	**27**	32	6	15	11	27	31

POULE SALVEZZA
9. GIORNATA: St. Patrick's-Sligo 0-1; Drogheda-Bray 0-1; Waterford-Shalrock Rvs 1-1.
10. GIORNATA: St. Patrick's-Drogheda 0-1; Sligo-Shamrock Rvs 0-0; Waterford-Bray 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
St. Patrick's	**30**	32	7	16	9	27	27
Shamrock Rvs	**28**	32	8	12	12	39	35
Drogheda	**27**	32	7	13	12	29	41
Waterford	**27**	32	10	7	15	34	59
Sligo Rvs	**26**	32	6	14	12	16	32
Bray W.	**23**	32	5	13	14	19	40

MARCATORI: **17 reti:** Morley (Cork City), Keane (Waterford); **15 reti:** Dully (Shelbourne).

N.B.: Bohemians, Cork e Shelbourne disputeranno un play-off a tre per decidere la squadra campione. Bray Wanderers e Sligo Rovers retrocedono alla First division. Il Waterford giocherà uno spareggio contro il Monaghan United, terzo della First division. Galway United e Cobh Ramblers sono promosse alla Premier division.

SLOVENIA

24. GIORNATA: Nafta Lendava-Studio D Novo Mesto 0-0; Potrosnik Beltinci-SCT Olimpija 1-1; SAOP Gorica-Kompas Holidays 0-0; Branik Maribor-Belvedur Isola 2-0; Koper-Publikum Celje 1-3; AM Cosmos Lubiana-Živila Naklo 1-2; Slovan Mavrica-Elektroelement Zagorje 2-0; Rudar Velenje-Železnicar Maribor 3-0; Mura Murska Sobota-Steklar 4-0.
25. GIORNATA: Mura Murska Sobota-Nafta Lendava 4-1; Steklar-Rudar Velenje 1-1; Železnicar Maribor-Slovan Mavrica 0-0; Elektroelement Zagorje-AM Cosmos Lubiana 1-0; Živila Naklo-Koper 2-2; Publikum Celje-Branik Maribor 1-1; Belvedur Isola-SAOP Gorica 1-1; Kompas Holidays-Potrosnik Beltinci 1-0; SCT Olimpija-Studio D Novo Mesto 6-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SCT Olimpija	**35**	25	14	7	4	60	15
Mura Murska	**34**	25	13	8	4	40	20
Branik Mar.	**32**	25	11	10	4	33	17
Živila Naklo	**31**	25	11	9	5	41	33
Kompas Holid.	**30**	25	11	8	6	28	20
AM Cosmos L.	**29**	25	11	7	7	33	27
Studio D No.M.	**26**	25	8	10	7	21	23
Koper	**26**	25	7	12	6	25	28
Rudar Velenje	**25**	25	10	5	10	37	38
Elektroelem.	**25**	25	9	7	9	25	27
Slovan Mav.	**24**	25	7	10	8	33	29
Publikum C.	**24**	25	9	6	10	28	34
Belvedur Isola	**20**	25	6	8	11	28	34
Steklar	**20**	25	4	12	9	26	47
SAOP Gorica	**19**	25	6	7	12	26	38
Železnicar M.	**18**	25	5	8	12	21	35
Potrosnik B.	**17**	25	6	5	14	30	50
Nafta Lendava	**15**	25	4	7	14	23	43

MARCATORI: **20 reti:** Udovic (Slovan Mavrica); **16 reti:** Milosevic (Potrosnik); **15 reti:** Ubavic (SCT Olimpija); **14 reti:** Zulic (SCT Olimpija); **13 reti:** Marusic (Zivila Naklo).

DANIMARCA

POULE PER IL TITOLO

5. GIORNATA
AaB Aalborg-FC Copenaghen 1-3
Morten Falck (C) 21' e 25', Peter Möller (A) 37', Michael Manniche (C) 82'
Lyngby-AGF Aarhus 0-3
Kent Nielsen 62', Claus Thomsen 70', Palle Sörensen 88'
Bröndby-Naestved 3-3
Lars Jakobsen (N) 12', Jens Madsen (B) 20', Henryk Frimann (N) 56', Frank Pingel (B) 66', Alex Nielsen (N) 71', Jess Högh (B) 88'
Silkeborg-OB Odense 4-0
Jakob Kjeldbjerg 25', Heine Fernandez 29' e 75', Michael Larsen 36'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Copenaghen	**23**	5	4	1	0	11	3
OB Odense	**19**	5	3	1	1	7	6
Bröndby	**17**	5	2	2	1	10	7
Silkeborg	**16**	5	1	3	1	8	5
AGF Aarhus	**15**	5	2	1	2	10	9
AaB Aalborg	**14**	5	0	3	2	4	7
Naestved	**12**	5	1	1	3	5	10
Lyngby	**10**	5	1	0	4	1	8

MARCATORI: **12 reti:** Lars Elstrup (OB Odense), Peter Möller (AaB Aalborg); **9 reti:** Sören Andersen (AGF Aarhus); **8 reti:** Mark Strudal (Naestved/Copenaghen).

ALBANIA

25. GIORNATA: Kastrioti-Partizani 1-1; Vllaznia-Laçi 2-1; FK Tirana-Apolonia 1-0; Teuta-Sopoti 2-1; Patosi-Flamurtari 2-3; Pogradeci-Dinamo Tirana 2-1; FK Lushnja-Tomori 2-1; FK Elbasani-Besa 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizani	**37**	25	14	9	2	41	17
Vllaznia	**32**	25	13	6	6	35	19
Besa	**32**	25	12	8	5	31	18
Teuta	**31**	25	12	7	6	28	18
Dinamo Tirana	**28**	25	10	8	7	30	27
FK Elbasani	**27**	25	10	7	8	32	23
Patosi	**25**	25	9	7	9	34	39
FK Tirana	**23**	25	7	9	9	22	20
Apolonia	**22**	25	6	10	9	34	36
Sopoti	**22**	25	8	6	11	31	36
FK Lushnja	**22**	25	8	6	11	24	30
Laçi	**22**	25	8	6	11	19	29
Flamurtari	**21**	25	6	9	10	18	28
Kastrioti	**19**	25	5	9	11	21	27
Pogradeci	**19**	25	7	5	13	22	30
Tomori	**18**	25	8	2	15	22	47

MARCATORI: **17 reti:** Majaci (Apolonia); **16 reti:** Dosti (Partizani); **13 reti:** Duro (Besa).

SAN MARINO

18. GIORNATA: Cailungo-Libertas 2-1; Montevito-Tre Penne 0-3; Murata-Domagnano 1-1; Tre Fiori-Faetano 0-1; Juvenes-Virtus 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tre Fiori	**26**	18	11	4	3	35	11
Domagnano	**24**	18	9	6	3	23	13
Cailungo	**22**	18	8	6	4	27	21
Libertas	**22**	18	9	4	5	43	23
Faetano	**20**	18	8	4	6	22	17
Montevito	**19**	18	6	7	5	25	26
Murata	**16**	18	3	10	5	13	24
Juvenes	**13**	18	5	3	10	18	22
Tre Penne	**10**	18	3	4	11	27	41
Virtus	**8**	18	2	4	12	16	49

MARCATORI: **12 reti:** Bernardini (Libertas).

N.B.: Virtus e Tre Penne retrocedono in Serie A2. Le prime quattro si qualificano ai play-off scudetto.

PLAY-OFF SCUDETTO

1. TURNO: Folgore-Libertas 6-6 dts 10-9 rig.; Domagnano-Cailungo 5-1.

AUSTRIA

PLAY-OFF PER IL TITOLO

6. GIORNATA
St. Pölten-Austria Salisburgo 0-0
Admira Wacker-Wacker Innsbruck 0-0
Rapid Vienna-Austria Vienna 1-5
Stöger (A) 22' e 60', Narbekovas (A) 44', A. Ogris (A) 58', Ivanauskas (A) 66', Griga (R) 90'
Vorwärts Steyr-Wiener SK 2-0
Novak 46', Niederbacher 83'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria S.	**25**	28	15	4	8	51	27
Austria V.	**22**	28	15	6	7	58	31
Rapid Vienna	**20**	28	12	9	7	36	47
Wacker I.	**20**	28	12	10	6	52	26
Admira W.	**20**	28	14	4	10	58	38
St. Pölten	**17**	28	7	14	7	37	40
Wiener SK	**16**	28	12	5	11	35	49
Vorwärts	**13**	28	9	6	13	33	45

MARCATORI: **20 reti:** Danek (Wacker Innsbruck); **17 reti:** Marschall (Admira Wacker); **15 reti:** Pfeifenberger (Austria Salisburgo).

POULE PROMOZIONE

6. GIORNATA
Sturm Graz-Stahl Linz 3-1
Imrekow (L) 18', Wetl (G) 24', Muzek (G) 26', Calo (G) 53'
Linzer ASK-Grazer AK 1-1
Keglevits (L) 47', Vulic (G) 88' rig.
SV Ried-DSV Leoben 2-1
Schachner (L) 56', Kramer (R) 59', Mayrelb (R) 76'
Favoritner AC-Mödling 0-3
Mader 41', Wurz 83', Barisic 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mödling	**11**	6	5	1	0	8	0
Grazer AK	**8**	6	2	4	0	8	4
Sturm Graz	**7**	6	3	1	2	8	5
DSV Leoben	**6**	6	2	2	2	8	8
Linzer ASK	**6**	6	2	2	2	5	5
Stahl Linz	**5**	6	2	1	3	7	7
FavAC	**3**	6	1	1	4	3	10
SV Ried	**2**	6	1	0	5	3	11

MARCATORI: **5 reti:** Schachner (DSV Leoben).

CROAZIA

21. GIORNATA: INKER Zapresic-Segesta Sisak 2-1; Pazinka Pisino-Cibalia Vinkovci 0-0; Croatia Zagabria-Sibenik 2-0; Varteks Varazdin-Zadar 1-1; Rijeka-Belisce 1-1; Dubrovnik-Zagreb 0-0; Hajduk Spalato-Istra Pola 2-0; Osijek-Radnik Velika Gorica 3-2.

22. GIORNATA: Segesta Sisak-Osijek 0-1; Radnik Velika Gorica-Hajduk Spalato 0-2; Istra Pola-Dubrovnik 0-4; Zagreb-Rijeka 1-0; Belisce-Varteks Varazdin 4-0; Zadar-Croatia Zagabria 1-3; Sibenik-Pazinka Pisino 1-1; Cibalia Vinkovci-INKER Zapresic 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croatia Zag.	**35**	20	15	5	0	57	18
Hajduk Spal.	**28**	20	11	6	3	37	18
Zagreb	**27**	20	11	5	4	33	20
Rijeka	**23**	20	7	9	4	25	18
Cibalia Vink.	**23**	20	8	7	5	21	19
Osijek	**22**	20	9	4	7	33	24
Varteks Var.	**22**	20	8	6	6	30	33
INKER Zapr.	**20**	20	7	6	7	27	21
Istra Pola	**18**	20	8	2	10	21	24
Zadar	**17**	20	6	5	9	21	32
Dubrovnik	**16**	20	6	4	10	14	22
Segesta Sisak	**16**	20	7	2	11	21	35
Pazinka Pisino	**15**	20	4	7	9	14	22
Radnik Velika	**15**	20	6	3	11	19	38
Belisce	**14**	20	5	4	11	25	37
Sibenik	**9**	20	2	5	13	16	33

BELGIO

30. GIORNATA
Lommel-Liegi 3-2
Cannaerts (Lo) 28', Ernes (Li) 45' e 82', Haagdooren (Lo) 48', Vangeneugden (Lo) 75'
Charleroi-Beveren 0-3
Soudan 26' e 62', Van Overtvelt 32'
FC Bruges-Cercle Bruges 1-3
Dziubinski (B) 47', Weber (C) 55', Cooreman (C) 60', Lauwers (C) 82'
Boom-Waregem 0-2
Desloover 20', Urban 87'
Standard-Genk 1-1
Wilmots (S) 23', Beyens (G) 60'
Ekeren-Anderlecht 1-1
Hofmans (E) 12', Versavel (A) 56'
Lierse-La Gantoise 0-0
R.W.D.M.-FC Malines 1-3
De Boeck (M) 56', Gijsbrechts (M) 68', Vermant (M) 70', Leen (R) aut. 86'
Lokeren-Anversa 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**50**	29	22	6	1	70	21
Standard	**39**	30	15	9	6	55	35
Waregem	**37**	30	15	7	8	69	41
FC Bruges	**35**	30	14	7	9	42	30
FC Malines	**34**	29	15	4	10	43	30
Beveren	**34**	30	14	6	10	43	36
Charleroi	**32**	30	12	8	10	46	43
La Gantoise	**31**	29	11	9	9	41	35
R.W.D.M.	**31**	30	10	11	9	38	33
Anversa	**30**	28	12	6	10	45	40
Lierse	**30**	30	12	6	12	41	41
Genk	**27**	28	8	11	9	34	32
Cercle Bruges	**25**	30	8	9	13	59	66
Ekeren	**24**	29	9	6	14	47	56
Liegi	**24**	30	8	8	14	39	60
Lokeren	**17**	30	4	9	17	27	51
Lommel	**17**	30	6	5	19	35	71
Boom	**15**	30	5	5	20	34	87

RUSSIA

6. GIORNATA: Rostselmash Rostov-Rotor Volgograd 0-2; Uralmash Sverdlovsk-Dinamo Mosca 1-0; Spartak Vladikavkaz-Torpedo Mosca 1-0; Zhemchuzhina Sochi-Krylija Sovetov Samara 3-1; Dinamo Stavropol-Tekstilshchik Kamyshin 1-1; - rinviata; - rinviata; - rinviata; - rinviata.
7. GIORNATA: Luch Vladivostok-Rostselmash Rostov 2-1; Lokomotiv Mosca-CSKA Mosca 0-2; Spartak Mosca-Asmaral Mosca 5-1; Krylija Sovetov Samara-Uralmash Sverdlovsk 0-0; Rotor Volgograd-Zhemchuzhina Sochi 3-1; Tekstilshchik Kamyshin-Spartak Vladikavkaz 1-0; Okean Nakhodka-Dinamo Stavropol 1-0; Dinamo Mosca-Lokomotiv Nizhnij Novgorod 3-0; Torpedo Mosca-KAMAS Nabrezhnye Chelnu 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Mosca	**10**	7	4	2	1	16	7
Rotor Vol.	**9**	7	4	1	2	10	5
Spartak Mosca	**8**	5	4	0	1	15	4
Tekstilshchik	**8**	6	2	4	0	4	1
CSKA Mosca	**7**	6	3	1	2	10	6
Torpedo Mos.	**7**	7	3	1	3	4	4
Spartak Vl.	**7**	7	3	1	3	9	10
Lokomotiv N.	**7**	6	3	1	2	6	7
Okean Nak.	**6**	5	2	2	1	4	2
Zhemchuzhina	**6**	7	2	2	3	9	14
Luch Vladiv.	**6**	6	2	2	2	4	9
Lokomotiv M.	**5**	6	2	1	3	6	4
[Uralmash Sv.	**5**	5	2	1	2	5	6
Asmaral Mos.	**5**	6	2	1	3	5	10
Dinamo Stav.	**5**	7	2	1	4	4	9
Rostselmash	**4**	6	1	2	3	4	7
Krylija Sov.	**3**	6	1	1	4	4	11
KAMAS Nab.	**2**	5	1	0	4	4	7

CIPRO

COPPA

QUARTI DI FINALE (ritorno): Anortosis-Apoel* 2-3; Apollon*-Pezoporikos 2-1; Aris-Salamina* 0-1; EPA LArnaca-Olympiakos* 2-2.

FRANCIA/LOTTA INCERTA

GRANDI FERME

Pareggi per Marsiglia e Monaco, va KO il Bordeaux, vince solo il Paris SG: a chi andrà il titolo?

Settimana di crisi per le "grandi". Il Marsiglia, in preparazione per il grande scontro di Coppa dei Campioni contro il Bruges, viene fermato sul pareggio a Montpellier: i padroni di casa vanno in vantaggio con Ferhaoui, che riprende una corta respinta di Barthez, autore di miracoli in serie. Pareggia quattro minuti più tardi Alen Boksic, che infila dopo una fuga di Völler. Il tedesco, verso fine

Sopra (fotoRichiardi), Ricardo Gomes del Paris SG

gara, è vittima di un fallaccio di Laurey, che al primo cenno di reazione dell'avversario lo stende nuovamente con un perfetto destro al naso. ● Il Monaco fa 1-1 a Lilla, passando in vantaggio con Revelles, che mette dentro dopo un entusiasmante assolo di Rui Barros. Pareggia il danese Frandsen con una perfetta punizione dal limite. ● Il Paris SG è l'unica tra le prime a cogliere i due punti: la rete del successo sul Le Havre è firmata Ricardo Gomes, che appoggia in porta su corner da destra. ● Il Bordeaux cade a Caen per un rigore di Paille. ● Scontro in ottica Uefa tra Strasburgo e Saint-Etienne. Bella partita che finisce 2-2 con centri di Kastendeuch (rigore), Leboeuf (tocco di prima su calcio d'angolo), Farina (stupendo stacco aereo) e Mendy (azione personale con portiere dribblato). ● Il Nantes espugna Sochaux con prodezza di Capron, che coglie l'angolo con una bella girata dal limite dell'area. ● Vince l'Auxerre a Metz: autore del gol del successo lo stopper e capitano Prunier, che infila con un colpo di testa sotto porta.

b.m.

32. GIORNATA
Lione-Tolone 1-1
Garde (L) 7' rig., Eyraud (T) 27'
Metz-Auxerre 0-1
Prunier 19'
Tolosa-Nimes rinviata
Paris SG-Le Havre 1-0
Ricardo Gomes 34'
Sochaux-Nantes 0-1
Capron 22'
Valenciennes-Lens 0-2
Dehu 45', Peron 81'
Strasburgo-St.Etienne 2-2
Kastendeuch (SE) 20' rig., Leboeuf (St) 23', Farina (St) 30', Mendy (SA) 43'
Lilla-Monaco 1-1
Revelles (M) 55', Frandsen (L) 86'
Montpellier-Marsiglia 1-1
Ferhaoui (Mo) 75', Boksic (Ma) 79'
Caen-Bordeaux 1-0
Paille 17' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsiglia	**45**	32	18	9	5	55	29
Monaco	**43**	32	17	9	6	43	21
Paris SG	**42**	32	16	10	6	52	23
Bordeaux	**41**	32	15	11	6	33	18
Nantes	**38**	32	14	10	8	42	29
Auxerre	**35**	32	15	5	12	46	37
Strasburgo	**35**	32	11	13	8	51	44
St.Etienne	**35**	32	10	15	7	24	19
Lens	**32**	32	9	14	9	28	36
Lione	**31**	32	8	15	9	33	34
Montpellier	**31**	32	11	9	12	29	32
Caen	**30**	32	12	6	14	46	45
Metz	**30**	32	9	12	11	34	36
Sochaux	**29**	32	11	7	14	32	44
Tolosa	**27**	31	6	15	10	27	34
Lilla	**27**	32	7	13	12	23	38
Valenciennes	**25**	32	7	11	14	36	47
Le Havre	**23**	32	7	9	16	32	49
Tolone	**21**	32	4	13	15	21	46
Nimes	**18**	31	2	14	15	27	53

MARCATORI: **18 reti:** Gravelaine (Caen); **16 reti:** Klinsmann (Monaco); **15 reti:** Boksic e Völler (Marsiglia); **14 reti:** Weah (Paris SG).

CECOSLOVACCHIA

24. GIORNATA: FC Boby Brno-Dukla Praga 2-1; Dunajská Streda-Vitkovice 0-1; Spartak Trnava-Sparta Praga 0-1; Inter Bratislava-FC Nitra 1-0; Sigma Olomouc-Tatran Presov 3-0; Banik Ostrava-Hradec Kralové 2-0; Bohemians Praga-Česke Budejovice 1-0; Slavia Praga-Slovan Bratislava rinviata.
RECUPERI: FC Nitra-Slovan Bratislava 1-2; Vitkovice-Hradec Kralové 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta Praga	**34**	23	16	2	5	44	19
Slovan Brat.	**32**	22	15	2	5	45	22
Slavia Praga	**31**	22	13	5	4	50	20
Dunajská Str.	**30**	24	13	4	7	39	26
Sigma Ol.	**26**	23	11	4	8	31	29
FC Boby Brno	**26**	24	11	4	9	32	36
Banik Ostrava	**24**	23	8	8	7	36	29
Inter Bratisl.	**24**	24	11	2	11	40	36
FC Nitra	**23**	24	6	11	7	24	30
Hradec Kral.	**22**	24	8	6	10	26	28
Vitkovice	**21**	23	8	5	10	22	29
Tatran Presov	**20**	23	7	6	10	31	33
Česke Bud.	**18**	22	7	4	11	24	24
Bohemians P.	**15**	23	4	7	12	15	39
Spartak Tr.	**13**	23	3	7	13	18	44
Dukla Praga	**11**	23	4	3	16	25	58

MARCATORI: **16 reti:** Kuka (Slavia); **14 reti:** Dubovsky (Slovan); Luhovy (Inter); **13 reti:** Postulka (Ostrava).

COPPA CECA

QUARTI DI FINALE: Slavia Praga-Sparta Praga 0-2; VP Frydek-Viktoria Zizkov 0-2; Opava-SK Ceske Budejovice 1-1 dts 5-4 rig.; Teplice-Boby Brno 0-1.

GALLES

34. GIORNATA: Abergavenny-Caersws 1-2; Aberystwyth-Connah's Quay 3-1; Afan Lido-Conwy rinviata; Briton Ferry-Flint Town 3-1; Holywell-Cwmbran 1-3; Inter Cardiff-Newtown 5-1; Llanelli-Bangor rinviata; Llanidloes-Ebbw Vale 3-4; Mold-Haverfordwest 3-0; Porthmadog-Maesteg 2-1.
35. GIORNATA: Aberystwyth-Holywell 3-1; Afan Lido-Llanidloes 3-1; Bangor-Haverfordwest 3-0; Briton Ferry-Mold 0-4; Caersws-Inter Cardiff 1-2; Conwy-Llanelli 1-0; Flint Town-Abergavenny 2-0; Maesteg-Connah's Quay 4-0; Newtown-Cwmbran 1-2; Porthmadog-Ebbw Vale 3-0.
36. GIORNATA: Abergavenny-Conwy 2-1; Aberystwyth-Flint Town 2-0; Bangor-Inter Cardiff 0-1; Caersws-Maesteg 3-1; Ebbw Vale-Newtown 5-2; Haverfordwest-Porthmadog rinviata; Holywell-Afan Lido rinviata; Llanelli-Connah's Quay rinviata; Llanidloes-Briton Ferry 2-1; Mold-Cwmbran rinviata.
RECUPERI: Briton Ferry-Cwmbran 0-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter Cardiff	**79**	35	25	4	6	77	33
Cwmbran	**78**	34	23	9	2	64	20
Aberystwyth	**69**	33	22	3	8	73	42
Bangor	**56**	33	17	5	11	69	49
Ebbw Vale	**55**	33	16	7	10	68	58
Haverfordwest	**47**	30	14	5	11	52	45
Conwy	**47**	33	13	8	12	42	44
Holywell	**46**	31	13	7	11	56	44
Afan Lido	**43**	30	12	7	11	55	54
Connah's Q.	**43**	30	13	4	13	53	60
Mold	**41**	29	13	2	14	53	54
Caersws	**39**	32	10	9	13	52	56
Porthmadog	**38**	32	9	11	12	51	46
Llanelli	**37**	30	10	7	13	42	48
Briton Ferry	**35**	33	9	8	16	56	79
Maesteg	**32**	32	7	11	14	40	50
Flint Town	**30**	33	8	6	19	38	60
Abergavenny	**28**	34	7	7	20	35	66
Llanidloes	**27**	32	6	9	17	41	71
Newtown	**27**	35	6	9	20	45	83

N.B.: tre punti per la vittoria.

POLONIA

24. GIORNATA: Gornik Zabrze-Zawisza Bydgoszcz 3-0; Szombierki Bytom-Pogon Stettino 0-0; Lech Poznan-Wisla Cracovia 2-3; GKS Katowice-LKS Lodz 0-1; Slask Wroclaw-Siarka Tarnobrzeg 1-0; Widzew Lodz-Jagiellonia Bialystok 2-0; Hutnik Cracovia-Zaglebie Lubin 0-0; Ruch Chorzow-Olimpia Poznan 2-0; Stal Mielec-Legia Varsavia 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Legia Vars.	**35**	24	15	5	4	37	20
Widzew Lodz	**34**	24	13	8	3	42	27
Ruch Chorzow	**33**	24	14	5	5	44	18
LKS Lodz	**32**	23	13	6	4	36	24
Lech Poznan	**31**	24	11	9	4	49	20
Stal Mielec	**28**	24	8	12	4	30	17
Zaglebie Lubin	**27**	24	9	9	6	37	21
Pogon Stettino	**25**	24	8	9	7	23	25
GKS Katowice	**24**	23	9	6	8	33	23
Gornik Zabrze	**24**	23	7	10	6	29	27
Wisla Crac.	**23**	23	7	9	7	36	28
Siarka Tarn.	**20**	24	7	6	11	24	33
Zawisza By.	**18**	24	6	6	12	23	45
Hutnik Crac.	**17**	23	4	9	10	26	35
Szombierki B.	**16**	24	5	6	13	23	42
Slask Wroclaw	**16**	23	6	4	13	22	49
Olimpia Poz.	**15**	24	5	5	14	18	39
Jagiellonia B.	**8**	24	2	4	18	20	59

SVEZIA

1. GIORNATA: Örebro SK-Trelleborgs FF 1-0; Halmstads BK-Helsingborgs IF 3-0; Öster Växjö-Degerfors IF 5-0; Malmö FF-IK Brage 7-0; IFK Norrköping-Örgryte IS 2-0; Västra Frölunda-BK Häcken 1-0; IFK Göteborg-AIK Solna 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Malmö FF	**2**	1	1	0	0	7	0
Öster Växjö	**2**	1	1	0	0	5	0
Halmstads BK	**2**	1	1	0	0	3	0
IFK Norrk.	**2**	1	1	0	0	2	0
Örebro SK	**2**	1	1	0	0	1	0
Västra Fröl.	**2**	1	1	0	0	1	0
AIK Solna	**1**	1	0	1	0	1	1
IFK Göteborg	**1**	1	0	1	0	1	1
BK Häcken	**0**	1	0	0	1	0	1
Trelleborgs FF	**0**	1	0	0	1	0	1
Örgryte IS	**0**	1	0	0	1	0	2
Helsingborgs	**0**	1	0	0	1	0	3
Degerfors IF	**0**	1	0	0	1	0	5
IK Brage	**0**	1	0	0	1	0	7

TURCHIA

La 26. giornata del campionato è stata rinviata a causa della scomparsa del presidente della repubblica Turgut Özal, stroncato da un attacco cardiaco.

ISRAELE

28. GIORNATA: Beitar Gerusalemme-Hapoel Haifa 4-0; Hapoel Petah Tikva-Maccabi Nathanya 2-1; Beitar Tel Aviv-Maccabi Petah Tikva 1-1; Maccabi Tel Aviv-Maccabi Haifa 3-1; Zafririm Hollon-Hapoel Tel Aviv 3-2; Bnei Yehuda-Hapoel Beer Sheva 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Beitar G.	**61**	28	19	4	5	55	30
Maccabi T.A.	**53**	28	15	8	5	58	31
Bnei Yehuda	**49**	28	15	4	9	53	46
Hapoel B.S.	**41**	28	11	8	9	36	34
Hapoel Haifa	**40**	28	11	7	10	37	35
Maccabi Haifa	**39**	28	10	9	9	44	38
Maccabi P.T.	**35**	28	8	11	9	37	41
Hapoel T.A.	**34**	28	9	7	12	44	50
Zafririm	**32**	28	9	5	14	36	45
Maccabi N.	**30**	28	8	6	14	30	53
Beitar T.A.	**25**	28	6	7	15	27	51
Hapoel P.T.	**25**	28	7	4	17	35	42

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **21 reti:** Mizrahi (Bnei Yehuda).

VERSO USA '94/SVIZZERA AL SICURO

PRIMA O ROY

A ventotto anni di distanza dall'ultima qualificazione, gli uomini di Hodgson stanno per staccare il biglietto per il mondiale: i due posti del gruppo 1 sono assegnati

Immediata replica della Svizzera al successo dell'Italia sull'Estonia: i rossocrociati di Roy Hodgson sono andati a vincere a Malta con una rete per tempo. In gol anche Türkyilmaz, che proprio allo scadere ha realizzato il raddoppio con un tocco a porta vuota su assist dell'esordiente Marco Grassi. Svizzera e Italia guidano saldamente la classifica del gruppo 1 e a questo punto la qualificazione la possono buttare solo loro. Così come Grecia e Russia nel gruppo 5. La squadra di Pavel Sadyrin, che assomiglia sempre più all'ex Unione Sovietica, ha vinto con largo margine in Lussemburgo. Autore di una doppietta l'emergente Kirjakov. Segna pure Shalimov, che con Dobrovolski ha ben diretto le manovre della squadra russa. Due reti, tre traverse e un palo sintetizzano la superiorità della Danimarca sulla Lettonia. I campioni d'Europa, trascinati da Brian Laudrup in giornata di vena, sembrano aver ritrovato la condizione dello scorso giugno e con questa vittoria hanno affiancato la Spagna in vetta alla classifica del gruppo 3, dove la lotta per la qualificazione è aperta anche all'Eire. Sempre in questo gruppo la Lituania ha brillantemente superato l'Albania. Nel gruppo 4 Cipro, dopo avere imposto il pareggio alla Cecoslovacchia, ha fatto soffrire anche la Romania. A Bucarest gli isolani si sono portati in vantaggio con Sotiriu. Una doppietta di Dumitrescu ha poi consentito ai padroni di casa di cogliere una sofferta vittoria. In classifica Hagi e compagni si sono portati in solitudine alle spalle del Belgio capolista, ma dovranno guardarsi dal ritorno del Galles, squadra dal notevole potenziale offensivo, potendo disporre di attaccanti come Rush, Hughes, Giggs, Saunders e Speed, tutti protagonisti nel campionato inglese. Un'Austria finalmente convincente ha superato nel gruppo 6 la Bulgaria. Ringraziano Francia e Svezia, ora maggiori favorite per la qualificaizone. Per la squadra di Prohaska il rimpianto per un risveglio tardivo.

m.z.

GRUPPO 1
Italia-Estonia 2-0
R. Baggio 21', Signori 41'
Malta-Svizzera 0-2
Ohrel 29', Türkyilmaz 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Svizzera	**10**	6	4	2	0	17	4
Italia	**10**	6	4	2	0	15	5
Scozia	**4**	4	1	2	1	4	3
Portogallo	**4**	4	1	2	1	3	4
Estonia	**1**	3	0	1	2	0	8
Malta	**1**	7	0	1	6	2	17

GRUPPO 3
Danimarca-Lettonia 2-0
Vilfort 68', Strudal 76'
Lituania-Albania 3-1
Baltusnikas (L) 20', Sukristovas (L) 25', Baranauskas (L) 53', Demollari (A) 86'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spagna	**9**	7	3	3	1	13	1
Danimarca	**9**	6	3	3	0	4	0
Eire	**8**	5	3	2	0	9	0
Lituania	**7**	7	2	3	2	8	11
Irlanda Nord	**6**	6	2	2	2	7	7
Lettonia	**4**	8	0	4	4	3	15
Albania	**3**	7	1	1	5	4	14

GRUPPO 4
Romania-Cipro 2-1
Sotiriu (C) 23', Dumitrescu (R) 37' e 55'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Belgio	**12**	7	6	0	1	12	3
Romania	**9**	6	4	1	1	19	5
Galles	**6**	5	3	0	2	10	7
Cecoslovacchia	**4**	4	1	2	1	7	4
Cipro	**3**	6	1	1	4	4	10
Fär Öer	**0**	5	0	0	5	0	22

GRUPPO 5
Lussemburgo-Russia 0-4
Kirjakov 11' e 46', Shalimov 58', Kulkov 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grecia	**9**	5	4	1	0	5	0
Russia	**6**	3	3	0	0	7	0
Ungheria	**3**	4	1	1	2	4	3
Islanda	**2**	4	1	0	3	2	4
Lussemburgo	**0**	4	0	0	4	0	11

GRUPPO 6
Austria-Bulgaria 3-1
Pfeifenberger (A) 11', Khübauer (A) 25', Ivanov (B) 53', Polster (A) 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Francia	**8**	5	4	0	1	9	3
Svezia	**6**	3	3	0	0	6	1
Bulgaria	**6**	5	3	0	2	8	5
Austria	**4**	4	2	0	2	8	6
Finlandia	**0**	3	0	0	3	1	6
Israele	**0**	4	0	0	4	3	14

DOPO GERMANIA-GHANA 6-1

L'AFRICA VEDE NERO

In ventitré minuti dal disastro al trionfo. E viceversa. Mai in Germania un allenatore era stato contestato così a lungo e così aspramente durante una partita della nazionale. Mai il Ghana aveva volato così alto. Sono le due facce di Germania-Ghana. Da un lato Berti Vogts, che per un'ora buona deve aver sudato freddo al pensiero di cosa avrebbe potuto comportare per la sua già calda panchina un'eventuale sconfitta in casa con il Ghana. Dall'altro tutta la nazionale ghanese, capace di beccare 6 gol in ventitré minuti, quasi un record. Telefoni caldi dunque, sulla linea Ghana-Germania: la televisione ghanese ha trasmesso il match in diretta e l'andamento della gara ha scatenato l'ira di dirigenti e giornalisti. Il Ministro dello Sport e della Gioventù ha telefonato alle 6 di mattina alla camera 56 dell'hotel Eisenerz di Bochum per tirare giù dal letto Nana Sam Brew-Butler, presidente della Ghana Football Association, la federcalcio ghanese. Principali imputati i «senatori» della nazionale africana e l'allenatore rumeno, Peter Gavrila, all'esordio in panchina dopo la cacciata del tedesco Otto Pfister e buon amico dello stesso Brew-Butler. Conseguenza immediata, l'accantonamento definitivo dei giocatori più rappresentativi: mai più nazionale per Yeboah, Prince Polley, Ibrahim, Baffoe, e forse anche per Abedi Pelé, l'asso del Marsiglia a cui però potrebbe essere riservato il ruolo di «chioccia» dei giovani talenti ghanesi.
Se dopo la sconfitta con l'Algeria, che era costata al Ghana l'eliminazione dai Mondiali americani, Baffoe e Yeboah erano venuti alle mani negli spogliatoi, a Bochum le cose non sono andate molto diversamente. Anthony Baffoe non voleva neanche scendere in campo, e dieci minuti prima del fischio d'inizio era ancora in albergo, con quali conseguenze sul piano della concentrazione lo si sarebbe visto più tardi. *«Questa partita»* ha affermato Brew-Butler *«ci servirà da lezione. Il problema dell'allenatore va affrontato in maniera seria, e soprattutto rapida. Non si può pretendere di disputare un campionato mondiale con un bagaglio tattico così esiguo. Abbiamo perso la faccia, facendo fare brutta figura a tutto il calcio africano. Perciò abbiamo già fatto richiesta ad alcune federazioni europee, tra cui quella italiana, per far sì che allenatori di buon livello possano venire in Ghana a organizzare degli stage di preparazione tecnico-tattica».*
Grande delusione anche tra i giocatori. Quella che poteva, o doveva, essere una vetrina per i calciatori africani si è trasformata in una figuraccia storica. *«Abbiamo perso una grande occasione»*, sono parole di Abedi Pelé, *«soprattutto i ragazzi più giovani. Ora è senz'altro necessaria una rifondazione, visto che noi non siamo neanche riusciti a qualificarci per Usa '94 mentre i nostri fratelli minori hanno vinto un mondiale Under 17 e sono arrivati secondi nel mondiale Under 20»*. Pelé e Baffoe se la sono presa con Yeboah e con la Federazione del loro paese, il primo accusato di pensare solo alla Germania, e non alla propria nazionale. La seconda di occuparsi più di politica che di calcio. Grande delusione anche tra i giovani. Preko, 18 anni, dell'Anderlecht, entrato quando la frittata era fatta, ha detto: *«Sono stato mandato allo sbaraglio. Sono sceso in campo soltanto per amore della nazionale. Era impossibile giocare in quel centrocampo in cui regnava l'assoluta anarchia tattita»*. E Stanley Aboraa, l'anno scorso richiesto dall'Udinese, ha dichiarato: *«Io sono un terzino sinistro che ama spingere sulla fascia, ma il tecnico ha pensato bene di mettermi a destra a marcare l'uomo. Una posizione per me del tutto innaturale, è ovvio che la mia prestazione ne abbia risentito»*. Facce lunghe dunque a Bochum. La passerella in eurovisione si è trasformata in una corsa verso il baratro che ha riportato l'immagine del calcio africano indietro di parecchi anni.

Filippo Ricci

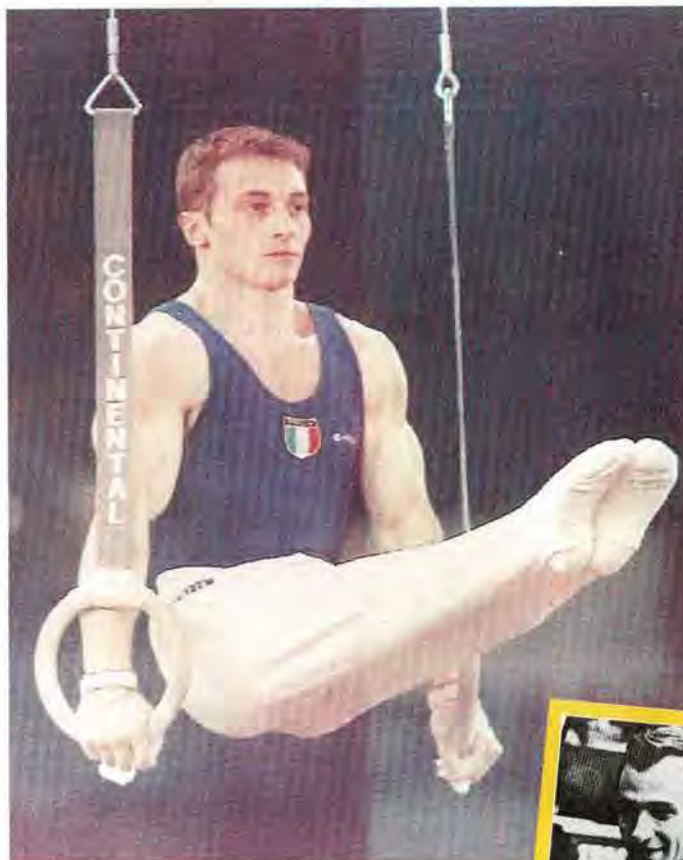
Bochum, 14 aprile 1993
Germania-Ghana 6-1
GERMANIA: Köpke, Effenberg, Helmer, Kohler, Thon, Buchwald, Bein (78' Möller), Zorc, Riedle (45' Kirsten), Matthäus (83' Hässler), Klinsmann.
C.t.: Vogts.
GHANA: Ansah, Asare, Acheampong, Armah (21' Aboraa), Baffoe, Frimpong, Polley, Ibrahim (81' Preko), Yeboah, Pelé, Akonnor (50' Adyei).
C.t.: Gavrila.
Arbitro: Van der Ende (Olanda)
Marcatori: Polley 45', Kirsten 69', Effenberg 70' e 80', Klinsmann 71' e 85', Möller 87'.

Sotto (fotoAnsa), Yuri Chechi in azione ai Mondiali. In basso, Franco Menichelli con la medaglia di Tokyo '64

IL TRIONFO IRIDATO DI CHECHI

YURI OGGI E DOMANI

Dopo l'infortunio che lo aveva escluso dai Giochi, il toscano è rientrato con un exploit clamoroso: la vittoria negli anelli è la prima conseguita da un italiano in un Mondiale. Ma è già ora di guardare avanti

Il commento di Yuri Chechi quando gli hanno detto che è il primo italiano a conquistare una medaglia d'oro ai Mondiali di ginnastica è di quelli che farebbero inorridire i puristi della lingua: *«Che figata! Non riesco a crederci»*. In questa frase c'è il sollievo dopo la rabbia provata nove mesi fa, quando una frattura al tendine d'Achille del piede destro gli aveva precluso la partecipazione ai Giochi di Barcellona. E tutta la gioia per un successo nel quale non credeva nessuno *«a parte il mio allenatore Bruno Franceschetti, al quale non hanno nemmeno dato la possibilità di seguirmi a Birmingham»*. La certezza di partecipare ai Mondiali, Chechi l'ha avuta solo poco prima di Pasqua, tanto che neppure i genitori, che lo seguono in gara, hanno fatto in tempo a organizzarsi per la trasferta. Con Yuri c'era solo la fidanzata Rossella, sempre in tribuna, tesa e nervosa quasi quanto lui. Ma la dedica del titolo è per Giovanna Trillini, oro nel fioretto a Barcellona: *«Lei fece lo stesso con me, quando vinse il titolo ai Giochi»*. Il ricordo della mancata partecipazione alle Olimpiadi è ancora ben vivo in Chechi. *«Dopo l'infortunio mi avevano garantito la guarigione clinica, non la ripresa agonistica»* ricorda. Il successo di oggi è frutto solo della volontà: *«Non volevo rassegnarmi. Due giorni dopo l'incidente ero già in palestra. Mi allenavo, o almeno cercavo di farlo, con la gamba ingessata, da solo e di nascosto»*. Poi, lenta, la ripresa: *«I muscoli erano deboli, ma il cuore è sempre stato forte»*. E il successo. Si presentava con un programma, studiato in gennaio quando ancora si sentiva un invalido, nel quale aveva inserito il massimo delle difficoltà previste dal nuovo codice dei punteggi. Partiva quindi da 10, ha ottenuto 9.625: una leggera penalizzazione causata da una minima oscillazione delle corde per l'uscita a gambe leggermente divaricate. Ma il toscano, che non è tipo da riposare sugli allori, pensa già al futuro. Solo quello vicino, però, perché *«i Mondiali del '95 e le Olimpiadi del '96 mi sembrano irraggiungibili»*. La sventura preolimpica del '92 gli ha insegnato a essere prudente. Il futuro prossimo si chiama Giochi del Mediterraneo e Universiadi; poi, nel '94, i Mondiali, dove ci sarà da difendere il titolo degli anelli. Il tutto con i sacrifici di sempre e qualche soddisfazione finanziaria in più: gli sponsor che si erano dileguati dopo l'infortunio torneranno, aggiungendo qualcosa ai 60 milioni annui di contributi federali e borse di studio.

Lucia Voltan

IL PALMARÈS ITALIANO

MENICHELLI ULTIMO GRANDE

Nato a Prato, l'11 ottobre 1969, Yuri Chechi gareggia per l'Etruria Prato ma si allena a Varese sotto la guida di Bruno Franceschetti. È alto 1 metro e 62 e pesa 58 kg. Pratica la ginnastica dall'età di sei anni. Oltre all'oro di quest'anno, ai Mondiali aveva vinto due bronzi, sempre agli anelli, nell'89 e nel '91. Agli Europei ha vinto 2 medaglie d'oro (anelli 1990 e '92) e una di bronzo (corpo libero 1992). In carriera vanta anche un successo in Coppa Europa e 7 ai Giochi del Mediterraneo. Prima di Chechi, l'ultimo italiano a vincere una medaglia d'oro era stato Franco Menichelli, nel corpo libero, alle Olimpiadi di Tokyo del 1964. In totale, gli italiani ai Giochi hanno conquistato, nella ginnastica, 8 ori, 5 argenti e 3 bronzi. Ai Mondiali gli azzurri finora avevano vinto 2 medaglie d'argento (Romeo Neri, nel concorso generale del 1934 e Wanda Nuti nella trave nel 1950) e 7 di bronzo (Neri al volteggio nel 1934; Licia Miccini alla trave nel 1950; Menichelli al corpo libero nel 1962 e 1966, agli anelli nel 1966; Chechi agli anelli nel 1989 e 1991).

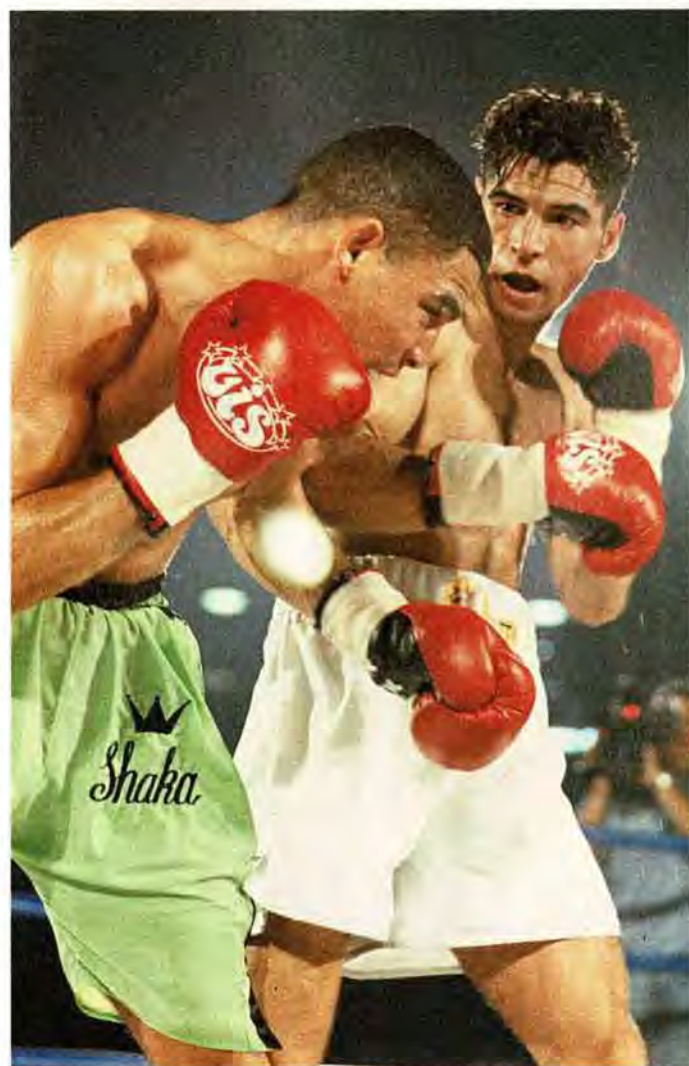
In basso, una fase di Parisi-Ayers, prima difesa del titolo mondiale per il pugile calabrese. A fianco, Giovanni con la cintura di campione; al collo, la medaglia con il nome della madre, morta poco prima delle Olimpiadi di Seul (fotoBriguglio)

PARISI CONSERVA IL TITOLO MONDIALE

GIOVANNI DI PIOMBO

Contro Ayers, il calabrese si è confermato picchiatore temibile e ha manifestato progressi come incassatore. Adesso il futuro va programmato con molta attenzione

A Giovanni Parisi è mancato solo il ko. Per il resto, anche soppesandoli a freddo, i pro della serata romana prevalgono abbastanza nettamente sui contro. Il calabrese ha conservato il titolo mondiale con una vittoria convincente su un avversario più forte di quanto si pensasse. La potenza di Ayers era intuibile dal record: pochi match da professionista, complice la lunga sosta per problemi organizzativi, ma quasi tutti vinti prima del limite. E infatti, sulla strada per il successo, Parisi ha dovuto incassare qualche colpo che ne ha evidenziato i progressi come incassatore. È stata invece una sorpresa la resistenza dell'inglese al martirio subito per gran parte dell'incontro. Se è rimasto in piedi fino al termine è per merito suo, non per difetto di Giovanni; che il colpo risolutivo non l'ha dimenticato, come dimostra il sinistro da manuale del quinto round; ma che nella fase finale, visto inutile ogni tentativo di abbattere l'avversario *(«Incassava tutto, anche le cannonate»)*, ha opportunamente pensato al verdetto, senza correre rischi inutili. Ayers, infatti, non si limitava ad assorbire il bombardamento, ma avanzava sempre, cercando a sua volta il colpo del ko.

Match «vero» e intenso, dunque. Le uniche perplessità riguardano l'ambiente, ovvero il Palaeur che tornava ad ospitare la boxe. Come valutare la risposta del pubblico, calcolabile in circa 4.000 paganti? Positivamente, in rapporto alla novità dell'offerta per la maggior parte dei clienti potenziali (a Roma non si vedeva un Mondiale da quasi 16 anni), all'ora impossibile del match, alla diretta tv che scoraggiava i più pigri, all'obiettiva mediocrità del sotto-clou (impresentabile, in particolare, l'avversario di Kalambay, tale Evans messo giù da un buffetto). Meno incoraggiante, invece, un giudizio che prescinda da queste considerazioni. L'impianto vuoto per due terzi induce a chiedersi se sia proponibile l'idea di un match al Foro Italico, che il promoter Spagnoli vorrebbe organizzare a fine luglio. Il progetto appare più temerario che affascinante, anche mettendo da parte difficoltà oggettive quali il montaggio delle gradinate provvisorie smantellate subito dopo gli Internazionali di tennis. Non si presenta semplice, infatti, nemmeno convincere... Parisi.

Durante la conferenza stampa del dopo-match, alla quale calabrese si è presentato con lo smoking e gli occhialini metallici che fanno ormai parte del personaggio, sono emerse divergenze profonde sul futuro. L'organizzatore Spagnoli accennava all'unificazione del titolo, il pugile rispondeva ipotizzando il salto di categoria (pensava ai superleggeri e a Chavez). Il primo fissava a luglio il prossimo appuntamento sul ring, il secondo lo spostava a fine estate. Poche idee, ma confuse, insomma. C'è la sensazione che il rischio maggiore, per Parisi, non sia rappresentato dai pugni del prossimo avversario, ma da eventuali errori nella gestione della sua carriera. Giovanni è un patrimonio importante per la boxe italiana: dà spettacolo sul ring e sa farsi valere fuori, vestendo con disinvoltura i panni del personaggio. Ma, proprio per ciò che può dare in prospettiva, va «investito» con cautela. Certo, se si presentasse davvero la grande occasione-Chavez, sarebbe impossibile dire di no; pensando magari che, a 25 anni, c'è tutto il tempo per rimediare a un'eventuale battuta d'arresto. In caso contrario appare più saggia una programmazione graduale. Giovanni ha ancora dei limiti, ma può superarli perché la stoffa, il coraggio e la voglia di sacrificarsi ci sono. Il resto dipende da chi gli sta vicino. Che deve dargli il tempo e il modo di trasformarsi da «fighter» spettacolare in fuoriclasse completo.

Marco Strazzi

COSÌ A ROMA. Campionato del mondo dei pesi leggeri WBO. Parisi b. Ayers ai punti (12 riprese). I punteggi dei giudici: Skilbread 118-109, Nelson 118-109, Rupert 119-108.

A sinistra (fotoGuidetti), Harada, vincitore nella 250. In basso (fotoZucchi), Romboni, terzo nella 125

GIAPPONESI IMBATTIBILI

QUANDO IL GIALLO CANTA

Case e piloti del Sol Levante monopolizzano la gara di casa. E gli italiani? Sempre peggio...

Mentre case e piloti giapponesi monopolizzano la gara disputata in casa, continua il momento no degli italiani che sono stati nuovamente battuti in tutte e tre le classi. Fa rabbia, in particolare, la sconfitta di Capirossi nella 250; il pilota romagnolo si era reso protagonista di una gara splendida, era in prima posizione a metà dell'ultimo giro quando la moto gli è sfuggita all'uscita della curva Degner. Sul gradino più alto è salito allora il giapponese Harada, vero dominatore di questa prima parte del Mondiale con due vittorie e un secondo posto. Ci consola Romboni, che finalmente riesce a esprimersi ai livelli che gli sono consoni, e termina terzo. Mentre nella 125 continua il dominio di Raudies e gli italiani si sono fatti di nebbia (il migliore è stato Ancona, quattordicesimo), nella 500 si è potuto assistere ad una gara altamente spettacolare con Schwantz, Rainey, Itoh e Beattie in lotta fino all'ultimo minuto. La vittoria è andata a Rainey che, partito solamente nono, si rendeva protagonista di una grande rimonta, a un giro e mezzo dalla fine conquistava la testa e, complici anche alcuni doppiati, resisteva fino al traguardo. Anche in questa classe poca gloria per gli italiani: la Cagiva con Chandler non in perfette condizioni era solo undicesima e Cadalora si è ritirato mentre navigava nelle retrovie. Il pilota modenese, alquanto abbacchiato, ha manifestato anche il proposito di saltare il Gran Premio di Spagna per concedersi una pausa di riflessione. Certo è che nel team Roberts la sua situazione non deve essere idilliaca; con la stessa moto, Rainey ha vinto due gare e ottenuto un secondo posto. **r.r.**

SECONDO SUCCESSO CONSECUTIVO PER RAINEY

CLASSE 125: 1. **Raudies** (Germania-Honda); 2. **Sakata** (Giappone-Honda); 3. **Tsujimura** (Giappone-Honda); 4. **Saito** (Giappone-Honda); 5. **Ueda** (Giappone-Honda).

CLASSIFICA: Raudies p. 75; Sakata 60; Tsujimura 39; Ueda 32; Torrontegui 28.

CLASSE 250: 1. **Harada** (Giappone-Yamaha); 2. **Okada** (Giappone-Honda); 3. **Romboni** (Italia-Honda); 4. **Aoki** (Giappone-Honda); 5. **Ruggia** (Francia-Aprilia).

CLASSIFICA: Harada p. 70; Aoki e Okada 49; Kocinski e Romboni 38.

CLASSE 500: 1. **Rainey** (Stati Uniti-Yamaha); 2. **Schwantz** (Stati Uniti-Suzuki); 3. **Beattie** (Australia-Honda); 4. **Itoh** (Giappone-Honda); 5. **Criville** (Spagna-Honda).

CLASSIFICA: Rainey p. 70; Schwantz 61; Beattie 49; Itoh e Criville 32.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

DATA	GP (SEDE)
2 maggio	**SPAGNA** (Jerez)
16 maggio	**AUSTRIA** (Salisburgo)
13 giugno	**GERMANIA** (Hockenheim)
26 giugno	**OLANDA** (Assen)
4 luglio	**EUROPA** (Catalunya)
18 luglio	**SAN MARINO** (Mugello)
1 agosto	**GRAN BRETAGNA** (Donington)
22 agosto	**CECOSLOVACCHIA** (Brno)
5 settembre	**ITALIA** (Misano)
12 settembre	**USA** (Laguna Seca)
3 ottobre	**SUDAFRICA** (Kyalami)

HIT *parade*

*di Tommaso Valentinetti**

1 Wayne RAINEY

Se a qualcuno era rimasto qualche dubbio, Suzuka lo ha fugato di certo. Per come umiliava Itoh nelle esse e per come riusciva a guidare una Yamaha visibilmente inferiore a Honda e Suzuki, Rainey è da titolo mondiale.

2 Kevin SCHWANTZ

Sembra decisamente un altro, con quella guida pulita. Ma quest'anno la sua moto non è più il cavallo da rodeo d'un tempo. Ciò gli consente tranquillità e tattica. Se non gli si fossero messi tra i piedi i doppiati, chissà...

3 I GIAPPONESI

Ormai è certo. La genìa dei kamikaze è morta e sepolta. Adesso gli Harada, gli Aoki, i Sakata, gli Itoh e soci vanno come siluri e arrivano in fondo. Primi. Alla faccia di chi — gli italiani — voleva castigare il mondo.

MADE IN ITALY

Piloti e case: chi più, chi meno torna dalle trasferte in Australia, Malesia e Giappone con le ossa rotte. È presto per un bilancio, la stagione è lunga. Ma bisogna correre ai ripari.

* direttore di Motosprint

SEMIFINALI INCERTISSIME

GLI ASSI D'EQUILIBRIO

I duelli Maxicono-Messaggero e Misura-Sisley sono in perfetta parità dopo i primi due incontri

A fianco (fotoLaMonaca), Marco Bracci, capitano del Maxicono Parma: sta dimostrando di meritare il posto in Nazionale

Come era nelle previsioni è l'equilibrio a caratterizzare le semifinali dei playoff. Dopo le prime giornate della doppia sfida che conduce all'epilogo tricolore la situazione è di perfetta parità sia tra Treviso e Milano che tra Parma e Ravenna. Tutto è ancora possibile dunque, considerando il livello delle protagoniste. Intanto anche la finale dei playoff femminili ha preso il via, regalando emozioni a non finire. A Matera, davanti a oltre 2.500 spettatori, l'ha spuntata il Latte Rugiada, ma le campionesse d'Italia, in vantaggio per due set a zero, hanno subìto la rimonta della Teodora e solo al tie break hanno trovato lo sprint vincente. Mercoledì secondo incontro in programma a Ravenna, sabato invece riflettori puntati di nuovo sulla Lucania. La Serie A2 maschile, nel frattempo, ha emesso i verdetti definitivi: le retrocesse in B1 sono Città di Castello, Santacroce sull'Arno, Assi e Agrigento; promosse in A1 sono invece la Fochi Bologna, dominatrice del campionato, il Mia Progetto Mantova e quasi certamente il Latte Giglio Reggio Emilia, andato a vincere sul parquet felsineo per 3-1, conquistando quei punti che tengono a distanza di sicurezza, il Gallo Gioia del Colle.

Le ultime note sono dedicate al volley mercato che sta per aprire i battenti. La società più agguerrita è l'Alpitour, intenzionata a portare a Cuneo Cantagalli o Bracci e prossima all'accordo con Silvano Prandi, tecnico di valore che farebbe ritorno a casa. Intanto sogna il russo Cherednik, oggetto del desiderio anche di Schio, sulle tracce di Bertoli. Olikver è sulla via di Falconara, Sabbatini e Rinaldi su quella di Ravenna; la Panini Modena probabilmente smobilita ripartendo da Pippi, Shadchin e Mescoli. Negrao potrebbe approdare subito (e non tra un anno) alla Sisley, al posto di Zwerver se dovesse fallire il traguardo tricolore. La notizia più clamorosa potrebbe però venire da Parma, dove il neopresidente Ghiretti potrebbe portare il palleggiatore brasiliano Mauricio, stella del Banespa San Paolo e olimpionico a Barcellona.

Intanto la Nazionale di Velasco, priva dei giocatori impegnati nei playoff, ha iniziato la preparazione per gli Europei partecipando alla Deutschland Cup.

Lorenzo Dallari

FATTORE CAMPO ININFLUENTE NELLE PRIME PARTITE

OTTAVI	QUARTI	SEMIFINALI (21-24-28/4)	FINALI (1-5-8-12-15/5)	
	1° A1 Maxicono	Maxicono (3-0, 3-0)	(1-3, 3-2)	CAMPIONE D'ITALIA
8° A1 Sidis / 9° A1 Centromatic	Sidis (0-3, 3-0, 3-0)			
	4° A1 Messaggero	Messaggero (3-0, 3-1)		
	5° A1 Gabeca			
	3° A1 Milano	Misura (3-1, 3-2)	(1-3, 3-1)	
6° A1 Charro / 11° A1 Jockey	Charro (3-0, 3-0)			
	2° A1 Sisley	Sisley (2-3, 3-0, 3-1)		
7° A1 Alpitour / 10° A1 Panini	Alpitour (3-2, 1-3, 3-1)			

SERIE A2

Risultati della 28. giornata: Asti-Uliveto Livorno 0-3 (9-15, 8-15, 9-15); Fochi Bologna-Giglio Reggio Emilia 1-3 (15-9, 5-15, 8-15, 12-15); Scaini Catania-Ingram Città di Castello 3-0 (15-0, 15-7, 15-11); Mia Mantova-Mestre 3-0 (15-12, 15-10, 15-7); Spal Ferrara-Agrigento 3-0 (15-5, 15-3, 15-0); Banca Popolare Sassari-Com Cavi Napoli 3-2 (15-5, 14-16, 10-15, 15-13, 15-12); Carifano Fano-Moka Rica Forlì 3-2 (11-15, 4-15, 15-9, 16-14, 15-7); Giorgio Gioia-Codyeco S. Croce 3-0 (15-3, 15-7, 15-6).

CLASSIFICA: Fochi 46; Mia 42; Giglio 40; Giorgio 38; Carifano 36; Banca Popolare 34; Com Cavi 32; Scaini e Mestre 30; Moka Rica e Uliveto 26; Spal 24; Ingram 18; Codyeco 16; Asti 10; Agrigento 0.

SERIE A1 FEMMINILE

Finale playoff (Gara 1)

Latte Rugiada Matera-Messaggero Teodora Ravenna 3-2 (15-8, 15-12, 8-15, 6-15, 16-14).

HIT *parade*

1 **Marco BRACCI**
Maxicono Parma

Protagonista di un'ottima stagione, sta brillando per rendimento anche in questi playoff scudetto: contro il Messaggero ha dimostrato di meritare il posto da titolare in Nazionale che Velasco gli ha promesso per i prossimi Europei.

2 **Franco BERTOLI**
Misura Milano

Proprio quando nessuno aveva più fiducia in lui, ha rispolverato tutta la sua classe e la sua esperienza: in particolare nella seconda sfida della semifinale tricolore. Ha lavorato bene in attacco e benissimo in ricezione.

3 **Andrea SARTORETTI**
Messaggero Ravenna

Sembrava sul punto di lasciare Ravenna per trasferirsi a Bologna: nei play off, sta brillantemente guadagnandosi la riconferma, allontanando sempre più dalla Romagna Riccardo Gallia, candidato al ruolo di vice-Fomin.

FIPAV

Chiede l'organizzazione dei Mondiali femminili, ma Pescante, visti i costi, rinuncia. Adesso il presidente Acosta dice che avrebbe concorso alle spese. Chi ha ragione?

SKANSI DAGLI EURODELIRI AI PLAYOFF

OPZIONE PERO

Autore di dichiarazioni farneticanti dopo la finale di Atene, il tecnico di Treviso deve ora pensare al match con la Scavolini; e, se possibile, comportarsi meglio

I giorni dell'ira sono solo iniziati. L'avvicinarsi delle fasi più intense dei playoff porterà alla ribalta lamentele, piagnistei, recriminazioni, accuse. Mai una volta che si riesca a vivere di solo basket, a gettare nel ventre affamato di giornalisti e tv precisazioni tattiche o tecniche invece di messaggi trasversali o diretti. Il «la» a questa serie di eventi che speriamo non arrivi a compimento è stato dato giovedì sera dal coach della Benetton Pero Skansi, che dopo la sconfitta con il Limoges nella finale dell'Euroclub ha perso il lume della ragione producendosi in accuse farneticanti alla mafia arbitrale e al suo collega Maljkovic. Intendiamoci: nulla di nuovo sotto il sole; in fondo questo è lo stesso Skansi che, dopo avere perso la finale di Coppa Italia 1992 contro la Scavolini, si attribuì parte dei meriti del... successo pesarese in quanto egli stesso (dieci anni prima, quando guidava il club marchigiano...) aveva lanciato tre giocatori in prima squadra. Brutta malattia il non saper perdere, soprattutto quando tutta Europa ha visto il successo sostanzialmente meritato di una formazione, quella francese, che sarà anche robotizzata dal suo allenatore, ma che se non altro ha saputo fare tesoro dei suoi insegnamenti. Se infatti fosse così facile giocare come fa il Limoges (difesa dura con continui raddoppi e attacco controllatissimo, al limite dei 30"), perché non ci provano anche gli altri? Detto questo, ci auguriamo che il ritorno all'atmosfera del campionato italiano fornisca partite più godibili anche per i non addetti ai lavori.

La presenza più interessante nelle semifinali che partono giovedì è senz'altro quella della Scavolini. Settima nella regular season, dopo un viaggio sull'ottovolante di una stagione graffiata da polemiche, contestazioni e stranieri che andavano e venivano (prima James, poi Myers ed ora Farmer), Pesaro pareva avviata a spegnersi come una candela nei playoff, visti dai più come un semplice prolungamento dell'agonia di un ambiente, una tenda ad ossigeno con poche particelle di aria a disposizione del malato. La sconfitta con la Bialetti nella prima partita degli ottavi aveva il senso di una estrema unzione; poi però la squadra, magistralmente spronata da Alberto Bucci, ha ritrovato la forza nelle partite vitali: vittoria a Montecatini e poi in casa, sconfitta con la Philips a Milano, poi altre due vittorie sui milanesi, peraltro frenati dall'assenza di uno dei due stranieri, Antonio Davis. Pesaro nelle semifinali, se da una parte vuol dire la perdita di una grande città come Milano (che ora si appresta a grandi manovre, non necessariamente di segno positivo: potrebbero esserci cessioni di grido, ad esempio Riva e Pittis), dall'altra significa una manciata di pepe nel piatto delle prossime partite. Sarà interessante vedere come reagirà l'ambiente

IL TABELLONE DEI PLAYOFF

OTTAVI	QUARTI	SEMIFINALI (22/4-25/4-28/4)	FINALI (1/5-4/5 8/5-11/5-15/5)
	1° A1 Knorr		
8° A1 Kleenex		Knorr (103-83, 96-95)	
9° A1 Baker	Kleenex (92-74, 82-76)		
	4° A1 Stefanel		
5° A1 Clear		Clear (73-81, 88-89)	
2° A2 Glaxo	Clear (89-74, 76-71)		CAMPIONE D'ITALIA
	3° A1 Benetton		
6° A1 Panasonic		Benetton (102-93, 85-87, 84-82)	
1° A2 Sidis	Panasonic (108-91, 86-84)		
	2° A1 Philips		
7° A1 Scavolini		Scavolini (87-77, 95-106, 83-84)	
10° A1 Bialetti	Scavolini (93-103, 85-82 100-91)		

PLAYOUT/VARESE E FORLÌ IN TESTA

GIRONE GIALLO. 4 Giornata: Virtus Roma-Ticino Siena 102-93; Auriga Trapani-Marr Rimini 83-91; Mangiaebevi Bologna-Burghy Modena 92-96.
CLASSIFICA: Marr p. 8; Virtus 6; Ticino 4; Burghy, Auriga e Mangiaebevi 2.
PROSSIMO TURNO (22/4, ore 20): Marr-Mangiaebevi; Burghy-Virtus; Ticino-Auriga.

GIRONE VERDE. 4 giornata: Telemarket Forlì-Fernet Branca Pavia 95-77; Cagiva Varese-Phonola Caserta 103-90; Hyundai Desio-Scaini Venezia 72-68.
CLASSIFICA: Cagiva e Telemarket p. 6; Phonola e Scaini 4; Fernet Branca e Hyundai 2.
PROSSIMO TURNO (22/4, ore 20): Fernet Branca-Hyundai; Scaini-Cagiva; Phonola-Telemarket.

Nella pagina accanto, Dacoury del Limoges dopo la vittoria nell'Euroclub. Nelle altre foto, i duelli delle semifinali dei playoff. A fianco, Rossini della Clear in azione contro la Knorr. In basso, una fase di Benetton-Scavolini (fotoSerra)

marchigiano di fronte alla rinascita della Scavolini: fino a poche settimane fa Bucci era considerato un rudere (*«lo tengono solo perché è zoppo»* confidò un eminente «tifoso» ad un cronista: frase che qualifica da sola l'intelligenza e la sensibilità di chi l'ha pronunciata), Workman e Pete Myers dei perdinotte in discoteca (quando Pesaro vinceva, invece, non davano fastidio...), la struttura societaria ormai sorpassata, tanto che la gente invocava la restaurazione, che comunque arriverà l'anno prossimo con il ritorno in panchina di Valerio Bianchini. Adesso è tutto cambiato: la squadra a Milano è stata seguita da mille tifosi, che avranno visto l'ex reietto Workman (in realtà elemento discontinuo ma preziosissimo) vincere la partita quasi da solo. In semifinale, intendiamoci, resta favorita la Benetton, che quest'anno ha già battuto la Scavolini quattro volte (con una sconfitta) tra campionato e Euroclub e che superando una grande Panasonic sul filo di lana ha rimesso nel cassetto la bandiera bianca alzata ad Atene. Se è vero che Kukoc (assente domenica) andrà via (ai Chicago Bulls, dicono) ma non vuole lasciare a mani vuote i suoi compagni di squadra, se è vero che ha pianto a dirotto dopo l'insuccesso di Atene sentendosi (a buon diritto) uno dei maggiori responsabili, ecco che l'occasione per farsi perdonare arriva subito in queste partite con Pesaro. Duello affascinante, se la Scavolini considererà la semifinale un punto di partenza e non di arrivo. Ma il pronostico è Benetton 2-1.

Dall'altra parte del tabellone, Knorr e Clear, ferme da sabato 10 in attesa della prima partita. Una sosta così lunga potrà anche far perdere momentaneamente l'abitudine alla battaglia, ma stiamo parlando di squadre esperte, di quelle che non si fanno cogliere in fallo da simili piccolezze. Piuttosto, speriamo che in questi dodici giorni i due coach, Messina e Frates, non abbiano esagerato con le lezioni di tattica: guai a fare indigestioni di schemi e schemini.

La Knorr nelle due gare di playoff disputate è parsa un mirabile meccanismo fin troppo sincronizzato: forse, come accadde lo scorso anno alla Benetton, le sconfitte di marzo in finale di Coppa Italia e nei quarti dell'Euroclub hanno insegnato a tutti, in primis a Messina, quali erano i buchi neri nei quali la squadra stava per essere risucchiata. E Cantù? Brava, anzi bravissima ad essere arrivata in semifinale dopo il brutto girone di ritorno. Pronostico? Knorr 2-1.

Roberto Gotta

EUROCLUB. Final four (Atene, 13-15 aprile). **Semifinali:** Benetton Treviso-Paok Salonicco 79-77, Casino Limoges-Real Madrid 62-52. **Finale 3. posto:** Paok-Real Madrid 76-70. **Finale 1. posto:** Limoges-Benetton 59-55.

HIT *parade*

1 Haywoode WORKMAN
Scavolini Pesaro

Non sempre quest'anno è stato brillantissimo, ma il pubblico di Pesaro gli dava la colpa anche quando non c'entrava. Ha vinto quasi da solo la «bella» di Milano, e ora attende la sfida con Corchiani e la Benetton.

2 Bozidar MALJKOVIC
Limoges

La sua squadra anestetizza pubblico ed avversari, è brutta da vedere, ma intanto ha vinto la Coppa dei Campioni con un organico sulla carta inferiore alle altre. Prima di criticare il coach slavo, sarebbe meglio batterlo.

3 PANASONIC Reggio Calabria

Sfortunatissima a Treviso, dove è caduta solo all'ultimo secondo di una partita memorabile, che Reggio Calabria, contro una Benetton priva di Kukoc, avrebbe dovuto vincere. Resta il ricordo di un'annata straordinaria.

PHILIPS Milano

La sconfitta di Pesaro c'entra poco. Il problema vero è fuori, si parla di grosse novità societarie. Avere mancato l'accesso all'Euroclub in cambio della Korac è stato un brutto colpo.

Sotto (fotoAnsa), l'arrivo vittorioso di Fondriest nella Freccia Vallone. Il trentino è il nuovo leader di Coppa

CICLISMO/LE ARDENNE DI FONDRIEST

ISOLA MAURIZIO

Dopo il trionfo nella Freccia Vallone, il trentino ha sfiorato il bis nella Liegi-Bastogne-Liegi. Il terzo posto gli vale comunque la leadership in Coppa

Campione di primavera, vincitore ai punti del «Weekend delle Ardenne», nuovo leader della Coppa del Mondo. Ha anche uguagliato Merckx, l'unico ad essere riuscito nella storia del ciclismo a vincere nello stesso anno Sanremo e Freccia Vallone. È questo il nuovo Fondriest, ritrovato e rigenerato per tutte le esigenze. Non è riuscito a centrare il tris di grandi classiche, nella Liegi-Bastogne-Liegi, ma è stato comunque un grande protagonista. Gli è mancato qualcosa sull'ultima salitella che portava alla periferia della città belga. Un tempo si arrivava in centro. E, arrivando in centro, Fondriest quasi certamente avrebbe vinto allo sprint anticipando i tre compagni di fuga, Sörensen, Rominger e Nevens. Ma da un paio d'anni gli organizzatori hanno deciso di spostare il traguardo in periferia, sulle alture di Liegi: e quell'ultima salitella gli è stata fatale. Crisi di fame, e niente da fare. La Liegi-Bastogne-Liegi è andata per la prima volta nella sua vecchia storia ad un corridore danese, che si può considerare comunque naturalizzato italiano. Si tratta di Rolf Sörensen, passato quest'anno dall'Ariostea alla Carrera di Chiappucci, che nel finale è riuscito a contenere gli assalti di Rominger, considerato il più in forma del momento: è stato lui a proporre assieme all'altro svizzero Zülle l'attacco decisivo a ottanta chilometri dal traguardo. Fondriest terzo, Argentin quinto, Chiappucci sesto, Furlan settimo. Quattro italiani nei primi sette, è un momento davvero fantastico per il ritrovato ciclismo italiano protagonista delle classiche di primavera. E adesso il nuovo Fondriest già prepara l'assalto al Giro d'Italia, a dispetto di Bugno, Indurain e Chiappucci.

Beppe Conti

Freccia Vallone: 1. Fondriest (Italia); 2. Rué (Francia); 3. Chiappucci (Italia); 4. Breukink (Olanda); 5. Chiurato (Italia).
Liegi-Bastogne-Liegi: 1. Sörensen (Danimarca); 2. Rominger (Svizzera); 3. Fondriest (Italia); 4. Nevens (Belgio); 5. Argentin (Italia).
Coppa del Mondo: Fondriest p. 87; Museeuw 75; Sörensen 68; Ballerini 65; Duclos-Lassalle 50.

● **Rugby.** Battendo il Portogallo per 33-11, l'Italia ha concluso a punteggio pieno il girone A della Coppa Europa. *Classifica:* Italia 8; Romania e Spagna 2; Portogallo e Tunisia 0.
● **Football americano.** Serie A1. 6. giornata. *Girone A:* Frogs Legnano-Phoenix S. Lazzaro 49-39; Giaguari Torino-Teraxitalia Aquile Ferrara 22-33; Foppapedretti Lions Bergamo-La Fortezza Warriors Bologna 33-12. *Classifca:* Lions 12; Frogs 10; Apaches, Giaguari 2. *Girone B:* Tozzi sud Chiefs Ravenna-Pharaones Milano 27-28. *Classifica:* Chiefs 10; Gladiatori 8; Aquile 4; Dolphins 0. *Girone C:* Sive Pythons Milano-Multicargo Dolphins Ancona 36-20. *Classifica:* Pythons 8; Pharaones 6; Warriors, Phoenix 2.
● **Hockey ghiaccio.** Nella prima giornata dei Mondiali in Germania, l'Italia ha pareggiato l'incontro con la Russia per 2-2.
● **Ippica.** Risultati del G.P. Lotteria di Agnano. 1. Embassy Lobell; 2. Kosar; 3. Anders Crown; 4. Magic Lobelli; 5. Nadir Bi. Questi i biglietti vincenti: Z 16252 (due miliardi); S 42190 (500 milioni); P 52121 (300 milioni).
● **Auto.** Formula Indy. G.P. di Long Beach. 1. Paul Tracy (Penske-Chevrolet); 2. Bobby Rahal (Rahal-Logan Chevrolet); 3. Nigel Mansell (Lola-Ford); 4. Teo Fabi (Lola-Ford). *Classifica:* 1. Mansell p. 36; 2. Ma. Andretti 32; 3. Fabi 26.

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
MARINO BARTOLETTI
VICEDIRETTORE
MARCO MONTANARI
CAPIREDATTORI
CARLO F. CHIESA
ALFREDO M. ROSSI
INVIATO
MAURIZIO BORSARI (fotografo)
REDATTORI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
ALESSANDRO LANZARINI (caposervizio)
MATTEO MARANI
MARCO STRAZZI
LUCIA VOLTAN
GRAFICI
GIANNI CASTELLANI,
PIERO PANDOLFI, LUIGI RAIMONDI
SEGRETERIA
ELENA GRAZIOSI
COLLABORATORI
Guido Prestisimone,
Giuliano Rossetti, Francesca Sanipoli
RUBRICHE
Adalberto Bortolotti, Gialappa's band,
Maurizio Mosca, Giorgio Tosatti
HANNO SCRITTO IN QUESTO NUMERO
Carlo Annovazzi, Orio Bartoli, Anna Maria Borrello, Marco Bucarelli, Carlo Cavicchi, Beppe Conti, Gianfranco Coppola, Maurizio Crosetti, Carlo Cruccu, Lorenzo Dallari, Elio Domeniconi, Roberto Gotta, Gianluca Grassi, Andrea Ligabue, Daniele Luttazzi, Gianni Nascetti, Adelio Pistelli, Adalberto Scemma, Franco Segreto, Tommaso Valentinetti, Giorgio Viglino
DALL'ESTERO Pino Montagna, Walter Morandell, Bruno Govers, Efrem Efremov, Vlastimil Kotrba, Takis Kontras, Sandro Giudici, Sean Creedon, Renzo Porceddu, Bruno Monticone, Don Aldridge, Phil Gordon, Luciano Zinelli, Fabio Sfiligoi, Carlo Camenzuli, Arild Sandven, Tullio Pani, Stefan Bielanski, Manuel Martins de Sá, Radu Timotte, Gil Carrasco, Franco Molinari, Massimo Zighetti, Romano Pezzani, Reha Erus, Tamas Denes, Antonio Felici, Vinko Sale, Oreste Bomben, Marcelo Larraquy, Keyvan Antonio Heydari, Raul Tavani, Paolo Rajo, Marco Zunino, Gerardo Landulfo, Giuseppe Guglielmo, Selçuk Manav, Flavio Forlani, Andrá Heinen, Nadav Yaacobi, Massimo Morales, Ricardo Setyon, Filippo Ricci

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 -Telex 523022 Guerin / 510212 Sprint - Telefax (051) 625.76.27 -Telefono dei lettori (051) 6227214 (interno 214)
ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 140.000, semestrale L. 75.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000 **ARRETRATI:** L. 7000.
PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo).
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. Fax 011/5576321. Una pagina in bianco e nero L. 13.000.000. A quattro colori L. 17.000.000.
GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Messaggerie Internazionali, via Gadames, 89 - 20151 Milano -Fax 02-38.00.72.79 - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via Fossolo 48/2 Bologna -Tel. 051/49.22.50 - 54.24.10

ALL'ESTERO il Guerin Sportivo è venduto in: **Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Principato di Monaco, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

parmalat®

Regala

FOOTBALL WATCH

GLI OROLOGI DEL GRANDE CALCIO ITALIANO

TROVI LA TESSERA RACCOGLIPUNTI PRESSO IL TUO NEGOZIANTE DI FIDUCIA O ALL'INTERNO DELLE CONFEZIONI DI MERENDE MISTER DAY.